Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 19 marzo 1981
Anno 100 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 400
N. 10.461 nuova serie Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C.C. Postale 11/5398: ITALIA con «Compl. Ill.» e presel. e cons. decen. posta: annuo L. 70.000, sem. 48.000, trim. 27.200 (con Piccolo del lun. L. 90.400, 58.400, 32.400) - ESTERO annuo L. 140.000, sem. 73.000, trim. 38.300 (con Piccolo del lun. L. 165.000, 85.500, 44.750) - Copie arretrate L. 800
INSERZIONI: PK; tel. 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 60.000 (festivi posiz. a data prestabilita L. 72.000) - Redaz. L. 71.000 (F. L. 85.200) - Pubbl. istituz. L. 87.000 (F. L. 104.400) - Finanziari e legali 2.250 al mm. alt. (F. L. 2.700) - Necrologie L. 1300-2600 p.p. (Partecipazioni L. 1700- 3400 p. p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20% IVA 15%)

RIBADITA LA POSIZIONE «DURA» NEL CONVEGNO DEGLI IMPRENDITORI

La Confindustria decisa: «no» globale ai sindacati

Nessuna possibilità di rivedere le liquidazioni, i salari e l'orario di lavoro Espresse preoccupazioni sulla produttività che trovano concorde il governo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Gli industriali rispondono ai sindacalisti con tre «no» consecutivi. Non si può rivedere l'accordo sulle liquidazioni, non ci sono margini per aumenti salariali, non si può ridurre l'orario di lavoro. La Confindustria e l'Intersind mandano dunque a dire ai sindacati, assenti al convegno sul salario in Italia, per protesta, che le retribuzioni non possono aumentare.

Non solo, ma il vicepresidente della Confindustria, Mandelli, è stato ancora più drastico: ha detto infatti che mantenere il potere d'acquisto degli stipendi a questo livello sarebbe già un grosso risultato perseguibile però soltanto a due condizioni: che aumenti la produttività e che lo Stato si faccia carico di alcune voci di spesa che incidono sul costo del lavoro.

La Confindustria ha voluto fare il muso duro, i vertici hanno voluto assecondare gli umori del mondo industriale, e infatti gli applausi sono andati a quanti hanno lanciato le parole d'ordine più incisive. Così c'è chi ha chiesto di rivedere lo statuto dei lavoratori oppure Pininfarina che ha detto: «Se i sindacati vogliono rivedere il meccanismo delle liquidazioni noi metteremo in discussione il punto unico di contingenza».

De Tomaso ha detto che ormai i lavoratori guadagnano troppo e che in Italia non ci sono più i proletari. Il via a questi interventi lo ha dato comunque il vicepresidente Mandelli con un discorso breve, schematico, chiaro, con un solo filo conduttore: paghiamo troppo, ora basta.

Come aveva già detto il presidente Merloni, Mandelli ha affermato che il 70 per cento del reddito nazionale viene distribuito al lavoro dipendente. In questa situazione non ci sono margini per investimenti. È stato imposto l'aumento delle retribuzioni base, l'aumento massiccio della contingenza, il rivoluzionamento delle pensioni, «quasi che, moltiplicando le richieste, fosse possibile moltiplicare le risorse».

Negli ultimi dieci anni, secondo il rappresentante dell'imprenditoria, il potere d'acquisto degli operai è aumentato del 60 per cento, quello degli impiegati del 25. Ci sono poi anche i pensionati che, secondo Mandelli, hanno visto crescere in modo notevole il loro reddito.

Detto questo, per Mandelli in Italia si è operata «una vera e propria rivoluzione» nella distribuzione del reddito. Ma queste conquiste del sindacato hanno portato ad una «accelerazione esasperata dell'inflazione, l'aumento della disoccupazione, la contrazione degli investimenti produttivi, la paralisi degli investimenti sociali».

Poi Mandelli ha chiamato in causa anche il governo che, per far fronte alla crescente disoccupazione, moltiplica il numero dei dipendenti pubblici, «moltiplicando quindi retribuzioni e pensioni, dietro alle quali non vi è più espansione della base produttiva: ma questo non è altro che un sistema borbonico di spartire l'esistente su un numero crescente di postulanti».

Ma il sindacato non è stato sempre cattivo, e infatti il rappresentante degli imprenditori ha ricordato com'era bello il sindacato del 1977. Ora le confederazioni dei lavoratori vogliono rivedere gli accordi di quell'anno, e le richieste sindacali per le liquidazioni costano tanti miliardi, 5773, quanti ne richiede la siderurgia «non per risanarsi ma soltanto per restare a galla. Ecco: la proposta del sindacato equivale ad un nuovo disastro siderurgico».

La Confindustria non rifiuta il confronto ma pone a questo dei margini precisi: in nessun paese del mondo si possono avere alte retribuzioni, alte pensioni e alte liquidazioni. Il sistema industriale italiano non può soddisfare tutte le richieste. Il discorso sul salario va quindi posto in tutta la sua globalità, comprese anche quelle voci che portano ad aumentare il costo del lavoro.

Gli oneri sociali a carico dell'industria sono superiori a quelli degli altri paesi e quindi lo Stato deve accollarsene una parte. Non solo, ma c'è bisogno di «una rigorosa politica di spesa pubblica». Per la trattativa con il sindacato viene chiamato in causa nuo-

Giuseppe Sanzotta

(Continua in 2.a pagina)

Ma ci sono le vie d'uscita

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Un lungo, articolato e indiscutibile «no» alle richieste presenti del sindacato (leggi liquidazioni) e a quelle future. Questo è il senso della posizione con la quale la Confindustria e l'Intersind si sono presentate ieri al convegno sul salario in Italia. Un «no» motivato nelle maniere che in gran parte erano già note: il costo del lavoro aumenta in Italia in misura maggiore rispetto agli altri paesi; nei prossimi anni il quadro della concorrenza mondiale sarà estremamente pesante e non consentirà indulgenze; sul sistema produttivo italiano gravano pesi impropri, come l'inefficienza dei servizi e il costo anomalo dei contributi sociali; infine, se negli anni scorsi le richieste sono state assorbite con razionalizzazioni interne del sistema, questa strada non è oggi più praticabile.*

Alle richieste di Montecatini e all'esplodere delle vertenze aziendali, gli imprenditori rispondono: chi avanza queste richieste si prende la responsabilità di impedire gli investimenti, e quindi ogni residua speranza di ampliare produzione e occupazione.

I margini per evitare uno scontro sociale di vaste dimensioni (diciamo: una vertenza Fiat su scala nazionale) sono dunque estremamente ridotti. Da un lato, i massimi dirigenti sindacali sono spinti a una serie di rivendicazioni, prima fra tutte quella sullo sblocco della contingenza nelle liquidazioni. Non hanno scelta: se rifiutassero di avanzare le richieste, il movimento sindacale si frantumerebbe in un rivolo di rivendicazioni non più controllabili che, di fatto, li travolgerebbe.

D'altra parte, i maggiori leader dell'imprenditoria (ma gli applausi che ieri hanno sottolineato i passaggi più secchi dell'intervento di Mandelli non lasciano dubbi sull'opinione della maggioranza degli imprenditori) rispondono che solo con un grosso sforzo si potrà semplicemente mantenere l'attuale potere d'acquisto dei salariati, e che al massimo si può discutere su come distribuire questo potere d'acquisto.

Non esiste via d'uscita? Ci aspetta una primavera caldissima? La dirigenza imprenditoriale ieri una via d'uscita l'ha indicata. Lo Stato può evitare un'eccezionale pressione sociale attenuando la propria pressione sul sistema produttivo, che è già ano-

Fabio Amodeo

(Continua in 2.a pagina)

PERPLESSITÀ NELLE REAZIONI SINDACALI

Un clima di sfida

Benvenuto: «Non capisco che cosa ci stia a fare una controparte in grado di dire soltanto no»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — I sindacati, anche se si aspettavano una Confindustria dal muso duro, ci sono rimasti male. Il convegno sul salario, indetto dalle associazioni imprenditoriali pubbliche e private, alle orecchie dei sindacalisti suona ormai come una sfida.

E questo scontro tra le forze sociali desta preoccupazioni anche nel mondo politico. In una dichiarazione, il responsabile della sezione economica del Psi, Fabrizio Cicchitto, ritiene quella della Confindustria «una dichiarazione di guerra il cui rischio è quello di innescare una più accentuata conflittualità. È la ricerca di uno scontro frontale con l'obiettivo di ridimensionare la forza del sindacato».

Il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, rileva che la Confindustria si è limitata a dire «no» a tutto senza avanzare delle proposte precise. «Una controparte che dice soltanto dei no — ha detto il sindacalista — non capisco cosa ci sta a fare».

Per Benvenuto non è possibile chiedere ai sindacati una moderazione salariale se poi gli imprenditori non hanno una propria politica. Comunque è grave, secondo Benvenuto, che non si accetti il confronto, mentre per far fronte alla gravità della situazione italiana sarebbe necessario discutere e trovare delle soluzioni comuni.

Per il segretario confederale Galbusera «la Confindustria e l'Intersind espongono la situazione in toni apocalittici: i problemi sono indubbiamente seri ma questa drammatizzazione è inopportuna».

Per il sindacalista va comunque evitato uno scontro frontale, anche se il sindacato non può accettare una restituzione del reddito del lavoro dipendente all'impresa.

In casa Cisl e Cgil i giudizi sono egualmente netti. Gli spazi per una trattativa sembrano limitati. Il sindacato, comunque, dopo il direttivo unitario della prossima settimana, invierà la comunicazione alle associazioni imprenditoriali per avviare la discussione sulle liquidazioni.

La riunione del direttivo sarà anche l'occasione per una risposta ufficiale alla Confindustria.

G. S.

Nello sport

Riscatto e qualifica dell'Inter a Belgrado sulla Stella Rossa (1-0)

OGGI INCONTRA COLOMBO

Capo dell'Olp ricevuto in Vaticano

ROMA — Il capo del dipartimento politico dell'organizzazione per la liberazione della Palestina (Olp) Saruk Kaddumi è giunto a Roma ed è stato ricevuto in Vaticano dal segretario di Stato, cardinale Agostino Casaroli. Oggi Kadumi si incontrerà con il ministro degli esteri italiano Emilio Colombo, e mentre domani terrà in un albergo romano una conferenza stampa.

Prima di ripartire, infine, il «ministro degli esteri» dell'Olp parteciperà, su invito del presidente Emo Egoli, ad una riunione della associazione italo-araba.

In una breve dichiarazione fatta dopo l'arrivo all'aeroporto di Fiumicino, Kaddumi ha detto che nell'incontro con il ministro Colombo ci sarà uno scambio di punti di vista riguardo «gli aspetti dei rapporti tra il popolo italiano e quello palestinese. Esamineremo inoltre gli ultimi sviluppi in Medio Oriente. Noi dell'Olp — ha detto — insistiamo che qualunque iniziativa internazionale, atta a risolvere la questione meridionale, non deve ignorare i diritti fondamentali del popolo palestinese, e cioè il ritorno al proprio paese, la costituzione di uno stato indipendente e l'autodeterminazione».

«I palestinesi e gli arabi in genere — ha aggiunto — sperano che gli stati europei possano sviluppare una visione più avanzata riguardo alla questione palestinese, con particolare riferimento al riconoscimento dell'Olp. Sono felice di essere a Roma e spero che i rapporti bilaterali si sviluppino e progrediscano».

Nell'incontro di ieri sera con il cardinale Casaroli è stato affrontato il problema degli ultimi sviluppi in Medio Oriente e della questione di Gerusalemme. «Gerusalemme — ha tra l'altro affermato Kaddumi — deve essere difesa come città santa e dovrebbe tornare ad essere come prima dell'ultima occupazione dei nostri territori nel 1967». L'incontro, il primo tra un rappresentante del Vaticano e uno dell'Olp, è durato 45 minuti.

PROSSIMA VISITA DI GHEDDAFI AL CREMLINO

Legami più stretti fra Tripoli e Mosca

È in vista un trattato di cooperazione? Forse truppe Usa nel Sinai per la pace Egitto-Israele

MOSCA — Dove stanno andando a parare Breznev e Gheddafi? E' quanto si chiedono gli osservatori di Mosca dopo l'annuncio diffuso stamane dalla Tass di un'intesa fra le parti per una visita del leader libico in Unione Sovietica.

Che il Cremlino annetta grande importanza all'avvenimento appare chiaro dal fatto che si è deciso di annunciare a caldo l'intesa sulla visita senza attendere la definizione della data che, come dice la Tass, sarà concordata in un secondo tempo. La visita, si premura di sottolineare l'agenzia sovietica, avrà comunque «lo scopo di rafforzare e sviluppare ulteriormente i rapporti di amicizia tra i due paesi».

L'ultima visita di Gheddafi a Mosca risale al dicembre 1976 quando il leader libico si incontrò con i massimi dirigenti sovietici, fra cui Breznev. Dopo Gheddafi, l'ultimo alto esponente libico a visitare Mosca è stato Abdul Jalloud, numero due del regime di Tripoli, nel 1978. L'annuncio di ieri giunge in un momento che vede la Libia in primo piano negli scambi polemici fra Mosca e la nuova amministrazione americana di Ronald Reagan.

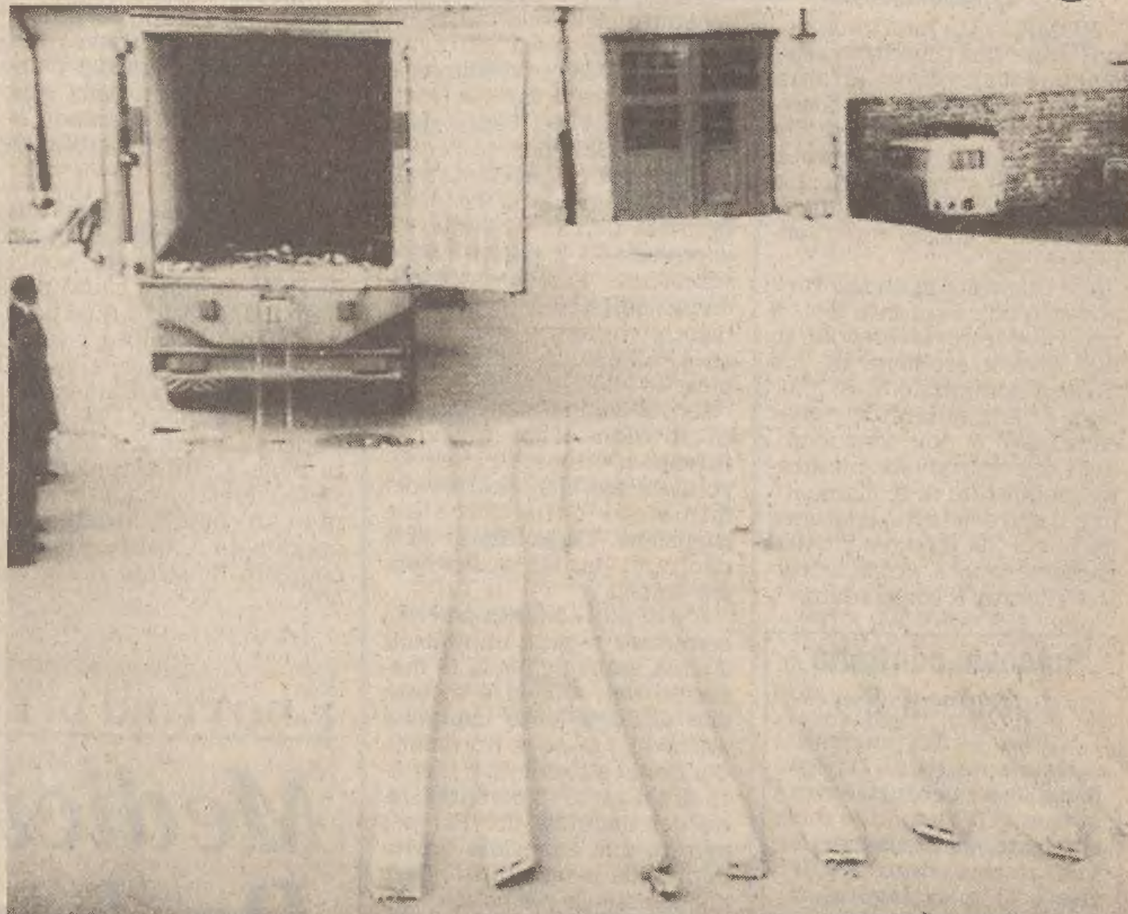
La settimana scorsa, la Tass ha smentito le asserzioni di funzionari del dipartimento di stato secondo cui 50 consiglieri militari sovietici sarebbero stati trasferiti nel Ciad per assistere i settemila soldati libici che appoggiano il governo filo-Gheddafi di quel paese africano. Il fatto era stato definito a Washington come un nuovo aspetto «delle forniture militari e delle relazioni tecniche di grosso calibro», fra Mosca e Tripoli «indispensabili per l'intervento libico nel Ciad».

I russi nel Ciad, secondo una opinione diffusa a Washington, sono stati distaccati dal grosso contingente di esperti sovietici e dell'Europa orientale, pare fra i 1800 e i 2500, che operano in Libia come consiglieri militari e tecnici. L'esercito libico con i suoi 60 mila effettivi può contare su un addestramento di primo piano a cura dei sovietici e dispone di un imponente arsenale di armi, per un valore stimato in oltre 12 miliardi di dollari, importate dall'Unione Sovietica.

Tornando alle ipotesi sugli obiettivi reali della visita di Gheddafi a Mosca, va ricordato che lo scorso autunno fonti

(Continua in 2.a pagina)

Trieste: una tonnellata di droga



Trieste — Ancora un clamoroso sequestro di droga. Questa volta è stata scoperta e sequestrata una tonnellata di hashish. Nella foto: L'autotreno-frigo in cui la droga era nascosta e, a terra gli involucri con dentro i pani di hashish. Ampio servizio in cronaca

CON UNITÀ SOVIETICHE, TEDESCO-ORIENTALI, CECHE E POLACCHE

La Polonia «circondata» dalle manovre del Patto

Alle «Soyuz 81» si opera soprattutto a tavolino con i comandi Il ministro degli esteri di Bonn, Genscher, giunge oggi a Varsavia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VARSAVIA — Forze di terra e di mare del Patto di Varsavia hanno iniziato manovre sui quadri e sul terreno in Polonia. Urss, Germania Est e Cecoslovacchia denominate «Soyuz 81» (Alleanza 81) di cui non si conosce la durata.

Fonti militari della Nato di Bruxelles hanno espresso l'opinione che siano soprattutto esercitazioni sui quadri con l'impiego di meno di 25 mila uomini. E questa la cifra minima d'impiego che non obbliga il Patto di Varsavia a dare alla Nato formale notifica preventiva in base agli accordi di Helsinki del 1975.

«Noi riteniamo che si tratti principalmente di manovre sui quadri con l'impiego di pochi reparti solo in fasi particolari o in zone speciali, per esempio un'esercitazione a fuoco reale, un lancio di paracadutisti o l'attraversamento di un fiume. Ma l'accento principale sarà dato ad esercitazioni sui quadri» ha detto una fonte della Nato.

Il funzionario ha ammesso che le fonti occidentali a quanto pare erravano quando all'inizio del mese ipotizzarono un largo impiego di truppe, ma ha ammesso che manovre più ampie sul terreno potrebbero svolgersi successivamente.

A Washington il portavoce del dipartimento di stato ha detto che i sovietici avevano lasciato intendere agli Stati Uniti che alle manovre avrebbe partecipato meno di 25 mila uomini (e quindi non vi era bisogno di notifica n.d.r.).

Nell'annunciare le manovre l'organo del Poup, «Trybuna Ludu», comunica che il primo segretario del partito Sanislaw Kania e il primo ministro e ministro della difesa generale Wojcieck Jaruzelski hanno incontrato (in una località non precisata n.d.r.) il comandante in capo degli eserciti del Patto di Varsavia, maresciallo Victor Kulikov, il capo di stato maggiore del Patto, generale Natoly Gribkov e il primo vice capo dell'ufficio politico dell'armata sovietica e della Marina, generale Genadiy Srechin. Alla riunione hanno anche partecipato i vice ministri della difesa nazionale di Polonia. Inoltre era anche presente un rappresentante del comandante in capo del Patto di Varsavia presso l'esercito polacco.

«Trybuna Ludu» scrive che l'incontro si è svolto in «una atmosfera amichevole e cordiale» e che fra le altre cose è stato sottolineato che «l'esercito polacco con l'armata so-

T. M.

(Continua in 2.a pagina)

LA CASA USATA PER IL SERVIZIO AFFITTATA PER DUE MESI L'ALTRA ESTATE

Scoperto il «covo» di Véronique

Vasta gamma di imputazioni per le autrici del réportage - Un poliziotto autentico o fasullo nel filmato? - L'intera dirigenza Rai «salvata» da Bubbico il censore

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Il «covo» di Véronique è stato scoperto. Una brillante manovra della questura romana ha portato anche all'identificazione del vero nome della giovane: si chiama Véronique La Croix, ha 25 anni ed è parigina. Il blitz degli inquirenti è stato guidato da agenti della mobile guidati dal dott. Paul Nash, e bisogna dire che in questa vicenda tutti, ma proprio tutti, hanno il nome giusto per il ruolo, Bubbico compreso.*

Il covo è stato anche oggetto di una perquisizione. Si trova al terzo piano di un palazzo di via San Martino ai Monti 50, è stato affittato per due mesi la scorsa estate e da allora è rimasto sfitto. Di tutta la vicenda del programma «A.A.A.... offresi», questo è certo l'aspetto più scandaloso.

Interi nuclei familiari si aggirano infatti per Roma alla vana ricerca di un'abitazione, a equo canone o a prezzi da strozzinaggio, poco importa. Arriva qualcuno (ma chi? Véronique La Croix? le registe della trasmissione? qualche funzionario della Rai sotto mentite spoglie?) e trova subito casa, senza che il padrone si prenda nemmeno la briga di chiedere a chi e per che cosa serve (così almeno ha dichiarato ieri). Il timore di un'incrinazione per favoreggiamento della prostituzione ha evidentemente condizionato anche lui).

A questo punto, nella contrastata vicenda della trasmissione, a star male sono due categorie. La prima è quella dei telespettatori, che il programma potranno vederlo solo in forma clandestina, a caro prezzo, a meno che a Berlusconi e al suo Canale 5 non riesca lo scoop da un milione di dollari.

La seconda è quella delle autrici della trasmissione.

Hanno infatti a che fare con una vasta gamma di imputazioni, e si sa che in questo paese catturare e condannare i delinquenti più efferati è difficile, mentre in faccende simili la legge non offre scampo.

Le incaute fanciulle hanno poi a che fare con un magistrato che va giù inflessibile e deciso, aiutato in ciò dal pacco di denunce che si accumulano giornalmente sulla sua scrivania. Se non fosse per il timore di cadere sotto i fulmini del dott. Armati, ci sarebbe da consigliar alle ragazze di darsi in via precauzionale alla clandestinità.

Comunque si metta la faccenda, infatti, viene fuori qualche reato. Prima ipotesi: Véronique è venuta in Italia, si è trovata l'appartamento, ha messo in giro il suo indirizzo, ha ricevuto i cilenti ed è ripartita. È il caso più semplice: il reato allora è di intrusione audiovisiva nella vita

F. A.

(Continua in 2.a pagina)

ESERCITAZIONI DELLA NATO

Crisi militare in Europa «sulla carta»

Ipotesi di forti pressioni sul confine jugoslavo

BRUXELLES — *«A mezzanotte di domenica 15 marzo, secondo fonti qualificate della Nato, le truppe del Patto di Varsavia si stavano concentrando lungo il confine jugoslavo a Sud e quello norvegese a Nord. Nessuno scontro è ancora segnalato». Questo il telex all'esame degli alti comandi militari affiancati dalle maggiori autorità politiche delle 14 capitali dei paesi della Nato.*

Si tratta, ovviamente, di un telex immaginario, che rientra però in quelle esercitazioni di «stato di guerra simulato» che ogni due anni si svolgono tra i membri dell'Alleanza atlantica e nelle quali sono coinvolti capi di stato, primi ministri, e tutti gli alti comandi militari oltre alle rappresentanze diplomatiche che svolgono funzioni di collegamento e informazione. La «guerra sulla carta» è scoppiata in realtà il 9 marzo e durerà» secondo il programma prestabilito per il 1981 fino a domani, venerdì 20 marzo.

Ufficialmente gli obiettivi di questa «guerra» sono semplici: familiarizzare le autorità politiche con una situazione di crisi che li deve portare a prendere decisioni rapide e essenziali per la difesa dei propri territori e di quelli europei nel loro complesso, e soprattutto permettere ai militari di mettere in condizioni operative le proprie forze nel più breve tempo possibile (il massimo previsto è 48 ore).

Inoltre l'esercitazione ha lo scopo di controllare a livello tecnico i sistemi di comunicazioni tra le grandi capitali e i tre comandi generali della Nato (il «Shape» per l'Europa, il «Saclant» negli Usa per l'Atlantico, e il «Cinchan» per la Manica).

All'inizio della «guerra» del 1981 la situazione — secondo quanto affermano gli ambienti militari della Nato — non è molto brillante. I problemi infatti che ancora non avrebbero trovato soluzione (le manovre sono «top secret») sono due: quello dei rifugiati e quello della carenza di infrastrutture in Belgio, Olanda e Lussemburgo. Attraverso questi tre paesi infatti dovrebbero transitare in poche ore circa un milione di soldati americani di rinforzo alle truppe di prima linea, e qualche decina di milioni di tonnellate di materiali.

Per gli sfollati poi il problema appare difficilissimo. I politici infatti credono, contrariamente ai militari, che lo slogan da diffondere presso le popolazioni locali «non abbandonate i vostri paesi» non possa far presa sulle popolazioni dei grandi e piccoli centri che si daranno ancora una volta alla fuga.

Esiste infine il problema della difesa civile. Svizzeri, svedesi, cinesi e russi lo hanno affrontato e pur se con percentuali diverse possono garantire sicurezza ad un numero elevato di cittadini. In Svizzera, ad esempio, il 93 per cento e (anche se i dati sono segreti) elevata è anche la percentuale prevista nell'Urss e in Cina.

In Europa occidentale, invece, il problema è ancora da affrontare e i «politici» della Nato si domandano quale potrebbe essere lo stato d'animo delle truppe combattenti in prima linea sapendo che le proprie famiglie rimangono indifese anche contro un attacco convenzionale.

COLATE DI LAVA INSIDIANO UN PAESE, DEVASTANO CAMPI E INTERROMPONO VIE DI COMUNICAZIONE



Catania - La prima casa colonica investita dalla colata lavica (Tel. Ap)

Si rinnova la minaccia dalle viscere dell'Etna

CATANIA — Nuova eruzione dell'Etna, che minaccia direttamente il paese di Randazzo (Catania), con fuoruscita di lava in varie correnti che hanno interrotto vie di collegamento, mentre la colata principale si muove verso il fiume Alcantara, travolgendo case rurali e larghi appezzamenti di terreno coltivato.

Non è possibile ancora effettuare un calcolo esatto della superficie coperta dai fiumi di lava, ma gli esperti sostengono che i danni sono ingenti. Sulla zona si sono portati, all'annunciarsi del pericolo, ottanta automezzi della brigata «Aosta».

Il comando militare della Regione Sicilia, a Palermo, ha predisposto un dettagliato piano anche per l'eventuale evacuazione di Randazzo e delle zone che potrebbero essere minacciate dal magma. Trentatrè ufficiali dell'esercito si trovano già in zona operativa sull'Etna, mentre consistenti forze dei vigili del fuoco (provenienti non solo da Catania ma anche dalle vicine province di Siracusa, Ragusa e Messina) hanno fatto confluire su Randazzo, i loro mezzi, così come la guardia di finanza, carabinieri e la forestale.

Tutto il territorio interessato è sotto continua osservazione da parte dei vulcanologi e anche da parte di due elicotteri di «Maristaeli» di Catania, di quattro aerei leggeri dell'esercito e da elicotteri dei carabinieri e della guardia di finanza.

Randazzo ieri notte ha vissuto ore di panico: il pericolo sembrava imminente e la popolazione si è riversata sulle strade nonostante il freddo pungente. In mattinata il paese appariva quasi deserto e gli unici mezzi circolanti erano quelli militari, la maggior parte dei quali staziona in attesa delle chiamate da parte delle famiglie che hanno avuto colpite le loro case rurali, per portare via quel poco che c'è da salvare.

I tecnici dell'istituto di vulcanologia di Catania sostengono che con questa nuova fase eruttiva dell'Etna le loro previsioni sono state perfettamente confermate: gli esperti, infatti, avevano già valutato la possibilità di una recrudescenza dell'attività eruttiva in base agli ultimi rilevamenti effettuati. Il vulcano è da tempo tenuto sotto controllo ma è sempre imprevedibile il luogo dove una bocca eruttiva possa aprirsi.

IL GOVERNO ESPOSTO AL TIRO DEGLI ASSENTEISTI

Sconfitte a ripetizione per Forlani in commissione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Un infortunio dopo l'altro: una sconfitta parlamentare l'altro ieri, un'altra brutta figura ieri. Di disavventura in disavventura, la maggioranza che dovrebbe sostenere il governo dimostra che non ha troppa voglia di assolvere a questo ruolo fondamentale.

Per due volte in due giorni il governo non è riuscito a ottenere il parere favorevole su due diversi problemi in due diverse commissioni. Si trattava, è vero, soltanto di pareri consultivi e non vincolanti, ma i due episodi sono indicativi dello stato di scollamento in cui si trova la maggioranza fra le cui fila il fenomeno dell'assenteismo è ormai istituzionalizzato e consolidato.

L'altro ieri il fattaccio era accaduto nella commissione Bilancio, che aveva dato parere contrario al provvedimento che istituisce la famosa addizionale del 5 per cento sulle imposte 1981 per trovare i quattrini per i terremotati. Il governo non ne ha fatto un dramma perché — come s'è accennato — il parere non è vincolante. Però pesa egualmente sull'iter del provvedimento, che ora è passato in aula all'esame dell'assemblea.

Ieri, in commissione Pubblica istruzione, il governo non è riuscito a ottenere parere favorevole sul bilancio 1981 del ministero della Pubblica istruzione. La votazione si è risolta in parità: tredici contro tredici.

C'è di più: soltanto perché i comunisti si sono impietositi e sono usciti dall'aula al momento del voto si è evitato che analoga sorte capitasse anche allo stato di previsione dei Beni culturali. Si è trattato di un gesto di comprensione dei deputati del Pci per evitare una ennesima brutta figura alla maggioranza. Pare che le assenze più consistenti nell'ambito dei gruppi di maggioranza si registrino fra i deputati socialisti e i socialdemocratici, più che fra i democristiani. Almeno così dicono gli stessi democristiani.

Gli episodi cui si è fatto cenno sottolineano una condizione di sfilacciamento della maggioranza e uno stato di frustrazione dei deputati dei partiti che dovrebbero sorreggere il governo. Anche al livello ministeriale, del resto, non mancano le polemiche fra esponenti di questo o quel dicastero.

In questi giorni il ministro socialdemocratico dei Lavori pubblici Nicolazzi, che ha approntato il suo piano per la casa, si è visto bloccare il suo progetto dal ministro del Tesoro Andreatta (democristiano), il quale sostiene che non ci sono soldi per i finanziamenti richiesti da Nicolazzi. I due discutono da giorni, ma non si mettono d'accordo. Ora i socialdemocratici vogliono che il Consiglio dei ministri di venerdì approvi il piano per la casa: ma Andreatta si oppone ancora.

E' una fortuna per Forlani il fatto che in sede consiliare non ci dovrebbero essere contrasti sul problema più impegnativo che il governo affronterà proprio venerdì in Consiglio dei ministri: è il problema della politica estera in vista del vertice europeo, che si terrà lunedì e martedì prossimo in Olanda. Al vertice partecipano i capi di governo accompagnati dai ministri degli Esteri. All'ordine del giorno temi di fondamentale importanza: Medio Oriente, relazioni Europa-Stati Uniti, relazioni Est-Ovest, Polonia, cooperazione europea.

In seno alla maggioranza esiste un buon accordo su questi problemi, per cui una volta tanto Forlani non dovrebbe incontrare difficoltà nell'indicare la linea che l'Italia intende seguire nel vertice europeo. Su un altro problema, quello della ripresa economica e del varo del piano triennale, i partiti della maggioranza stanno cercando faticosamente di riaggiungere una intesa.

Il ministro del Bilancio La Malfa ha da tempo elaborato il piano, ma ancora non si riesce a vararlo a causa delle riserve di questo o quel partito. E ieri La Malfa ha voluto incontrare il direttivo del gruppo dc della Camera per ottenere il placet al piano. Pare che la riunione sia andata bene, tanto è vero che lo stesso direttivo ha fatto sapere in un comunicato di avere apprezzato il realismo del documento illustrato dal ministro.

R. R.

Rinnovo contratto dipendenti Sip

ROMA — Un aumento salariale medio di 111.500 lire e 38 ore per tutti entro la fine dell'83 sono le due richieste di fondo della piattaforma contrattuale che i 73 mila lavoratori della Sip presenteranno mercoledì prossimo all'azienda e all'Intersind. La piattaforma è stata illustrata ieri in una conferenza stampa dai tre segretari generali della Flt (Federazione lavoratori telecomunicazioni) Gianfrano Testi, Franco Lanzarini e Aldo Como.

Per quanto riguarda il salario, la Flt punta sulla rivalutazione del salario professionale, attraverso aumenti, parametrati da un minimo di 30 mila lire per il livello 10 a un massimo di 114 mila per il 100; oltre a questi, un incremento del premio di rendimento mensile di 50 mila lire uguali per tutti.

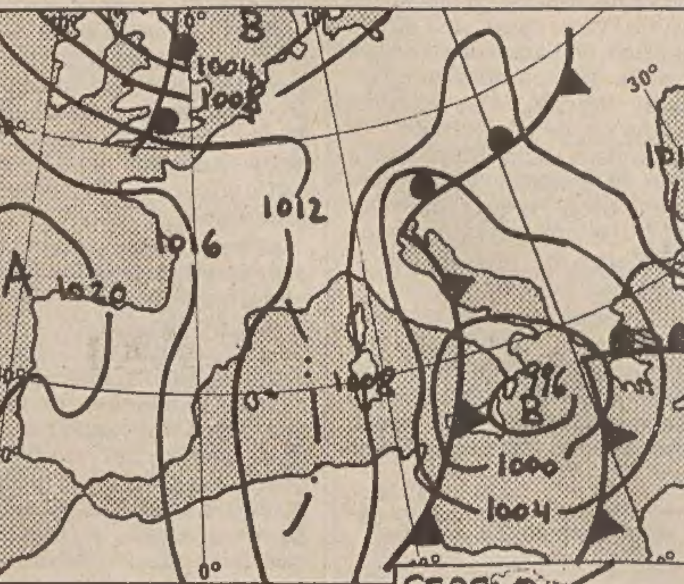
Sugli scatti di anzianità — ha fatto notare Gianfranco Testi — «si ripercuoterà solo l'aumento parametrato, e questo è un elemento non irrilevante, tenuto conto che gli scatti sono giè depurati della contingenza».

La Flt ha calcolato che il nuovo contratto, a pieno regime, costerà all'azienda 436 miliardi, con un incremento del costo del lavoro del 32,5 p.c. rispetto all'80.

L'altro obiettivo è quello di riportare sotto il controllo sindacale tutte le voci del salario, mettendo fine alla prassi dei superminimi erogati unilateralmente dall'azienda (recentemente, per esempio, l'Italcable ha concesso di sua iniziativa ben 200 mila lire di aumento).

Sull'orario, si chiede da subito una riduzione a 36 e a 38 ore rispettivamente per i lavoratori sottoposti a turni dalle 0 alle 24 e dalle 7 alle 23 (in tutto, 2600 lavoratori). Negli ultimi quattro mesi dell'83 si chiede poi di passare a 38 ore per tutti.

Il tempo che farà



Tempo previsto: sulle regioni settentrionali, sulle regioni centrali, sulla Sardegna e sulla Campania molto nuvoloso o coperto con piogge intermittenti e temporali che localmente potranno assumere carattere di forte intensità. Nevicate sulle alpi centro-orientali e sull'Appennino centro-settentrionale oltre i mille metri. Dal pomeriggio tendenza a variabilità sulle regioni Nord-occidentali, sulla Sardegna e sulla Toscana. Sulle restanti regioni meridionali nuvoloso tendente a molto nuvoloso con piogge locali che tenderanno ad assumere carattere tempolaresco.

Temperatura: in diminuzione più sensibile sulle regioni settentrionali e sulle regioni centrali tirreniche.

Venti: al Nord moderato da Sud-Ovest tendente a provenire da Nord-Est e a rinforzare. Su tutte le altre regioni moderato da Sud-Ovest tendente a provenire da Nord-Ovest sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche con rinforzi.

Mari: generalmente mossi con tendenza ad aumento del moto ondoso sui mari occidentali.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 12; Venezia 3, 12; Verona 4, 13; Bolzano 0, 8; Milano 4, 12; Torino 3, 10; Cuneo 2, 7; Genova 11, 14; Bologna 9, 16; Firenze 8, 15; Pisa 5, 15; Ancona 4, 16; Perugia 5, 10; Pescara 3, 16; L'Aquila 2, 10; Roma Urbe 4, 14; Roma Fiumicino 9, 14; Campobasso 4, 11; Bari 8, 16; Napoli 7, 15; Potenza 3, 13; Santa Maria di Leuca 10, 16; Reggio Calabria 12, 18; Messina 13, 18; Palermo 12, 15; Catania 8, 21; Alghero 5, 14; Cagliari 8, 13.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam p. 4, 7; Atene n. 12, 22; Belgrado s. 8, 17; Berlino s. 1, 9; Bruxelles n. 3, 7; Buenos Aires n. 17, 23; Il Cairo s. 12, 28; Chicago n. 2, 17; Copenaghen n. -2, -1; Curitiba n. 18, 29; Denpasar n. 24, 31; Dublino n. 2, 10; Francoforte n. -1, 10; Ginevra n. 3, 8; Helsinki n. -10, 0; Honolulu n. 20, 29; Gerusalemme s. 12, 21; Lisbona s. 8, 19; Londra s. 2, 8; Los Angeles s. 13, 24; Città del Messico n. 11, 23; Miami s. 19, 28; Montreal n. -15, -7; Mosca n. -7, 0; New York s. 3, 10; Parigi n. 3, 9; Rio de Janeiro n. 20, 37; San Francisco s. 13, 16; San Paolo 20, 28; Stoccolma s. -3, -7; Sydney s. 18, 26.

Adriatico: piano tra Italia e Jugoslavia

BELGRADO — L'Italia e la Jugoslavia hanno redatto un piano per salvaguardare la sicurezza del crescente traffico marittimo nell'Adriatico e per ridurre i rischi di perdite nelle sue acque da parte delle petroliere.

Lo ha annunciato l'agenzia Tanjug, precisando che tra le misure previste c'è quella che concede ai soli piloti italiani o jugoslavi di condurre petroliere straniere nella zona. Inoltre, alle petroliere sarà impedito di avvicinarsi alla costa o alle isole più di 12 miglia.

Il piano prevede inoltre la costituzione di alcuni centri di navigazione costiera, che controlleranno e dirigeranno la navigazione per mezzo di radar e di sistemi di comunicazione radio, simili ai centri di controllo del traffico aereo. Entro il 1990 dovrebbe entrare poi in funzione un controllo congiunto della navigazione da parte dei due paesi.

Garofano per Mitterrand



Roma — François Mitterrand, leader del Partito socialista francese, si è fermato ieri per alcune ore in Italia. È stato ricevuto da Pertini, da Craxi (nella foto), da Longo (Telefoto Ap)

Confindustria decisa

Dalla prima pagina

vamente lo Stato: «La difesa dei redditi attuali non è compito che possa ricadere unicamente sulle spalle dell'industria», è necessario diminuire le imposte.

Come ha sottolineato il presidente dell'Intersind, Massaccesi, gli aumenti di produttività debbono andare tutti agli investimenti e non è pensabile nemmeno una riduzione dell'orario di lavoro.

Chiamato in causa, il governo, presente al convegno con alcuni suoi rappresentanti, ha risposto. Il ministro del bilancio La Malfa però ha dato spesso ragione a Mandelli, specialmente per quanto riguarda la disorganicità degli interventi governativi. La Malfa ha sostenuto che è urgente l'approvazione del piano triennale, il solo strumento in grado di indicare delle linee direttrici entro le quali tutto l'esecutivo dovrà adeguarsi. Non è pensabile che si agisca in modo discontinuo, talvolta scavalcando gli stessi sindacati.

G. S.

Ci sono

mala. Come può farlo? Rivedendo le aliquote fiscali, una delle molle che han fatto scattare l'ondata rivendicativa, e quindi rimettendo nelle buste paga quel «premio inflazione» del quale si abbellisce il bilancio pubblico. Oppure fiscalizzando in forma permanente gli oneri sociali. O rinunciando a scaricare sull'industria il collasso dell'Inps.

«Saremo parti in causa in questo processo» ha promesso ieri il ministro del lavoro Foschi. C'è da vedere come, se un altro ministro, La Malfa, ha lamentato comportamenti tutt'altro che omogenei da parte dei colleghi e della maggioranza.

Non esiste una quadratura del cerchio, non c'è soluzione al problema che non passi attraverso precise e inequivocabili scelte di politica economica da parte del governo. Queste scelte, negli ultimi mesi, sono state contraddittorie, e quand'erano severe si sono sciolte al primo sciopero di dipendenti pubblici, e quando non lo erano sono spesso state contraddette dalla realtà, o da qualche voto parlamentare.

Un governo mediatore della tensione sociale avrà forse un sapore sgradevole di Stato corporativo. Ma, al momento, non c'è altro arbitro che possa affrontare il nodo esplosivo delle nostre buste paga.

F. A.

Legami

di Damasco avevano parlato di possibile viaggio del leader libico in Unione Sovietica con l'asserito intento di compiere «un certo passo» rivolto a «modificare» le relazioni fra i due paesi. Le fonti si erano rifiutate di scendere a particolari ma avevano ricordato che, in passato, Gheddafi aveva respinto le proposte sovietiche per la conclusione di un trattato di amicizia e cooperazione. A Mosca ci si chiede adesso se quel «certo passo» non consista nell'accogliere le sollecitazioni del Cremlino.

L'anno scorso Mosca ha firmato un trattato di amicizia con la Siria. Trattati analoghi legano l'Urss allo Yemen del Sud e all'Etiopia, due pedine di grande importanza strategica, come Siria e Libia del resto, sulla delicata scacchiera mediorientale e africana.

Su questa scacchiera, del resto, si preparano a muovere anche gli americani. Gli Stati Uniti stanno soppesando la possibilità di inviare un migliaio di soldati americani nel Sinai per garantire la pace fra Egitto e Israele dopo l'aprile del prossimo anno, quando le truppe israeliane si ritireranno definitivamente da tutti i territori egiziani. L'ha rivelato ieri il Wakl Street Journal.

I militari americani dovrebbero costituire il nucleo di una forza internazionale di duemila uomini per la cui costituzione Washington, il Cairo e Gerusalemme stanno consultandosi ora con vari paesi. Se il piano andasse in porto, il contingente americano sarebbe il primo di una certa importanza a venire inviato su una base semipermanente nel Medio Oriente.

L'argomento sarà oggetto dei colloqui che il segretario di Stato Alexander Haig avrà in Medio Oriente durante il suo prossimo viaggio ai primi di aprile.

Polonia

vietica e gli altri eserciti del Patto di Varsavia saranno un baluardo infallibile in difesa della pace e del socialismo».

Per quanto riguarda gli sviluppi della situazione polacca c'è da segnalare il minacciato sciopero d'avvertimento per venerdì dei lavoratori del legno mentre i contadini hanno dato l'avvio ad una nuova campagna per ottenere un sindacato indipendente. A Varsavia si è concluso il congresso del Partito democratico col siluramento, pare, del presidente del partito Tadeusz Mlynczak e due dei suoi vice. Solo tre esponenti della precedente direzione sono stati rieletti. Il partito ha approvato una serie di risoluzioni che chiedono riforme nel governo e la modifica della legge elettorale. Il Partito democratico che conta centomila iscritti circa, in massima parte intellettuali e imprenditori o negozianti privati, è il più piccolo dei tre del fronte nazionale dominato dal Partito comunista.

A Bydgoscz i coltivatori che hanno occupato la sede del partito dei contadini uniti hanno aggiunto alle loro richieste il riconoscimento di coltivatori privati.

Intanto il primo esponente politico occidentale a visitare la Polonia dopo la crisi della fine di novembre, sarà il ministro degli esteri federale Hans Dietrich Genscher che giunge oggi a Varsavia con due obiettivi: discutere l'ampliamento del credito concesso al paese orientale e mettere le basi per il suo prossimo viaggio a Mosca dal 2 al 4 aprile prossimi.

Sul primo punto un passo è stato compiuto già ieri. Il governo federale ha deciso di aumentare la garanzie dello Stato sull'esportazione in Polonia di 150 milioni di marchi (circa 75 miliardi di lire) il suo già cospicuo quadro di garanzie sul credito polacco di 240 milioni di marchi (120 miliardi di lire).

La Polonia è indebitata con l'occidente per 23 miliardi di dollari, un terzo dei quali proviene dalla Rft, e la politica tedesca vede nell'aiuto a Varsavia un contributo alla stabilizzazione del paese per scongiurare una nuova minaccia di intervento sovietico.

T. M.

Véronique

privata.

Seconda ipotesi: le ragazze hanno affittato l'appartamento a Véronique, e hanno ingaggiato i cilenti per il film: Allora sono guai seri: favoreggiamento continuato della prostituzione, quasi tutti gli articoli della legge Merlin. Per non parlare della credibilità del programma e della rete televisiva.

A peggiorare la situazione, nel filmato c'è un poliziotto che, ottenuta la prestazione, se ne va senza pagare, mostrando il tesserino (e per la Rai, gira già una battuta: vieni nella polizia, imparerai un mestiere, farai l'amore gratis). È una specie di mina: inf tti, se il poliziotto è autentico, le ragazze devono fare di tutto per permettere l'identificazione, a meno di non rendersi colpevoli di concorso in concussione. Se il poliziotto invece è un attore, allora siamo al vilipendio delle forze di polizia e al millantato credito.

Chi invece oggi affronta la commissione parlamentare di vigilanza in condizioni molto migliori è l'onorevole Bubbico, il primo censore di Véronique. Fino a qualche ora fa, era semplicemente un censore. Oggi è uno che ha salvato l'intera dirigenza Rai dal concorso nei peggiori delitti previsti dal codice.

Solo l'onorevole Trombadori trova ancora la forza di scagliarsi, sostenuto dalla cultura classica, contro il presidente della commissione di vigilanza. «Come Mercurio piovve dal cielo a salvare Orazio durante l'indecorosa fuga dalla battaglia di Filippi — ha dichiarato — così un provvido magistrato sembra voler salvare Bubbico occultandone gli indecorosi interventi censori nella nube dei reati gravi. Rimane però il fatto che, come Orazio aveva abbandonato lo scudo, così Bubbico non potrà sottrarsi alle accuse dei singoli parlamentari».

Non c'è dubbio: Véronique La Croix ha fatto perdere il controllo proprio a tutti. In certe cose, le francesi sono ancora impagabili.

F. A.

I «DOTTORI DI FAMIGLIA» RIAPRONO LA BATTAGLIA SULLA CONVENZIONE

Medici di nuovo in agitazione Da lunedì visite a pagamento

ROMA — *I medici di medicina generale prevedono — come ha dichiarato la Fimmg — una partecipazione pressoché totale allo sciopero, che inizierà — salvo che la situazione non evolva positivamente — lunedì. In un'assemblea, che si è svolta l'altro ieri a Roma, i medici hanno confermato che applicheranno le tariffe libero-professionali: 5 mila lire per un atto medico (cioè visita ripetuta per un controllo o applicazione); 10 mila lire per una visita in ambulatorio; 20 mila lire per la visita a domicilio del paziente. Non ovunque è stato definito quali ricette saranno impiegate: se quelle «rosa» vidimate dalla regione, che consente la consegna gratuita dei medicinali, o se le ricette «bianche».*

Non saranno ignorate — ha detto Costantini, dell'esecutivo della Fimmg — le condizioni dei singoli pazienti. «Non sono per gli sconti. Paga solo chi può. A poveri e disoccupati, non faremo pagare nulla». Sabato, comunque, torna a riunirsi il consiglio nazionale della Fimmg. Il suo vicesegretario nazionale, Mario Boni, ha detto testualmente: «La pazienza ha un limite. Ora basta. La categoria ha dato una dimostrazione di grande maturità, serietà e fiducia, mentre la convenzione è stata letta in modo volutamente errato sia per quanto riguarda i contenuti normativi sia quelli economici». Soprattutto sui costi — ha aggiunto Boni — «sfidiamo tutti a un pubblico confronto, alla presenza dei giornalisti».

Ai sindacati confederali i medici famiglia replicano duramente. In un manifesto, che verrà affisso negli studi, è scritto: «A causa della posizione assunta dalle confederazioni dei lavoratori Cgil-Cisl-Uil nei confronti del contratto dei medici di famiglia, basata su informazioni false e tendenziose, gli assistiti dovranno pagare tutte le prestazioni mediche a partire dal 23 marzo.

«Le confederazioni, non soddisfatte della loro cattiva impostazione politica, che porta tutti i lavoratori italiani a dover soffrire per gli errori dei loro dirigenti sindacali, sono responsabili di questo nuovo disagio al quale verranno sottoposti tutti i cittadini italiani. Sappiamo — conclude il manifesto — i lavoratori giudicare e condannare gli atteggiamenti irresponsabili dei loro vertici sindacali».

Al segretario confederale della Uil, Bruno Bugli, che ha proposto l'«azzerramento» degli assistiti dei medici che scioperano, Boni ha replicato: «Gli assistiti non sono pecore, ma cittadini che col loro medico hanno un rapporto di fiducia e anche di amicizia. Lo hanno scelto liberamente e questo atto va rispettato e tutelato da parte di tutti». Telegrammi sono stati inviati al presidente del Consiglio al Presidente della Repubblica e al ministro della sanità per ribadire che la convenzione unica, non ancora firmata da Pertini, non può essere rivista.

Intanto anche i marittimi aderenti alla federazione autonoma di categoria della Federmar-Cisal attueranno 72 ore di sciopero sulle navi dell'armamento pubblico e privato a partire da oggi fino al 10 aprile.

Le modalità di attuazione di questo sciopero sono identiche a quelle stabilite dalla federazione marinara Cgil, Cisl, Uil.

■ INCENDIO — Sei bimbi in tenerà età sono morti in un appartamento invaso dal fuoco a Chicago. Erano stati lasciati da soli dalla madre che era uscita per fare delle compere.

Morto Luigi Freschi presidente «Ip»

ROMA — Luigi Freschi, presidente della «Ip» (Industria italiana petroli, del gruppo Eni), è morto improvvisamente ieri all'età di 57 anni, a Roma.

Freschi, nato a Piacenza nel 1924, aveva iniziato la propria carriera nel gruppo Eni entrando, nel 1959, all'Anic. Dopo essere passato all'Agip, assunse la vicedirezione generale della società e, nel 1970, venne nominato direttore generale per gli approvvigionamenti. Freschi era presidente della «Ip» dall'ottobre 1977 e ricopriva anche la carica di amministratore delegato per la raffinazione dell'Agip.

Editoria: oggi le norme più controverse alla Camera

ROMA — I due principali «nodi» della legge per l'editoria dovrebbero essere sciolti entro oggi dall'assemblea di Montecitorio. Si tratta del problema del finanziamento ai giornali di partito e di quello del risanamento economico delle aziende giornalistiche. Nella seduta di ieri le votazioni su una serie di norme della legge sono state tutte positive e rapide. Anche oggi si avrà lo stesso andamento delle votazioni sulle norme controverse? È arduo fare previsioni.

Il «comitato dei nove», cioè l'organismo in cui sono rappresentati tutti i gruppi politici, ha lavorato fino a tarda ora. La riunione sarà ripresa prima dell'inizio della seduta odierna. L'obiettivo è quello di giungere ad un accordo tra le forze politiche sui due «nodi» sul tappeto. Se si giungerà all'accordo, la legge per l'editoria — che si trova all'ordine del giorno dell'assemblea di Montecitorio dal gennaio dell'anno scorso — potrebbe ottenere il «sì» della Camera entro venerdì.

I problemi ancora controversi (finanziamento ai giornali di partito e risanamento delle aziende) sono stati al centro di una conferenza-stampa del Pci. Gli onorevoli Giorgio Macciotta e Antonio Bernardi hanno illustrato la posizione dei comunisti.

Per quanto riguarda i giornali organi dei partiti, Macciotta ha affermato che essi «vanno trattati come gli altri organi di stampa. Naturalmente — ha aggiunto l'esponente comunista — se nella legge sul finanziamento ai partiti venissero previsti contributi specifici per gli organi di stampa dei partiti, non sarebbe necessario stabilire una norma apposita nella legge sull'editoria».

Sulla questione del risanamento delle aziende, Macciotta ha sottolineato che il Pci è favorevole alla copertura dei «debiti fisiologici» contratti dalle aziende con le banche (cioè i debiti determinati dalla mancata corresponsione dei contributi per l'acquisto della carta da parte dello Stato). «Non siamo però favorevoli — ha aggiunto il deputato comunista — ad un'eventuale norma che preveda il ripianamento dei debiti fatti dalle aziende per altri motivi, per esempio per l'acquisto di altre testate. In questo caso — ha precisato Macciotta — si tratta di "debiti patologici"».

Una donna a San Marino



SAN MARINO — Per la prima volta nella storia della piccola repubblica, San Marino ha un capitano reggente donna. Lo ha deciso il Consiglio grande e generale, che ha eletto la signora Maria Lea Pedini Angelini, appartenente al Partito socialista sammarinese. Fa parte della direzione di questo partito anche come capo gruppo consiliare.

Assieme a lei è stato eletto Gastone Pasolini, membro della direzione e della segreteria politica del Partito comunista. Entrambi sono alla loro prima reggenza: resteranno in carica dal 1.o aprile al 30 settembre.

L'emancipazione femminile nella piccola repubblica ha visto il susseguirsi delle seguenti tappe: le donne sanmarinesi hanno avuto accesso all'elettorato passivo nel 1959; lo hanno esercitato per la prima volta nelle elezioni politiche del 1964; con una legge del marzo 1974, si è dato poi accesso per la donna a tutte le cariche dello stato. Maria Le a Pedini Angelini, 27 anni, è laureata, è sposata ed è madre di un figlio.

IL PADRE DI SILVIA E MICOL INCARDONA CHIEDE IL SILENZIO STAMPA

Quasi certamente un sequestro la scomparsa delle sorelline

ROMA — Felice Incardona, padre di Silvia e Micol, le due bambine scomparse da casa la sera di giovedì scorso, ha chiesto ieri mattina ufficialmente il «silenzio stampa».

Parlando con un redattore dell'Ansa l'ingegnere Incardona ha detto: «Essendo trascorsa quasi una settimana dalla scomparsa delle mie figlie di cui finora non si sono trovate tracce, chiedo alla stampa ed a tutti i mezzi d'informazione di rispettare d'ora in poi il più completo silenzio sulla vicenda di Silvia e Micol. Ciò allo scopo di favorire e facilitare la presa di contatto da parte di chi è a conoscenza del loro destino».

L'ingegnere Incardona che ha fatto l'annuncio insieme con la moglie Anna Barra, è apparso abbastanza tranquillo, sereno e fiducioso che nelle prossime ore qualcuno si faccia vivo per dare notizie di Silvia e Micol. Felice Incardona ha comunque ribadito al giornalista dell'Ansa che fino a questo momento non ha ricevuto alcun messaggio delle figlie.

La richiesta del silenzio stampa è dovuto al fatto che gli investigatori sono ormai quasi convinti che si tratti di un sequestro, compiuto da una banda di «professionisti» bene organizzati. Questa tesi non contrasterebbe affatto con la mancanza di qualsiasi segnale: non è la prima volta, si fa notare, che i rapitori, specie i meno sprovveduti, lascino passare dieci-quindici giorni ed anche più prima di farsi vivi. Potrebbero preferire, in sostanza, lasciar esaurire la prima ondata di ricerche ed anche di emozione dell'opinione pubblica prima di fare una telefonata o di spedire una lettera, e ciò per correre meno rischi. Esiste un'altra tesi, ventilata da alcuni giornali, secondo la quale i rapitori potrebbero avere l'intenzione di estorcere al padre delle ragazze informazioni di grande valore. È un'ipotesi che si riferisce alla posizione dell'ingegnere Incardona, il quale opera nel settore dell'elettronica più sofisticata: si è parlato insomma della possibilità di spionaggio industriale, forse, addirittura, con riferimento a forniture militari.

In proposito, gli investigatori sono molto riservati ed anzi precisiamo che si tratta di una ipotesi che a loro giudizio, non ha, almeno per ora, alcun fondamento.

Si è compreso comunque che la cautela con la quale gli investigatori parlano della vicenda davanti ai giornalisti è dovuta soprattutto alla preoccupazione di non correre alcun rischio di determinare, loro malgrado, situazioni di pericolo per le due sorelle.

Piazza Fontana: appena sabato la sentenza?

CATANZARO — I giudici della Corte d'assise di appello di Catanzaro, riuniti in camera di consiglio dalle 14.30 di lunedì scorso, con costante impegno stanno esaminando la situazione degli imputati per la strage di piazza Fontana.

La decisione finale dei giudici appare molto sofferta. Le solite voci bene informate parlano di contrasti tra i membri della corte, per cui è probabile che i tempi previsti, di cui si parlava nei giorni scorsi, saltino. Infatti la lettura della sentenza potrebbe avvenire anche nella giornata di sabato.

PER AVERNE AGEVOLATO LA FUGA NEGLI STATI UNITI

Passaporto Caltagirone: incriminate tre persone

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Per aver agevolato la fuga all'estero di Gaetano Caltagirone, facendogli ottenere un duplicato del passaporto, un noto penalista romano, l'avvocato Francesco Saverio Pettinari, e altre due persone sono stati incriminati dalla Procura della Repubblica per falso e favoreggiamento. Gli altri imputati sono Giorgio Franzini, vice console onorario d'Italia a Puerto Cabello, in Venezuela, e Dante Cantalamessa, titolare di un'agenzia di viaggi di Valencia, un'altra città venezuelana.

Sarebbe stato il console, a richiesta di Pettinari e di Cantalamessa, a rilasciare il duplicato del documento che consentì al «palazzinaro» romano di fuggire negli Stati Uniti, evitando per miracolo la cattura disposta dal tribunale per bancarotta fraudolenta. Anche Gaetano Caltagirone è stato incriminato, ma solo per il reato di falso.

I fatti presi in esame dalla magistratura risalgono agli inizi del 1980. Dopo essere stato coinvolto nell'inchiesta sul «fondi bianchi» dell'Italcasse, Caltagirone ottenne la restituzione del passaporto, che in precedenza gli era stato ritirato a titolo cautelativo. Il documento, però, scadeva il 28 febbraio dello scorso anno e certamente non gli sarebbe stato rinnovato, data la sua condizione di imputato.

Per aggirare l'ostacolo, Caltagirone — stando all'accusa — avrebbe incaricato l'avvocato Pettinari, che divide lo studio con il collega Wilfredo Vitalone, il quale ha assunto la sua difesa, di rimediargli un duplicato. Il penalista si sarebbe recato in Venezuela, dove a Valencia poteva contare sull'aiuto dell'amico Cantalamessa.

Questi dapprima si rivolse al console locale, chiedendogli una copia del passaporto, sostenendo che il titolare lo aveva smarrito. Gli fu risposto che la richiesta doveva essere presentata personalmente dall'intestatario del documento e quindi il progetto fallì.

Cantalamessa, però, non si dette per vinto e, insieme con Pettinari, sarebbe andato a Puerto Cabello, dove era vice console onorario Giorgio Franzini, un industriale proprietario di una fabbrica di profilati metallici. Questi non ebbe nulla da obiettare e rilasciò il passaporto, pur non avendo mai visto Caltagirone. L'opera del legale fu perfezionata con l'apposizione del visto per gli Stati Uniti, ottenuto dal consolato americano di Caracas.

Una volta avuto il duplicato, Pettinari rientrò il Italia, lo consegnò a Caltagirone, che poco dopo salì sul suo jet privato, rifugiandosi negli Stati Uniti, dove tuttora si trova insieme con il fratello Francesco al riparo da qualsiasi conseguenza determinata dalle disavventure giudiziarie in cui è coinvolto in Italia.

Sergio Geraldini

■ INCIDENTE — Oltre 30 persone sono morte ed un altro centinaio sono rimaste ferite ieri quando il treno sul quale viaggiavano si è scontrato con un convoglio merci lungo la ferrovia che collega le città di Puno e di Arequipa (Perù meridionale).

Nascita di una Repubblica

Nascita di una Repubblica: così si potrebbe sinteticamente intitolare l'iniziativa del settimanale «L'Europeo», che con la prestigiosa firma di Leo Valiani ha iniziato a pubblicare nel numero in questi giorni in edicola una storia dell'Italia dal 1940 al 1947. Il progetto, articolato in cinque puntate, comprende l'entrata in guerra, i problemi politici dell'Italia partigiana, il Governo Parri, il referendum, la costituente, l'era di De Gasperi.

Ogni puntata conterrà, oltre al racconto di Valiani, schede storico-politiche generali dello specifico periodo di tempo affrontato, testimonianze dei protagonisti di allora, brevi ricognizioni sui costumi e sul clima culturale dell'epoca. Il tutto documentato da ricco materiale fotografico.

Dall'intervista di Leo Valiani contenuta nel primo capitolo pubblichiamo qui alcune parti.


Leo Valiani, giornalista, storico e senatore a vita

Senatore Valiani quando Mussolini dichiarò guerra alla Francia e all'Inghilterra, il 10 giugno del 1940, lei dove si trovava?

«Ero in Francia, nel campo di concentramento del Vernet dove il governo francese aveva rinchiuso i comunisti fuorusciti e molti di coloro che avevano combattuto in Spagna. La vicenda è narrata in "Schiuma della terra", il libro del mio amico Arthur Koestler, internato al Vernet, benché fosse già uscito dal Partito comunista».

— Lei in Francia aveva famiglia e anche lei non era più comunista.

«Quando fui arrestato a Parigi, mia moglie era incinta. Mio figlio nacque e io ero già in campo di concentramento. Mio suocero, un operaio di Monfalcone, comunista, nel '23 aveva lasciato l'Italia, Anche lui fu internato al Vernet.

«Io non ero più comunista. Avevo aderito al Pci nel '29, trovandomi al confino a Ponza e da comunista avevo poi scontato più di 5 anni di carcere, ma 10 anni dopo, quando Stalin strinse il patto di amicizia con Hitler, uscii dal partito e aderii a "Giustizia e libertà". Quando comunicai questo ai compagni nel campo del Vernet, mi tolsero il saluto in 4000 perché la maggior parte degli internati era comunista. Fu una delle prove più dure della mia vita.

«Poi vennero al campo i rappresentanti della Gestapo e dell'Ovra a chiedere chi di noi voleva essere liberato. I comunisti e gli anarchici rifiutarono tutti, mentre i pochi trotzkisti accettarono. Rifiutai anch'io. E allora i comunisti mi restituirono il saluto. Il primo a ridarmelo fu Luigi Longo. L'episodio è raccontato nella "Storia del Pci" di Paolo Spriano».

— Cosa provò alla notizia dell'intervento italiano?

«La considerai come una potenziale, futura apertura della crisi italiana. Speravo che si fosse messo in moto un meccanismo che avrebbe condotto al crollo del fascismo, a meno che i nazisti non avessero vinto la guerra. Ma noi che eravamo in un campo di concentramento, e avevamo già combattuto anche in Spagna, contro il nazismo e il fascismo, speravamo che queste forze non prevalessero».

— Perché?

«Perché proprio l'ingresso dell'Italia in guerra dava al conflitto un connotato più ideologico. Certo, Hitler aveva manifestato la volontà di distruggere la democrazia sul continente europeo; ma, in fondo, fino ad allora la reazione inglese era stata quella tradizionale di non lasciare che una potenza continentale acquistasse l'egemonia in Europa: l'Inghilterra aveva dichiarato guerra alla Germania quando questa aveva invaso la Polonia di cui era alleata; la Francia, a sua volta alleata della Polonia, ne aveva seguito l'esempio. Giuridicamente, starei per dire, la dichiarazione di guerra era dovuta a un gioco automatico di alleanze.

«C'erano già stati l'invasione della Cecoslovacchia e della Polonia e gli esempi di ferocia nazista, di antisemitismo e razzismo. Ma la goccia che fece traboccare il vaso nel senso della guerra ideologica antifascista fu proprio l'intervento dell'Italia. Tra Italia e Inghilterra non esisteva in quel momento alcun conflitto di interessi; la Gran Bretagna aveva riconosciuto la conquista fascista dell'Etiopia. La dichiarazione di guerra fascista contro la Francia già quasi totalmente sconfitta dai nazisti fu addirittura un atto da maramaldo. Perciò Winston Churchill, che era stato addirittura un ammiratore di Mussolini, nel quale vedeva un potenziale alleato contro il bolscevismo, quando l'Italia entrò in guerra non ebbe più esitazioni: il conflitto doveva concludersi con la sconfitta totale non solo della Germania di Hitler ma anche dell'Italia fascista. Insomma era probabile che, tolta l'eventualità di una vittoria di Hitler, l'Italia non avrebbe potuto ottenere la pace se non si fosse liberata del regime fascista».

— Quindi il fascismo che cade per un evento esterno, di natura internazionale. Per lei, che era stato un cospiratore convinto, che aveva conosciuto per questo il carcere e il confino, non era un po' una sconfitta? La dimostrazione che in fondo l'attività cospirativa non aveva portato risultati?

«Debbo dire che nel periodo in cui sono stato in carcere o al confino, in compagnia soprattutto di comunisti, non c'erano che pochi dissenzienti su questo argomento tra i dirigenti e i militanti più esperti e preparati di me.

«Giuseppe Berti, che al confino di Ponza nel 1929, quando io avevo appena 20 anni, mi convinse ad aderire al Pci, era un sostenitore dell'attività cospirativa, della lotta tenace e inflessibile contro il fascismo. Pietro Secchia, che incontrai in carcere più tardi, nella vita vissuta a lungo in clandestinità o nelle carceri del Tribunale speciale fu l'organizzatore principale della cospirazione ininterrotta, condotta a qualsiasi prezzo, anche per questo dopo la Liberazione fu un po' spaesato.

«A Ponza c'era anche Amadeo Bordiga (già in rotta con il partito, di cui era stato uno dei fondatori, per una serie di critiche chiaroveggenti che faceva all'Unione Sovietica), il quale aveva invece una concezione deterministica: diceva che il fascismo sarebbe stato spazzato via automaticamente dalla crisi mondiale del capitalismo che avrebbe determinato la ribellione operaia. Bordiga non dava grande importanza alle differenze fra democrazia e fascismo. Egli riteneva che l'attività clandestina che il Pci svolgeva fosse ormai inutile: il prodotto di un volontarismo utopistico. Le posizioni dei tre che, a Parigi, dissentivano dalla linea del partito (Leonetti, Ramazzoli e Tresso) le conoscevamo solo attraverso i racconti di Secchia. Anche Umberto Terracini aveva qualche riserva circa l'illusione che il fascismo potesse cadere presto; era più pessimista o se si vuole più lucido, più realista. Antonio Gramsci, che però non ho conosciuto, credo fosse su posizioni simili.

«Certo nessuno di noi aveva l'orologio che indicasse quanto tempo ci sarebbe voluto per abbattere il fascismo. I fatti hanno dato ragione ai più pessimisti. Adesso a distanza di tanti anni una cosa però si può dire con certezza: la cospirazione, il confino, le carceri del Tribunale speciale, l'esilio, la guerra di Spagna hanno fornito la maggioranza dei quadri dirigenti della Resistenza per quanto riguarda i comunisti e in parte anche "Giustizia e libertà"».

— Come era la vita nel campo del Vernet?

«Benché fosse un campo di concentramento francese e non tedesco, la vita era dura. Eravamo sui Pirenei a 700 metri di altezza e dormivamo in baracche di legno, senza stufa, d'inverno con quindici gradi sotto zero. L'alimentazione era scarsissima, ma il clima tutto sommato salubre. Facevamo vita all'aperto tutto il giorno: ci facevano spaccare pietre oppure entrare nei reticolati a strappare l'erba con le mani in modo che si ptesse vedere se qualcuno aveva tagliato i reticolati stessi».

— Lei dal campo riuscì a fuggire. Come?

«Mi aiutarono i miei amici di "Giustizia e libertà", Aldo Garosci e Franco Venturi. Venturi, oggi professore all'Università di Torino, venne a trovarmi al campo fingendosi mio cugino e mi lasciò dei soldi, indispensabili per l'eventuale fuga».

— E quale fu l'occasione?

«L'occasione si presentò nel modo più semplice nell'ottobre del '40. Nel campo eravamo circa 5000 internati di tutte le nazionalità, divisi da reticolati in tre settori: in uno i volontari della guerra di Spagna e io ero tra questi benché in Spagna fossi stato da giornalista; in un altro i dirigenti comunisti tra i quali Luigi Longo e Mario Montagnana, e un terzo di elementi misti. Una sera ci chiamarono al comando del campo in sei, io e cinque dell'altro settore: Montagnana, che era cognato di Togliatti, tre socialdemocratici tedeschi e un greco che non ho mai saputo chi fosse. Che era successo?

«L'Associazione degli scrittori americani aveva mandato un telegramma a Montagnana e a me in cui si diceva che ci avevano procurato il visto per il Messico e che dovevamo andare al consolato messicano di Marsiglia per ritirarlo. Analogo telegramma agli altri quattro ma col visto per gli Stati Uniti.

«Io ingenuamente non avevo fatto nessun uso del telegramma. Mi sembrava impossibile che ci lasciassero partire poiché gli esuli italiani e tedeschi non potevano lasciare la Francia senza l'autorizzazione dell'Ovra o della Gestapo che ai rifugiati politici naturalmente non la concedevano. Montagnana, invece, fece un esposto al prefetto del dipartimento dei Pirenei, e il prefetto diede l'autorizzazione a tutti quelli che dovevano ritirare i visti a recarsi, sotto scorta, a Marsiglia. Così partimmo con sei guardie mobili.

«Io avevo i soldi che mi aveva lasciato Venturi e alla stazione di Tolosa, dove stemmo fermi tre ore, invitai tutti a mangiare e a bere».

— Allora lei riuscì a scappare con l'aiuto di qualche bicchiere di vino?

«Avrei potuto scappare anche lì perché l'attenzione delle guardie si era molto diluita. Infatti riuscii a telefonare a Silvio Trentin, il padre dell'attuale dirigente della Cgil, il quale aveva a Tolosa una libreria che poi diventò il primo centro della Resistenza nella Francia del Sud-Ovest. Gli dissi: "Guarda, sono in questa situazione, cosa devo fare? Scappo? Dimmi, dove devo andare?". Lui rispose: "No, non scappare, perché tu devi andare a Marsiglia e alla stazione ti farò aspettare da persone che riconoscerai".

«Infatti, quando il treno giunse a Marsiglia, trovammo Aldo Garosci e un operaio repubblicano di Carrara, Romeo Tonarelli, i quali si presentarono come un avvocato e il suo assistente che ci avrebbero aiutati nelle pratiche per ottenere i visti; pratiche complesse perché non avevamo passaporti e dovevamo ottenere dei documenti di viaggio dal consolato messicano o americano. Infatti le pratiche durarono una settimana, durante la quale Garosci e Tonarelli portarono costantemente a pranzo le nostre guardie che alla fine erano così allegre che ci facevano persino dormire in un alberghetto. Così tagliammo tutti la corda tranne il povero Montagnana che aveva la moglie in un altro campo di concentramento e non volle lasciare la Francia finché lei pure non fosse stata in grado di partire».

— Una fuga che vi è costata parecchio in mangiate e bevute. Da dove venivano tutti quei soldi?

«I soldi li amministrava Emilio Lussu che era il capo del movimento di "Giustizia e libertà". I finanziamento venivano da due fonti: una, i sindacati operai americani, diretti da Antonini e da Bellanca, che mandavano soldi per far fuggire dalla Francia di Pétain i rifugiati antifascisti. Altra fonte erano i quaccheri. Proprio così, i quaccheri; mandavano aiuti pensando a salvare gli ebrei dai campi di sterminio, ma anche gli altri profughi perseguitati».

La dichiarazione di guerra. Benito Mussolini dà lo storico annuncio dal balcone di piazza Venezia e i giornali escono in edizione straordinaria

— Diciamo che l'andamento della guerra fu tragicamente consono alle previsioni. Il crollo militare, in primo luogo dell'Italia, portò al crollo del regime fascista, il 25 luglio 1943, dopo la rivolta del Gran consiglio del fascismo. Ci fu l'arresto di Mussolini da parte di Vittorio Emanuele III e la costituzione del governo Badoglio. Quale fu il primo problema che vi trovaste davanti?

«Quello della monarchia. Vittorio Emanuele III si trovò davanti alla richiesta di resa incondizionata da parte degli Alleati. La stessa richiesta che avrebbe fatto a Mussolini. Questo ribadiva come anche in Occidente la monarchia era considerata corresponsabile del fascismo.

«La monarchia aveva responsabilità enormi sia nell'avvento del fascismo sia nell'aver avallato tutte le leggi liberticide e nell'aver consentito le dichiarazioni di guerra che furono firmate dal re. Tutto questo per noi era chiaro. L'antifascismo era da sempre o era diventato repubblicano. Ma quando Vittorio Emanuele III rovesciò Mussolini, in Italia ridiventò popolarissimo. Tra i partiti antifascisti che avevano formato un comitato di opposizione ancor prima del 25 luglio, soltanto il Partito d'azione con Ugo La Malfa e il Partito socialista con Nenni, Saragat, Pertini e Romita, erano decisamente repubblicani. Su posizioni agnostiche erano democristiani, liberali, demolaburisti. Gli stessi comunisti, che pure non conoscevano le posizioni di Togliatti che si trovava ancora a Mosca, e che ideologicamente erano di certo repubblicane, in pratica tennero un atteggiamento possibilista. Il nodo fu tagliato dalla fuga del re e di Badoglio da Roma. Si poteva ancora sostenere l'opportunità della fuga del re affinché il sovrano non venisse catturato dai nazisti, ma a Roma doveva rimanere qualche rappresentante della casa reale e del governo. Invece scapparono senza lasciare alcuna direttiva.

«Le truppe italiane combatterono valorosamente contro i nazisti dove poterono, a Roma stessa e nelle isole dell'Egeo. Senza capi e senza ordini, subirono gravi perdite e i superstiti furono rapidamente disarmati dai tedeschi. Seicentomila soldati italiani furono spediti nei campi di concentramento tedeschi. Così si pose la questione repubblicana: essa scaturì dalla visibile inadeguatezza del re e del suo governo a difendere l'Italia contro i nazisti. Del resto Vittorio Emanuele, quando era già in salvo a Brindisi sotto la protezione britannica, ancora non voleva dichiarare guerra alla Germania. Gli angloamericani dovettero costringerlo. La Resistenza nacque in territorio occupato dai tedeschi in chiave perlomeno, di totale assenza della monarchia. Alla testa della Resistenza si trovò, politicamente, il Comitato di liberazione nazionale, anche se numerosi partigiani erano comandati da ufficiali cresciuti nella tradizione monarchica».

— Lei pensa che Vittorio Emanuele immaginasse per l'Italia un futuro di tipo salazariano?

«Pensava a un fascismo senza Mussolini. E lo dimostra il fatto che dopo l'armistizio chiese al comandante supremo americano, generale Eisenhower, tramite il maresciallo Badoglio, il gradimento per affidare il ministero degli Esteri a Dino Grandi, il gerarca fascista già ambasciatore a Londra e ministro a più riprese, che aveva contribuito a determinare la caduta di Mussolini, ma rimaneva di mentalità fascista. Così Grandi sarebbe diventato il vero capo del governo perché Badoglio era in fondo soltanto un militare. Eisenhower rifiutò perché gli Alleati si erano impegnati davanti all'opinione pubblica americana e inglese a epurare il vecchio personale dirigente fascista».

— L'8 settembre, quando fu reso pubblico l'armistizio e il re fuggì da Roma, lei dove si trovava?

«Mi trovavo ad Algeri con Garosci e altri compagni di "Giustizia e libertà". Raggiunsi Salerno e da lì andai a Roma a piedi. Ci misi sei giorni. A casa di Stefano Siglienti incontrai Ugo La Malfa ed Emilio Lussu che conoscevo da tempo. Mi incaricarono di assumere la segreteria del Partito d'azione, l'erede di "Giustizia e libertà", per l'Alta Italia. Così andai a Milano nell'ottobre del '43».

— Come era formato il Cln?

«Il Comitato di liberazione nazionale centrale, che risiedeva a Roma e funzionava naturalmente nella clandestinità, finché durava l'occupazione tedesca, era formato da De Gasperi per la Democrazia cristiana, con Giovanni Gronchi come sostituto, da Leone Cattani e Manlio Brosio per il Partito liberale, da Ugo La Malfa e Sergio Fenoaltea per il Partito d'azione, da Mauro Scoccimarro e Giorgio Amendola per il Partito comunista, da Meuccio Ruini per i demolaburisti, da Pietro Nenni per i socialisti, con Giuseppe Saragat e Sandro Pertini. Poi Pertini venne a Milano dove si era formato il Comitato di liberazione nazionale per l'Alta Italia composto da Achille Marazza per la Democrazia cristiana, sostituto Giuseppe Brusasca, da Giustino Arpesani per i liberali, sostituto Cesare Merzagora, da Pertini e Rodolfo Morandi per i socialisti, prima da Vittorio Albasini e poi da me per il Partito d'azione, prima di Giuseppe Dozza e poi da Emilio Sereni per il Partito comunista. Al Nord non c'era il partito demolaburista, e in tutti e due i comitati non c'era il Partito repubblicano che si ricostituì successivamente e prese forza solo con il ritorno dall'America di Randolfo Pacciardi».

— Lei già conosceva Pertini?

«No, lo conobbi a Milano agli inizi del '44 e subito diventammo amici, Facemmo vita insieme fraternamente per più di un anno. Fummo insieme sia nel Cln sia nel Comitato insurrezionale ristretto, composto da noi due e da Sereni».

GRAHAM GREENE: TEDIO, PESSIMISMO E CURIOSITÀ

Frammenti di un viaggiatore con il biglietto di ritorno

Ha desiderato sempre dare un ordine al caos delle esperienze

ROMA — *A tutt'oggi Graham Greene ha scritto ventuno romanzi, tre racconti di viaggio, cinque commedie, una biografia, molte novelle, saggi, articoli, sceneggiatura per il cinema e due volumi autobiografici, il primo, «Una specie di vita», del 1971, il secondo, «Modi per sfuggire» («Ways of Escape») dato alle stampe qualche mese fa, all'età di 76 anni. Perché questo titolo? Perché, afferma lo scrittore inglese che fu anche giornalista e agente diplomatico e commerciale, per lui nella vita tutto non è stato che un tentativo per sfuggire alla noia, alla depressione — ma è il successo, né i viaggi spericolati, né le esperienze più varie sono mai serviti ad alleviare del tutto il suo tedio esistenziale.*

Da noi oggi Greene è forse un po' dimenticato, non molti ricordano che è lui l'autore di romanzi dai titoli talmente noti da essere diventati quasi luoghi comuni: «Treno per Istanbul», «L'agente segreto», «Il potere e la gloria», «Il terzo uomo», (da cui fu tratto un bel film), «L'americano tranquillo», «Il nostro agente all'Avana», «Il console onorario», «Il fattore umano». Quando toccherà anche a Greene, forse solo dopo la sua morte, di meritarsi un rilancio, un ritorno di moda, un ciclo dei tanti film tratti dalle sue storie, si dirà anche che fra i buoni scrittori contemporanei egli è degno di attenzione per essere stato il primo a scrivere, oltre a romanzi «intimisti», altri appartenenti al filone «giallo». Spesso infatti i suoi doloranti personaggi — come Greene stesso in preda al pessimismo e allo sconforto — si muovono entro cornici prettamente da «fantapolitica»: complotti, spie, intrighi internazionali, fughe, paura.

Per quale motivo ha voluto raccogliere questi frammenti del passato?, si chiede Graham Greene all'inizio del suo primo volume autobiografico. «Per una ragione molto simile a quella che mi ha spinto a diventare romanziere, il desiderio cioè di dare al caos delle esperienze un qualche ordine», e per una curiosità malgrado tutto sempre avida, anche per la sua propria persona. Ma poi passa subito ad avanzare dubbi circa i lontani ricordi infantili che si accinge ad evocare: si tratta effettivamente di genuini ricordi, oppure piuttosto di fantasie basate sulle fotografie di quegli anni, fantasie retrospettive che col passare del tempo vengono involontariamente scambiate per memorie? Dubbi, scrupoli a tale punto tipici dell'uomo e dell'autore da rendere le sue opere inconfondibili, e facilmente parodiabili.

Greene dice di ricordare (o di credere di ricordare?) che da piccolissimo lo infastidiva l'interesse che mostrava suo padre per i primi passi da lui tentati. Secondo lui, bambino, tali attenzioni da parte di un uomo adulto, non potevano non essere finte e dunque per evitare a sé e al padre quelle imbarazzanti simulazioni egli si affrettava a nascondersi sotto a qualche mobile. Solo quando a sua volta ebbe figli, Greene capì che l'interesse poteva essere stato sincero e il pentimento per la propria diffidenza infantile gli fece spesso sognare, tristemente, il padre ormai scomparso.

Più avanti Greene confessa che, sempre da piccolo, sperava in una morte romantica che lo liberasse dalla vita entro i 13 anni, e che quando ciò non avvenne la sua infelicità non fece che aumentare, «... perché il bambino non scorge termine al buio tunnel in cui si trova...».

Già adulto Greene si convertì al cattolicesimo, religiosità che servirà da spunto per molti fra quegli scrupoli che punteggiano i suoi racconti: la paura di commettere sacrilegio, quella di peccare o di non sapere pregare in modo giusto.

Bastano anche solo questi pochi frammenti, veri o ricostituiti che siano da una memoria ormai adulta, per inquadrare l'innata predisposizione al pessimismo di un uomo la cui vita fu invece così ricca di varietà da sembrare un intreccio inventato da lui, e per capire perché i suoi personaggi, anche quando sono coinvolti in eventi fuori dal normale, rimangono immancabilmente e scomodamente umani, cioè timorosi, incerti, pietosi, vigliacchi, ansiosi, disturbati da malesseri fisici anche nei momenti più appassionati e cruciali.

Eppure quest'uomo disincantato («... l'amore umano non conosce vittorie, solo qualche piccolo successo tattico prima della sconfitta finale inflitta dalla morte e dall'indifferenza»), maestro nel disseminare le sue pagine oltre che di scrupoli anche di brillanti metafore («scrivere un romanzo è come infilare un messaggio in una bottiglia, per poi scagliarlo in mare: a ripescarlo saranno inaspettati amici o nemici»; «i suoi piedi nudi sbattevano sul pavimento come guanti vuoti»), ha saputo affascinare con le sue trame soprattutto perché spesso le ha vissute in prima persona: infatti, a metà circa della sua vita egli decise di diventare «spettatore della storia», e l'elenco delle sue peregrinazioni coincise con quello dei punti più caldi, politicamente, del mondo: fu testimonio in Messico, nel 1938, delle persecuzioni contro la chiesa cattolica. Si trovò a Londra durante i bombardamenti; conobbe il Vietnam durante l'ultimo periodo della dominazione francese, a Saigon era a volte il solo europeo a trascorrere quotidianamente ore nelle fumerie di oppio. Quando si rivoltarono i mau mau, ecco Graham Green in Kenya, ed eccolo invece in una colonia di lebbrosi in Congo quando agonizza il colonialismo belga. Nella Cuba di Batista fu assiduo nei locali in cui si vendeva pornografia, e nel 1963 conobbe Haiti sotto il crudele gioco di «Papà Doc» Duvalier. Quando andò lui in Israele vi crepitavano le artiglierie egiziane. E visitò la Cecoslovacchia, il Paraguay, Panama...

Ma naturalmente Greene non vuole sentire parlare di coraggio: per lui non furono che «modi per sfuggire», tentativi per vincere la noia quotidiana, che gli fecero provare semplicemente «la sensazione esilarante che infonde una certa dose di pericolo al viaggiatore munito del biglietto di ritorno». **Bianca Franca**

RISTAMPATA LA BIOGRAFIA DI CARLO GATTI

Una limpida immagine di Verdi



Fra i molti libri verdiani usciti quest'anno finisce per imporsi il vecchio «Verdi» di Carlo Gatti, apparso nel 1930 presso la casa editrice Alpes, ripubblicato da Mondadori nel 1951 e ora riproposto come «frutto dell'opera distillatrice di tante generazioni», come un'immaginaria ed esemplare «autobiografia nazionale».

Questo libro ci fu compagno di strada nei primi incontri con opere come «Don Carlos» e «Falstaff» ed è forse il più rigoroso e documentato lavoro sulla vita di Verdi e sui «folgoranti corrucci» (Bontempelli) di cui vive l'opera verdiana. La dignità formale e il prezioso equilibrio fra narrazione e ricorso a lettere e a testimonianze si impongono già a una prima rilettura, anche se molti dati sono da rivedere dopo le ricerche biografiche di Mary Jane Matz e di altri.

Ma ogni racconto d'una vita riflette un po' anche un rapporto d'affetti, una precisa scelta di «clima» culturale, e qui bisogna ricordare che Carlo Gatti, autore di varia musica sinfonica e corale (spesso ispirata al paesaggio ticinese), critico per quasi trent'anni della gloriosa «Illustrazione italiana» e per breve tempo sovrintendente della Scala, si era formato nella Milano boitiana: già, proprio quel Boito che oggi i critici alla moda tendono a disprezzare, facendo del suo Jago una sorta di truce e ponchielliano Barnaba.

In quest'eccellente biografia le pagine che più ci stimolano sono quelle sul «Don Carlos», l'opera a cui bisogna sempre avvicinarsi come a uno dei più alti momenti dell'attività creatrice verdiana. Carlo Gatti sembra vedere il genio di Verdi come insidiato dalla cultura parigina, ma a nostro avviso bisogna pensare a un'evoluzione dovuta ad approfondimenti interiori, oltre che alla presenza di una tradizione e di un ambiente. Per il «Don Carlos», come per i «Vespri siciliani», non è certo possibile negare l'influsso del mondo del grand opéra, il mondo del quarto atto degli «Huguenots» (la famosa «consacrazione delle spade»!) e del «Robert le diable». Utilizzazione in funzione drammatica delle risorse spettacolari del grand opéra, scrivemmo in altra occasione, e non subordinazione a formule rassicuranti della «grande boutique».

Il «Don Carlos» conosce, nel personaggio di Elisabetta di Valois, la vertigine dell'abbandono e dello sfinimento. Il Gatti si ferma piuttosto sulla tinta del dramma «prevalentemente grave, cupa» e su un rilievo musicale dei personaggi «non in tutto compiuto».

Non c'è quasi opera o situazione che non trovi una collocazione precisa, entro il contesto d'una rete inesauribile di fatti e di rapporti: il «Nabucco» e gli anni fra Busseto e Milano, l'«Aida» e il legame con Teresa Stolz, il riavvicinamento di Boito a Verdi e l'«Otello». Fedele a quel pensiero inseparabile dall'indagine di cui la cultura lombarda ha dato esempi indimenticabili, Carlo Gatti offre con questa biografia un modello di rigore e di penetrazione nel «particolare». Di grande interesse, fra le tante, le pagine sul sempre vagheggiato «Re Lear», sul rifacimento del «Simon Boccanegra» e sulla scelta dei primi interpreti dell'«Otello». Il volume si chiude con il testamento olografo di Verdi steso a Milano il 14 maggio 1900, e con un accurato indice analitico.

Edoardo Guglielmi

La rassegna dei libri

Anco Marzio Mutterle: «Scipio Slataper», Milano, Mursia 1981 (pagg. 226, Lire 7.500)

L'editore Mursia pubblicata nella collana «Civiltà letteraria del Novecento» diretta da Giovanni Getto un profilo di Scipio Slataper di cui è autore Anco Marzio Mutterle, docente universitario a Venezia, che ripropone in quattro capitoli la vita e le opere di un poeta «impegnato a colmare la frattura tra i limiti angusti della provincia e una più ampia realtà storica, la ricostruzione di un divenire spirituale che è anche ricerca di una dimensione autenticamente umana e moderna della cultura».

Slataper (1888-1915), protagonista soprattutto nella «Voce» del rinnovamento poetico del primo quindicennio del nostro secolo, fu testimone – afferma Mutterle – dell'esigenza di una nuova strutturazione del rapporto tra etica e poesia; e ciò grazie a una sensibilità acuta e costruttiva della crisi culturale degli inizi del Novecento, una crisi che sarebbe culminata, per esempio, nell'«Esame di coscienza di un letterato» di Renato Serra.

Così in questo studio sulle «notizie», la personalità di Slataper, ormai non più interpretabile all'interno dei parametri critici tradizionali del poeta isolato e istintivo, viene restituita allo sfondo storico che le compete, attraverso l'esame delle varie attività che videro impegnato Slataper, dal lavoro poetico a quello critico e politico. E, conclude Mutterle, proprio dall'articolarsi di questi nodi problematici emerge la validità dell'esperienza slataperiana, della sua dialettica bilicata tra esistenza e storia, riuscendo quasi sempre nell'impresa di forzare ad esiti decisivi e originali la cultura italiana del tempo.

R. S.

~~~

Lino Pesce: «Immagini e pensieri» (P. L. Rebellato editore, 1980 - Collana «La Ruota»; pagg. 96, L. 3.000).

Preside di un Istituto Medio Superiore genovese, Lino Pesce — tornato in Italia cinque anni or sono dopo una permanenza nell'indimenticabile — è autore di questa pubblicazione che, intitolata «Immagini e pensieri», stimola non poche considerazioni unite ad altrettante molteplici suggestive risonanze.

Assorbite in una asciutta sinteticità, le pagine del presente libro rimandano dei pensieri e delle immagini appunto, che in una sorta di messa a fuoco, esternano di volta in volta stati d'animo, osservazioni, norme di vita: frasi che nella loro brevità racchiudono la sfaccettata fisionomia della vita, la fragilità dell'esistenza, una meditata e cosciente consapevolezza della nostra umanità, insinuando arguzia, pungolando verità, stuzzicando un ben più profondo e incisivo «esame» di quanto il contenuto stesso di queste pagine non riveli alla lettura. E sono ottantadue titoli ad imprimere carattere ad ogni pensiero, ad inserirlo cioè in un determinato «casellario» mentale, morale, sociale, sentimentale, umano.

G. P.
~~~

GIORNALE DI TRIESTE

OGGI E DOMANI L'OMAGGIO DEI FEDELI IN CATTEDRALE

Dalla sua casa a San Giusto l'ultimo viaggio di Santin

Dalle 18.30 di ieri sera i resti mortali dell'arcivescovo mons. Antonio Santin si trovano a San Giusto. Il feretro è stato portato in processione dal seminario alla cattedrale sul far della sera. Alcune centinaia di persone (c'erano le bandiere delle comunità istriane) hanno seguito in preghiera il carro funebre, che era preceduto dal vescovo mons. Bellomi e da numerosi sacerdoti della diocesi che intonavano canti religiosi. Altre persone erano lungo il percorso del corteo (via Besenghi, via Navali, via San Giusto) e in attesa davanti a San Giusto.

La folla di fedeli, dopo una breve attesa davanti alla cattedrale per le formalità sanitarie alla salma, è entrata in chiesa, mentre le campane suonavano a morto. Il feretro è stato collocato davanti all'altar maggiore. Sul primo banco hanno preso posto la sorella di mons. Santin, Antonia, e i fratelli Giovanni e Mario. Il vescovo Bellomi ha letto alcuni passi del Vangelo.

Alle 19 è seguita la prima messa di suffragio in cattedrale, e alle 21 una veglia di preghiera. E' iniziato così il commosso omaggio dei triestini a colui che per 37 anni, dal lontano 1938, era stato il loro presule.

Oggi e domani le spoglie di mons. Santin, rivestite dei paramenti pontificali, potranno essere venerate dai fedeli. In entrambe le due giornate, prima dei funerali solenni che si svolgeranno sabato alle 10.30, ci saranno a San Giusto i seguenti riti religiosi: alle 8, ora di apertura della cattedrale, le Lodi dei defunti; alle 9, alle 10, alle 11 e alle 12, le messe; alle 16 il Rosario, alle 17 messa in sloveno, alle 18 la messa del Vespro, alle 21 la veglia biblica.

Ieri mattina alle 9 la salma dell'arcivescovo era stata traslata dall'abitazione di via Besenghi, dove mons. Santin era spirato martedì mattina, alla chiesa del seminario. Nel cortile dell'istituto erano ad attendere il feretro il sindaco Cecovini (l'altro ieri a Bruxelles) con l'assessore Seri; il presidente della Corte di appello, Cappellini; il questore Bartolini; il presidente dell'Ente porto, Zanetti; il presidente della Comunità israelitica, Mario Stock; ufficiali delle varie armi. Queste autorità sono poi intervenute alla prima messa della mattinata, concelebrata dal rettore del seminario, mons. Ravignani e dal segretario particolare di Santin, don Malnati.

E' stato, dopo i successivi riti, il vescovo Bellomi a concelebrare la messa di mezzogiorno. Alle funzioni della mattinata e durante tutta la giornata, fino alla traslazione della salma a San Giusto, oltre un migliaio di cittadini hanno reso omaggio al presule scomparso. Le pagine di un libro per la raccolta delle firme si sono presto riempite dei nomi di tanti triestini, autorità, religiosi, gente semplice.

Nel pomeriggio c'è stata la visita alla salma dell'arcivescovo di Lubiana, Alois Sustar, accompagnato dal vescovo ausiliario della città slovena, Lenic, e del vescovo di Capodistria, Janez Jenko, i quali, peraltro, non potranno presenziare sabato al rito funebre poiché nella stessa mattinata saranno ricevuti a Roma da Giovanni Paolo II in occasione dell'udienza per un pellegrinaggio. Da Lubiana e Capodistria giungeranno ai funerali delegazioni delle rispettive diocesi, mentre è stata confermata la presenza, sabato mattina, dell'arcivescovo di Fiume, Pavliscic, e del vescovo di Parenzo e Pola, Carlo Nesic.

Altri telegrammi e messaggi di cordoglio sono intanto giunti ieri. Oltre a quelli della Santa Sede e della Conferenza episcopale italiana, anche quello del Nunzio apostolico a Vienna, mons. Cagna, già Nunzio apostolico in Jugoslavia, che non interverrà però al rito funebre perché ricoverato in ospedale.

Sempre per quanto riguarda i funerali a San Giusto, è prevista la partecipazione di una ventina di vescovi delle Tre Venezie, oltre ai due presuli di Fiume e Pola. Come già annunciato, la concelebrazione sarà presieduta dal Patriarca di Venezia, cardinale Marco Cè, mentre l'omelia sarà pronunciata da mons. Bellomi.

Dopo il rito funebre, mons. Santin sarà sepolto nella nostra cattedrale, secondo il desiderio da egli stesso espresso nel suo testamento. I resti mortali del presule saranno accolti nella tomba dei vescovi, già predisposta davanti all'altare del Santissimo, nella navata sinistra di San Giusto.

Il comitato provinciale della Dc — per bocca del segretario Coslovich — ricorda come la sua azione fu «tanto più alta e meritoria quanto più prescindeva da distinzioni di razza, di lingue, di ceto sociale e anche di religione. Si sforzò di far intendere a italiani e slavi le condizioni e le ragioni di un comune destino umano e religioso». I lavoratori della Acli infine ricordano in lui con affetto e devozione «un pastore deciso ma anche aperto alla comprensione delle diverse posizioni culturali e politiche presenti tra i cattolici triestini».



DOPO LO SCIOPERO ATTESO L'AVVIO DELLE TRATTATIVE

Qualche segnale di apertura nella vertenza dei comunali

La dichiarata disponibilità della Giunta comunale ad aprire subito un «confronto globale» con i sindacati sui tre punti della vertenza (livelli e qualifiche, nuove assunzioni, riorganizzazione dei servizi) ha aperto uno spiraglio a quella che, fino a ieri, sembrava una situazione senza via d'uscita. Non che siano stati superati tutti gli ostacoli affinché le parti possano ritrovarsi attorno ad un tavolo, con conseguente congelamento dell'agitazione, ma l'impressione è che l'impatto negativo nei confronti della cittadinanza provocato dai due giorni di sciopero e dall'aleatorietà di un servizio primario come quello della nettezza urbana abbia convinto sindacati e amministrazione comunale a non perseverare in un atteggiamento di reciproco dispetto.

Già nella mattinata di oggi, dopo la riunione della Giunta svoltasi ieri sera con il rientro da Strasburgo del sindaco Cecovini, potrebbe concretizzarsi l'apertura di una trattativa. I sindacati hanno peraltro fatto capire che l'avvio di un colloquio sarebbe sufficiente a far riprendere l'effettuazione degli straordinari, circostanza questa indispensabile a riportare la normalità nel settore dell'asporto rifiuti, che ieri — con lo sciopero degli autisti — è stato limitato alla sola spazzatura stradale.

Per quanto riguarda i punti controversi della vertenza, la posizione dell'amministrazione comunale viene ulteriormente confermata. Si insiste cioè nel dire, ad esempio, che la proposta dell'inquadramento al livello superiore sulla base dell'anzianità triennale non voleva essere una «provocazione strumentale» ma la ricerca di una via d'uscita, nella consapevolezza peraltro che la strada da seguire è quella di una corretta applicazione del decreto 810, che subordina l'inquadramento nei livelli alla professionalità.

Quanto ai concorsi per le nuove assunzioni, l'amministrazione comunale sottolinea che l'attuale scopertura di posti in organico è dovuta sia all'aggiornamento della pianta orgnica adottata nel 1979 sia, soprattutto, al collocamento a riposo, negli ultimi anni, di numerosi dipendenti ex combattenti e assimilati. La copertura di nuovi posti, che per legge può avvenire — anche per quanto riguarda gli operai — solo per concorso, richiede tempi lunghi (un minimo di quattro mesi per ogni concorso) che gli stessi sindacati — sottolinea l'amministrazione — non ignorano.

Va altresì precisato — sostiene la Giunta — che dal 1980 sono stati espletati 60 concorsi, che altri 30 sono stati avviati, che 23, già aperti, saranno prossimamente banditi e che ulteriori 11 saranno aperti quanto prima. Entro aprile — si fa osservare — verranno assunti in ruolo un centinaio di nuovi dipendenti e di fatto — sostiene ancora la Giunta — non esistono comunque posizioni di lavoro vacanti, perché alle esigenze dei vari servizi si fa fronte, nei limiti consentiti dalla legge, con il ricorso a personale avventizio.

Tram di Opicina: sbarre automatiche

Sono in corso di svolgimento le prove di collaudo delle nuove barriere automatiche ai passaggi a livello della trenovia di Opicina, in corrispondenza agli attraversamenti di S. Anastasio e Romagna. Fino ad oggi erano installate delle barriere manuali, che venivano abbassate e sollevate da personale dell'azienda cosorziale trasporti, in concomitanza alla partenza dei convogli dalle stazioni di piazza e vetta Scorcola.

Con l'entrata in servizio delle barriere automatiche, il preavviso alla loro chiusura sarà dato dal suono della regolamentare campana e dall'accendersi di due luci intermittenti rosse. Gli automobilisti e i pedoni in transito dovranno quindi prestare particolare attenzione a tali segnali, per non correre il rischio di rimanere intrappolati tra le barriere chiuse, anche se è previsto un adeguato spazio di «salvataggio» tra le stesse.

Impiegata investita da un taxi

In via Giulia, all'altezza dello stabile n. 12, un taxi ha investito ieri pomeriggio l'impiegata Edda Corsi, di 45 anni, abitante in via Antoni 13 che stava attraversando la strada.

I carabinieri del nucleo radiomobile hanno identificato il tassista per Fulvio Sluga, di 23 anni, abitante in piazzale Respighi 3.

CALENDARIETTO

Oggi: San Giuseppe. — Il sole sorge alle 6.10 e tramonta alle 18.15; la luna nasce alle 17.06 e cala alle 5.56.

Ieri: temperatura massima gradi 11,8 minima gradi 8,7; pressione millibar 998,4 in diminuzione; umidità 56 per cento; vento km 23 da Est, Nord-Est con raffiche a 50; mare mosso con temperatura di gradi 9,2. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri).

Maree: oggi alta alle 8.46 con cm 39 e alle 21.26 con cm 48 sopra il livello medio; bassa alle 3.00 con cm 31 sotto il livello medio, e alle 15.01 con cm 53 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13, 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; Strada per Longera 172, tel. 55396.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; Strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125.

CLAMOROSO SEQUESTRO DI DROGA E ARRESTO DI DUE CORRIERI LIBANESI

Una tonnellata di hashish nell'autofrigo

L'operazione è scattata a seguito di un fonogramma del ministero dell'Interno Staffa: «Mi congratulo, però la difficoltà sta adesso nel risalire alla fonte»

Una tonnellata o meglio, un milione di grammi di hashish (visto che il grammo è l'unità di misura per la droga) è il sequestro-monstrum operato in collaborazione strettissima tra Guardia di finanza e polizia (polizia di frontiera, squadra mobile, Criminalpol e commissariato di Monfalcone). La tonnellata di droga ben pressata in panetti di 250 grammi avvolti nella tela e muniti ognuno del timbro di garanzia del produttore (un orologio) confezionati poi in serie di quattro rinchiusi a loro volto nel nylon e uniti con stretti giri di nastro adesivo, era nascosta in un doppiofondo di un autocarro frigo diretto in Olanda.

L'operazione è scattata sulla base di notizie pervenute dal ministero dell'interno che preannunciavano il transito di un rilevante quantitativo di stupefacente, presumibilmente occultato in autoarticolati frigo provenienti dal Libano e diretti in Olanda. La notizia era giunta, a quanto pare, da una segnalazione riservatissima giunta a Roma da Amsterdam. La polizia olandese aveva infatti messo le mani su tre autofrigo, sequestrando tre tonnellate di hashish, nascoste appunto nel sottotetto, in un alloggiamento costruito appositamente.

Il fonogramma riservatissimo ha messo subito in allarme polizia e finanza, che da tempo hanno attuato una strettissima collaborazione, ormai collaudata, che ha dato e sta dando proficui risultati. Così sono stati messi all'erta tutti i valichi di confine. L'ordine era di segnalare l'arrivo di autofrigo asiatici. E così è stato.

L'altra mattina un «Tir» targato Kuwait 3200, con a bordo due cittadini libanesi, si è fermato al posto di blocco di Rabuiese. I finanzieri hanno eseguito la normale visita doganale ma il veicolo era vuoto, per cui lo hanno fatto passare. Dal momento che c'era il fonogramma di avvertimento, il carabiniere di servizio ha comunicato al settore di polizia di frontiera la presenza del «Tir». Il dott. Fusaro ha dato l'ordine che venisse subito bloccato. Ma, come abbiamo detto, il veicolo aveva già passato la visita doganale e aveva ripreso il viaggio. Bisognava bloccarlo per un controllo supplementare.

Sono seguite alcune frenetiche telefonate tra il dott. La Corte della Mobile, il dott. Petrosino, il maggiore Mari-



Louis Mikhael Karam

netti della Finanza e il capitano Sanna. Il «Tir» non poteva essere lontano dal momento che dall'allarme non era trascorso molto tempo. Bisognava bloccarlo sulla camionale. Per prudenza è stato messo in allarme anche il commissariato di Monfalcone affinché provvedesse ad istituire subito un posto di blocco al Lisert. Calcolando che, essendo uscito da Rabuiese, il camion doveva per forza percorrere la «202», finanza e polizia, tutti in borghese su macchine civetta, si sono portati sulla camionale raggiungendola da punti diversi per intercettare il «frigo» asiatico.

All'altezza di Santa Croce il veicolo è stato bloccato. Assieme agli ufficiali della Finanza e al dott. La Corte, cui si sono uniti il dott. Padulano e il maresciallo Scozzai della Mobile, c'era anche un interprete di lingua araba con il compito di ascoltare se i due si fossero scambiati qualche parola sospetta. Bloccato il camion, gli inquirenti hanno chiesto i documenti al conducente, che è stato identificato per Louis Mikhael Karam, di 33 anni, e al secondo uomo che era seduto in cabina, Assaf Emile Saldi, pure di 33 anni. Dal momento che egli rappresentava il secondo autista, è stato chiesto anche il documento di guida; ma egli ha dichiarato di non averlo. Ecco il primo sospetto.

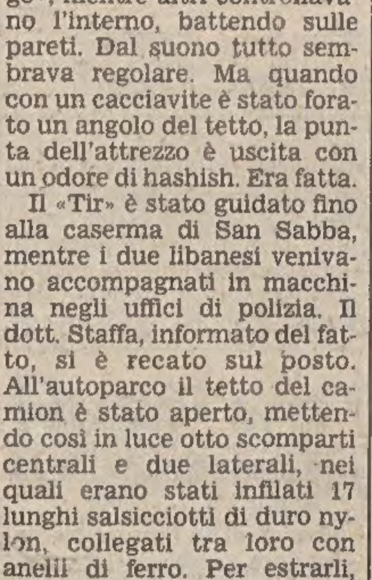
Il secondo sospetto è venuto quando, in un tiretto vicino al posto di guida, sono stati rinvenuti due documenti: un telex spedito nel Libano con l'ordine di imbarcare 19 tonnellate di carne a Utrecht, nel cuore dei Paesi Bassi, sulla strada per Amsterdam, e un itinerario prefissato, che non convince gli investigatori, e che sarà oggetto di indagine e motivo di interrogatorio da parte del magistrato inquirente, dott. Roberto Staffa. L'itinerario obbligato non sembra infatti molto logico perché la via più breve è attraverso la Germania, mentre invece i due sarebbero dovuti passare per la Francia.

Controllati i documenti gli inquirenti hanno invitato il conducente a spostare il veicolo fino ad una vicina piazzola, dove i finanzieri Forcina e Della Rovere e il brigadiere Flumignan con le guardie Talarico e Cucculiello si sono arrampicati lungo la scaletta esterna fin sul tetto del «frigo», mentre altri controllavano l'interno, battendo sulle pareti. Dal suono tutto sembrava regolare. Ma quando con un cacciavite è stato forato un angolo del tetto, la punta dell'attrezzo è uscita con un odore di hashish. Era fatta.

Il «Tir» è stato guidato fino alla caserma di San Sabba, mentre i due libanesi venivano accompagnati in macchina negli uffici di polizia. Il dott. Staffa, informato del fatto, si è recato sul posto. All'autoparco il tetto del camion è stato aperto, mettendo così in luce otto scomparti centrali e due laterali, nei quali erano stati infilati 17 lunghi salsicciotti di duro nylon, collegati tra loro con anelli di ferro. Per estrarli, tanto erano ben pressati, è stata usata una «campagnola» che ha tirato pian piano una catena agganciata all'anello terminale di ogni singolo salsicciotto. Così sono saltati poi fuori i duemila pani che hanno formato ieri mattina un vero e proprio «muro» nell'atrio della questura dove sono stati convocati giornalisti, fotografi e teleoperatori per una conferenza stampa tenuta dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Roberto Staffa e alla quale hanno presenziato il questore, dott. Bartolini, e il col. Mittiga, comandante del nucleo regionale della polizia tributaria della Guardia di finanza.

«Mi congratulo per l'ennesima volta — ha detto il magistrato — con la Guardia di finanza e con la polizia di Trieste per i brillanti risultati, anche se, naturalmente, è abbastanza preoccupante questo fenomeno perché — ad un certo punto — per un «Tir» che passa con una tonnellata probabilmente vi sono altri «Tir» che passano con altre tonnellate e che non riusciamo a scoprire. D'altro canto la difficoltà di questo tipo di indagine è riuscire ad arrivare alla fonte perché, com'è il caso di questo carico diretto all'estero, credo in Olanda, è anche difficile risalire sia al committente sia al destinatario».

Il dott. Staffa ha aggiunto che c'è il problema della responsabilità penale dei corrieri, perché non è ammissibile che i due non sapessero nulla; non si può pensare infatti che un carico del genere venga insomma affidato a delle persone inconsapevoli di ciò che portano. Si è detto poco ottimista sull'esito degli interrogatori che egli farà in carcere allo scopo di individuare il destinatario della merce perché è possibile che i due effettivamente lo ignorino. «Anche se lo sanno — ha aggiunto il dott. Staffa — è attendibile l'ipotesi che non lo rivelino per paura perché di fronte ad una condanna a otto o nove anni di carcere, quanto sarà questa dal momento che ci troviamo di fronte ad una tonnellata di hashish, loro preferiscano la galera anziché rischiare la pelle per dire chi sono i veri proprietari di questa merce».



Assaf Emile Saldi



Il considerevole quantitativo di hashish sequestrato esposto nell'atrio della questura *(Italfoto)*

Bus domani

In base al calendario di scioperi degli autoferrotranvieri proclamato dai sindacati Cgil, Cisl, Uil, i bus rimarranno fermi domani dalle 11 alle 14.

PROVINCIA: DICHIARAZIONI DI COSLOVICH

Incompatibile per la Dc la scelta dei comunisti

Parlando ad una assemblea tenutasi in occasione del terzo anniversario del rapimento di Aldo Moro e dell'uccisione della sua scorta, il segretario provinciale della Dc, Coslovich, ha detto fra l'altro che la stessa proposta di governabilità per la realtà politico-amministrativa triestina, avanzata dalla stessa Dc, si colloca «nello spirito del messaggio politico di Moro, preoccupato di individuare in ogni situazione gli elementi di fondo che potessero sollecitare il dialogo e la solidarietà delle forze politiche nella costruzione delle soluzioni concrete dei problemi posti dinanzi alla comunità nazionale ed a quelle locali».

In particolare — ha soggiunto Coslovich — la Dc ha richiamato tutte le forze politiche costituzionali e democratiche presenti a Trieste, senza pregiudiziali esclusioni, ad una intesa politico-programmatica atta a superare la situazione di stallo e di incertezza in cui la città si sta dibattendo. «La logica della più vasta unità possibile tra tutte le forze democratiche è del resto — ha sottolineato Coslovich — già proficuamente applicata dai parlamentari dei diversi partiti triestini, che, senza rinunciare alle loro divergenze di opinione sui problemi politici generali, hanno svolto e stanno svolgendo un'azione unitaria sui grandi temi del rilancio economico della città».

La risposta indirettamente data a tale proposta da parte del Pci — ha proseguito Coslovich — sorprende e delude. Infatti, non è accettabile che l'esperienza politico-amministrativa della Giunta provinciale, presieduta da Carbone, venga semplicisticamente liquidata come insoddisfacente per una non meglio precisata «presenza frenante della Dc»: la soluzione data alla crisi della Provincia è stata invece l'unica in grado di evitare la paralisi o giunte minoritarie — ha ribadito Coslovich — ed ha comunque assicurato la governabilità di un ente che si è posto, pur nelle difficoltà del momento politico e legislativo, con spirito di sacrificio ed impegno di tutti, quale punto di riferimento in alcune scelte di fondo per la comunità triestina nel suo complesso (equilibrio emporiale e industriale, tutela della minoranza slovena, riaffermazione del ruolo particolare di Trieste nel contesto nazionale e regionale, ecc.).

«La proposta alternativa, e chiaramente incompatibile con quella della Dc, che pare emergere dalle indicazioni del Pci — ha concluso Coslovich — sembra un adattamento forzato alla situazione triestina della "scelta" ipotizzata da Berlinguer a Salerno, in quanto prefigura una divisione dello schieramento politico a Trieste in termini che non esistono nella realtà e tanto meno nelle intenzioni della Dc».

GIORNALE DI TRIESTE

GLI EX DEGENTI DELLO PSICHIATRICO UNITI IN COOPERATIVA DI LAVORO

Non più emarginati ma utili a sé stessi e alla comunità

1.

Sui muri scalcinati degli edifici dell'ospedale psichiatrico — reparti chiusi in un passato non tanto remoto — sono leggibili motti che nella loro semplicità sintetizzano quanto ideato, oltre che concretato, da Franco Basaglia. Una frase scritta con la vernice rossa dice: «La libertà è terapeutica». E' vero: la libertà può anche essere terapeutica, se porta a scoprire nuove forme di intervento per vincere i drammi della solitudine e dell'emarginazione alle quali sembrano condannati tanti esseri umani.

Franco Basaglia affermava che una delle migliori terapie per il reinserimento nella società degli ex degenti era quella della socializzazione e del rapporto con gli altri, in contrapposizione, appunto, alla segregazione e all'isolamento. Tale terapia trovava nel lavoro e in tutti i rapporti da esso derivanti «l'occasione per non sentirsi diversi dagli altri».

Forse sono pochi a conoscere l'attività e gli scopi della cooperativa «lavoratori uniti», nata quando le idee basagliane iniziavano a uscire dal bozzolo della dimensione utopica, nella quale egli soleva ammantare tutti i suoi discorsi, per divenire realtà coinvolgente di discussione e, quindi, iniziativa pratica.

La cooperativa, la prima del genere in Europa, è impegnata nella pulitura di uffici pubblici e privati, assume lavori di manovalanza e di giardinaggio, sviluppa attività artigianali, gestisce mense.

Una cooperativa «scomoda», però, per il fatto che la stragrande maggioranza dei soci (sono circa 100) è formata da ex degenti dell'ospedale psichiatrico, da ex alcolisti e, in minima parte, anche da ex drogati. «Scomoda», in quanto, nonostante i grandi passi avanti che sono stati fatti, risulta non del tutto sconfitta quella diffidenza nei confronti dei diversi e degli emarginati.

«Tuttavia — afferma Nerina Russo, 47 anni, ex infermiera e oggi anima organizzativa della cooperativa — la nostra attività e professionalità è gradatamente aumentata. Col senno del poi possiamo dire che erano giuste le valutazioni teoriche da noi fatte e da cui prese, anni addietro, avvio l'iniziativa della cooperativa».

Anche per la storia della «lavoratori uniti», il punto di inversione rispetto al passato coincide con l'arrivo a Trieste di Basaglia.

Nell'ospedale triestino — come in tante altre istituzioni manicomiali — secondo la teoria dell'ergo-terapia alcuni ricoverati venivano destinati a lavori di servizio e di facchinaggio all'interno dei reparti e delle strutture annesse. Questi lavori venivano pagati con elargizioni di 850 lire al mese per quelli meno faticosi e di 2000 lire al mese per i più pesanti: in effetti veniva canonizzato un fenomeno di lavoro nero, se non di sfruttamento.

«Molti degli addetti a questi lavori, racconta la Russo, li accettavano perché spinti dal desiderio di potersi muovere con più facilità, cioè di sentirsi più liberi».

Ben presto, però, la teoria dell'ergo-terapia dimostrò tutta la propria inefficacia: con l'apertura dei reparti i degenti, ora liberi di muoversi, rifiutarono di svolgere lavori non remunerati. Le contraddizioni si fecero più evidenti quando fu approvata una deliberazione che dispensava gli infermieri dal lavoro di pulizia a vantaggio di una loro maggior professionalità.

«Solo allora — continua la dirigente della cooperativa — sorse l'interrogativo del "che fare?" e valutammo l'opportunità di gestire i servizi per mezzo di un'associazione, quale la cooperativa, formata da ex degenti, affinché questi divenissero protagonisti di un'azione utile ed efficace, ma non più con la contropartita di un' "elargizione" bensì di un giusto stipendio».

Nel marzo del 1973 venne omologato lo statuto della cooperativa non senza contrasti e difficoltà di natura sia tecnico-burocratica, sia politica.

«E non poteva essere altrimenti — aggiunge Tullio Fragiacomo, dirigente dell'associazione — visto che la nostra cooperativa rappresentava una rottura sostanziale con il passato».

L'appalto per la pulizia dei reparti dell'ex ospedale psichiatrico fu ottenuto subito dopo grazie a una deliberazione della Provincia che impiegava, sulla base di una perizia tecnica, 44 soci tutti ex degenti.

Dal '76, poi, la cooperativa ha cominciato a concorrere in gare d'appalto pubbliche e a tutt'oggi gestisce i servizi di pulizia nel palazzo della Provincia, in due scuole cittadine, nella sede del laboratorio di igiene e profilassi, nei diversi centri sociali, dove vengono a essere anche gestiti i servizi di mensa e cucina. Inoltre vengono svolte attività differenziate come i lavori di rilegatoria per conto di istituti universitari e lavori di facchinaggio.

«Il nostro scopo minimo — riprende Nerina Russo — è quello di costruire la personalità della metà dei nostri soci; ciò evidentemente è un lavoro difficile. Infatti nonostante i notevoli progressi che sono stati fatti per quanto riguarda il modo di discutere in assemblea o la stessa gestione autonoma del lavoro, registriamo anche sconfitte; molti emarginati si avvicinano alla cooperativa, ma dopo un po' di giorni ci abbandonano. Evidentemente anche noi abbiamo bisogno di ridiscutere la nostra funzione».

Esiste quindi una elasticità di discussione e di giudizio, non solo da parte dei dirigenti ma anche dei soci. «Parlare con un alcolista — aggiunge Fragiacomo — spesso non serve; occorre, con alcuni di essi agire soprattutto nelle fasi di ricaduta o di depressione. Siamo convinti della necessità di dire ogni volta: ricominciamo daccapo».

Ma benché la cooperativa viva questa palese contraddizione tra la forma di assistenza e quella delle leggi della produzione, i soci sono riusciti a varare alcune norme di notevole portata sociale: per esempio l'istituzione del fondo di mutualità che destina al socio il 50 per cento dello stipendio, quando si ammala, e l'80 per cento in caso d'infortunio; oltre evidentemente all'indennità pagata dall'Inps. E' altresì garantita la continuità del lavoro quando il socio, per le ricadute di natura psichica, non può offrire alcuna prestazione.

«Per questo, conclude Fragiacomo, non siamo un ditta qualsiasi e nemmeno vogliamo esserlo».

N. C.

(Continua)

Dalle idee ai fatti: la frase «La libertà è terapeutica» che si legge su un muro dell'ex ospedale psichiatrico e la realtà della cucina pilota gestita dalla cooperativa «lavoratori uniti», nella quale vengono preparati 60 pasti al giorno (Italfoto)

Incontri culturali

Umberto Colombo lunedì al Cca

Lunedì 23 con inizio alle 18.45 nella sede del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2, il prof. Umberto Colombo, presidente del Comitato nazionale per l'energia nucleare, perlerà sul tema: «Il ruolo delle fonti sostitutive del petrolio nelle prospettive energetiche del Paese».

Un convegno su Romagnoli

Oggi e domani nell'Istituto di Filologia classica di via dell'Università 3 si tiene un convegno dedicato a Ettore Romagnoli. I lavori si inizieranno questa sera alle 18 con una conferenza del prof. Piero Treves dell'Università di Venezia su: «Ettore Romagnoli e la cultura classica italiana tra Ottocento e Novecento. Per le 9.30 di domani mattina è in programma una tavola rotonda.

Letteratura francese

Domani con inizio alle 17.30 nella sede di via Mazzini 12, per il circolo culturale «Il Carso» e la sezione cittadina della Società italiana dei francesisti, la prof. Irma Anne Carzacchi Fonda presenterà in lingua francese i risultati dell'analisi effettuata sul tema «Un anno di letteratura francese» in «La Fiera Letteraria» del 1928. L'introduzione sarà fatta dal prof. Guido Gioseffi.

Federalismo europeo

La Gioventù federalista europea ha in programma per domani alle ore 18 nella propria sede di via Machiavelli 3, un incontro con il prof. Dario Velo, docente nell'istituto di economia aziendale, della facoltà di economia e commercio dell'università di Pavia e responsabile degli uffici economici del Mfe.

Mostre d'arte

Calligraffiti alla Torbandena

Una mostra di Fred Brathwate e Lee Quinones, intitolata «Calligraffiti» si inaugurerà domani sera alle 18.30 nella galleria Torbandena e potrà essere visitata dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 dei giorni feriali (festivi 10.30-13).

Brathwate e Quinones sono i portavoce ufficiali e riconosciuti di quel movimento artistico cui dettero vita, verso la fine degli anni Sessanta, gruppi eterogenei di giovani, armati di bombolette spray decorando con «graffiti» i muri di New York e le carrozze della ferrovia sotterranea.

In breve tempi i «graffiti» raggiunsero una vastissima diffusione, presentandosi come naturale rifiuto di un panorama urbano sempre più degradato

Tramontin alla Cartesius

Sabato alle 18 nella galleria Cartesius di via Marconi 16, sarà inaugurata una rassegna personale di incisioni originali di Virgilio Tramontin.

Tramontin è nato a San Vito al Tagliamento nel 1908. Ha frequentato l'accademia di Belle arti di Venezia dove è stato per anni insegnante di tecniche incisorie.

Nell'ambito della rassegna sarà presentata, per la collana del «Testimonio», un'acquaforte originale dell'autore con una poesia inedita di Novella Cantarutti: «Nei muri».

Come l'opera grafica di Virgilio Tramontin, così l'opera poetica di Novella Cantarutti mira alla salvezza, al recupero di una realtà e di un paesaggio in disfacimento.

Le presentazioni nei cataloghi sono a cura di Luigi Danelutti e Tino Sangiglio.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

E' serale e avrà inizio alle 20.30 nella consueta sede l'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste. In chiusura l'ing. Aldo Venturini presenterà ai consoci i risultati di un'indagine tra i giovani sul loro inserimento nel mondo del lavoro.

Variante 25

Questa sera con inizio alle 18.30, nella sede di via della Zonta 2 dell'Associazione della proprietà edilizia sarà tenuta dagli architetti Berni e Varini una conferenza sulla variante 25 del Piano regolatore del Comune. Potranno intervenire anche i non soci. Nel corso della riunione si parlerà altresì dell'applicazione dell'indice Istat sui locali d'affari e sulla prossima denuncia dei redditi.

Fidapa

L'assemblea delle socie della Fidapa è convocata per le 17 di questo pomeriggio all'albergo «Jolly».

Maestri del lavoro

L'assemblea provinciale annuale dei Maestri del lavoro si terrà martedì 24 in convocazione unica con inizio alle 18 nella sala di via Trento 8 delle «Generali».

Borsa rotariana

Il Rotary club Trieste nord si è associato ai «sostenitori» dei «Seminari di primavera» d'interpretazione musicale (la manifestazione triestina che ha raggiunto ormai importanza europea) offrendo una borsa di studio da destinare a un giovane interprete o a un Duo iscritti alla ressegna che avrà inizio lunedì prossimo nell'Auditorium della Radiotelevisione italiana (sede di Trieste).

Mostra teresiana fino a Pasqua

La mostra «Maria Teresa, Trieste e il Porto», allestita alla stazione marittima, rimarrà aperta fino a Pasqua: lo ha deciso all'unanimità la giunta comunale durante l'ultima seduta. Dalla rassegna sarà esclusa solo la sezione numismatica.

Gli orari di visita sono: tutti i giorni dalle 10 alle 13; e il sabato anche dalle 16 alle 19.

Nozze di diamante

Ancora attivo, nella vita professionale Antonio Stasi ha la gioia di festeggiare assieme alla moglie, signora Maria, il sessantesimo anniversario delle nozze. Gli sposi si ritroveranno a mezzogiorno davanti all'altare della chiesa di Santa Teresa del Bambino Gesù, circondati dall'affetto dei numerosi figli, nipoti, parenti e amici. Vivissime felicitazioni.

Messa all'Ospedale

Oggi, solennità di San Giuseppe. Patrono della parrocchia degli Ospedali riuniti, con inizio alle 15.30 una messa sarà celebrata da mons. G. Fabro. Canterà il coro dell'Immacolato Cuore di Maria, diretto dal m.o Nesbeda, all'organo il m.o Busolini.

Maestri cattolici

Oggi con inizio alle 17 nella sala Aimc di via Mazzini 26, Nereo Marsi di Giavera del Montello illustrerà con una serie di diapositive a colori il tema: «Vita meravigliosa delle api».

Lega Nazionale

Stasera con inizio alle 19 nella sede sociale della Lega Nazionale, il dott. Carlo Cattalini parlerà sul tema: «Dal Corpus separatum di Maria Teresa d'Austria al libero Comune di Fiume in esilio».

Borg-McEnroe

Questa sera a Telequattro alle ore 22.50 la Wall Street Institute vi presenta l'incontro di tennis Borg-McEnroe super sfida per la «racchetta d'oro».

Al centro box «Brema»

sono arrivate le nuove cabine doccia a prezzo minimo; consegna immediata. Consigliamo la prenotazione per consegna aprile-maggio-giugno a prezzo bloccato. Il nuovo listino, che rispecchierà aumenti di circa il 10%, entrerà in vigore a breve scadenza. Brema Arredamenti, via Mazzini 16. Tel. 68605.

Fra le righe

Una vendita speciale rara quanto raffinata è in atto da Dominique arredamenti. Per chi sa leggere: Kartell, Herbatschek, Poltronova, Ronots, Bieffe Plast, Anonima Castelli. Dominique arredamenti, via San Francesco 22 (Comunicazione al Comune 12-3-81).

Montanelli

Il piacere di scegliere un modello pronto o di farlo fare su misura. Via Imbriani 2, I p.

Banfi

L'unica lozione per la caduta dei capelli originale ungherese. Profumeria 2p via Settefontane 41.

SEGNALAZIONI

ARTIGIANI E STATUTO DEI LAVORATORI

Piccole aziende forza del Paese

Egregio direttore, è in corso la raccolta delle firme per un referendum inteso ad estendere lo Statuto dei lavoratori anche alle aziende con meno di 15 dipendenti. L'iniziativa dovrebbe essere ampiamente dibattuta per chiarire ai cittadini le conseguenze che deriverebbero alle nostre aziende artigiane, dall'applicazione d'un sistema di rapporti fra il datore di lavoro e i dipendenti simile a quello delle grandi imprese.

Nella piccola impresa è fondamentale il rapporto umano di collaborazione che si instaura fra l'artigiano e il lavoratore i quali, ricordiamo, lavorano fianco a fianco con le stesse identiche mansioni. Stravolgere questo rapporto (e la Confartigianato l'ha già fatto rilevare con una nota comparsa nel «Piccolo») può significare condannare a fine sicura un settore della nostra economia, l'artigianato per l'appunto, che, grazie alla capacità professionale e ai sacrifici dei suoi imprenditori e grazie alla adattabilità della produzione a seconda delle esigenze del mercato, rappresenta uno dei pochi punti di riferimento per la ripresa economica del nostro Paese.

Ricordiamo ancora un dato; la media italiana del rapporto fra addetto ed azienda artigiana è di 2,7 per impresa. Vorremmo che si valutasse il significato di questa cifra e si pensasse a che cosa significa gestire un'impresa con uno o due dipendenti. Non è pensabile in un simile contesto un rapporto esclusivamente burocratico o, addirittura, come può accadere, conflittuale. Ci sembra necessario che su questi problemi si sviluppi un confronto fra le forze sociali e politiche affinché la firma in calce alla richiesta di referendum non venga apposta senza la necessaria riflessione.

La Confartigianato riafferma d'essere disposta a discutere pubblicamente la propria posizione e sollecita un dibattito più ampio possibile attorno al tema in questione. Uno strumento per il dibattito e l'informazione potrebbe essere proprio il giornale. Umberto Malusà, segretario provinciale della Confederazione nazionale dell'artigianato.

Resti a Trieste la cardiochirurgia

Egregio direttore, desidero, per mezzo del «Piccolo», esprimere la mia solidarietà alla nobile città di Trieste, la cui lunga crisi si è aggravata negli ultimi tempi. Ho seguito e seguo, per ragioni professionali, le vicende del Centro di cardiochirurgia. Mi pare profondamente ingiusto che si voglia privare il capoluogo giuliano di questa istituzione che, per i meriti dei colleghi in essa operanti e per le sue attrezzature, si è conquistata una fama che va ben al di là dei confini regionali. A mio parere questa minaccia alla sopravvivenza della cardiochirurgia triestina assume un valore emblematico e testimonia il disinteresse o, addirittura, l'acredine delle autorità nei riguardi di un lembo di terra che, per il suo patriottismo e per il suo apporto originale alla cultura italiana, meriterebbe ben altra sorte.

Mi auguro che anche il suo giornale, che conosco e stimo, continui a operare con la consueta fermezza per assicurare tempi migliori alle industrie ed al porto; ma non dimenticando fondamentali esigenze di qualificate istituzioni sanitarie.

Con i più distinti saluti, prof. Fausto Bruni, primario di chirurgia toracica negli Ospedali riuniti di Roma.

Piccolo albo

Un ragazzino ha smarrito la medaglietta e la croce d'oro che gli erano state donate per il suo undicesimo compleanno. L'onesto rinvenitore voglia telefonare al 749553.

I testimoni dell'incidente che è avvenuto alle 21.15 del 5 marzo all'incrocio tra le vie Piccardi e Pascoli sono pregati di telefonare al 52610.

Consigli rionali

Muggia centro — Stasera riunione straordinaria alle 20 di tutti i consigli circoscrizionali cittadini nella sede municipale dove sarà illustrata la legge regionale sul Diritto allo studio. Interverrà la presidente del XVIII distretto scolastico June Cattonar Nicolini.

Amici, si ma educati

Care segnalazioni, agli «amici dei miei amici» una preghiera: difendiamo i nostri cani, non a parole — se ne scrivono tante e di belle — ma con i fatti. Innanzitutto non facciamo imbrattare i marciapiedi (abituiamoli a scendere dalle cordonate) — io ci sono riuscito — altrimenti ci vengono maledetti e stramaledetti. Del resto chi di noi — pur zoofili per natura — pasticciando inavvertitamente coi piedi in quelle lordure, se ne rallegra? Siamo giusti. Riconosciamo di aver torto. Di essere noi i colpevoli della denigrazione che ricevono le nostre bestioline. Ecco, tempo fa, entrando in un negozio di generi alimentari, sorpresi il gerente catapultato addosso a una signora il cui cane aveva alzato la gamba vicino a un sacco di fagioli. Non intervenni. Lui aveva ragione. (E anche la legge!). E' chiaro che non poteva vendere fagioli messi a mollo a quel modo: nessun ricettario di cucina lo prescrive.

Morale? I cani — come i bambini — vanno educati. E' l'unico modo per vincere la ritrosia o l'odio dei nemici dei nostri «amici». A.P.

GIORNALE DI TRIESTE

LE ULTIME SCOPERTE ARCHEOLOGICHE ILLUSTRATE DALLA PROF. SCOTTI MASELLI

Viene alla luce a ogni scavo la città nascosta sotto di noi

Un panoramico excursus sulle recenti scoperte effettuate nel territorio triestino dalla Sopraintendenza archeologica della nostra città è stato l'interessante argomento della conferenza tenuta nella sede della galleria «Navetta» delle Generali dalla dottoressa Franca Scotti Maselli.

E' stata illustrata l'attività di ricerca scientifica e di pronto intervento in caso di urgenti necessità propostasi dalla Sopraintendenza archeologica, che vede procedere le ricerche sistematiche nell'entroterra cittadino parallelamente a interventi individualizzati in quelle zone che potrebbero conservare nel sottosuolo elementi di valore archeologico, e la cui indagine viene incalzata dal dilagante problema edilizio o dalla sistemazione di moderne strutture.

E' stato questo il caso di Cattinara, dove lo scavo di un bacino idrico avrebbe cancellato le tracce di un insediamento preistorico: un intervento della Sopraintendenza è riuscito, comunque, a evidenziare le tracce di un muro di cinta appartenente ad un castelliere — e non di un semplice abitato come si era precedentemente supposto — che i reperti riferiscono all'età del bronzo finale, escludendo l'ipotesi di eventuali attardamenti culturali; l'estratto più recente, poi, restituiva reperti romani, che pur ricollegandosi ad elementi celtici non ci forniscono chiare informazione degli abitanti del caratteristico insediamento.

Per quanto concerne l'attestazione del periodo romano nel territorio di Trieste, la dottoressa Scotti Maselli ha puntato l'attenzione dei presenti sugli scavi da lei condotti alle foci del Timavo, quali indagine preventiva, prima della posa in opera del nuovo acquedotto e del moderno benzinodotto.

Nella vicina zona del Locavaz si rinveniva poi numeroso materiale ceramico, indice di una produzione futile protrattasi a lungo come testimonia il rinvenimento di frammenti di anfore del tipo «dressel sei» accanto a ceramica tardo romana. Nei pressi dell'acquedotto del Randaccio si è accertata, invece, la presenza di una «mansio» o di un albergo sempre d'età romana, che comprendeva anche stanze mosaicate con una certa raffinatezza e che era segnalato, come stazione di posta, nella tabula Poupugeriana e nel Itinerario Antonino, sorta di guide per viaggiatori dell'epoca.

Passando alla zona carsica, l'attenzione si è spostata su Aurisina e le sue importanti cave di calcare, sfruttate fin dal primo secolo avanti Cristo per il fabbisogno locale e per l'esportazione: alcune stele funerarie di Aquileia sono ricavate in pietra bianca di Aurisina. In zona sorgeva una villa rustica dotata di vaste «fundus» che univa all'attività agricola quella relativa all'estrazione di pietra dalla cava, testimoniata dal rinvenimento di blocchi di colonna appena sbozzati.

Il discorso ha poi toccato i risultati ottenuti in campo archeologico nel «Pager tergestinus» più propriamente detto, ricordando la stretta collaborazione fra la Sopraintendenza e l'Istituto autonomo case poplari nella zona di Val Rosandra, dove la costruzione di moderni edifici non ha distrutto i resti dell'acquedotto romano che scendeva da Borgo S. Sergio a Trieste, ma si è cercato di conservarne ampi tratti, rendendolo visitabile all'interno degli scantinati delle case stesse, mediante opportune soluzioni architettonicamente apprezzabili.

Infine il «clou» dell'incontro: le recenti scoperte compiute nella zona del Teatro romano, interessata dal progetto di costruzione di alloggi popolari. Sebbene fosse ragionevole supporre l'esistenza in loco di monumenti antichi, essa non era suffragata da notizie scritte riguardanti eventuali rinvenimenti: questo perché le strutture d'epoca romana giacevano sotto uno spesso strato argilloso non intaccato dalle case del 700 che vi avevano posto le fondazioni.

Le indagini hanno portato al rinvenimento di un recinto costituito da grandi lastre calcaree nel quale alla fine del quarto o all'inizio del quinto secolo dopo Cristo — data confermata dai reperti, quali monete, anfore e bicchieri di vetro — vennero poste delle sepolture di giovani individui in anfore e in una cassetta contenente i crani di una ventina di inumati.

Non è ancora chiara la primitiva destinazione di tale recinto, ma compaiono nette analogie con i recinti sepolcrali nei pressi della via Annia ad Aquileia. La comprensione sinora dimostrata dall'Iacp induce a sperare che la collaborazione con la Sopraintendenza archeologica continui proficua permettendo in tal modo di ottenere una buona sistemazione delle vestigia antiche, facendole coesistere con le nuove, indispensabili costruzioni.

ADERISCONO I GIOVANI DI TUTTI I PARTITI

«No» alla pena di morte con un corteo unitario

Nella sede della consociazione provinciale della gioventù repubblicana, in via delle Zudecche, si è svolta una riunione del comitato unitario «contro la pena di morte», riunione alla quale hanno partecipato i rappresentanti della Federazione giovanile repubblicana, della Federazione giovanile comunista, del Movimento giovanile della Democrazia cristiana, della sezione giovanile dell'Unione slovena e, portando la adesione delle rispettive organizzazioni, del Pdup e della Federazione giovanile del Psdi.

Alla fine dell'incontro è stata decisa l'organizzazione di una manifestazione cittadina per martedì 24 marzo, così articolata: ore 17.30 partenza di un corteo da piazza Goldoni; ore 18.30 assemblea-dibattito pubblico nella sala del Circolo della Cultura e delle Arti, di via S. Carlo n. 2; manifestazione per la quale viene sollecitata l'adesione delle forze politiche, degli enti locali e delle organizzazioni sociali che volessero esprimere la loro ripulsa alla proposta sulla pena capitale.

ORGANIZZATE DAL CENTRO EDUCATIVO PALUTAN

Settimane bianche per handicappati

Il centro educativo occupazionale (Ceo) Palutan, erede delle strutture del vecchio istituto speciale a Trieste, ha organizzato in questo periodo, su iniziativa dell'amministrazione provinciale, una «settimana bianca» per i ragazzi handicappati che gravitano nella sua area territoriale: alcuni ricoverati al «reparto cronici» dell'ospedale infantile, altri residenti con i genitori.

Le settimane bianche dovevano essere tre, una per ognuno dei tre Ceo, ma la terza forse non si farà, poiché una parte degli operatori sanitari si è rifiutata di collaborarvi, imputando alla giunta di nascondersi dietro iniziative straordinarie per celare l'inadeguatezza dell'ordinaria amministrazione.

L'assessore Bran, d'altro canto, sostiene che «si fa quel che si può: questa situazione non l'abbiamo creata noi ed ora, dopo il varo della legge regionale sugli handicappati, stiamo affrontando il più tempestivamente possibile la ristrutturazione di servizi che noi per primi riteniamo inadeguati».

L'importante è comunque evitare di confondere uno strumento di lavoro con un modo di vita: è chiaro che i ragazzi non saranno eternamente in vacanza, ma è altrettanto chiaro che la settimana bianca per loro ha significato qualcosa. Qualcuno ha messo gli sci, qualcun altro ha perfino guidato lo slittino per una breve discesa. Una ragazza è riuscita a prendere lo skilift, operazione semplice per chiunque (o no?), assolutamente straordinaria per lei.

Usciti dalla struttura segregante ed alienante anche gli «svantaggiati» dunque possono comportarsi diversamente. Pino per esempio, 9 anni, abbandonato al «reparto cronici» da genitori ritornati al Sud, autistico psicotico che investe la maggior parte della sua affettività su lavastoviglie e lavatrici, si esprime quasi esclusivamente in terza persona.

In montagna, a Forni di Sopra, ci arriva per la prima volta con gli altri sei ragazzi ed i cinque operatori del Ceo Palutan il primo di questo mese. L'accoglienza da parte dell'albergatore è oltremodo amichevole, l'atmosfera allegra ed inconsueta e Pino nella sua prima esplorazione dell'ambiente capita in cucina, dove trova l'immancabile lavastoviglie.

«Pino vuole che la lavastoviglie funzioni» è la sua prima richiesta al padrone dell'albergo, che vi si affaccenda intorno. «Adesso la lavastoviglie non può funzionare, ma se Pino viene da me domani mattina lo assumo e così farà funzionare la lavastoviglie», risponde lui, ma Pino immediatamente: «Domani mattina andrò a sciare, non resterò qui a lavorare».

La battuta è in prima persona. Per Pino, in montagna, è cambiato qualcosa: non è più un altro che parla, è lui stesso.

GRAN PARTE DEI TRAFFICI PASSANO PER IL NOSTRO SCALO

Trieste è rimasta ancora il primo porto di Vienna

Il delegato commerciale austriaco auspica l'aumento degli scambi

Sommando i traffici d'importazione ed esportazione di merci alla rinfusa in colli, Trieste risulta al primo posto, con un notevole margine di vantaggi nella scala dei porti utilizzati dall'Austria per gli scambi commerciali d'oltremare. Nel 1980 si arrivò a un movimento complessivo di 9.289.916 tonnellate di prodotti destinati o provenienti dall'Austria con un leggero calo rispetto all'anno precedente (1.622.213 tonn.).

In particolare, senza considerare le importazioni di materie prime (olio greggio, minerali, carbone) lo scalo triestino ha movimentato lo scorso anno, quasi 700 mila tonnellate di merci da e per lAustria. «Tuttavia, tali indicazioni statistiche, di per sè positive, non soddisfano appieno né la autorità portuali né gli operatori austriaci dato che Trieste potrebbe e dovrebbe assorbire una quota ben maggiore del traffico oltremare austriaco approfittando della sua vicinanza geografica ai centri industriali austriaci e avvalendosi degli stretti rapporti tradizionali di natura economica».

Lo ha affermato il delegato commerciale austriaco nella nostra città, Franz Filli, intervenendo al Rotary club sull'interscambio commerciale italo-austriaco e prendendo in esame le possibilità di incremento delle esportazioni tra i due paesi. Alla riunione era presente pure il console austriaco Pernegger.

Filli ha altresì posto l'accento sul fatto che se il nostro porto fosse rimasto ancorato ai livelli degli anni '56-'57 per quanto concerne il traffico merci con l'Austria (oltre due milioni e mezzo di tonnellate, e allora non c'era l'oleodotto) oggi potrebbe smaltire l'80 per cento dell'import-export austriaco rispetto agli attuali due terzi. Egli ha quindi sottolineato che gli esportatori, pressati da un'agguerrita concorrenza sui mercati mondiali e svantaggiati non solo dalla posizione geografica ma pure dalla forza della moneta austriaca «devono con la massima attenzione calcolare i loro prezzi, influenzati in misura non trascurabile dal costo dei trasporti».

E ciò «pur mantenendo inalterata la simpatia per Trieste e apprezzando gli sforzi che vengono fatti nel porto per migliorare i servizi del porto.

In conclusione Filli ha rimarcato la necessità di stringere maggiormente i contatti intensificando lo scambio di opinioni tra i rappresentanti delle due economie e sfruttando maggiormente le possibilità di cooperazione a tutti i livelli tra le ditte dei due paesi confinanti.

In precedenza il delegato commerciale austriaco si era soffermato sugli aspetti generali dell'interscambio tra Italia e Austria, precisando che il nostro paese continua a essere il secondo partner commerciale dopo la Germania federale e prima della Svizzera. Riguardo il record raggiunto nel 1980 dalle esportazioni austriache nel nostro paese Filli ha affermato che è il giusto risultato conseguito dalle ditte austriache le quali vendono prodotti di qualità ricercati nel nostro paese nonostante l'aumento dei prezzi dovuto alla costante inflazione della lira.

CINQUE IMPUTATI SARANNO PROCESSATI LUNEDÌ

Due rapine nelle banche al vaglio del tribunale

Due rapine a mano armata lunedì, 23 marzo, al vaglio del Tribunale penale. La prima incursione avvenne il 30 maggio del 1979 nell'agenzia della Banca d'America e d'Italia di riva Grumula 2, l'altra il successivo 9 luglio ai danni dell'agenzia della Banca cattolica del Veneto, in via Giulia 9.

Le incursioni fruttarono un bottino di oltre 120 milioni di lire. Le indagini, prontamente iniziate, coinvolsero, originariamente otto persone, tre delle quali andarono assolte in istruttoria con la formula liberatoria più ampia mentre altre cinque furono rinviate a giudizio.

Gli attuali imputati sono Salvatore Ventura, 26 anni, da Catania, i suoi concittadini Orazio Clienti, 25 anni, e Giuseppe Caruso, 24 anni, Rita Crosta, 28 anni, Udine, via Podgora 18/12, e sua sorella Antonietta, 30 anni, Santa Maria la Longa.

Gli uomini sono stati incriminati per concorso in rapina pluriaggravata, porto e detenzione aggravata di armi (quattro pistole da guerra e le relative munizioni) e in furto pluriaggravato (le auto usate per spostarsi). Le sorelle Crosta sono state, invece, accusate di favoreggiamento.

Conferenze

Il «silenzio del flauto» di Barbina

(G. P.) All'appuntamento del lunedì con la Società artistico letteraria, è stato presentato il libro di Aldo Barbina «Il silenzio del flauto» (edizione Pier Luigi Rebellato) vincitore del premio «Leone di Muggia» 1980.

Alle brevi parole di presentazione di Marcello Fraulini è seguito l'intervento critico di Dario Donati, il quale dopo aver sottolineato la vivace attività culturale di Barbina, tra l'altro autore di precedenti e significative prove narrative, ne ha evidenziato il linguaggio secco e immediato unito alla «disincantata amarezza dei suoi personaggi ai quali è preclusa ogni speranza di salvezza».

Tematica questa, che ne «Il silenzio del flauto» si fa ancora più profonda e angosciante sino a toccare una lucida disperazione in cui neppure il mito della giovinezza riesce più a dare un senso alla banalità della vita.

«Il silenzio del flauto» — ha precisato Dario Donati — è un romanzo della scrittura scarna che a volte tralascia punti e virgole per farsi immediata, fino a diventare ossessiva in una sorta di suggestivo monologo interiore.

Sogni e speranze si consumano nelle pagine di questo libro, anche se continuano a vivere gli «ingannevoli» pretesti che ci fanno aggrappare all'esistenza: così sofferto e abissale suona dunque il messaggio di Aldo Barbina, del cui libro infine, l'attore Giorgio Merlino ha letto alcune incalzanti parti.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	1000	(900)	1500	(1500)
CAVOLFIORI	590	(—)	880	(—)
CICORIA	625	(—)	875	(—)
RADICCHIO ROSSO	3125	(—)	3500	(—)
RADICCHIO VERDE	3125	(3000)	3750	(4000)
CIPOLLE GIALLE	400	(—)	500	(—)
FINOCCHI	470	(—)	880	(—)
LATTUGHE	3125	(3000)	3500	(4000)
MELANZANE	1650	(—)	2350	(—)
PATATE	250	(—)	300	(—)
PEPERONI	2330	(—)	3175	(—)
POMODORI COSTOLUTI	470	(—)	1650	(—)
SEDANI VERDI	400	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	500	(500)	1000	(800)
FRUTTA:				
ANANAS	780	(—)	1000	(—)
BANANE	1390	(—)	1500	(—)
MELE	590	(—)	1060	(—)
PERE	705	(—)	1060	(—)
UVA	—	(—)	3000	(—)
ARANCE	705	(—)	1060	(—)
MANDARINI	940	(—)	1880	(—)
POMPELMI	555	(—)	665	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	14000	(20800)	16000	(20800)
CEFALI	1000	(1600)	4500	(2800)
GUATI GIALLI	4000	(—)	6000	(—)
MOLI	4000	(6800)	4000	(8800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	9000	(24000)	18000	(24000)
PASSERE	1200	(3600)	3500	(3600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	6000	(—)	6000	(—)
RIBONI	5500	(19800)	12000	(19800)
ROSPO (CODE DI)	5000	(—)	9000	(—)
SARDELLE	860	(2800)	1430	(2800)
SARDONI	1715	(1600)	2600	(3600)
SGOMBRI	400	(1200)	500	(2800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	3200	(3980)	3200	(3980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	7500	(—)	8000	(—)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	—	(5000)	—	(5000)
CAPEROZZOLI	—	(1600)	—	(2000)
MITILI (PEOCI)	800	(1400)	800	(1400)
SCAMBI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	3000	(3980)	4500	(4800)

(*) Listino prezzi del 18.3.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi dei prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto di tara (15-20%) si intendono per chilogrammo - (**) Listino prezzi all'ingrosso del 17.3.1981 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio praticati alla Pescheria centrale il 18.3.1981 - I prezzi si intendono al chilogrammo.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Estella Moser nel I anniversario (18-3) dalla figlia 30.000 pro chiesa Immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Eliska Rihova in Pellizzaro (18-3) dai parenti della Cecoslovacchia 10.000, dal marito 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Germana Pellizzaro nata Guerra (18-3) dal marito Aldo 10.000, dalla mamma 10.000, pro Centro Tumori Lovenati.

In memoria di Natale (Lino) Lorusso (18-3) dalla moglie Lina 20.000 pro Centro Cardiologico - Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Onorina Candussio-Pellegrini nel VI anniversario (14-3), dalla figlia Giorgia Pellegrini-Giorgieri (Roma) 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del cap. Giuseppe Viezzoli (19.3) dalla moglie Roma, dalla figlia Fiorella e dai nipoti Ezio e Pina (Roma) 10.000 pro Compagnia Volontari giuliani e dalmati e 10.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Mario Bartoli nel XL anniv. dalla moglie Erminia 50.000 pro Ricreatorio ex allievi Giglio Padovan; dalla sorella Valeria Bresciani e dal nipote Claudio 50.000 pro Divisione «Marino Gopcevich» (Ospedale Maggiore).

In memoria di Jolanda Bouvier Maran nel IX anniv. (19.3) dalla mamma, dalla sorella e famiglia 20.000 pro Centro tumori (sez. oncologica).

In memoria di Giuseppe e Nino Ferluga (19.3) da Palma e Vittoria 10.000 pro Uildm e 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Rigutti nel I anniv. (19.3) dalla famiglia 25.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 25.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini).

In memoria del dott. Pino Steno (19.3) dalla figlia Paola 20.000 pro Liceo Dante Alighieri (borsa dott. Steno).

In memoria di Giuseppe Malusà per l'onomastico (19.3) dalla moglie 20.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Giuseppe Ferluga per l'onomastico dai familiari 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe (Pino) Badini per l'onomastico (19.3) dagli amici Carlo e Tina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Walter Minkusch nell'VIII anniv. (19 marzo) dalla moglie e figli 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Pina e Pino Bonifacio da Duilio, Jole, Fulvio e Anita Bonifacio 15.000 pro Suore della casa di riposo Malusà-Zanetti.

In memoria di Alceo Lorenzutti nel II anniv. (19.3) da Paola e Nicola 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Romeo Marchesini per il compleanno (19.3) dalla moglie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Bruno Wengersin nel V anniv. (19.3) dalla moglie 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Emma Buda ved. Caputo nel XII anniv. (19.3) dalla nipote Nives e Lidia Mattiassi 10.000 pro Centro tumori e 5000 pro Protezione animali - Assoc. zoofila triestina.

In memoria di Nicolò Dapas nel II anniv. (19.3) dalla moglie, figli e nuore 50.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria di Giuseppe Accerboni per l'onomastico dalla moglie Laura 10.000 pro Astad.

In memoria del dott. Pino Rizzo da Roberto Peschitz 15.000 pro Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste e del Carso.

In memoria di Teresa Simionato nel XXXVII anniv. (18.3) e di Giovanni Simionato nel LXI anniv. dalla figlia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Beatrice Cappello nel V anniv. (19.3) dalla sorella Laura 20.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria del volontario giuliano rag. Umberto Oblati (17.3) dalle figlie 10.000 pro Fronte della gioventù.

In memoria di Giuseppe Pison per l'onomastico dalla moglie Gianna e figlio Gianpaolo 20.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Romano Sambo (18.3.1975) dalla moglie e figli e da Ottone 50.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe, Anna e Pino Müllner per l'onomastico (17.3) e compleanno (17.3) dai figli, fratello e sorella 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe via dell'Istria.

In memoria di Michele, Nazario, Bruna Perini nell'anniv. della loro morte da Rosa e Albina Perini 10.000 pro Fameia capodistriana (Sveglia).

In memoria del notaio Giuseppe Boschini per l'onomastico dalla moglie 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Escai) e 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppe Simonato (19.3) dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria del marito e della sorella per l'onomastico (19.3) da Luigia Bisiani 10.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.

In memoria di Stellio Franzutti per il compleanno dai suoi cari 10.000 pro Chiesa San Giovanni Bosco.

In memoria di Giuseppe Fresco da Roberta Strudthoff e dai suoi genitori 20.000, da Marucci Strudthoff, Piero e Marina Longo 20.000, da Paola Brugiapaglia 10.000, da Nora Alessio 10.000 pro premio di laurea Mario Strudthoff (Università degli studi); dalle famiglie Salvi e Borruso 20.000, dalla famiglia Didic 10.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Lorenzo Didic 20.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Candida Corapi 10.000 pro Divisione cardiologica dell'Ospedale Maggiore; da Spiro e Licia Krokos 10.000, da Franco e Mary Videri 10.000 pro Cri; da Alfredo e Laura Vitturelli 10.000 pro Anffas; da Amelia e Vittorio Rugo 10.000 pro Ospedale Maggiore Divisione cardiologia (prof. Camerini); da Marcello e Maurizio Sinigaglia 30.000 pro Comitato ex allievi ricreatorio «Giglio Padovan»; da Norina ed Eric Klein 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Alessandro Rosmann nel I anniv. (15.3) da Silvana Samaestri 20.000 pro Cri.

In memoria della madre della prof. Isa Vesnaver dalla preside e colleghi della D. Julia 60.000 pro Scuoma media st. divisione Julia.

In memoria di Giuseppe Perlich (Pepo) da Carmina e Aldo Buffon 20.000 pro Ospedale lungodegenti.

In memoria di Luciano Gustincic da Carpani Riccardo 2000, da Luigi Cerqueni 5000, da Claudio Conestabo 10.000, da Giuseppe Danieli 15.000, da Romano Gerbac 5000, da Pina Giorgi 5000, da Maria Giuliani 10.000, da Alfredo Grisancic 5000, da Rodolfo Grisani 5000, da Maria Komar 2000, da Stanislao Malalan 1000, da Giovanni Matcovic 10.000, da Adriana Metlika 10.000, da Germanno Millivoi 10.000, da Mario Paoli 10.000, da Albina Pregarz 2000, da Bruno Scabar 15.000, da Giovanni Skabar 10.000, dalla famiglia Vesnaver 3000, da Mario Visintin 5000, da Silvano e Giovanni Zerial 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Walter Ticini da Soni Berneschi 5000 pro Enpa, 5000 pro Astad.

In memoria di Maria Serbo dalle cugine Albina e Lidia 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria della madre della prof. Marina Starich dalla preside e colleghi della D. Julia 60.000 pro Scuola media st. Divisione Julia.

In memoria di Manfredo Santopinto da Palmira Jamiszewski 5000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Paola Rupnik ved. Rinaldi da Carmen Mandich 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer.

In memoria di Silvano Razza da Italico Stener 15.000 pro Cassa di previdenza per medici ammalati.

In memoria di Angelo Posar dalle fam. Bandino-Del Degan 60.000 pro Centro tumori - C. Lovenati.

In memoria di Gaetano de Pulciani da Ella Morpurgo 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordano Predonzan da Laura, Giorgio e Rosetta Mazzaroli 25.000 pro Domus Lucis, 25.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; da Delia e Stelio Colonnia 20.000 pro Ass. XXX Ottobre; dalle fam. Ribaric Vittori Zocco 15.000 pro Centro tumori; da Ita e Tullio Marchi 5000 pro Ass. XXX Ottobre (sentiero Tiziana Weiss).

In memoria della madre della prof. Prelz dai colleghi dell'Istituto magistrale «Carducci» 30.000 pro Ist. magistrale «Carducci» (Cassa scolastica).

In memoria di Maria ved. Pozzecco già ved. Denich da Maria Lanza 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanna Oreh da Luigia Skocir 120.000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Okretich dal dott. Giordano Callegari 50.000 pro Ricreatorio «G. Brunner».

In memoria del dott. Guido Nassiguerra dalla moglie Lidia e dal figlio Sergio 100.000 pro Ass. nazionale alpini «Guido Corsi», 50.000 pro Lions club, 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Uildm, 50.000 pro Ordine dottori commercialisti; dal rag. Paolo D'Agnolo 50.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; dal rag. Elvio Loy 50.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo; dalla fam. Storici 10.000 pro Eca; dall'ing. Massimo Marassi 10.000 pro Lions club fondo Beneficenza.

In memoria di Giordano Predonzan dalle famiglie Aloisio-Fonda 20.000 pro Centro cardiologico (Ospedale Maggiore).

In memoria di Annamaria Cucar ved. Radessich da Dora e Nives Scrivani 10.000 pro Chiesa S. Pio X; da Edo e Nora Magnarin 10.000 pro Uildm.

In memoria di Luigi Micheli da Vittorio Pagani 25.000 pro Centro tumori.

In memoria della cugina Baby Andriani da Harold e Maruly Federici 50.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Giuseppina Marchesi ved. Petretto dalla fam. L. Montagnari 10.000 pro Chiesa Montuzza.

In memoria di Marcello Vattovani dalla fam. L. Montagnari 10.000 pro Chiesa S. Pasquale Baylon (assistenza poveri).

In memoria di Maria Weichenberger ved. Verdoglia dal fratello Antonio Valberghi e famiglia 20.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer e 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mercede Vissi dalla fam. Fabris 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ferruccio Ulessi dalla moglie Liliana 200.000, dai suoceri Silvio e Carla Marchiò 50.000 pro Assoc. per la ricerca del cancro - Milano; dalla moglie Liliana 50.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo lettino Bruno Ulessi, 50.000 lettino Giorgio Ulessi, 50.000 lettino Angela Ulessi e 50.000 lettino Elda Ulessi; da Serafino, Patrizia e Matteo 20.000, da Carlo Ulessi e famiglia 50.000, da Maria Majer ved. Ulessi 50.000, da Silvio Ulessi e famiglia 50.000, da Edda Boccuzzi ved. Pieve 10.000 pro Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo; da Silvana Rumiz 10.000 pro Domus Lucis; da Federico e Silvana Cattalini 20.000, da Laura e Libero De Marco 30.000 pro Centro tumori; da Eugenio Stelo 10.000 pro Cri; da Laura Gasparini 20.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Ferruccio Ulessi da Egidia Fonda 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Marino Tomasin dalle famiglie Braccelli e Ulivi 20.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Andrea Trani dalla famiglia Boldrini 10.000 pro Itis.

In memoria di Silva Serio Duiz da Livia, Fabiola e Gianni 10.000, da Bianca ed Elio 10.000 pro Domus Lucis; da Nerina, Pino, Tullio e famiglie 30.000, da Samantha e Franca 20.000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria del colonnello Manfredo Santopinto da Antonio Breschi 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Annamaria Cuccar ved. Radessich da Mario Gina 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Eufemia Pugliese dagli impiegati Molo 7.o 87.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Perlic da Brunetta ed Anita 10.000 pro Sociatà alpina delle Giulia (Gruppo alpinisti rocciatori e sciatori).

In memoria di Maria Skabar ved. Paulin da Livia e Gino Mattiussi 10.000 pro Centro Tumori; da Ferluga Gina e figli 20.000, da Triglau Andreina e Maria 20.000 pro Divisione Cardiologica - Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Vittorina Toneatti 10.000 pro Fondo cap. Giovanni Banelli; dalla famiglia Zolia 20.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Alberti 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giovanni Pucci dalle famiglie: Govoni, Zamboni, Frescura, Gigante, Grego, Visintin, Arzioni 21.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Giordano Predonzan da Sergio Predonzan e famiglia 50.000, dalla famiglia F. Meyer 5000, da Ilda, Ermanno, Guido Dalberto 10.000 pro Centro Tumori e 10.000 pro associazione XXX Ottobre (Natale Alpino).

GIORNALE DI TRIESTE

LA CERIMONIA AL CENTRO DI FISICA A MIRAMARE

Sincrotrone: martedì il ministro Romita insedierà il comitato

Il ministro per la ricerca scientifica, on. Romita sarà a Trieste martedì 24 marzo, a breve distanza dalla sua partecipazione, lo scorso dicembre, all'insediamento del consiglio di amministrazione dell'istituenda area di ricerca.

Questa volta l'avvenimento che riporta il ministro a Trieste è altrettanto importante e soprattutto significativo: l'on. Romita, infatti, insedierà il comitato cittadino che si è costituito per sostenere la candidatura di Trieste a sede del sincrotrone europeo.

Va ricordato che un apposito comitato cittadino già si era assunto il patrocinio del Centro internazionale di fisica teorica allorché molte città europee concorrevano per quella realizzazione.

Di buon auspicio quindi si propone la nuova iniziativa, anche perché servirà a sensibilizzare l'attenzione sull'istituenda area di ricerca scientifica e tecnologica, della quale pure si parlerà martedì nella manifestazione che si svolgerà nella sede del Centro internazionale di fisica teorica.

Il programma prevede, alle ore 16, l'insediamento del comitato per il sincrotrone; quindi alle 16.30 seguirà, nella stessa sede, un incontro-dibattito sul tema: «Contributo della ricerca scientifica allo sviluppo della società». Ne parleranno il prof. Zichichi, presidente dell'Istituto nazionale di fisica nucleare; il prof. Avveduto, direttore generale del Ministero della pubblica istruzione; il dott. Varasi che nell'ambito della Confindustria è preposto a ricerche sui problemi dell'ambiente; il Premio Nobel prof. Salam, direttore del Centro internazionale di fisica teorica; il prof. de Ferra, Rettore dell'Università ed il presidente dell'area di ricerca, Anzellotti.

Per martedì il ministro Romita ha in programma anche una visita all'Istituto per l'infanzia Burlo Garofolo, istituto di ricovero e cura a carattere scientifico, ed un incontro con il personale e gli amministratori dell'istituto stesso.

Gravi carenze nella distribuzione dei giornali

Al Jolly Hotel di Trieste si sono riuniti i rappresentanti degli editori e dei distributori nazionali con una delegazione sindacale della Federazione giornalai, per ricercare assieme le soluzioni ottimali atte a risolvere definitivamente le gravi carenze distributive in atto da qualche anno nella città, riguardanti le pubblicazioni periodiche e quelle a carattere enciclopedico distribuite sulla piazza attualmente da una agenzia sita a Portoguaro.

Nel corso dell'incontro sono emerse numerose deficienze causate anche dall'eccessiva polverizzazione dei punti di vendita.

Alla chiusura dei lavori si è convenuto di procedere ad una analisi congiunta al fine di individuare e risolvere sul piano concreto le attuali carenze distributive e di studiare l'attuale rete di vendita ricercando le condizioni ottimali di gestione sotto il profilo della domanda e della offerta di mercato delle pubblicazioni. Inoltre una commissione si interesserà, con la collaborazione delle forze politiche ed amministrative, a reperire i locali per una sede di agenzia idonea sotto il profilo organizzativo e della dislocazione al fine di facilitare la riconduzione dell'agenzia di distribuzione nella città.

ANCORA ECHI DELLA MANIFESTAZIONE UNITARIA

Sull'oratore sloveno una replica di Coloni

La polemica seguita al mancato intervento di un oratore di lingua slovena in occasione della manifestazione unitaria del 27 gennaio scorso in difesa del cantiere Alto Adriatico, è giunta al Consiglio regionale sotto forma di interpellanza del consigliere Stoka dell'Unione slovena. Ad essa ha risposto l'assessore alla pianificazione, bilancio e affari generali Sergio Coloni.

Fra l'altro egli ha detto: «Desidero fra l'altro ribadire la piena concordanza della Giunta regionale sulle molteplici iniziative promosse a sostegno di un cantiere che, al di là della dimensione operativa, rappresenta una tradizione civile ed economica che va valorizzata ed esaltata, pur con gli adattamenti che i tempi impongono. Ricordo inoltre che il presidente della Giunta ha espresso tale orientamento e il costante e concreto impegno della Regione con una lettera inviata agli organizzatori il giorno stesso della manifestazione.

«La Giunta regionale è altresì convinta che il carattere unitario e ampiamente rappresentativo della manifestazione avrebbe potuto rendere opportuna la presenza di una voce che interpretasse anche le ansie e le preoccupazioni per la sorte del cantiere da parte della minoranza di lingua slovena che vive e lavora a Trieste. Del resto da molti anni a questa parte la comunità slovena ha potuto liberamente esprimere la propria voce e testimonianza in tutte le principali manifestazioni politiche e sociali della vita triestina.

«Debbo peraltro soggiungere che le modalità di svolgimento della manifestazione, sia per quanto riguardava la sede, sia per gli oratori, rientravano nell'ambito delle esclusive competenze e discrezionalità politiche delle amministrazioni che reggono gli enti locali e dei sindacati organizzatori. Trattandosi di responsabilità autonome, l'Amministrazione regionale ritiene d'obbligo rispettarle, astenendosi da "interferenze" che sarebbero inopportune e scorrette».

Spesso snobbate le consulte a Muggia

I consiglieri comunali e circoscrizionali della Dc di Muggia, riunitisi in seduta, hanno denunciato — come riferisce un comunicato — la situazione di assurdo immobilismo in cui versa l'attività dei consigli circoscrizionali.

Essi hanno fatto notare come, a causa del mancato rispetto delle norme regolamentari stabilite dalla maggioranza comunista, i consigli siano non solo privi di ogni potere deliberativo, ma come si stia vanificando anche il loro potere consultivo.

Le cause — prosegue il comunicato — sono state enucleate in molteplici fattori quali la mancata e tempestiva presentazione delle documentazioni necessarie ad un esame obiettivo ed approfondito degli argomenti in discussione, mentre, l'invito alla convocazione del consiglio è troppo spesso tardivo.

«Tutti questi elementi — hanno concluso — se dovessero continuare nel tempo, favorirebbero ulteriori fenomeni di qualunquismo e di assenteismo, togliendo, in ultima analisi, ogni ragione di esistere agli stessi consigli circoscrizionali». Ed è per questo motivo — conclude il comunicato — che i consiglieri comunali e circoscrizionali del gruppo Dc auspicano che gli amministratori responsabili prendano quanto prima le misure necessarie a modificare la situazione.

Problema risolto all'asilo di Longera

Salomonica decisione del consiglio rionale di San Giovanni in merito al ripostiglio conteso fra la sezione slovena e quella italiana dell'asilo di Longera. Le richieste delle due parti sono state respinte e tutto resterà per ora così com'è: da una parte viene rigettato ogni discorso di blocco delle iscrizioni alla sezione italiana e dall'altra è stato accantonato il progetto di trasformare il ripostiglio in infermeria, in attesa delle decisioni (del resto ancora lontanissime) dell'Unità sanitaria.

Nel frattempo, è stata creata una commissione che dovrebbe comporre amichevolmente la contesa tra le due componenti etniche studiando un più razionale utilizzo degli ambienti della scuola. L'organismo è costituito dalla stessa commissione scuola della circoscrizione.

Cultura slovena

Accanto alla normale attività della Scuola di sloveno che riprende oggi la seconda sessione dei corsi 80-81 avrà inizio anche un nuovo corso intensivo particolarmente articolato, per il quale sono ancora aperte le iscrizioni presso la segreteria dell'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena di via Valdirivo, 30 tel. 64459.

LA MOZIONE APPROVATA DAI DELEGATI FLM E GMT ALLA RIUNIONE IN ARSENALE

Lamentate inadempienze del governo per i cantieri

È stata resa nota ieri la mozione che l'assemblea regionale dei delegati della navalmeccanica e della Grandi Motori ha approvato nella riunione svoltasi all'Arsenale triestino San Marco.

Ai lavori — com'è noto — hanno partecipato parlamentari nazionali ed europei del Pci, consiglieri regionali ed esponenti delle segreterie regionali del Psi, della LpT, di Dp e del Pci, oltre ai rappresentanti dei Comuni di Trieste e Monfalcone.

Il documento denuncia l'inadempienze governative in ordine all'approvazione del piano di settore «proprio mentre si stanno assumendo indirizzi industriali decisivi per il futuro del settore nell'ambito della Cee» — così afferma la mozione.

Viene criticato anche l'atteggiamento dell'Italcantieri per la rottura delle trattative. Con rammarico si rileva nel documento l'ssenza di alcune forze politiche e di alcuni organi pubblici di opinione (Rai-Tv) all'assemblea.

Tutte queste forze sono sollecitate «ad una presenza e ad un'iniziativa unitaria tale da superare l'impressione diffusa tra i lavoratori di scarsa sensibilità per i problemi che riguardano in questo comparto in particolare il Friuli-Venezia Giulia».

Ribadendo la drammaticità della crisi, produttiva e occupazionale, e la situazione prefallimentare del cantiere Alto Adriatico di Muggia, l'assemblea dei delegati della navalmeccanica lamenta nel documento l'assenza alla riunione anche della Giunta regionale, della quale auspica ogni possibile intervento per le opportune iniziative del governo e per riportare la Fincantieri al tavolo delle trattative.

Obiettivo importante del sindacato è questo: «Il Parlamento sviluppi anch'esso un'azione presso il governo per il piano di settore. Le regioni marinare, da parte loro, dovrebbero concordare un'azione unitaria agli stessi fini. Ma l'iniziativa fondamentale — secondo la mozione — dovrebbe muovere dal Friuli-Venezia Giulia che tra l'altro rivendica a breve scadenza anche una conferenza delle partecipazioni statali riferita al settore in questione.

Infine risalta tra le azioni sindacali indicate nella mozione l'impegno del coordinamento nazionale Flm a promuovere una manifestazione in tutte le aziende del settore e a fissare un incontro con i gruppi parlamentari europei a Strasburgo sulla questione generale della navalmeccanica.

rovie dello Stato e dell'Anas.

Nell'introdurre i lavori, l'assessore Rinaldi, richiamandosi alla risoluzione approvata dalla giunta regionale il 25 febbraio scorso, ha confermato l'intendimento della Regione di chiedere al ministero dei trasporti e alle Ferrovie dello Stato un confronto per definire alcuni aspetti dei lavori di costruzione dello scalo, prima dell'inizio dei lavori stessi e prima dello svolgimento di altre gare d'appalto, sulla base del finanziamento di 100 miliardi di lire assicurati con il piano integrativo di potenziamento delle ferrovie.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Terremoto nel Sud Il contributo della Regione

«Il contributo dei tecnici e degli operatori sociali del Friuli-Venezia Giulia, che hanno operato in questi mesi nelle zone terremotate lucane, è stato molto significativo ed è altamente apprezzabile». Lo ha dichiarato il presidente della Regione Verrastro nella conferenza tenuta insieme con il presidente della regione Friuli-Venezia Giulia Comelli, a conclusione degli incontri che le delegazioni delle due regioni hanno avuto a Potenza per un consuntivo sulla presenza friulana e sulle possibilità di ulteriore collaborazione nell'opera di ricostruzione.

All'indomani del terremoto del 23 novembre, la regione Friuli-Venezia Giulia ha stanziato 3 miliardi per un fondo di solidarietà; ha inviato nei comuni lucani sinistrati, ad essa assegnati dal commissario di governo, un gruppo forestale, uno sanitario ed uno dei lavori pubblici; provvederà nelle prossime settimane a mettere in opera 200 alloggi prefabbricati per circa 8 mila metri quadrati, 5 prefabbricati.

IL CONSIGLIO SI PRONUNCIA A MAGGIORANZA E CON CARATTERE D'URGENZA

Approvata dalla Regione la legge sull'agricoltura

Oggi in aula una novità assoluta: l'istituzione del «difensore civico»

A maggioranza, e con accettazione del carattere di urgenza, è stato approvato il disegno di legge sull'ammodernamento dell'agricoltura e sugli interventi speciali per le zone montane e svantaggiate, legge che, sia nella sua filosofia, sia nel suo articolato, non ha trovato concordi le forze politiche al Consiglio regionale nonostante la precarietà del settore cui il provvedimento si rivolge.

Con qualche assenza dell'aula, i voti favorevoli sono stati 23, scaturiti da Dc, Psi, Psdi e LpT; contrari 13, da Pci, Msi-Dn, Dp e Pdup; 2 astenuti (MF e Pli). Assenti Pri e Us.

La legge ha impegnato in modo particolare i consiglieri legati all'elettorato e alla realtà montana, al punto da far registrare elementi di critica da parte di esponenti della maggioranza desiderosi di conferire un ruolo sempre più precipuo alle Comunità montane nel riassetto agricolo, che peraltro riguarda anche la pianura, la Bassa, il Carso.

Sulla parte generale hanno preso la parola ieri ancora la signora Puppini del MF con specifici riferimenti al territorio montano, sia per foreste, colture e zootecnia; il socialista Ermano, che concorda sugli obiettivi della legge, ma con alcuni distinguo e critiche, e il democristiano Micolini che ha sposato in pieno i contenuti del provvedimento, dicendo fra l'altro: «Vogliamo che questa legge parta e parta subito. Se non parte entro tre mesi, mi domanderò se avrà ancora senso la mia permanenza in quest'aula».

Brevi, ma ferme ed efficaci le repliche del relatore Chinellato e dell'assessore Mizzau; specialmente il rappresentante della Giunta è stato un preciso ed inflessibile puntualizzatore in controbattuta a tutte le critiche, specie quelle di Cavallo (Dp), Simsig (Pci), Casula (Msi-Dn) e Puppini (MF).

Mizzau ha concluso dicendosi convinto che con questa legge la Regione potenzierà l'agricoltura, darà fiducia agli operatori settoriali e utilizzerà risorse finanziarie secondo gli intendimenti comunitari consentendo alle Comunità montane di sostenere dignitosamente il loro ruolo istituzionale, senza criteri assistenziali.

La discussione sugli articoli e sugli emendamenti è stata lunga, dibattuta, vivace. Oltre alle pronuncie reiterate del relatore e dell'assessore per consensi o dissensi, hanno parlato Casula, Simsig, Carpenedo, Magrini, l'assessore Tripani per chiamata in causa incidentale, Battello.

Molto discusso l'emendamento all'art. 16 bis relativo alla ripartizione dei fondi per ciascuna comunità in base ad aziende zootecniche e a pascoli, presentato da Simsig e Lanzerotti. È stato votato per appello nominale e respinto con 22 no (i sì erano 16, 6 gli astenuti).

Prima della votazione sulla globalità della legge hanno parlato, per dichiarazione di voto, Simsig, Casula, Solimbergo, Micolini, Ermano e Puppini.

Oggi in aula una novità assoluta: la legge sull'istituzione del «difensore civico».

Assemblea a Muggia sugli attracchi nei porti

In relazione alla proposta di ordinanza di regolamentazione degli attracchi nei porti di Muggia e S. Bartolomeo, è stata convocata un'assemblea pubblica per domani venerdì alle ore 20 nella sede municipale di Muggia.

All'assemblea presieduta dal vice sindaco Jacopo Rossini sono invitati a partecipare tutti i proprietari di barche da diporto ed i pescatori per un approfondimento del tema in argomento.

UN INCONTRO DEI SENATI ACCADEMICI DI TRIESTE E UDINE

Concreta collaborazione fra gli atenei regionali

Si è svolto alla Università di Trieste un incontro fra i Senati accademici delle università di Udine e di Trieste.

Nel corso dell'incontro — riferisce un comunicato congiunto — si è riconfermata la volontà di una continuativa collaborazione tra gli atenei regionali: in particolare si sono esaminate le possibilità di iniziative congiunte anche rispetto ai problemi dell'industria nella regione.

Inoltre — prosegue il comunicato — si è espresso il più vivo apprezzamento per l'iniziativa regionale volta a rendere disponibile il palazzo della Gioventù italiana di Tarvisio per l'organizzazione di attività culturali e corsi estivi, riservandosi i due senati di avanzare articolate proposte. Sono stati poi toccati i problemi della cooperazione nei dottorati di ricerca, dei rapporti con istituzioni universitarie straniere, delle opere universitarie e della collaborazione tra gli uffici amministrativi delle due università.

Si è convenuto di proseguire gli incontri favorendo le intese tra ricercatori al fine di affrontare e risolvere insieme i problemi di interesse comune, pur nella sfera delle rispettive competenze.

La collaborazione vuole essere, infatti, anche un momento di riaffermazione dell'autonomia istituzionale di fronte a tentativi di centralizzazione — conclude il comunicato — che contrastano le esigenze di libertà e gli apporti della fantasia, indispensabili nell'attività universitaria.

LUNEDÌ SI TERRÀ UN'ASSEMBLEA CON SINDACATI ED ENTI LOCALI

Alto Adriatico: allo studio nuovi interventi di tutela

I lavoratori dell'Alto Adriatico sono tornati a riunirsi ieri in una lunga assemblea per analizzare la situazione dell'azienda alla luce delle negative comunicazioni ricevute dall'assessore de Carli, il quale – come abbiamo già riferito – ha comunicato al consiglio di fabbrica l'intenzione del ministro De Michelis di non intervenire in favore dell'Alto Adriatico con una legge-stralcio, al fine di accelerare i tempi del «salvataggio».

La notizia, com'è noto, è stata giudicata dalle maestranze in modo estremamente negativo, ed analoga valutazione è stata riservata agli esiti dell'incontro con l'assessore regionale De Carli.

Dopo l'assemblea di ieri, svoltasi alla presenza del consiglio di fabbrica e dei rappresentanti sindacali di categoria nonché dei segretari provinciali della confederazione (smentendo così alcune voci che parlavano di contrasti interni fra le maestranze ed i delegati del consiglio di fabbrica) è stato emesso un comunicato con cui si denuncia il fatto che governo e giunta regionale non abbiano mantenuto fede agli impegni assunti di salvare il cantiere senza interruzioni della produzione.

L'Alto Adriatico si trova infatti in una fase di agonia senza concrete prospettive, nonostante – dice il sindacato – le assicurazioni del presidente del Consiglio al presidente Comelli, ai sindaci Cecovini e Bordon nonché al presidente della Provincia Carbone.

Ovviamente, assemblea dei lavoratori e sindacato hanno detto inoltre di rifiutare categoricamente l'ipotesi – che si va configurando – di un mancato intervento della Fincantieri, il che renderebbe inevitabile la chiusura dell'Alto Adriatico col conseguente licenziamento dei dipendenti.

Ribadendo infine la necessità di continuare l'esercizio provvisorio per terminare i lavori di allestimento sul traghetto Julia, al fine di garantire i diritti maturati dai lavoratori, nonché per garantire la continuità produttiva del cantiere, le maestranze hanno indetto per lunedì prossimo un'assemblea cui saranno presenti il comitato direttivo della confederazione provinciale Cgil-Cisl-Uil, i delegati della navalmeccanica, il presidente della Provincia Carbone ed i sindaci di Trieste e Muggia.

In serata si è riunita in seduta straordinaria la Giunta comunale di Muggia per esaminare la risposta da dare alle gravissime notizie giunte da Roma sulla sorte del cantiere.

Animato «incontro» a Borgo San Mauro

Animato questo mese l'incontro con i giovani della parrocchia di Borgo S. Mauro. Ospite Danilo Colombo, caporedattore dei servizi giornalistici della Rai locale, il quale prendendo lo spunto dalle domande dei presenti ha tracciato un'esauriente panoramica dell'affascinante mestiere del giornalista. Nell'illustrare le differenti tecniche usate dai giornalisti della carta stampata e da quelli della Rai-Tv e dopo essersi soffermato sulla distinzione tra «notizia» e «commento» egli ha trattato i problemi di ordine etico.

Incontro — Oggi giovedì 19 marzo alle ore 15, nella sala maggiore della scuola per l'infanzia di via S. Giovanni a Muggia si terrà un incontro di genitori per illustrare il programma delle celebrazioni e il significato spitituale e umano di 80 anni dell'opera educativa delle suore della Provvidenza.

Oggi a Udine il congresso dell'Ucid

Si aprirà oggi alle 15.30 al palazzo delle mostre di Udine, in piazzale Diacono, il quindicesimo congresso nazionale dell'Ucid (Unione cristiana lavoratori e imprenditori) che dibatterà il tema «Uomo e società in Italia all'inizio degli anni 80».

Dopo l'intervento di saluto del presidente dell'Unione di Udine, Giovanni Spangaro, si succederanno sul podio dei relatori il presidente nazionale dell'Ucid, Vittorio Vaccari, il presidente della Faiat, Francesco Cosentino, il rettore pontificio del seminario lombardo, monsignor Luigi Belloli, il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Antonio Comelli, e il presidente dell'industria Parmalat, Callisto Tanzi.

Domani il congresso prevederà i lavori di commissione e la celebrazione di una santa messa alle 12 all'oratorio della Purità, il piazzale Duomo. L'assise si concluderà sabato con la celebrazione della messa all'oratorio della Purità da parte dell'arcivescovo di Udine, mons. Alfredo Battisti, e con i rapporti dei presidenti delle varie sezioni.

DICHIARAZIONI DI RINALDI

Incontro per lo scalo di Cervignano

I problemi relativi al nuovo scalo di smistamento ferroviario di Cervignano, sono stati argomento, a Trieste, di un incontro, coordinato dall'assessore regionale ai traffici del Friuli-Venezia Giulia, tra il sindaco di Cervignano, Pascoli, alcuni componenti della giunta e del consiglio di quel comune e i delegati delle Ferrovie dello Stato e dell'Anas.

Dalle aule giudiziarie

Giovane arrogante

«O mi dai la mano o ti dò un pugno sul muso». Con questa frase poco cortese il venticinquenne Dario Raunik, strada di Guardiella 52, avrebbe costretto due giovani sorelle — Gianna e Antonella Svara — ad arrestare i loro ciclomotori all'incrocio tra via Palestrina e via Coroneo.

Fra i tre nacque un diverbio e il Raunik, pure dissuaso da un amico, avrebbe insistito nella sua richiesta, sottolineandola alla fine con un sonoro ceffone a Gianna. Le due — era il 7 giugno 1980 — esposero querela e una settimana dopo il Raunik venne fermato. Ritenuto colpevole di violenza privata e percosse, fu condannato a quattro mesi con la condizionale. Protestò che voleva solo scherzare per fare amicizia.

La difesa ricorse sottolineando che non di violenza si trattava ma di semplice minaccia. La Corte d'appello, tuttavia, ha confermato la sentenza.

Cambiale falsificata

Assolto con formula piena in seconda istanza Mario Marione, 35 anni da Cormons, via Zardini 4, già condannato a quattro mesi per aver falsificato una cambiale che pure gli era dovuta. Contabile della Società agraria friulana, il Marione chiese a un agricoltore — che aveva acquistato una pressa raccoglitrice — il pagamento di una cambiale per 194 mila lire, corrispondente agli interessi maturati sulla rateazione. Il contadino riconobbe il credito ma non la firma. Del falso venne sospettato il Marione, e si ritenne che egli — per non danneggiare l'azienda — avrebbe confezionato la cambiale falsa in luogo di quella regolare.

In appello la difesa mette in evidenza l'insussistenza del movente e la contraddittorietà della perizia calligrafica. Lo stesso procuratore generale sollecita l'assoluzione con formula piena e il collegio, dopo lunga discussione, accoglie le richieste e dichiara che «il fatto non sussiste».

Assegni fantasia

Appello inutile per Arnaldo Marion, 34 anni, di Portogruaro, via Camucina 18, condannato tre mesi fa dal tribunale di Udine per aver effettuato pagamenti con assegni rubati. Il fatto risale al luglio del '76, quando l'imputato soggiornò per oltre due settimane in un albergo di Padola di Comelico. Alla proprietaria, Jolanda Topran, egli pagò il conto con due assegni firmati con un nome di fantasia.

Il gioco fu scoperto dopo qualche tempo e la polizia appurò anche che i due moduli erano stati rubati a Monfalcone al signor Mario Selva, proprietario di un negozio di mobili. Avutili da ignoti, il Marion li aveva riempiti per la cifra complessiva di un milione e 50 mila lire.

Condannato a un anno e quattro mesi, ricorse, sostenendo di non aver potuto conoscere la provenienza ladresca dei due moduli. Ma la Corte d'appello non gli ha creduto.

Furgone rubato

Il maggio 1980, ore 20. Davanti al negozio di via Roma 3 scompare il furgone Fiat 900 dell'esercente Marcello Bergomas. Alle 2 di notte il mezzo viene ritrovato malconcio a Venezia con a bordo l'autore del «ratto», il diciannovenne tedesco Wolfran Rotter, che ammette il fatto e rivela di essere in libertà provvisoria e senza patente. Arrestato, viene imputato del reato di furto aggravato e danneggiamento del furgone, guida senza patente e permanenza in Italia senza autorizzazione al soggiorno. Condannato per direttissima a nove mesi, ricorre, ma non ottiene maggior clemenza.

Al confine — Sentenza confermata (900 mila di multa e confisca dei titoli) per Carmelo Belometti, 51enne bergamasco, ricorrente, sorpreso un anno fa al valico di Rabuiese in possesso di duemila dollari in libretto postale e un assegno da un milione. Alla sua buona fede non hanno creduto i giudici né in prima né in seconda istanza.

Teutone armato

L'arresto di cittadini tedeschi in possesso di arma da fuoco e ignari che tale fatto — anche in presenza di regolare licenza del paese d'origine — costituisce reato in Italia, è una spiacevole ricorrenza: ad essa non è sfuggito il teutone Johan Majer, 27 anni da Wolfsberg, arrestato il 29 settembre scorso in un bar di Palazzolo perché trovato in possesso di una pistola.

Le dichiarazioni di buona fede del Majer non sono servite a nulla e il tribunale di Tolmezzo ha emanato una sentenza per sei mesi e mezzo di reclusione.

La difesa ricorse sottolineando che per il suo lavoro l'imputato attraversava continuamente i confini di molte nazioni d'Europa e poteva quindi essersi dimenticato dell'arma (trovata in un borsello) che già numerose volte aveva portato in Italia ignorando in buona fede le disposizioni di legge del nostro Paese. La condanna è stata tuttavia confermata.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

INTERVISTA CON CAPRIOLI-KARL VALENTIN

Un napoletano a tu per tu con la comicità nordica

Cortese più che affabile, di una cortesia antica, mediterranea, profondamente napoletana, ecco Vittorio Caprioli nel suo camerino, all'Auditorium, pochi minuti prima di regalarsi al pubblico nei panni di Karl Valentin. Con il grande comico tedesco, vissuto negli anni Venti, Caprioli ha in comune il gusto della satire e un certo atteggiamento verso la vita, osservata secondo un'ottica umoristica, ironica, ma anche con bonario distacco.

Di questa sua interpretazione di Karl Valentin tutto si può dire. Può non piacere il suo stile, il suo modo di porgere la battuta. Non si può negargli invece l'eleganza nel sapersi misurare con la comicità nordica, così asciutta e così diversa dallo spirito partenopeo. Una comicità spesso inventata dal nulla, fatta vaporare talvolta su estemporanee invenzioni, lievi sfumature, che scavalcano di poco il testo, lasciando trasparire tratti di grande mestiere. Nulla del gigione, comunque, se non in certi momenti, sicuramente involontari, in cui s'abbandona al piacere, sottilmente istrionesco, di giocare con la battuta, di cesellare l'effetto, dentro e fuori del personaggio.

Caprioli, del resto, è un attore che sa ben affilare le sue armi, non essendo una recluta novizia del mondo dello spettacolo. Che anzi è andato servendo, in quarant'anni di militanza, come un esperto stratega di rade ma vincenti battaglie. Sempre all'erta e sempre in prima fila, sia sul fronte del cinema che su quello del teatro, sia sul fronte della regia che su quello dell'interpretazione.

— Alcuni spettatori escono abbastanza perplessi da questo spettacolo. Forse questa comicità degli anni Venti s'attaglia con difficoltà al gusto del pubblico di oggi?

«Se questa comicità sia attuale, non glielo so dire. Però in tanto avanspettacolo, in tanto teatro leggero italiano si possono riconoscere i vari personaggi che Valentin rappresentò nel suo cabaret. L'operazione che ha fatto Pressburger è stata quella di portare questi sketch, ridotti, uno dietro l'altro in un racconto teatrale. Non lo so se sia riuscita o meno: innanzitutto perché c'è una diversità, secondo me, tra la recitazione del cabaret e la recitazione del teatro. Son due cose estremamente differenti. Io posso dire solo questo: per me è un motivo di gran divertimento poter fare tanti personaggi in maniera così libera. Libera nel truccarsi, nel mettersi nasi finti, parrucche, cosa che nella mia carriera non ho mai fatto».

— Lei è stato uno dei precursori del cabaret in Italia...

«Ecco, questo è un errore, perché il cabaret in Italia non è stato mai fatto. Anche a noi hanno attribuito erroneamente questo ruolo di cabarettisti. Il teatro cabaret è un po' espressione, credo io, proprio tedesca, è uno spettacolo speciale, nato nelle birrerie, uno spettacolo molte volte politico e aggressivo. Quindi non ha avuto niente a che fare con le sperimentazioni italiane».

— In fase di allestimento del «Karl Valentin» si è limitato a costruire i suoi poliedrici personaggi secondo le direttive registiche, oppure ha affiancato la regia con un suo contributo personale?

«Io intendo sempre dividermi nelle molteplici mie attività. Una volta che ho accettato di fare l'attore, seguo attentamente le direttive della regia. In questo caso mi è sembrato giusto adoperare anche i ricordi che ho di alcuni attori del teatro leggero italiano, che potessero dare un po' l'idea di quello che era Valentin. Dato che non ho mai conosciuto né visto né sentito parlare di questo grande comico tedesco».

— Perché l'uomo è più disposto ad affrontare i suoi problemi quotidiani se riesce a filtrarli attraverso il velo dell'ironia?

«Perché l'ironia è sempre come un giocare con il fioretto, è una scherma. L'ironia è un'arma che serve per prendere in giro, per debellare, per sconfiggere, per mortificare determinati costumi non giusti, determinati tic, determinati mode».

Maria C. Vilardo

Premio francese a Luciano Salce

CHAMROUSSE — Il film italiano «Just un Gigolò» di Luciano Salce ha vinto il «gran premio» del sesto Festival del film comico di Chamrousse (Francia centrorientale). Della giuria, presieduta dal regista italiano Sergio Leone, facevano parte anche l'attore Ugo Tognazzi e l'attore francese Francis Perrin.

Undici film e 14 cortometraggi erano in gara per il «gran premio». Il festival, inoltre, ha reso un duplice omaggio all'attore comico francese Pierre Etaix e al regista americano Mel Brooks, i cui film sono stati oggetto di una retrospettiva.

Il festival di Chamrousse, nato nel 1974, aveva premiato, nella sua prima edizione, «C'eravamo tanto amati» di Ettore Scola. L'anno scorso il primo premio era andato a «Maratona d'autunno» del regista sovietico Gheorghi Daniela.

Ecco l'elenco completo dei premi: Gran premio del film comico: «Just un Gigolò» (Italia) di Luciano Salce; Gran premio del cortometraggio offerto da «Antenne 2»: «The Subtil Concept» (Francia) di Gerard Krawsick; Premio del pubblico (Delfino d'oro): «In god we trust» (Stati Uniti) di Marty Feldman; Premio della critica: «Little miss Marker» (Stati Uniti) di Walter Marker; Premio per la migliore interpretazione: Walter Matthau (nel film «Little miss Marker»); Premio «Arts et essais»: Marty Feldman per il suo film e la sua interpretazione.

Riportati in Italia autografi di Verdi

ROMA — L'Italia ha acquistato a Monaco di Baviera 246 autografi di Giuseppe Verdi. La collezione comprende una parte rilevante del carteggio tra Verdi e il suo editore Giulio Ricordi.

Il contenuto della corrispondenza riguarda soprattutto la riduzione del «Don Carlos» da 5 a 4 atti, la traduzione in francese del «Simon Boccanegra», e le varie fasi di composizione e di messa in scena di «Otello».

SI INAUGURERÀ IL 28 APRILE

Il cartellone musicale del Maggio fiorentino

FIRENZE — Il 44.o Maggio musicale fiorentino, si inaugurerà il 28 aprile al «Comunale» con l'opera di Gluck «Iphigenie en Tauride», diretta da Riccardo Muti (con repliche 30 aprile, 3 e 5 maggio). Diverse sono le novità (per l'Italia e assolute) inserite nel programma della manifestazione fiorentina. In particolare, sono novità per l'Italia le quattro opere del musicista Peter Makwell Davies, tutte alla «Pergola»: «The Lighthouse» (5 maggio), «The martyrdom of Saint Magnus» (7 maggio), «Le jongleur de Notre Dame», presentata insieme a «Vesalii icones» (9 maggio).

Un'altra novità per l'Italia è il balletto «Tango», musica di Attilio Stamponi, (4 luglio) messo in scena da «Le ballet du grand théâtre de Genève». Fra le novità assolute, un'opera di Rostagno su musica di Bruno Maderna, «Corpus alienum», in «prima» alla Pergola il 25 giugno. Il «Maggio novità» include inoltre due novità assolute («Das atmende Klarheit. di Luigi Nono, e «Collage 4» di Aldo Clementi), e una novità per l'Italia, «Life», musica di Bach. Tutte e tre andranno in scena alla Pergola il 30 maggio.

«Iphigenie en Tauride», sarà presentata in lingua originale con la regia di Sandro Sequi, coerografia di Jean Babilee, scene e costumi di Giacomo Manzù: interpreti principali: Edda Mooser, Gosta Winbergh, William Stome, Siegmund Nimsgerm, Raquel Pierotti, orchestra, coro e corpo di ballo del «Maggio».

«The Lightouse», opera da camera in un atto con un prologo, sarà diretta da John Carewe: regia: David William: scene e costumi: Finlay James: «The martyrdom of Saint Magnus», opera da camera in un atto, sarà diretta da John Carewe: regia: David William, scene e costumi: Sue Plummer. Di «Le jongleur de Notre Dame» la regia sarà di David William: scene e costumi: Pamela Howard. «Vesalii icones» sarà diretta da Peter Maxwell Davies; coreografo e danzatore: William Louther.

«Il castello del principe Barbablù»: opera in un atto, testo di Bela Balazs, musica di Bartok, in lingua originale; direttore: Bruno Bartoletti, regia: Lorenzo Mariani, scene e costumi: Pietro Cascella: interpreti: Katalin Kasza, Gyorgy Melis, orchestra del «Maggio». «Petrushka»: musica di Stravinsky; coreografia: Nicolas Beriozoff, da Michel Fokine: direttore: Bruno Bartoletti: scene e costumi: Alexandre Benois: interpreti principali: Rudolf Nureyev-Jean Guizerix, Marga Nativo, Farancesco Bruno, orchestra e corpo di ballo del «Maggio» (Teatro comunale: 14, 15, 16, 17 maggio). «Das atmende Klarheit», musica di Luigi Nono: testi a cura di Massimo Cacciari: direzione musicale: Luigi Nono: solista: Roberto Fabbriciani: strumentisti e ottetto vocale del «Maggio». «Life»: musica di Bach; coreografia: Maurice Bèjart: interpreti principali: Jean Babilee, Christiane Dethy. «Collage 4»: Ideazione e musica di Aldo Clementi: direzione musicale: Aldo Clementi: regia: Maria Francesca Siciliani: movimenti coreografici: Aldo Gardone: scene e costumi: Michele Canzoneri: strumentisti, ottetto vocale e corpo di ballo del «Maggio» (teatro della Pergola: 30, 31 maggio, e 2 e 3 giugno). Inoltre, tra il 18 e il 25 maggio, quattro programmi concertistici, vocali e strumentali per piccoli complessi o per solisti.

■ VIGNETTE — Sabato a Sanremo vi sarà la vernice delle «Humoriadi 1981», rassegna della vignetta sportiva organizzata dal «Guerin Sportivo» con il patrocinio del comune e del casinò di Sanremo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1980/81. Domani alle ore 20 ottava (turni F/B) de «Il Trovatore» di G. Verdi. Direttore G. Rivoli, regia di A. Fassini. Sabato alle ore 17 quinta (turni S) de «La sonnambula».
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. I concerti della domenica. Domenica alle ore 11 sedicesimo concerto. Complesso da camera del Teatro Verdi. Biglietteria Centrale Galleria Protti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30: Alberto Lionello in «Il piacere dell'onestà» di L. Pirandello. Regia di Lamberto Puggelli. In abbonamento: tagl. 6. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Turno: libero.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Ore 20.30: «Karl Valentin Kabarett». Edizione Teatro Stabile del Friuli-aisnezia Giulia, regia di Giorgio Pressburger. In abbonamento: tagl. 3. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Turno: libero.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: da martedì 24 il Teatro Stabile di Torino in «Musik» di Wedekind. In abbonamento: tagliando n. 7. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM. Tre proposte teatrali. Primavera 1981: «Il piacere» di G. D'Annunzio. «Zoo di vetro» di T. Williams. Living Theatre: «Uomo-massa» di E. Toller. Abbonamenti ai tre spettacoli presso la Biglietteria Centrale.
PICCOLO TEATRO via S. Francesco 5. Sabato alle 20.30 e domenica alle 16.45 ultime due repliche de «I fradei Castiglioni». Prevendita biglietti da oggi dalle 18 alle 19.30 alla cassa del teatro.
TEATRO CRISTALLO. Martedì 24 marzo spettacoli di varietà.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). Da oggi a sabato ore 18-20-22: «L'angelo sterminatore» di Luis Buñuel, con Silvia Pinal, Claudio Brook.
ARISTON-INC. Oggi sala riservata al British Film Club per la proiezione di un film in lingua originale. Domani: «Atlantic City USA».
EDEN. 17.30, 19.40, 22 precise. Il film di Martin Scorsese candidato a otto Oscar: «Toro scatenato» con Robert De Niro. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: Un film di Pasquale Squitieri «Razza Selvaggia» con S. Marconi e S. Madia.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Occhio alla penna» con Bud Spencer. Il gigante buono, un divertimento assicurato.
FILODRAMMATICO. Luce rossa – Film porno. 15 ult. 22: «Proibitissimo» solamente Hollywood poteva produrre un film hard-core di questo livello! Eccezionale superporno da non perdere. Severam. v.m. 18.
GRATTACIELO. Ore 16.30, ult. 22.15. W. Holden, Ricky Schroder nel film più bello «Il bambino e il grande cacciatore». «Il cacciatore gli insegnò a vivere nella foresta: il bambino gli insegnò ad amare».
MIGNON. 16.30 ult. 22.15: «Quando passi da queste parti» con Peter Falk e Jill Clayburgh, una storia e una interpretazione che esaltano lo spettacolo cinematografico. Ultimo giorno.
NAZIONALE. 15.45 ult. 22.15: «Giochi erotici di una moglie perversa» il film di Francis Leroy che sta polverizzando tutti i record d'incasso in Francia. Severam. v.m. 18. Ultimo giorno. Domani «Le porno peccatrici di provincia».
RITZ. 18, 20, 22.15. Il regista di «Grease», Randal Kleiser, porta sugli schermi la storia di un amore innocente e sensuale: «Laguna blu». Technicolor. Da oggi il film non è più vietato ai minori.

AURORA. 16.30. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni e sconsigliato a coloro che non gradiscono la «luce rossa» è il technicolor «Viaggi erotici» con R. Kasche e R Sacks.
CRISTALLO. 16.30: Quarta settimana di crescente successo di A. Celentano e O. Muti nel superdivertente film «Il bisbetico domato» per tutti. Ultime repliche.
CAPITOL. 16.30: Una drammatica avventura nell'ambiente dei loschi traffici e della delinquenza organizzata di una grande città americana: «Il cobra nero» con S. Whitman. Technicolor vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 16.30, «Scorticateli vivi». Se avete coraggio venite a vederlo, con B. Rostron, K. Well. V.m. 14 anni.

VITTORIO VENETO. 16: Technicolor «Le 4 pornoamiche» Flore Marileney Jean Charvie. Porno. V.m. 18.
ALCIONE (tel. 796162). 16-18-20-22: «Frenzy». Una delle opere più eccelse e significative di Alfred Hitchock il Maestro del brivido. V.m. 14. Technicolor.
LUMIERE (tel. 820530). D'Essai Aiace. Ore 16.30-18.20-20.10-22: Easy Rider con P. Fonda D. Hopper e J. Nicholson. Regia di D. Hopper v.m. 14.
RADIO. 15.45: «Sesso nero» è esplosa la bomba porno con Annj Goren. Regia di Joe D'Amato. Severam. vietato ai minori di 18 anni.

Riduzioni C.I.C.A. (A.C.L.I., A.I.C.S., A.R.C.I., E.N.D.A.S.): Radio, Capitol, Alcione, Cristallo, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA
VERDI. Oggi ripcso.
VOLTA. Oggi chiuso. Venerdì 17: «Oroscopiamoci». Luce rossa. V.m. 18 anni.

PALMANOVA
ITALIA. «Cuba». Con S. Connery.
GARIBALDI. «Porno Holidays». V. m. 18.

TARCENTO
MARGHERITA. «Yuppi du». Con C. Mori e Celentano.

RONCHI DEI LEGIONARI
RIO. «La cerimonia dei sensi». V. m. 18.
EXCELSIOR. Oggi riposo.

CASARSA
ROMA. «I ragazzi fic fic». V.m. 18.

GRADO
CRISTALLO. 19.30. «Hard love le pornoadoloscenti». Con Richard Darbois, Claudine Beccarie. V. m. 18 anni.

GORIZIA
CORSO. 17.30, 22: «Laguna blu», con B. Schields, C. Atkins. Colori.
VERDI. 17, 22: «Nuovo Punk Story». Con L. Renay; M. Stole. Colori. V. m. 18 anni.
VITTORIA. 17, 22: «Josephine la viziosa». V.m. 18 anni.

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16.30: «Brubaker». Con Robert Redford. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Cruising». Con Al Pacino. A colori.

GRADISCA
EDEN. 19.30, 21: «Marion play lady superporno».

CERVIGNANO
NUOVO. «Porno intime relazioni». V. m. 18.

PORDENONE
CAPITOL. «Le porno cuginette». V. m. 18 anni.
CRISTALLO. «Bianco, rosso e verdone».
SUPERCINEMA. «Sorvegliate il vedovo».
VERDI. «Alien due sulla terra».

CORDENONS
RITZ. «Una vacanza bestiale» con i Gatti del vicolo miracoli.

SACILE
NUOVO. «Border crossing».
ZANCANARO. «Malizia erotica». V.m. 18 anni.

COMUNICATO

Gli avvisi di pubblicità si accettano tutti i giorni feriali sino alle ore 17.

I tamburini degli spettacoli sino alle 19 presso i nostri sportelli di Galleria Tergesteo 11 e di via Luigi Einaudi 3/b.

E' necessario osservare i predetti orari per evitare eventuali imprecisioni su programmi e orari.

I testi dei «tamburini» sono forniti direttamente dai gestori delle sale cinematografiche.

PK - Publikompass

Gli appuntamenti

Prosa: due spettacoli verso la conclusione

Si concludono in questi giorni le rappresentazioni dei due spettacoli che il Teatro Stabile ha in corso di programmazione al Politeama Rossetti e all'Auditorium di via Torbandena nell'ambito della stagione in abbonamento.

Fino a domenica al Rossetti (ore 20.30 oggi, domani e sabato; ore 16 domenica) Alberto Lionello interpreterà «Il piacere dell'onestà» di Luigi Pirandello, mentre all'Auditorium Vittorio Caprioli continuerà ad essere il simpatico interprete di «Karl Valentin Kabarett, vita di un attore comico». Lo spettacolo del Rossetti porta il n. 6 nell'abbonamento e quello dell'Auditorium il numero 3.

«Karl Valentin Kabarett», dopo le repliche triestine, compirà una breve tournée nella Regione per concludere le rappresentazioni a Roma al Teatro Tenda in aprile.

Nel frattempo il Teatro Stabile — come annunciato — vara una nuova iniziativa sotto il titolo «Tre proposte teatrali: primavera 1981». Si tratta di un breve ciclo di rappresentazioni all'Auditorium di tre spettacoli di sicuro interesse culturale.

Dal 24 al 29 marzo opererà nel Teatro di via Torbandena la compagnia dell'Albero con Ludovica Modugno e Gigi Angelillo con «Il piacere» di Gabriele d'Annunzio, seguirà dal primo al 5 aprile la compagnia Teatro Movimento con Elena Zareschi e Alfio Petrini in «Zoo di vetro» di Tennessee Williams. Ultimo spettacolo della triade sarà «Uomo massa» di Ernst Toller nell'interpretazione del Living Theatre in lingua italiana dal 6 all'8 aprile.

Per i tre spettacoli sono in vendita tessere d'abbonamento a turno fisso (1ª, 2ª, 3ª rappresentazione) per la platea A a Lire 12.000, B lire 8000, Galleria lire 6000, che consentono un notevole risparmio sul prezzo del normale biglietto di ingresso.

Luis Buñuel alla Cappella

Inizia oggi presso La Cappella Underground di via Franca 17 le proiezioni del film di Luis Buñuel «L'angelo sterminatore», girato in Messico nel 1962 e interpretato da Silvia Pinal, Claudio Brook ed Enrique Rambal. Un altro capolavoro del surrealismo nell'ambito della rassegna organizzata dalla Cappella Underground e dalla cattedra di storia del cinema sull'opera del grande regista. Orario proiezioni: ore 18, 20, 22.

Due Mozart all'Auditorium

Un solo musicista sarà rappresentato nel programma di domenica mattina all'Auditorium di via Torbandena. Il consueto appuntamento musicale organizzato dal Teatro Verdi in collaborazione con la Rai e il Teatro Stabile di prosa, impegnerà il Complesso da Camera dell'Ente diretto da Severino Zannerini in due opere molto conosciute di Wolfgang Amadeus Mozart: il Concerto n. 5 in La maggiore per violino e orchestra — con la partecipazione solistica di Giorgio Selvaggio — e la Sinfonia n. 40 in sol minore.

Per il concerto inizia stamane presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti la vendita dei biglietti.

«Pinocchio» di Comencini per le scuole

Fino a martedì 24 viene programmato all'Ariston, nell'ambito del riuscito progetto «Scuola al Cinema», il bellissimo film di Luigi Comencini «Le avventure di Pinocchio», interpretato da attori famosi come Nino Manfredi (Geppetto), Gina Lollobrigida, Franchi e Ingrassia.

Le proiezioni, riservate alle Scuole elementari e medie, hanno inizio alle 9.45 e terminano verso le 12. Essendo ancora disponibili alcune centinaia di posti, le scuole interessate possono prenotarli al cinema Ariston (tel. 741093, ore 10-12 oppure 16-20).

OGGI AL CCA

Incontro con «Il trovatore»

Oggi alle 18.30, nella sala di via San Carlo, a cura degli Amici della lirica e della sezione musica del Cca, incontro degli interpreti del «Trovatore» con il pubblico triestino.

Un copione per Silva

Torino — Silva Koscina in una scena dell'originale televisivo di Carlo Trutti «Copione, copione», che il regista Stefano Roncoroni sta girando in questi giorni negli studi di Torino. La commedia fa parte di un ciclo di sette opere di autori italiani *(Ansa)*

NEI PROGRAMMI DELLA «TITANUS»

Film d'evasione però di qualità

ROMA — Otto film italiani verranno presentati dalla Titanus sui nostri schermi durante la stagione cinematografica 1981-82. Tra questi vi sono: «Nessuno è perfetto» di Pasquale Festa Campanile con Renato Pozzetto, «Il diavolo e l'acqua santa» di Bruno Corbucci con Tomas Milian e Renato Pozzetto, «Fatti i fatti tuoi» di Steno con Bud Spencer, «Storie di ordinaria follia» di Marco Ferreri con Ornella Muti, «Culo e camicia» di Pasquale Festa Campanile con Renato Pozzetto e Montesano e un seguito di «Amici miei» che avrà la regia di Mario Monicelli.

«La politica cinematografica della Titanus per la prossima stagione è incentrata sui film d'evasione, sui quei lavori che permettono allo spettatore di divertirsi e non pensare alle difficoltà di tutti i giorni con le quali è costretto a vivere sia per ragioni politiche sia per il periodo storico che stiamo attraversando». Lo ha detto all'Ansa Goffredo Lombardo, amministratore delegato della Titanus, la più antica casa di produzione e distribuzione dei film fondata nel 1904.

«La Titanus si prefigge di divertire il pubblico senza, però, rinunciare a quei requisiti di qualità che sono stati alla base della sua attività cinematografica — ha precisato Goffredo Lombardo —. La società, dopo le difficoltà degli scorsi anni, ha superato il periodo critico ed è di nuovo in attivo. Le crisi ricorrenti del cinema sono passate ed abbiamo raggiunto risultati migliori di quelli che ci aspettavamo indovinando il film che il pubblico ama».

L'amministratore delegato della Titanus ha ammesso di aver fatto alcuni errori durante la sua gestione quando il budget di alcuni film avevano superato di gran lunga il preventivo iniziale. «In quel periodo — ha affermato Lombardo — unitamente all'impostazione sbagliata di alcuni film, che non hanno avuto successo, mi ero trovato di fronte a grosse difficoltà finanziarie. Non ho avuto grandi scelte da fare: con tutte le mie riserve personali e con quelle della società ho superato le difficoltà ed ho ricominciato da capo cercando di evitare gli errori».

Quanto agli investimenti effettuati dalla Titanus Lombardo ha concluso precisando: «È difficile stabilire cifre corrispondenti alla realtà ma volendo fare un calcolo approssimativo degli ultimi 40 anni siamo oltre i 500 miliardi non rivalutati ma riferiti ai valori dei rispettivi anni di produzione».

Casa-museo di Bela Bartok

BUDAPEST — La piccola casa bianca sulla collina delle rose, a Buda, dove il compositore ungherese Bela Bartok visse dal 1932 al 1940, è da oggi un museo. L'iniziativa è stata presa per celebrare il primo centenario della nascita del musicista, cui è stata dedicata anche un'opera dello scultore Imre Varga: una statua in bronzo collocata nel giardino della casa.

Nel piccolo museo sono ordinati cimeli, spartiti e altri documenti riguardanti la vita del musicista.

S'inaugurano a San Giusto i «Seminari di Primavera»

Si inaugura lunedì 23 marzo alle 19, nella sala Caprin del Castello di San Giusto, la quinta edizione dei «Seminari di Primavera» d'interpretazione musicale, promossi dalla «Associazione Musicisti Giuliani» in collaborazione con la sede regionale della Radiotelevisione italiana e con l'Azienda di Soggiorno e Turismo di Trieste.

Nel corso dell'incontro inaugurale avrà luogo la presentazione al pubblico del programma completo della manifestazione e dei docenti e degli allievi partecipanti al primo corso della rassegna. Vi interverranno il violinista Franco Gulli, la pianista Enrica Cavallo (docenti della «master-class» dedicata alla Sonata per violino e pianoforte da Brahms ai moderni) nonché i Duo ammessi al corso, provenienti da vari paesi d'Europa.

La Commissione artistica, che seguirà le audizioni di ammissione e la designazione dei concertisti ai concerti pubblici, è quest'anno presieduta dai maestri Raffaello de Banfield e Libero Lana.

Le lezioni di Franco Gulli ed Enrica Cavallo si terranno nell'Auditorium della Rai, in via Fabio Severo 7, da martedì 24 a sabato 28 marzo dalle ore 9.30 alle 13.

Nel programma della manifestazione s'inserisce quest'anno anche un'importante novità, i concerti che i docenti terranno all'Auditorium di Gorizia. Martedì prossimo pertanto vi suonerà il Duo Gulli-Cavallo, mentre martedì 31 marzo terranno un Recital il violoncellista Alain Meunier e il pianista Alain Planès.

I concerti pubblici di chiusura dei corsi si terranno nell'Auditorium di Gorizia e nella Basilica di San Silvestro a Trieste. Dopo i corsi di violino e di violoncello, è attesa — dal 7 all'11 aprile — la «master-class» sui Lieder di Wolf, Mahler, Strauss e Brahms tenuta da Elisabeth Schwarzkopf.

Infine, nei giorni 14, 15, 16 aprile, i «Seminari di Primavera» ospiteranno lo straordinario ciclo di conversazioni illustrate dell'illustre ballerino e coreografo russo Serge Lifar sul tema «Musique et Ballet», cui interverranno per le esercitazioni d'invenzioni coreografiche, i ballerini Gabriella Cohen e Tuccio Rigano, con la collaborazione pianistica dei Maestri Andrea Giorgi ed Ennio Silvestri.

Al British film

Oggi presso il cinema Ariston alle ore 14.30 - 17.30 - 20.30 proiezione del film «As you like it» (Così è se vi pare) di Wylliam Shakespeare con colonna sonora originale. Le proiezioni sono riservate ai soci.

Quali ebrei e come sfuggivano il nazismo?

BERLINO — Il settimanale culturale tedesco-orientale «Sonntag» critica severamente nel suo ultimo numero «La stella gialla», il primo grande documentario tedesco-occidentale sulla persecuzione degli ebrei sotto il nazismo, attualmente in programmazione nelle sale cinematografiche della Germania federale.

«La stella gialla» è un film «menzognero», scrive il settimanale, «poiché non menziona i veri responsabili del massacro degli ebrei». «Sonntag» rimprovera anche agli autori del documentario di non aver mostrato «ciò che i comportamenti capitalistici avevano rivelato durante la persecuzione degli ebrei».

«In effetti — scrive il settimanale — gli ebrei potevano emigrare negli Stati Uniti soltanto se erano in buona salute e se disponevano di una quantità sufficiente di denaro».

■ «WHO'S WHO» — Nella corsa alla gloria Paul McCartney può giustamente dire di averla spuntata. Dopo venti anni di successi discografici l'ex-voce dei Beatles è tra i «grandi» dell'establishment britannico.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Programmi tv e radio

TV RETE 1



I quattro di Happy days

- *12.30 Schede - Archeologia.*
- *13.00 Giorno per giorno. Rubrica del Tg 1.*
- *13.25 Che tempo fa.*
- *13.30 Telegiornale.*
- *14.00 A come Andromeda. Originale televisivo (decima e ultima puntata).*
- *14.30 Oggi al Parlamento.*
- *14.40 The Harvard experience. Un programma in lingua inglese di civiltà americana (II puntata).*
- *15.10 Alegria. Sergio Mendes & Brasil 88.*
- *15.40 San Benedetto del Tronto. Ciclismo: Tirreno-Adriatico. Quinta ed ultima tappa: cronometro individuale.*
- *16.30 Happy days: «Rifugio antiatomico».*
- *17.00 Tg 1 - Flash.*
- *17.05 3, 2, 1... contatto!*
- *18.00 Vita degli animali.*
- *18.30 Job - Il lavoro manuale.*
- *19.00 Cronache italiane.*
- *19.20 Medici di notte: «In corsa con la morte».*
- *19.45 Almanacco del giorno dopo.*
- *— Che tempo fa.*
- *20.00 Telegiornale.*
- *20.40 Flash. Gioco a premi.*
- *21.55 Speciale Tg 1.*
- *22.45 Mash: «Il dottor Pierce e Mr. Hyde», telefilm.*
- *23.15 Telegiornale.*
- *— Oggi al Parlamento.*
- *— Che tempo fa.*

TV RETE 2



Fumetti con Supergulp

- *12.30 Un soldo due soldi.*
- *13.00 Tg 2 - Ore tredici.*
- *13.30 Un pittore suggerisce.*
- *14.00 Il pomeriggio. Rotocalco quotidiano.*
- *14.10 Il sindaco di Casterbridge (prima puntata).*
- *15.25 Una lingua per tutti. Il francese.*
- *16.00 C'era una volta...C'è ancora.*
- *16.20 Fumo di Londra.*
- *16.30 Numero arretrato.*
- *16.40 Star bene.*
- *16.50 Angolo musicale.*
- *17.00 Tg 2 - Flash.*
- *17.05 Il pomeriggio. Rotocalco quotidiano.*
- *17.05 L'opinione di Guglielmo Zucconi.*
- *17.20 Che tempo fa.*
- *17.30 Bia, la sfida della magia.*
- *18.00 Scegliere il domani. Che fare dopo la scuola dell'obbligo?*
- *18.30 Dal Parlamento.*
- *— Tg 2 - Sportsera.*
- *18.50 Buonasera con... Supergulp! I fumetti in Tv.*
- *— Previsioni del tempo.*
- *19.45 Tg 2 - Telegiornale.*
- *20.40 Starsky e Hutch. «L'impostore», telefilm.*
- *21.35 La Sicilia rivisitata.*
- *22.30 Finito di stampare. Quindicinale di informazione libraria.*
- *23.10 Eurogol. Panorama delle Coppe europee di calcio.*
- *23.35 Tg 2 - Stanotte. Nel corso della trasmissione: Barcellona: pallacanestro. Juventuded Badalona-Carrera, finale Coppa Korac.*

TV RETE 3 (regionale)

- *19.00 Tg 3.*
- *19.30 Tv 3 regioni.*
- *20.05 Nome e cognome.*
- *20.40 Lo scatolone.*
- *21.40 Tg 3 - Settimanale.*
- *22.10 Tg 3.*

Tv Svizzera

15: Da Hartford (Usa): Campionati mondiali di pattinaggio artistico - esibizioni; 16.35: L'autista pazzo - lungometraggio con Red Skelton, Gloria De Haven, Walter Slezack - regia di Jack Donohue; 18: Per i più piccoli: Lo yo-yo; 18.05: Per i bambini: Spedizione sull'isola; 18.10: Per i ragazzi: Natura amica; 18.40: Telegiornale; 18.50: Star Blazers - disegni animati; 19.20: Tandem; 19.50: Il regionale; 20.15: Telegiornale; 20.40: L'America delle grandi speranze - 12 film di Frank Capra: «Arriva John Doe» - con Barbara Stanwyck, Gary Cooper - regia di Frank Capra; 22.30: Grande schermo; 22.50: Telegiornale; 23: Calcio: coppe europee.

Tv Montecarlo

14: Piazza degli affari; 14.15: Teleconomica; 17.15: Montecarlo news; 17.30: Noi, tu e la scimmia; 18.20: Shopping; 18.35: La corda al collo; 19.05: Telemenu - Oroscopo di domani; 19.15: La signora e il fantasma; 19.45: Notiziario; 20: Il buggzzum - quiz; 20.35: Gli assassini sono nostri ospiti - film; 22.10: Bollettino meteorologico; 22.15: Bolle di sapone; 22.45: Chrono; 23.15: Notiziario; 23.25: The stud (Lo stallone) - film.

Tv Capodistria

17.30: Film (replica); 19: Odprta meja - confine aperto: trasmissione in lingua slovena; 19.30: Eurogol; 20: Cartoni animati - Zig-zag; 20.15: Tg - punto d'incontro: due minuti; 20.30: Cavalca vaquero - film con Roberto Taylor, Ava Gardner, Anthony Quinn - regia di Jonn Farrow; 22: Tg - Tutto oggi; 22.10: L'ultimo uomo di Sara - film con Rosemarie Dexter, Oddo Bracci, Serena Volonte - regia di Maria Virginia Onorato.

TELE PICCOLO — Trasmissioni di avvio

- **17.30** Cartoni animati. (Replica).
- **18.00** **«Tex Willer».** (Replica).
- **18.30** **«Auto italiana».** (Replica).
- **19.30** Cartoni animati.
- **20.00** **«Tex Willer».**
- **20.30** Telefilm della serie: **«Riptide».**
- **21.30** Film: **«Noi due sconosciuti».** Regia di Richard Quine. Interpreti: Kirk Douglas, K. Novak, B. Rush.
- **23.00** Telefilm della serie: **«L'ispettore Regan».**
- **24.00** Domani vedrete...

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 8.30, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario, risveglio musicale; 6.30: All'alba con discrezione; 7.25: Ma che musica!; 7.15: Gr1 lavoro; 8.40: Ieri al Parlamento; 9: Radioanch'io '81; 11: Quattro quarti; 12.03: Voi ed io '81; 13.25: La diligenza; 13.30: Via Asiago Tenda, spettacolo con il pubblico; 14.03: Il pazzariello; 14.30: Ieri l'altro; 15.03: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.30: Passeggiata per Napoli, di L. Lambertini; 17.03: Star Gags (14); 17.08: Blu Milano; 18.35: Spazio libero; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: «La scappatella» di M. Walser; 21.03: Europa musicale '81; 21.45: Piccola cronaca futura; 22.05: Obiettivo Europa; 22.35: Musica ieri e domani; 23.10: Oggi al Parlamento, la telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 23.15. 6, 6.06, 7.05, 7.55, 8, 8.45: I giorni, al termine sintesi dei programmi; 7: Bollettino del mare; 7.20: Momenti dello Spirito; 9.05: Tre delitti per l'ispettrice Rovetra, di F. Pittorru (4); 9.32, 10.12, 15, 15.42: Radiodue 3131; 10: Speciale Gr2; 11.32: Le mille canzoni; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.45: Contatto radio; 13.41: Sound-track: musica e cinema; 15.30: Gr2 economia; 16.32: Discoclub; 17.32: Esempi di spettacolo radiofonico: «Piccolo mondo antico» di A. Fogazzaro, regia di F. Piccoli (al termine: le ore della musica); 18.32: Da via Asiago tenda: eravamo il futuro; 19.50: Dse: Radioscuola; 20.10: Spazio X; 22, 22.50: Nottetempo; 22.20: Panorama parlamentare; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.45, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 21.25 (circa), 0.25. Quotidiana Radiotre. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.45: Il concerto del mattino; 7.28: Prima pagina; 9.45: Succede in Italia - Tempo e strade, collegamento con l'Aci; 10: Noi, voi, loro donna; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Dse: la ricerca educativa; 18.45: Europa '81; 19.15: «L'anello del nibelungo» di R. Wagner; 22.40: Rassegna delle riviste - Storia; 0.40: Ultima notizie e chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Folk-Studio; 11.50: L'oggetto libro; 12.20: I programmi dell'accesso: Unione donne italiane - comitato regionale: Indagine sui consultori familiari; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Nell'occhio dello spettacolo; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia: Almanacco — Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Giranastro (replica); 15.15: Quindici minuti con i Beatles.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Almanacco del mattino: Associazioni slovene a Trieste e dintorni; 9: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto alla radio: Musica sinfonica, nell'intervallo: 10.45: Trasmissione per il secondo ciclo della scuola elementare; 11.30: Echi folkloristici, a cura di Magda Bizjak; 12: Da mondo dell'arte: Il momento musicale da noi e altrove (replica); 12.40: Melodie da tutto il mondo; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: I giovani al microfono, a cura di Kiki Raunik; 14.45: I problemi della lingua slovena, a cura di Martin Jevnikar; 15: Revival musicale; 16: Psicologia del bambino in età prescolare, a cura di Alenka Rebula (replica); 16.20: Diagonali musicali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica: La liederistica, a cura di Ada Markon; 18: Incontri del giovedì; 18.30: Rubriche culturali dei settimanali sloveni in Italia; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

Radio Capodistria

7: Apertura - buongiorno in musica; 7.20: L'oroscopo; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 9.15: Un libro alla radio: Storia della mia gente - di Miško Kranjec - 12.a e ultima puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: È con noi...; 10.10: L'aquilone; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.45: Mosaico; 11: Kim; 11.30: Notiziario; 11.32: L'oroscopo; 11.35: Liscio hits 80-81; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Controluce; 12.50: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14.30: Notiziario; 14.33: Scelti per voi; 15: L'aquilone (rip.); 15.20: Zig-zag; 15.30: Giornale radio; 15.45: Canzoni, canzoni; 16.15: Novalis; 16.30: Notiziario; 16.32: Crash; 16.55: Libri in vetrina; 17: Ascoltiamoli insieme; 17.15: Savio record; 17.30: Notiziario; 17.32: Il pianoforte; 18: Chiaroscuri musicali; 18.30: Notiziario; 18.32: In concerto; 19.15: Canta Marisa Sacchetto; 19.30: Giornale radio; 19.45: Arrisentirci domani; 20: Chiusura.

ORIGINALE TELEVISIVO ISPIRATO ALLA VITA DELLA CELEBRE PIANISTA

Da Schumann al giovane Brahms Clara Wieck, una musa per entrambi

ROMA — *Prosegue la registrazione dell'originale televisivo (Rete 2) di Alvise Sapori dedicato a Clara Wieck. Dopo la realizzazione di alcuni esterni il regista Roberto Guicciardini, Mismy Farmer (Clara), Luigi Diberti (Schumann), Giovanni Vettorazzo (Brahms), Mauro Avogadro (Joachim) e gli altri attori della troupe si sono trasferiti negli studi Tv di Torino per gli interni.*

«Lo sceneggiato, precisa il regista, si ispira a documenti reali, soprattutto al "Diario" che gli Schumann tennero insieme scrivendovi a turno. Per quanto riguarda il rapporto tra Clara e Brahms non esiste invece una documentazione altrettanto precisa. Le tre puntate sottolineano in particolare quella specie di "passaggio di consegne" che — facendo perno su Clara — avvenne tra il musicista ormai avviato alla morte e quello appena sbocciato all'arte».

«Il tentativo, prosegue Guicciardini, è quello di ricostruire il particolare clima in cui vissero questi personaggi che, con una visione perfettamente romantica, non fecero alcuna differenza fra arte e vita. Senza nessun dissidio, essi seppero vivere in modo artistico anche la quotidianità, trasfigurando le banalità di tutti i giorni con un atteggiamento naturale, mai sforzato».

«La storia presente, cioè quella che rievoca gli ultimi anni della vita di Schumann, è una ricostruzione di situazioni reali. I ricordi del passato affiorano invece attraverso una ricostruzione fantastica, quasi onirica. Il passaggio dal reale al sogno avviene attraverso un cambio di atmosfera più che attraverso vere e proprie differenze ambientali».

Clara Wieck conobbe il futuro marito a soli nove anni, quando egli, ventenne, giunse a Lipsia per seguire i corsi di Diritto in quella università. Robert Schumann era nato a Zwickau, in Sassonia, l'8 giugno 1810. Dal padre libraio aveva ereditato una buona preparazione culturale e un vivo amore per la letteratura, tanto che nella prima giovinezza fu incerto se dedicarsi alla musica o alle lettere. La madre, rimasta vedova, cercò invece di indirizzarlo agli studi giuridici. Robert andò a Lipsia e si iscrisse all'università ma, non avendo alcun interesse per il diritto, incominciò contemporaneamente a frequentare la scuola pianistica di Friedrich Wieck, padre e maestro di Clara.

La bimba stava rilevando allora quelle precoci doti interpretative che avrebbero fatto di lei, appena adolescente, una delle pianiste più sensibili e acclamate dell'epoca. Anche Schumann desiderava diventare un virtuoso del pianoforte e per recuperare il tempo perduto si sottopose a esercizi estenuanti. Come è noto la mano destra non resse allo sforzo e un dito gli rimase paralizzato pér sempre. Non per questo il giovane rinunciò alla musica: abbandonato il pianoforte si dedicò interamente alla composizione. Svolse anche intensa attività di scrittore e critico musicale, giungendo a fondare la rivista «Neue Zeitschrift für Musik» sulla quale condusse vivaci polemiche celandosi sotto diversi pseudonimi (fra i più noti Florestano e Eusebio).

La storia d'amore tra Robert e Clara ebbe inizio nel 1835, quando la fanciulla aveva appena 16 anni. Amore contrastatissimo da Friedrich Wieck, preoccupato per le condizioni di salute del giovane che aveva già mostrato di possedere un sistema nervoso piuttosto fragile (una sua sorella era morta pazza).

Solo nel 1840, dopo aver vinto una causa in tribunale contro il futuro suocero, Robert riuscì a sposare Clara. Il matrimonio, allietato dalla nascita di otto figli, fu umanamente e artisticamente assai felice fino all'aggravarsi del male che condusse Schumann a un tentativo di suicidio nelle acque del Reno (1854) e, in seguito, all'internamento nell'ospedale psichiatrico di Endenich presso Bonn, dove si spense il 29 luglio 1856.

Lo sceneggiato di Alvise Sapori rievoca la vita degli Schumann a partire dal 1853, anno in cui conobbero Johannes Brahms (gli episodi più significativi del passato vengono rievocati in flash-back).

Aumenta l'importazione di telefilm per le Tv

ROMA — Sulla base dei dati relativi ai primi due mesi del 1981 l'importazione dall'estero di film e telefilm da parte della Rai e delle Tv private costerà alla nostra bilancia valutaria almeno 50 miliardi di lire. Ne dà notizia il settimanale «Cinema d'oggi» riferendo un intervento di Carmine Cianfarani, presidente dell'Anica.

Video

Questa sera, sulla Rete 3, va in onda dalle 18.30 alle 19 e dalle 19.30 alle 20 la settima puntata di «A domanda risponde» a cura di Bruno Damiani, Tullio Durigon e Piero Panizon. La prima parte vede in studio alcuni esperti, fra cui l'assessore regionale Renzulli e il poeta Leonardo Zanier, che dibattono un tema di attualità. Tema di oggi «L'emigrazione nel Friuli-Venezia Giulia». Dalle 19.30 alle 20 ci sarà la possibilità per gli spettatori di telefonare in diretta per porre domande agli esperti presenti in studio chiamando il numero 64839, prefisso 040 per chi chiama da fuori Trieste. I costi delle chiamate, fuori distretto, saranno a carico della Rai. Conduce in studio Elio Bartolini.

* * *

«Mash» (Rete 1, ore 22.45, colore) — Telefilm «Il dottor Pierce e mister Hyde», regia di Jackie Cooper.

* * *

«Starsky e Hutch» (Rete 2, ore 20.40, colore) — Diretto da Dick Moder va in onda il telefilm «L'impostore». Un ex compagno di accademia dei due poliziotti si rivolge a loro per rintracciare l'ex moglie Karen che, dopo il divorzio, si è risposata con un ex galeotto. La coppia vive in allarme perché l'uomo deve testimoniare in un processo importante. I poliziotti scoprono che l'amico di un tempo non è affatto l'ex marito della donna ma un killer prezzolato.

* * *

«Finito di stampare» (Rete 2, ore 22.30, colore) — Qundicinale di informazione libraria a cura di Guido Davico Bonino.

* * *

«Eurogol» (Rete 2, ore 23.10, colore) — Panorama delle Coppe europee di calcio a cura di Gianfranco De Laurentiis e Giorgio Martino.

* * *

«Sport» — Dopo Tg 2 stanotte (che va in onda alle 23.35), trasmissione da Barcellona dell'incontro di pallacanestro fra Juventud Badalona e Carrera per la finale della Coppa Korac.

* * *

«Lo scatolone» (Rete 3, ore 20.40, colore) — Antologia dei nuovissimi, nuovi e seminuovi, a cura di Mandelli Ferrarini e Sanguigni. Partecipano tra gli altri: I Cavernicoli, Daniele Formica, Carla Visterini e Claudio Saint Just.

DOPO ANNI DI «KOJAK» TELLY SAVALAS RIPROPONE LA FACCIA CATTIVA

È tornato a fare il duro

LOS ANGELES — Dopo cinque anni di «Kojak», il tenente dal cuore tenero che detesta la violenza e non usa quasi mai la pistola, era inevitabile che tornasse alle parti di cattivo che hanno fatto la sua fortuna. «Non ci crederete, ma non m'è stato facile riplasmare la mia vecchia, odiosa faccia» confessa Telly Savalas, 57 anni, che nello sceneggiato televisivo «Il transatlantico della paura» interpreta Craig Dunleavy, il folle capo d'una setta religiosa.

Girato su una nave nei Caraibi, è stato per un certo tempo l'incubo per Savalas che sarebbe dovuto cadere in mare colpito da Shelley Winters. Tutte le volte che si parlava di quella scena, l'attore mostrava un curioso imbarazzo. E' stata la perfida Shelley a indovinarne la ragione. «Telly, a me puoi dirlo. Tu non sai nuotare» gli chiese. «Non solo non so nuotare, ma se finisco in acqua affondo come un macigno» ammise Savalas.

L'attore non volle comunque una controfigura, e prese soltanto precauzione di farsi legare i piedi e di assicurare la fune al parapetto della nave. «Anche perché in acqua c'erano veri pescicani» si scusa con un sospiro.

Oriundo greco (il suo vero nome è Aristotile), è cresciuto nelle strade di New York, la città dove è nato («sono orgoglioso di essere cittadino americano»). Al cinema è arrivato tardi, dopo i 25 anni. «Mi recai a un provino per dare una mano a un agente cinematografico che cercava un attore con un particolare accento europeo» confessa. «Sentendomi parlare, mi affidarono la parte. Nessuno fu più sorpreso di me».

In precedenza, Savalas aveva fatto la seconda guerra mondiale nel servizio segreto dell'esercito, s'era laureato in psicologia alla Columbia University, aveva lavorato al Dipartimento di stato e s'era messo in luce come intervistatore televisivo (tra i personaggi da lui avvicinati Winston Churchill e Andrei Gromiko).

Più tardi, quand'era un caratterista affermato, la sua ruvida voce vellutata gli ha permesso di cominciare una carriera parallela, quella del cantante (l'ultimo suo disco si intitola «Some broken hearts never mend»).

«Mi attribuiscono sempre nuovi amori e nuovi romanzi sentimentali, ma, come dice la mia ultima canzone, alcuni cuori rotti non si accomodano mai» afferma misteriosamente. Fino a qualche tempo fa, comunque, si faceva vedere insieme all'attrice inglese Sally Adams, ma ora la ragazza che lo accompagna dovunque è un'ex impiegata d'una compagnia di viaggi che si chiama Julie Horland.

«Poverina è sempre sotto tensione» ammette. «Ma chi vive con me non ha tempo per fare altro». Insieme a lui vivono i suoi quattro figli Christina 25 anni, Penelope 18 anni, Candice 16 anni, Nicholas, 7 anni.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

Cosa leggere

IL FOTOGRAMMA

di Fabio Amodeo

E' giusto che, trattando di fotografia, venga chiesto al presunto esperto un parere su quello che in argomento si dovrebbe leggere. In particolare, la domanda è quasi scottante, perché sui banchi delle librerie pullulano manuali, manualetti, guide illustrate, introduzioni per grandi e piccini. Non parliamo poi di quello che succede in edicola, dove fra riviste italiane e straniere la festa è instancabile.

Tuttavia in questa alluvione editoriale un fatto resta singolare. Mentre esistono numerose pubblicazioni su come si tiene in mano la macchina fotografica, su come si mette un filtro e su che pellicola scegliere, questioni spinose ma non sempre urgenti, e comunque difficilmente appassionanti, è estremamente scarso il numero delle riflessioni sulla natura della fotografia, sulla sua evoluzione e sulla sua storia.

Forse il primo testo critico ragionato e non elusivo dei problemi reali è quello del Walter Benjamin, «L'opera d'arte nell'epoca della sua riproducibilità tecnica», è risale agli anni Trenta. In Italia Einaudi si è preso la briga di pubblicarlo qualche anno fa nel Nuovo Politecnico, e val la pena di procurarsene una copia, perché dopo di allora tutto ciò che sulla fotografia è stato pensato è passato di lì.

Negli anni Cinquanta è apparso un certo risveglio di interesse nei confronti della storia del genere. Il prodotto più rinomanto è la storia della fotografia dei coniugi Gernsheim, che ha avuto larga diffusione. C'è un motivo: nella sua genericità, va davvero bene per tutti i palati. Meno noiosa, e sicuramente meglio documentata, è la storia redatta da Beaumont Newhall. Ha un pregio e un difetto. Il pregio è quello della sistematicità, per cui sulla divisione in periodi sancita da Newhall devono per forza ritorvarsi tutti quelli che di fotografia parlano, se non altro perché altrimenti non c'è modo di capirsi.

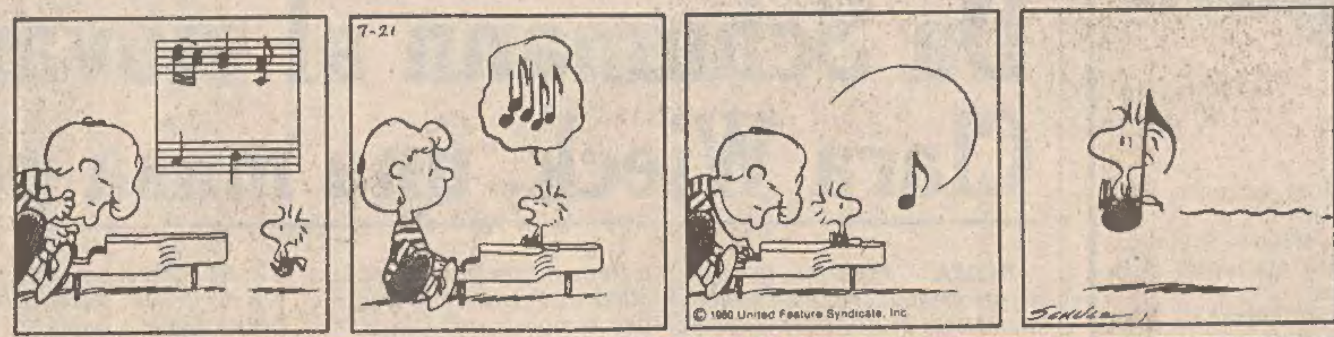
Il difetto è quello che attraverso Newhall, e un po' attraverso gli storici anglosassoni in generale, si è creato un sistema imperiale in virtù del quale «chi è dentro è dentro, chi è fuori è fuori». E dentro parlano quasi tutti inglese.

Infine la teorizzazione più recente e forse più completa sulla fotografia la si deve a un non-fotografo, e cioè a quella maestra di pensiero americana che si chiama Susan Sonntag. Il libro della Sonntag, «On Photography» (in italiano: «Sulla fotografia», editore come sempre Einaudi) è acuto, serio, mai futile. Più che un contributo, è un invito alla riflessione. Non è difficile ampliare le tracce seminate dalla Sonntag alle situazioni di ognuno, insomma farne un punto di partenza.

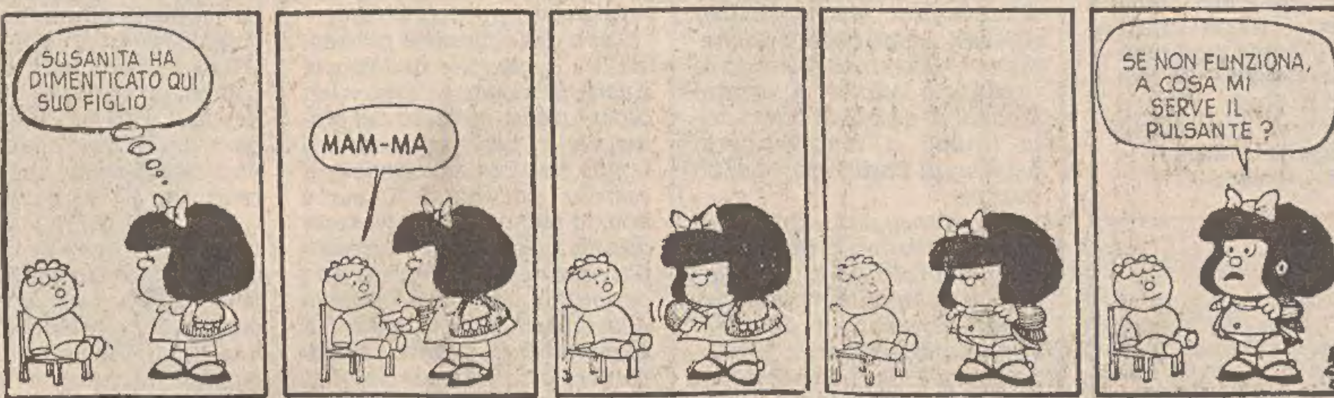
Per dire della povertà di quelli che di fotografia scrivono: il libro è uscito due anni fa, e pochi mesi dopo la Sonntag era in Italia per una regia teatrale, e... pensate che qualcuno l'abbia intervistata, o almeno avvicinata? Certo, gente che si occupa di letteratura, o di filosofia, o di cucina, o di taglio e cucito. Di fotografia nessuno.

E gli italiani? I contributi non sono mancati. Ne parleremo un'altra volta.

Charlie Brown *di Schulz*



Mafalda *di Quino*



Andy Capp *di Smythe*



ALIENI & ROBOT

di Fabio Pagan

Lassù sulla «Collina»

Un paio di volte al mese, Inisero Cremaschi e Gilda Musa accolgono gli amici nella loro bella casa milanese. Una specie di circolo in cui si parla di letteratura, di editoria, di fantascienza, soprattutto. Da queste riunioni è nata una originale iniziativa, affidata all'Editrice Nord di Viviani: un'antologia periodica di saggi e racconti inseribili nell'ampia gamma di temi del neofantastico — secondo un termine coniato dallo stesso Cremaschi, vecchio lupo di mare della fantascienza nostrana.

Abbiamo in mano il secondo numero di quest'iniziativa, significativamente battezzata «La Collina» (176 pagine, 5000 lire). Ci pare superiore al primo, che avevamo sfogliato la scorsa estate con qualche perplessità. Anche stavolta una metà del volume è dedicata ai racconti (tra le altre firme, Ivo Prandin, Renato Pestriniero, Massimo Pandolfi). Ma il significato principale della «Collina» sta nei saggi, che raccolgono molteplici sollecitazioni culturali. Ecco il poeta Andrea Zanzotto cimentarsi con «Sottofondi e implicazioni della science fiction»; Giacinto Spagnoletti rivisitare il romanzo «Un cantico per Leibowitz»; Claudio Ferrari penetrare nella narrativa di Bradbury (con una minuziosa appendice bibliografica). «La Collina» esplora tuttavia anche mondi assai meno consueti, talora vergini. Ecco così i saggi sul «meraviglioso realistico» nella narrativa latino-americana, aldilà di Borges e di Bioy Casares; e l'«immaginazione» nel romanzo africano, che solo in questi anni sta uscendo allo scoperto anche in Occidente.

«La Collina» è una voce stimolante, diremmo importante nel panorama della fantascienza italiana. Ma due appunti, sommessamente, verremmo rivolgere all'amico



Cremaschi. I saggi risentono spesso di riferimenti critici un po' vecchiotti, senza traccia del segno lasciato negli ultimi tempi da studiosi quali Philmus, Scholes e Rabkin, ad esempio. E poi le pagine dell'antologia — anche se in questo secondo numero meno che nel primo — sanno un po' troppo di aria di famiglia, di una specie di club esclusivo formato dagli abitanti della «Collina» che si scrivono e si presentano l'un l'altro. E' proprio necessario?

FILATELIA

di Nivio Covacci

SAN MARINO 200

Note di mercato

Il 35.o Convegno nazionale recentemente tenutosi a Roma/Eur ha confermato quanto già si sapeva: generale momento di stanca con accentuate pause di riflessione (se non di regresso) per il materiale moderno nel suo complesso e modernissimo in particolare, specie per i settori eccessivamente speculati ed i cui prezzi sono andati oltre alla reale richiesta. Particolare pesantezza per Repubblica, Vaticano, S. Marino degli ultimi anni. Bene il settore del classico, delle buone — ed ormai piazzate — serie dei Paesi occidentali periodo prima del '40, richiesti tutti i francobolli dei servizi (tasse, pacchi postali, ecc.) per i quali taluni valori sono ormai introvabili in quantità. L'Asta dell'Italphil ha confermato questa tendenza che — a nostro parere — segnerà l'indirizzo collezionistico avvenire. In sostanza una battuta d'arresto per la massa del collezionismo più diffuso e la conferma dei settori filatelici tradizionali, vera base e sostegno dei filatelisti più attenti e maturi. Anche la collezione di Trieste segue questo indirizzo, ad eccezione dei servizi, dopo la recente impennata.

Notizie dai club

Il Circolo Dopolavoro Ferroviario Filatelico di Trieste organizza il 22 marzo una «Giornata di Scambio» (Filatelico-numismatica, medaglistica e di cartofilia) presso la sede di P.zza Vittorio Veneto. E' un buon appuntamento per i contatti e per trovare — se possibile — qualche pezzo d'interesse. Ingresso libero con orario 9-17.

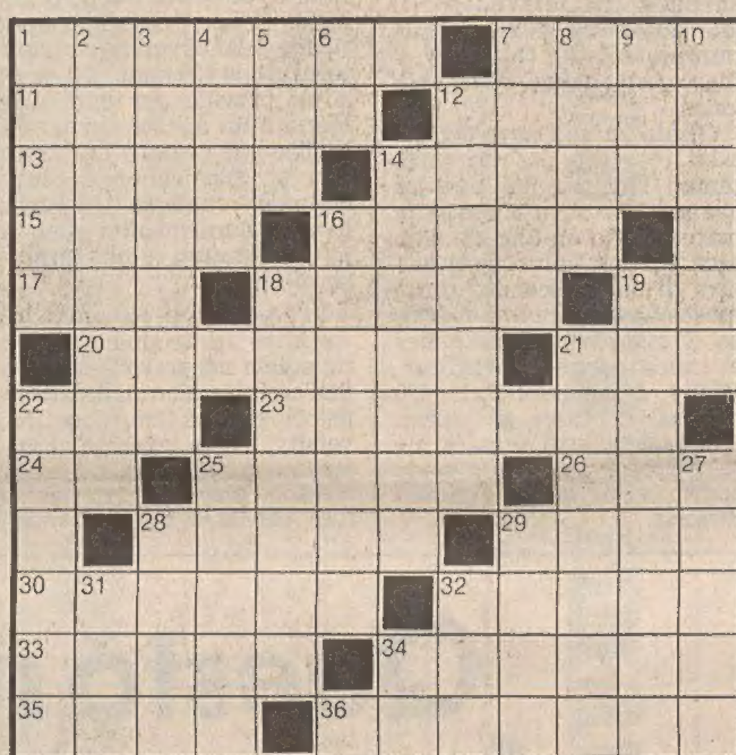
Europa del folklore

Il 24 marzo usciranno due valori, per complessive L. 500, di S. Marino dedicati all'usuale emissione Cept imperniata, quest'anno, sul «Folklore» dell'Europa. Sono francobolli alquanto modesti nell'aspetto ma che entrano di diritto in questo giro europeistico, avviatosi dal 1956 e via via giunto, di anno in anno, alle attuali macroscopiche dimensioni, proliferandosi emissioni a getto continuo, corredate da blocchi, fogli e minifoglietti. La collezione «Europa» è in ogni caso la migliore in campo tematico — accanto a quella Sportiva-Olimpica — e non ha deluso gli appassionati.

Sempre per restare in tema, il 3 aprile l'Italia commemorerà Alcide de Gasperi, uno dei Padri, assieme a Schuman ed Adenauer, dell'Unità Europea. Si tratta di un valore da L. 200 con l'effige dello Statista tirato in 7 milioni di esemplari. Questo francobollo entra nel campo delle emissioni «europeistiche» affiancate ai predetti annuali giri.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



1	2	3	4	5	6		■	7	8	9	10
11						■	12				
13					■	14					
15				■	16					■	
17			■	18					■	19	
■	20							■	21		
22			■	23							■
24		■	25					■	26		27
	■	28					■	29			
30	31					■	32				
33					■	34					
35				■	36						

ORIZZONTALI: 1 I concittadini di Ettore Fieramosca - 7 Venute al mondo — 11 Piante di agrumi — 12 Parigi per i parigini — 13 Tessono trappole per mosche — 14 Si può coniugare a crepapelle — 15 Finestrino della nave — 16 Il nome della Nicolodi — 17 Pronome femminile — 18 Il nome di Ustinov — 19 Iniziali di Tartini — 20 Giuseppe del Psdi — 21 L'attore Marvin — 22 Hanno le punte ricurve — 23 Ritornello di canzone — 24 Il pronome di chi parla — 25 Mente eccelsa — 26 Preposizione articolata — 28 Il pesce detto anche razza cornuta — 29 Dei romani della casa — 30 Lo sono certi Carmelitani — 32 Gioacchino che fu re di Napoli — 33 Sforacchia il legno — 34 Oggetti rari e preziosi — 35 Hanno le corna palmate — 36 Fatuo, frivolo.

VERTICALI: 1 Il regista Reed — 2 Disegno intrecciato — 3 Ugo attore — 4 Barbaro come Attila — 5 Ha soci automobilisti (sigla) — 6 Simbolo chimico del nichel — 7 E' opposto allo zenit — 8 Nel calcio c'è anche quella di rigore — 9 Sigla per autotreni — 10 Non tenuto a fare — 12 Si usa per preparare polvere insetticida — 14 Liquore di ciliegie — 16 Costretti a letto per malattia — 18 Città dell'Istria — 19 Possono comandare divisioni — 21 Città della Spagna — 22 Riposino pomeridiano — 25 Maschi nel pollaio — 27 Elemento chimico con simbolo Li — 28 Il nome di Chagall — 29 La facoltà...della ragione — 31 Calibro (abbreviazione) — 32 Minore (abbreviazione) — 34 Sigla di Cagliari.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 2 mig; 5 occaso; 11 omelia; 14 hotel; 15 faretra; 17 Rodi; 18 fra; 19 allarme; 21 ring; 22 ebreo; 24 ito; 25 esami; 26 ce; 27 ro; 28 abili; 29 ten; 30 Serao; 31 mulo; 32 Garonna; 34 bar; 35 diga; 36 agitati; 38 Erato; 40 Ararat; 41 Linosa; 42 ere.

VERTICALI: 1 soffrire; 2 Merano; 3 ile; 4 gita; 6 CH; 7 correi; 8 atomo; 9 sede; 10 oli; 12 marito; 13 arlesiana; 16 Albalonga; 20 armi; 23 senorita; 25 Ebro; 26 celata; 28 aerato; 29 tubare; 30 Sagan; 32 giri; 33 aire; 35 del; 37 TAR; 39 os.

REBUS (Frase: 5, 6, 1, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

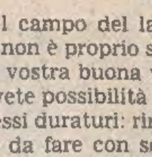
F arma; ciechi USE = farmacie chiuse

Astrid

OROSCOPO DI OGGI



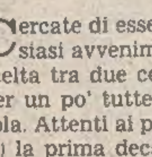
Non tentate di opporvi al destino con decisioni e azioni avventate; se una situazione vi sembra deludente sforzatevi di migliorarla, non pensate subito alle soluzioni drastiche, valutate piuttosto le loro conseguenze. La salute può dare qualche noia.



Il campo del lavoro e della vita quotidiana non è proprio soddisfacente ma dipende dalla vostra buona volontà renderlo più positivo; avete possibilità di sviluppo, espansione e successi duraturi: rimboccatevi le maniche e datevi da fare con serietà.



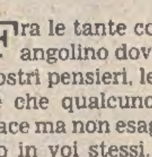
E' difficile trovare sempre motivi di soddisfazione e allegria, accontentatevi delle solite cose, evitate ogni desiderio di strafare, controllate la fantasia e gli sbalzi di umore; gli astri favoriscono le cose semplici, naturali, non le storie poco chiare.



Cercate di essere obiettivi nel valutare qualsiasi avvenimento e se dovete affrontare la scelta tra due cose opposte... tenetele ancora per un po' tutte e due, la decisione verrà da sola. Attenti ai passi falsi (anche non metaforici) la prima decade.



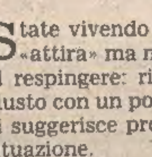
Mettete da parte i pensieri molesti, le questioni urtanti e avrete una giornata positiva, con momenti stimolanti. Il lavoro richiede molto impegno e sacrificio ma potrà darvi anche qualche soddisfazione, cercate soltanto di chiarire un malinteso, un equivoco.



Fra le tante contrarietà giornaliere avete un angolino dove rifugiarvi per ritrovarvi con i vostri pensieri, le fantasie, i ricordi. Non lasciate che qualcuno vi tolga questi momenti di pace ma non esagerate, non racchiudetevi troppo in voi stessi.



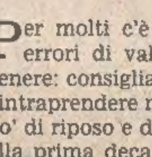
Il vostro «Io» tende ad imporsi con forza sull'ambiente e i rapporti con gli altri sono piuttosto vivaci ed elettrici. L'alternarsi di stati d'animo disuguali può procurare mali di testa o dare qualche disturbo allo stomaco o al fegato: curatevi.



State vivendo qualcosa di pericoloso che vi «attira» ma nello stesso tempo siete tentati di respingere: ristabilite la bilancia al punto giusto con un po' di egoismo... l'esperienza non vi suggerisce proprio niente? Dominate voi la situazione.



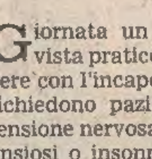
Non prendete decisioni affrettate, specialmente per impegni di un certo rilievo; meglio temporeggiare per qualche giorno, comprendere gli errori commessi nel passato e cercare di capire verso quali settori è utile dirigere le energie. Mettetevi a dieta.



Per molti c'è il rischio di incomprensioni, errori di valutazione e difficoltà di vario genere: consigliabile la massima prudenza nell'intraprendere nuove attività ed iniziative. Un po' di riposo e di attenzione in tutto sarà utile alla prima decade.



Tendete a vivere con maggior possessività del solito, quasi appoggiandovi agli altri; per superare bene e senza danni questo periodo sarà necessaria una buona dose di equilibrio e di intelligenza, non dovete lasciarvi tentare da nessun genere di eccessi.



Giornata un po' disturbata dal punto di vista pratico, potreste esser tentati di risolvere con l'incaponimento situazioni che invece richiedono pazienza e diplomazia. Probabile tensione nervosa per la prima decade, con stati ansiosi o insonnia.

L'ANEDDOTO

A Verona, dove era il comando generale delle truppe austriache, s'era insediato, al loro seguito, Luigi XVIII sedicente re di Francia. Quando Napoleone entrò in questa città, conquistata dalle sue vittorie, esclamò:

— Bella questa città, che ha avuto l'audacia di essere per qualche tempo la capitale della Francia!

* * *

Durante la prima campagna d'Italia, entrando Napoleone in una città evacuata dagli Austriaci, il clero lo supplicò di prendere sotto la sua protezione i «dodici Apostoli» patroni della chiesa.

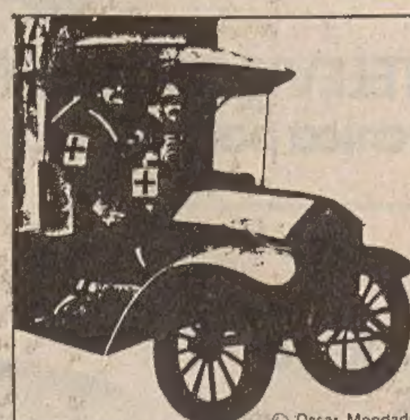
— Sono di legno? — domandò Napoleone.

— No, sono d'argento.

— D'argento? Allora farò di meglio. Cristo disse loro di andare per tutto il mondo, e per tutto il mondo andranno.

Infatti presero la via di Parigi e furono trasformati in monete.

ADDIO ALLE ARMI di Ernest Hemingway



© Oscar Mondadori

RIASSUNTO — *Frederick Henry, tenente nel servizio sanitario dell'esercito americano, rimane ferito alle gambe nel corso di una spedizione al fronte sull'Isonzo, durante la prima guerra mondiale. Siamo nel 1917. Nell'ospedale americano di Milano viene sottoposto ad un'operazione e nel frattempo lo raggiunge qui Miss Catherine Barkley, un'infermiera inglese che ha conosciuto a Gorizia e di cui si è innamorato. Trascorrono insieme il periodo della convalescenza e lei rimane incinta, ma ben presto la licenza finisce ed Henry deve ripartire per il fronte.*

XXVII

La partenza

«Molto scorretto da parte tua. Ma questo è il Cavour?»

«No. Non ci avrebbero lasciati entrare al Cavour».

«Un giorno ci lasceranno. Ma in questo siamo diversi, caro. Io non ho mai pensato a niente».

«Proprio niente?»

«Un poco sì» disse.

«Oh, sei un angelo di ragazza».

Versai ancora del vino.

«Sono una donna naturale» disse Catherine.

«Non ti pensavo così. Da principio, dico. Ti avevo giudicata un po' matta».

«Forse lo ero. Ma non in un modo complicato. Non ti ho mai confuso la testa, vero caro?».

«Il vino è una gran cosa» dissi. «Fa dimenticare quel che non va».

«Sì è una bella cosa» disse Catherine. «Ma alla fine papà ha preso anche la gotta».

«Hai un papà?».

«Sì».

«Non vorrei andarmene da casa nostra».

«Anche a me dispiace».

«Ma bisogna andare».

«Sì. Le nostre case non durano mai tanto».

«Cambierà un giorno».

«Ti preparerò una bella casa per quando torni».

«Forse tra poco».

«Ci vorrebbe una piccola ferita a un piede».

«O al lobo d'un orecchio».

«No, le tue orecchie le voglio come sono».

«E i piedi no?».

«Quelli hanno già avuto ferite».

«Bisogna andare, cara. Davvero».

«Sì».

«Sì» disse Catherine. «Con una bella gotta. Non avrai mai a che fare con lui. E tu? Hai ancora il papà?».

«No» risposi. «Solo un patrigno».

«Credi che andremmo d'accordo?».

«Oh, anche tu potrai fare a meno di lui».

«E' così bello adesso» disse Catherine. «Il resto non m'interessa più. Sono così contenta d'essere tua moglie».

Entrò il cameriere a sparecchiare, poi restammo zitti ascoltando la pioggia. Un clacson chiamava. Dissi

E sempre odo dietro di me
Il cocchio alato del tempo che incalza veloce...

«Li conosco questi versi» disse Catherine. «Sono di Marvell. Dopo, per, la poesia parla d'una donna che non vuol vivere col suo compagno».

La mia mente si era fattalimpida e lucida e avevo voglia di muoverla, d'occuparla.

«Per il bambino dove andrai?» dissi.

«Non lo so. Nel più bel paese che riuscirò a tovare».

«Ma come riuscirai a trovarlo?».

«Oh, in qualche modo farò. Non preoccuparti, caro. Perché possiamo averne parecchi di bambini, prima che finisca la guerra».

«E' quasi ora d'andare» dissi.

«Lo so. E possiamo muoverci subito se credi».

«No, ancora un momento».

«Ma non pensarci, caro. Siamo stati così bene, e adesso ricominci coi pensieri».

«No, non è vero. Ogni quanto tempo scriverai?».

«Tutti i giorni. Apriranno le lettere?».

«Sì, ma non sanno abbastanza l'inglese».

«Scriverò in modo da confonderli» disse Catherine.

«Sì ma non troppo».

«Solo quel che basta».

«Ho paura che dobbiamo andare».

Non prendemmo l'ascensore, scendemmo lungo il logoro tappeto delle scale. Avevamo pagato solo il pranzo e trovammo il cameriere seduto presso l'entrata. Si alzò, con un fare rispettoso, ed entrò con me nello stanzino della cassa per il resto del conto.

Il padrone si era ricordato di me come d'un amico e non aveva lasciato che pagassimo in anticipo, ma poi, andandosene a dormire, aveva messo il cameriere di guardia. Così non c'era pericolo di dimenticanze. Forse qualche amico si era dimenticato, altre volte. Sono troppi gli amici durante la guerra. Dissi al cameriere di cercare una carrozza; prese il pacco di Catherine e uscì coll'ombrello. Lo vedemmo attraversare sotto la pioggia, e aspettammo nello stanzino della cassa, guardando piovere dietro i vetri.

«Come va, Catherine?».

«Sonno».

«Io mi sento giù, ma ho ancora fame».

«Hai preso qualche cosa da mangiare?».

«Sì, sta nella borsa».

Vedemmo avvicinarsi la carrozza e si fermò all'angolo. Il cavallo teneva reclinata la testa sotto la pioggia. Il cameriere scese, aprendo l'ombrello, e venne verso l'albergo. Lo incontrammo sulla porta. La carrozza aspettava: l'acqua scorreva dal marciapiede e formava un rigagnolo.

«Il pacco è sul sedile» disse il cameriere. Restò a guardarci, sotto l'ombrello, finché non fummo a posto. Gli diedi la mancia. «Mille grazie. Buon viaggio» disse. Il vetturino tirò le redini e il cavallo si mosse. Il cameriere tornò in albergo. Dalla nostra piccola strada svoltammo a sinistra e poi a destra nella piazza e arrivammo alla stazione. Due carabinieri erano fermi appena al riparo, la luce dei fanali si rifletteva sui grandi cappelli. La pioggia scendeva trasparente sullo sfondo luminoso della stazione. Uscì un facchino inarcando le spalle sotto l'acqua.

«No» dissi, «grazie. Non serve».

Tornò sotto il portico. Guardai Catherine, il suo viso rimaneva nell'ombra.

«E' il momento di salutarci».

«Non posso entrare con te?».

«No. Ciao Cat».

«Digli che mi porti all'ospedale americano».

«Sì».

Diedi l'indirizzo al cocchiere e accennò di sì.

«Ciao» dissi. «Abbi cura di te e dell'altra piccola Catherine».

«Sì. Ciao caro».

«Ciao». Scesi, e la carrozza si mosse. Catherine si sporse: vidi il suo viso della luce. Sorrideva agitando la mano. La carrozza si allontanava, vidi Catherine accennare con la mano verso il portico. Guardai, c'erano solo i carabinieri. Certo voleva che mi riparassi. Mi riparai e restai a guardare la carrozza finché svoltò. Poi m'avviai al treno.

Il portiere mi aspettava sul marciapiede. Lungo il corridoio affollato lo seguii fino a uno scompartimento zeppo dove, in un angolo, stava seduto l'artigliere; sacco e valigie erano sulla reticella. Molta gente stava in piedi nel corridoio e tutti tennero gli occhi su noi, avevano capito ed erano già ostili. L'artigliere si alzò per darmi il posto. Sentii una mano battermi sulla spalla. Mi voltai. Era un capitano d'artiglieria lungo e magro, segnato da una cicatrice rossa alla mascella; aveva osservato la manovra dal corridoio, ed era entrato.

«Che cosa desidera?» domandai. Gli stavo di fronte. Era più alto di me, il viso molto magro sotto la visiera, e la cicatrice ancor fresca splendeva. Nello scompartimento ci guardavano tutti.

«Non ha il diritto di fare questo» disse. «Non si può farsi prendere il posto da un soldato».

«Già. Ma ormai l'ho fatto».

Inghiottì saliva. Vidi il suo pomo d'Adamo sollevarsi e tornare giù. L'artigliere era in piedi davanti al posto. Ci guardavano anche dal vetro. Nello scompartimento tutti stavano zitti.

«Non ha il diritto di farlo. Sono arrivato due ore prima di lei».

«Le ho già chiesto che cosa desidera».

«Sedermi».

«Anch'io».

Osservavo il suo viso. Capivo che tutti erano contro di me e non avevano torto. Anche il capitano aveva ragione. Ma io desideravo sedermi. Intorno a noi continuava il silenzio. «Va all'inferno» pensai.

«Segga signor capitano» gli dissi. L'artigliere si levò di mezzo, e il capitano sedette. Mi guardava con un'espressione seccata ma il posto l'aveva. «Prendi il bagaglio» dissi all'artigliere.

Percorsi nuovamente il corridoio ma dappertutto era pieno, senza speranza. Diedi dieci lire al portiere, dieci all'artigliere. Ancora una volta guardarono in ogni scompartimento, ma non c'erano posti.

Li ringraziai, ci stringemmo la mano. Se ne andarono con un dispiacere sincero. Quando il treno si mosse, anche dagli scompartimenti venne gente nel corridoio.

Mi stesi a dormire sul pavimento, avevo infilato il portafogli tra la camicia e le mutande e dormii tutta la notte svegliandomi a Brescia e a Verona dove salì molta gente, ma riprendevo subito a dormire; tenevo la testa su una valigia, un braccio intorno all'altra, così sapevo dov'erano, e dovevano scavalcarmi per passare. Altri dormivano come me lungo il corridoio, altri stavano aggrappati ai finestrini o appoggiati alle porte. Il treno restò sempre affollato.

(Continua)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87466 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B — Lire 400 per parola

CERCASI prestaserpizper due persone dalle 8 alle ore 13 oppure orario da decidersi. Telefonare orario ufficio al 60212. 3253 B

CERCASI signora, signorina buone referenze, stabile, casa signorile per signore solo, alto stipendio, tel. 746694. 3236 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C — Lire 150 per parola

AIUTO cuoca offresi, tel. 766884. 3161 C

COMMESSA pratica abbigliamento conoscenza lingua croata cerca impiego, tel 774460. 2936 C

COMMESSA pratica profumeria offresi anche mezza giornata. 567654. 1097 C

COMMESSA 18.enne con esperienza duennale offresi negozio mobili. Telefonare al 796598, dalle ore 9 alle 17. 3258 C

FUNZIONARIO banca quarantenne, vasta esperienza amministrativa maturata in particolare nei servizi titoli, fidi, contenzioso, conoscenza tedesco, inglese esaminerebbe adeguate proposte. Scrivere a Publikompass cassetta n. 12/I 34100 Trieste. 1076 C

GIOVANE militesente con patente B offresi qualsiasi lavoro anche manovale. Tel. 54047 3216 C

IMPIEGATA 18.enne veloce stenodattilo, conoscenza inglese e tedesco, secondo impiego, onesta volonterosa, bella presenza, offresi a seria ditta. Tel. 821598. 3198 C

RAGAZZO 17.enne con nozioni di elettrauto cerca lavoro come apprendista. Tel. 941861 ore pasti. 3195 C

SIGNORA cerca lavoro come internista orario unico, tel. 68256 mattinata. 3250 C

TIPOGRAFO compositore con esperienza offresi, tel. 573742. 3248 C

ULTRADECENNALE esperienza conduzione settore vendite personale magazzino contabilità maturata come capofiliale in aziende di interesse nazionale per zone Italia nord-orientale esaminerebbe proposte ad ogni livello scopo rientro a Trieste o zone limitrofe. Scrivere a Publikompass cassetta n. 33/I 34100 Trieste. 247 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 400 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AVVOLGIBILI veneziane riparo vernicio. Tel. 575689 - 744992. 3267 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 3170 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1114 CC

ALLUMINIO porte finestre verande con doppi vetri isolanti fabbrica trevigiana installa a Trieste. Lana, via S. Nicolò, 18. Tel. 630155. 1882 CC

ARTIGIANO esegue lavori restauro facciate tetti pitturazioni in genere appartamenti, tel. 61363. 3215 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica moquettes, telefonate 754229.

GIARDINIERI artigiani eseguono: manutenzione giardini, potature, trattamenti antiparassitari, vangature terreni. Tel. 829976, 820483 pomeriggi.

VERANDE IN ALLUMINIO
Fabbrica veneta posa con personale esperto
DELTA Via Zanetti 1 TRIESTE - Tel. 733373



IL CINEMA, Grande Storia Illustrata, farà rivivere ai suoi lettori la meravigliosa storia del cinema: rivedrete i film più famosi, leggerete — raccontati dai protagonisti — gli aneddoti e le storie segrete della vita di attori e registi, scoprirete i trucchi e le tecniche dei più grandi realizzatori, imparerete cos'è stato e com'è il mondo del cinema in tutti i suoi aspetti. Una storia raccontata in modo avvincente, perché avvincenti sono i fatti e i personaggi del racconto, e corredata di illustrazioni; immagini famose, ma spesso anche nuove e inedite. Sarà come entrare in una sala buia: aprite il primo fascicolo e, come sullo schermo illuminato, potrete seguire — pagina dopo pagina — la proiezione di una storia appassionante ed entusiasmante: IL CINEMA

140 fascicoli settimanali di 24 pagine; 10 volumi; 9000 illustrazioni; 500 biografie di registi, attori, protagonisti; 300 schede critiche dei film più significativi della storia del cinema, filmografia completa anno per anno della storia del cinema.

Con il primo fascicolo IN REGALO il secondo, la copertina del primo volume e un poster gigante a colori. L. 1100.

ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA



TRASLOCHI trasporti montaggio smontaggio mobili possibilità deposito. Tel. 793769 - 753635. 893 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D — Lire 400 per parola

A.A.A. RESIDENTI Gorizia - Cormons - Monfalcone dintorni - Trieste offiamo concrete possibilità guadagno 800.000 mensili (facilmente superabili) a persone aventi 3-4 ore pomeridiane serali libere. Requisiti: minimo 25 anni, massima serietà, automuniti. Per appuntamento presentarsi giovedì 19 ore 10-12 in via Carducci 2, primo piano sopra Standa Monfalcone. 240 D

A lavorante finita salone offre trattamento adeguato. Scrivere a Publikompass cassetta n. 31/I 34100 Trieste. 3206 D

ATTIVITA' commerciale in Gorizia cerca commesso/a residente Gorizia 30 ore settimanali retribuzione contrattuale. Scrivere Publikompass 22/I 34100 Trieste. 215 D

AUTOTRASLOCHI cerca operaio patente B 40-50.enne per lavori di facchinaggio, richiedesi serietà, telefonare 53103

BUFFET Siora Rosa cerca urgentemente internista, tel. 631373 ore 14-17. 3260 D

CERCASI commessa con esperienza, conoscenza lingua croata, via Milano 11. 3225 D

CERCASI esperto cameriere per pizzeria in Gorizia, tel. 0481 - 5752. 219 D

CERCASI per lavoro organizzato n. 4 elementi 18/35.enni. Si garantisce fisso mensile, premi e incentivi. Per informazioni telefonare (040) 630131 rag. Franco. 3183 D

COMMESSO referenziatissimo pratico apparecchiature Hi-Fi assume Universaltecnica. Presentarsi corso Saba 18. 050130 D

FABBRICA affida ovunque lavoro confezione giocattoli. Scrivere: Giomodel via Gaetano Mazzoni, 27 Roma. 100226 D

IMPEGATA/O pratica tenitura registri Iva cercasi. Domande manoscritte a Publikompass, cassetta n. 21/I 34100 Trieste.

INGEGNERI e tecnici opportunità singolare per iniziare un'attività in proprio. Vendita apparecchiature risparmio energetico nella vostra provincia. Trattasi di tecnologie di avanguardia con molto successo all'estero e notevole potenziale in Italia nel campo civile ed industriale. Tel. 0472-42018. Ecotec Srl 39040 - Naz - Sciaves (BZ). 389 D

PRIMARIA agenzia marittima cerca qualificato impiegato mansioni esterne-interne (waterclerk) con buona conoscenza inglese. Scrivere casella postale G. T. 2134 Trieste. 2987 D

TECNICO commerciale HI-FI referenziatissimo assume Universaltecnica. Presentarsi corso Saba 18. 050130 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F — Lire 400 per parola

STUDENTESSA offre posto letto a studentessa. Tel. 743224. 3243 F

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I — Lire 400 per parola

A. M. ARREDATO soggiorno cucina 2 stanze terrazza conforts affittasi contratto a termine. 380.000. ALTRO arredato tinello cucinino 2 stanze conforts 200.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 3235 I

A.I. BATTISTI 5 vani con servizio. Affittasi PRONTAMENTE USO UFFICIO. ESPERIA, Battisti 4. 1056 I

A.I. MAGAZZINO 200 mq PASSO CARRAIO. Affittasi. ESPERIA, Battisti 4. 1056 I

A. ACIT. AFFITTASI capannone 150 mq zona Stadio libero. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 3095 I

AFFITTASI appartamento ammobiliato centrale. Per informazioni telefonare 411362. 3227 I

AFFITTASI locale mq 40 circa via XXX Ottobre completamente ristrutturato. Tel. 764842. 050124 I

DISPONGO di negozio di 180 mq via Battisti angolo via Palestrina, con possibilità di acquisire qualsiasi licenza commerciale. Telefonare 031-557555. 050122 I

FORO Ulpiano affittasi ufficio 5 vani 120 mq. Tel. 766676. 19/3 I

GRADO «Adriatica» affitta negozio vuoto zona centralissima, ottima occasione. Telefonare 0431-81345. 050111 I

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento signorile uso ufficio zona centralissima in casa di prestigio mq 280. Gallina 4, tel. 730344. 3071 I

VESTA IMMOBILIARE affitta appartamento uso ufficio viale D'Annunzio 4 stanze cucina bagno ascensore riscaldamento. Gallina 4. Tel. 730344. 3071 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L — Lire 400 per parola

CERCASI appartamento in Gorizia o dintorni due stanze servizi fino lire 200.000 mensili. Telefonare 0481-33177 dalle 15 alle 18. 220 L

CERCASI magazzino min. 20 mq. Telefonare 825897 ore 11-12. 3214 L

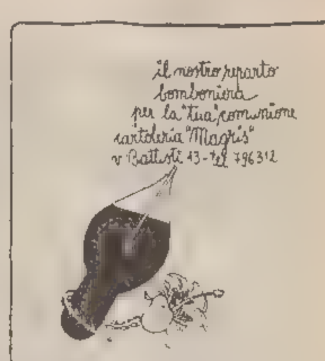
FAMIGLIA referenziata cerca affitto salone tre stanze servizi massimo 400-500.000 mensili. Tel. 910220 ore pasti. T.A. 288 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 400 per parola

ARREDAMENTO profumeria vendesi. Telefonare al 60770. 3221 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 400 per parola

A.A.A. LIBRI intere biblioteche ogni argomento, musica, periodici, acquistiamo prontamente. Telefonare, feriali 68525. Orario d'ufficio. 3060 N



LIBRI vecchi anche stranieri acquisto sempre dovunque. Marini 64960, 796817. 3245 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 400 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi. Telefonare 631500 - 942196. 3175 NN

MOBILI occasione camerette camere letto cucina soggiorno mobili singoli. Telefonare 54390, 571326. 3070 NN

COMMERCIALI
O — Lire 400 per parola

A.A.A. ABBONDANTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento; gioiellerie antiche. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 3110 O

OREFICERIA «LIBERTY» ACQUISTA ORO, ARGENTO, GIOIELLI D'EPOCA E OROLOGI. A 20 M. DA PIAZZA UNITA'. TEL. 631641. VIA MALCANTON 14/B. 2626 O

ORO argento acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 2777 O

ORO ARGENTO MONETE acquistiamo a prezzi superiori. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA, 28, I piano. 2392 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 400 per parola

AZIENDA lavorazione marmi cerca rappresentante di zona. Scrivere Pubbliman casella n. 583-C, 37100 Verona. 319 P

DISTRIBUTRICE esclusiva di grande assortimento di Silver Plated per la tavola e per la casa, di linea tradizionale (non moderna), economico, inalterabile, cerca rappresentante professionalmente qualificato introdotto presso i dettaglianti di articoli regalo casalinghi bomboniere del Friuli Venezia Giulia. Scrivere a Publikompass 6-E, 20123 Milano. 399 P

SOCIETA' pluriconcessionaria auto marche estere cerca direttore amministrativo, ragioniere, esperto nel settore automobilistico e produttori. Inquadramento Enasarco. Inviare curriculum vitae a Publikompass, cassetta n. 37-I, 34100 Trieste. 3275 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 400 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA Talbot Duplica viale Ippodromo 2, tel. 763487. Autobianchi A 112, Alfa Romeo 1300, Alfa Romeo GT 1600, Fiat 127, Fiat 128, Fiat 128 Panorama, Fiat 124, Mini Cooper, Mini 120, Citroen GS, Dyane 6, Ford Escort, Ford Taunus, Ford Fiesta, Peugeot 104, Peugeot 204, Renault 15 GTL, Renault 4, Horizon LS 1100, Sunbeam 1000, Chrysler 1307 S, Chrysler 1308 GT, Simca 1100, Simca 1000. 7/3 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 3278 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566356. 3171 Q

Continua in 12.a pagina

Visto cos'è successo?
TV sorrisi e canzoni è ancora migliorato

GIORNO PER GIORNO, IN QUATTRO PAGINE TUTTE LE TV
Ora basta un colpo d'occhio per tutti i programmi dei canali nazionali, delle TV straniere, delle locali.

TUTTI I FILM MINUTO PER MINUTO
Due pagine di calendario settimanale dove trovi, il giorno che vuoi all'ora che vuoi, tutti i film di tutti i canali.

ATTUALITÀ, SPETTACOLO, INFORMAZIONE
...e tutto quanto fa TV, ogni settimana.
Se non l'hai mai letto, dagli un'occhiata: capirai subito perchè è letto da più di OTTO MILIONI di persone.



ARMANDO TESTA SPA

Continuaz. dall'11.a pagina

A.A.A. AUTOMERCATO dell'occasione Renault Dagri via Flavia 118 autovetture con garanzia: FIAT 127, 127 tre porte, 128, 128 3P, 124, 124 familiare, 125 special, FORD Fiesta, Escort 1100. CITROEN Dyane 6. SIMCA 1000, 1301, 1308 GT. RENAULT R 5 TL, R5 TS, R 5 Alpine, R 6 TL, R 16 TS, R 18 GTL, R 20 TS aria condizionata, R 20 TS 5 marce. 9/3 Q

A. CONCESSIONARIA Talbot Padovan De Carli, via Flavia 47; tel. 827782: 131 Racing, Lancia Beta coupé 1.3, 1.6, Beta 2000, Fiat 850, 127, 128, 128 fam., 124 Sport coupé, 131 1.3, 1.6, 132 GLS, Panda 30, Renault 5 TL, Alfasud, Giulia 1.3, A.R. 2000, Ford Fiesta, Escort, Taunus 1.3, Capri 1.3, Audi 80, Ami 8 fam., GS 1015, A 112 E 70 Hp. Mini 90, Maggiolone, Simca 1000, 1100, 1301 S, Canguro, 1307, 1308, Horizon LS/GLS, Sunbeam 1.3 6 LS, 1510 LS, Chrysler 1610, Horizon SX automatica 80. 1087 Q

A. VISITATECI presso autosaloni Fiat via F. Severo 65, tel. 54089 e via di Prosecco 237, tel. 61550 Opicina troverete la vs. autovettura nuova o tra un vasto assortimento di usati rateizzazioni 42 mesi senza cambiali: 500 L 72, 127 75, 128 71, 72, 128 coupé SL 73, 128 3p 75, 131 special 1300 77, 132 GLS 1600 76, pulmino 900 75, Autobianchi A 112 E 77, Alfetta 1.8 74, 75, Alfetta GT 1.8 75, 76, GT Junior 73, Alfasud 75, Volvo 144 Deluxe 72, BMW 728 80, BMW 320 79, BMW 1602 72, BMW 518 78, Renault 5 TS 76, Renault 16 TS 71, Ford Fiesta 1100 L 77, Lancia Beta 2000 78 e altre ancora. T.A. 277 Q

A 112 1974 motore e carrozzeria perfettissima. Telefonare 755309 8-10, 19-21. 3203 Q

ALFASUD 1973 850.000, Simca 1000 1974 650.000, 124 450.000 vendo. Tel. 793578. 3228 Q

ALFETTA 1.8 72 vende privato 2.000.000. Tel. 751761 ore pasti. 3270 Q

AUDI 80 GLS 1980, perfetta, fatturabile privato vende. Tel. 765401. 3165 Q

AUTOCARRO Fiat 662 N3 ottimo solo contanti vendo. Tel. 43549. 3231 Q

AUTOCCASIONI Carli vende 500 L, 750, 127, A 112, Argt Ar 1300, Fulvia coupé 73, Taunus 1300, 850 pulmino, 238 pulmino, 126, 124 fam, R 4, 124 coupé, 850 71, Porsche 912, Volkswagen 72, B. Casale 7. Tel. 826084. 1140 Q

AUTOROTOR tel. 51400. Autoccasioni: Peugeot 504 TI gancio traino, Simca 1.1, Ritmo 65, Fiesta 1.1 L, 131 S, Lancia Fulvia. 3098 Q

BMW320 occasione vendo facilitazioni via della Valle 6. 3272 Q

BMW 520 1975 impianto gas ottimo stato vende Dino Conti via F. Severo 124 - 573173. 5/3 Q

CITROEN CX Pallas 1978 perfettissima uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124 - 573173. 5/3 Q

CITROEN Dyane 6 1975 buone condizioni vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/3 Q

CITROEN GS Club 1976 metallizzato uniproprietario vende Dino Conti, via F. Severo 124. 5/3 Q

CITROEN Visa club 1980 come nuova vende Dino Conti, via F. Severo 124 - 573173. 5/3 Q

FIAT campagnola diesel 1980 perfetta accessoriata vende Dino Conti, via F. Severo 124. 573173. 5/3 Q

FIAT 127 CL 1979 perfetta vende Dino Conti, via F. Severo 124. 573173. 5/3 Q

FIAT 127 e 128 coupé 1100 perfette vendo. Tel. 793578. 3228 Q

FIAT 128 '73 ottime condizioni vendesi autorimessa via S. Anastasio 12. 421320. 3274 Q

FIAT 500 R 10/73 km 45.000 privato vende. Tel. 725261. 3238 Q

FUORISTRADA Lada Niva 4x4 accessoriata vendo permuto rateazioni, via Fonderia 6. T.A. 287 Q

GOLF cabriolet bianco dicembre '79 14.000 km vende Dino Conti, via F. Severo 124. 573173. 5/3 Q

GOLF 1300 giugno 1980 13.000 km vende privato. L. 5.500.000. Tel. 733000 orario negozio. 3176 Q

KAWASAKI Z1R 1000 perfetta vendo. Telefonare 574256. 1088 Q

LANCIA Beta 1300 impianto gas 1976 vende Dino Conti, via F. Severo 124. 573173. 5/3 Q

LANCIA Fulvia coupé 1300 S 5 V 1973 completamente rimessa a nuovo vendo urgentemente. Tel. 753030. 3247 Q

MINI De Tomaso 78, 127 3 porte 72, 131 Super Mirafiori 78, privati vendono. Permute e dilazioni. Tel. 755161. 3179 Q

PASSAT GLS 1979 perfettissima vende Dino Conti, via F. Severo 124. 573173. 5/3 Q

PEUGEOT 104 L 1973 buone condizioni vende Dino Conti, via F. Severo 124. 573173. 5/3 Q

PRIVATO vende CX Atena 80. Possibilità permute e dilazioni. Tel. 755161. 3179 Q

R 5 TL 1977 perfetta vende Dino Conti, via F. Severo 124. 573173. 5/3 Q

RENAULT 14 TL privato vende. L. 3.800.000. Tel. 941091 ore 13-15. 3217 Q

SCIROCCO GTI 1980 vende Dino Conti, via F. Severo 124. 573173. 5/3 Q

VENDESI 125 Fiat 67 in ottime condizioni 700.000. Tel. 731230 ore pasti. 3242 Q

VENDO furgone 242 18 D 1979. Tel. 43245 ore serali. 3196 Q

128 1971 600.000. Altra 1972 1.000.000 uniproprietario vende. Tel. 793578. 3228 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 500 per parola

AGENZIA CASA MIA vende Grado, zona grande passaggio, vicino spiaggia, negozio avviatissimo vasta licenza articoli sportivi, mercerie, cosmetici, giocattoli, ecc. retrobottega, servizi, reddito dimostrabile, prezzo interessante. Trieste XXX Ottobre 3 (040) 68858. 3268 R

AGENZIA CASA MIA vende Roiano licenza arredamento, avviamento macchinari valutato 25.000.000 carpenteria metallica riparazioni manutenzioni industriali grande capannone cortile con tettoia, uffici, spogliatoi, servizi, entrata per autocarri. XXX Ottobre 3. 68858. 3268 R

BOSCHETTO Immobiliare vende occasione abbigliamento licenza compreso inventario, 30.000.000. 55491. 3239 R

BOSCHETTO Immobiliare vende boutique zona piazza Hortis. 40.000.000. 55491. 3239 R

BOSCHETTO Immobiliare vende bar a Muggia eventualmente anche muri. 55491. 3239 R

BOSCHETTO Immobiliare vende discoteca licenza arredamento impianti modernissimi. 55491. 3239 R

CEDESI attività tabelle IX X XIV trasferibile causa mancanza metraggio adatto. Tel. 764664. 050124 R

CEDESI negozio mq 30 circa viale XX Settembre da concordare data di utilizzo e importo di buonauscita. Tel. 764842. 050124 R

CERCASI falegnameria in affitto. Telefonare ore pasti, tel. 817605. 3246 R

CERCO licenza profumeria bigiotteria con inventario e arredamento. Telefonare 55206. 1097 R

CONCESSIONARIA di zona di importante casa automobilistica per coprire commercialmente la zona di Grado vaglierebbe serie proposte da parte di ditte operanti già nel settore auto o da costituirsi per tale attività. Scrivere Casella postale n. 64, Grado. 050131 R

NEGOZIO centralissimo, vasto, cedesi affittanza, avviamento arredamento. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 35/I, 34100 Trieste. 3266 R

TABELLE IX X cedesi attività zona centralissima in locale boutique. Tel. 764664.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 400 per parola

A.A.A CERCHIAMO in Trieste urgentemente 2 o 3 camere, servizio, preferibilmente zona Roiano-Gretta. Pomeriggio dalle 14 alle 17 al 775115. 1000/3 S

A.A. STABILE in blocco acquisto direttamente indispensabili servizi interni contanti. Inintermediari telefonare 755059. 14/3 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto vendesi appartamento 2 stanze, salone, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, autoriscaldamento metano. ALTRO 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, ripostigli, poggiolo. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1057 S

A.C. NAVALI BAZZONI consegna agosto '81 vendesi attico vista mare, 3 stanze, salone, cucina, doppi servizi, grande terrazza, ascensore, riscaldamento autonomo metano, box auto. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1057 S

A.C. CENTRALISSIMI in casa d'epoca vendonsi appartamenti 181-270 mq unificabili adatti ambulatorio-ufficio. Informazioni Immobiliare Triestina XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1057 S

A.G. APPARTAMENTO paraggi Marina 160 mq ammezzato 3 stanze salone cucina servizi da restaurare occasione vende libero. Immobiliare Greblo, piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 3251 S

A.G. AURISINA locale 130 mq su strada principale vende Immobiliare Greblo, Sistiana, tel. 209969, ore 9-12.30, Trieste piazza Dalmazia 3, tel. 68789.

A.G. DUINO recente appartamento stanza soggiorno cucina abitabile servizio ripostiglio taverna 125 mq giardino proprio 120 mq vende libero Immobiliare Greblo, Sistiana, tel. 209969, ore 9-12.30. Trieste, piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 3251 S

A.G. PICCARDI appartamento recente luminoso 110 mq 2 stanze soggiorno cucina abitabile doppi servizi ripostiglio III piano ascensore vende libero. Immobiliare Greblo, piazza Dalmazia 3, tel. 68789. 3251 S

A.I. IMMOBILIARE ESPERIA. VIA BATTISTI 4. TEL. 750777. ADERENTE COLLEGIO MEDIATORI TRIESTE VENDE: VIA MILANO. III piano 4 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. Rimesso nuovo, LIBERO. 70.000.000.

A.I. TRIBUNALE II piano RIMESSO NUOVO. 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. LIBERO. 56.000.000. ESPERIA, Battisti 4. 1056 s

«A COME ABITARE» in casa recente zona Università 2 stanze cucinotto servizi balcone ripostiglio primo piano molto silenzioso. L. 37.000.000. Tel. 774468. 3261 S

«A COME ABITARE» a San Giacomo 2 stanze cucina abitabile servizi occupato in buone condizioni. L. 15.000.000 mutuabili. Tel. 774468. 3261 S

«A COME ABITARE» a San Giusto ultimo piano in casa decorosa 2 stanze cucina abitabile doppi servizi rimesso a nuovo soleggiato L. 32.000.000. Tel. 774468. 3261 S

ACQUISTO appartamento libero circa 130 mq. Tel. 61270, 16.30-19. 3224 S

ACQUISTO appartamento 50-70 mq libero pagamento contanti esclusi intermediari. Tel. 755059. 14/3 S

ACQUISTO privatamente villa recente vista mare con giardino zona Barcola Gretta Grignano costiera Faro. Telefonare ore 13.30 - 14.30, 20-21 al 574430 anche festivi. 14/3 S

ACQUISTO VILLETTA qualsiasi zona con terreno. Telefonare 745415. 3237 S

AFFARE ECCEZIONALE AGENZIA CASA MIA vende Duino in palazzina 2 stanze soggiorno, cucina bagno, poggiolo, giardino, condominiale, accettansi offerte. XXX Ottobre 3, 68858. 3268 S

AGENZIA CASA MIA vende vicolo Castagneto seminuovo 2 stanze, cucina, bagno, giardinetto proprio. XXX Ottobre 3, 68858. 3268 S

AGENZIA CASA MIA vende F. Severo bellissimo spazioso 2 stanze, cucina, bagno poggioli, conforts rifinitissimo, 45.000.000. XXX Ottobre 3, 68858. 3268 S

ATTICO lussuoso Barcola vendesi a privato. Scrivere Publikompass cassetta n. 28-I, 34100 Trieste. 3191 S

BONZANINI vende Gretta attico palazzina recente 120 mq tre camere salone cucina doppi servizi più mansarda mq 90 composta da salone camerino bagno ripostiglio posto macchina. Vista golfo. Tel. 631792

BONZANINI vende Bonomea palazzina seminuova appartamento taverna camera soggiorno cucina bagno ripostiglio posto macchina coperto poggiolo vista golfo. Tel. 631792. 3265 S

BONZANINI vende S. Lazzaro n. 16 appartamenti uso ufficio varie metrature pareti mobili riscaldamento ascensore portineria. Tel. 631792. 3265 S

BONZANINI vende Cadorna palazzo recente appartamento 110 mq due camere salone cucina doppi servizi ripostiglio V piano ascensore riscaldamento. Tel. 631792. 3265 S

BOSCHETTO Immobiliare aderente collegio mediatori, vende quattro stanze cucina servizi, 45.000.000, via Udine 55491. 3239 S

BOSCHETTO Immobiliare vende zona Rosmini due stanze cucina casa recente, 51.000.000, 55491. 3239 S

BOSCHETTO Immobiliare vende appartamento mq 80 adibito istituto di bellezza. Informazioni: Strada di Guardiella 1. 3239 S

BOSCHETTO Immobiliare vende casa su due piani panoramica, piano terra adibito trattoria 55491. 3239 S

BOSCHETTO Immobiliare vende mq 120 casa recente, via Matteotti 85.000.000, 55491. 3239 S

BOSCHETTO Immobiliare vende zona tribunale mq 220 casa signorile, via Rossetti mq 130 più box, 55491. 3239 S

BOSCHETTO Immobiliare vende cucina camera bagno casa recente, 29.000.000, 55491. 3239 S

BOSCHETTO Immobiliare vende soggiorno cucinino due stanze tutte comodità, 55.000.000, 55491. 3239 S

BOSCHETTO Immobiliare vende mq 105, V piano, senza ascensore, soleggiato, 45.000.000, 55491. 3239 S

BOSCHETTO Immobiliare vende cucina due stanze seminuovo Muggia, 46.000.000, 55491. 3239 S

BOSCHETTO Immobiliare vende villa, nuova a Duino unifamiliare, giardino 900 mq. Informazioni Strada di Guardiella 1. 3239 S

BOSCHETTO Immobiliare vende villa nuova a Muggia, panoramicissima, bifamiliare, 55491. 3239 S

BOSCHETTO Immobiliare vende casa a Servola con giardino mq 800, 55491. 3239 S

BOSCHETTO Immobiliare vende quattro stanze cucina riscaldamento autonomo, via Tiepolo, 43.000.000, occupato, 55491. 3239 S

BOSCHETTO Immobiliare vende cucina stanza stanzetta bagno 23.000.000, occupato, 55491. 3239 S

BOSCHETTO Immobiliare vende tre stanze cucina tutte comodità 46.000 000 occupato, 55491. 3239 S

BROKERS 040-744141 ACQUISTA DIRETTAMENTE STABILI O APPARTAMENTI MASSIME VALUTAZIONI PERIZIE GRATUITE, PAGAMENTO CONTANTI. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via Udine (adiacenze) appartamento libero, ottimo stato, riscaldamento autonomo metano, due camere, soggiorno, cucina abitabile, ingresso, doppi servizi, ripostigli, cantina, lire 61.500.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via Rossetti (adiacenze) appartamento libero, molto luminoso, recente costruzione, piano alto con ascensore, soggiorno, due camere, cucina abitabile, servizio; cantina, ripostiglio, balcone, lire 100.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende nuova zona residenziale mini appartamento, nuova costruzione, libero, salone, cucinotto arredato, servizio, ingresso, ripostiglio, balcone. Dotato di tutti i conforts moderni, lire 50.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende Borgo San Sergio appartamento libero molto luminoso, ottimo stato, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, cantina, ripostiglio, terrazzo, balcone con veranda, riscaldamento autonomo gas, lire 60.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via Costalunga appartamento in villa, ingresso, soggiorno, due camere, cucinotto, servizio, cantina, box, giardino, lire 48.000.000. Possibilità mutuo. 2/3 S

BROKERS 773756 vende viale XX Settembre locale d'affari libero possibilità adibirlo uso laboratorio, soffitti altezza 4 m più 4 fori, lire 27.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via del Marcese appartamento in villa recente costruzione, ingresso, soggiorno, cucinotto, tre camere, servizio, cantina, garage, balcone, lire 52.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende zona centrale in stabile ristrutturato mansarda luminosissima, soggiorno, tre camere, cucina abitabile, servizio, ingresso, lire 25.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende viale XX Settembre medio signorile, ingresso, saloncino, cinque camere, cucina, servizi, cantina, ripostiglio, riscaldamento autonomo, lire 66.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacenze) libero subito, appartamento signorile, costruzione recente con giardino privato, ingresso, salone, due camere, cucina abitabile, doppi servizi, ripostiglio, balconi, terrazzo perimetrale, cantina, posto macchina, lire 110.000.000. Possibilità mutuo. 2/3 S

BROKERS 040-773756 vende SAGRADO in zona panoramica villa libera, recentissima costruzione, ingresso, salone, quattro camere, cucina, tripli servizi, terrazzo, balcone, box per tre auto, cantina, giardino 800 mq circa, lire 137.000.000. Possibilità mutuo. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via Carducci (adiacenze) locali d'affari ingresso, quattro vani, servizi, lire 66.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende inizio via S. Francesco locali d'affari uso ufficio varie metrature a partire da lire 30.000.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via San Marco (adiacenze) locale d'affari, ingresso, due vani, servizi, possibilità di adibirlo uso laboratorio, lire 18.500.000. 2/3 S

BROKERS 773756 vende via Commerciale (adiacenze) appartamento libero, ottimo stato, costruzione recente, vista panoramica su tutto il golfo, ingresso, due camere, soggiorno, cucina abitabile, servizio, disimpegno, ripostiglio, cantina, balcone, terrazza, box auto, giardino e solaio condominiale, lire 109.000.000. Possibilità mutuo. 2/3 S

BROKERS 773756 vende adiacenze viale D'Annunzio libero subito in recentissima costruzione appartamento con mansarda, doppio ingresso, soggiorno, salotto, due camere, cucinotto, doppi servizi, ampia terrazza, lire 91.500.000. Possibilità rilevare posto macchina coperto. 2/3 S

BROKERS 773756 vende adiacenze viale D'Annunzio posto macchina coperto in garage, lire 8.000.000. 2/3 S

CERCO per investimento appartamenti economici anche da ristrutturare. Tel. 828729. 12/3 S

CONTI libero, 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, autoriscaldamento metano, vendesi 40.000.000 possibilità mutuo. Telefonare 755672. 3269 S

CONTI magazzino 50 mq, 2 fori, attualmente occupato, liberabile circa 12 mesi, vendesi 18.000.000. Telefonare 755672. 3269 S

EUROPA IMMOBILIARE mansarda zona Tigor completamente restaurata, bagno, soggiorno e cucina attrezzata caminetto funzionante, vendesi libera. Telefonare 755672 CRISPI 3. 3269 S

EUROPA IMMOBILIARE MOLINO VENTO appartamento 1 stanza, cucina, wc, libero, vendesi 14.000.000. ALTRO 2 stanze, cucina, wc, doccia, libero, vendesi 23.800.000. Informazioni telefonare 755672 CRISPI 3. 3269 S

FUTURA IMMOBILIARE vende monolocale pied-à-terre perfettamente restaurato completo bagno, vano cucina, riscaldamento. Informazioni tel. 62991. 3252 S

FUTURA IMMOBILIARE vende via Franca palazzo signorile appartamento lussuoso, comfort, saloncino, matrimoniale, doppi servizi. Informazioni tel. 62991. 3252 S

FUTURA IMMOBILIARE vende Molina Vento occupato moderno due stanze, servizi, riscaldamento, ascensore. Informazioni tel. 62991. 3252 S

GABETTI vende libero Sistiana in recente palazzina appartamento mq 110 con 3 stanze, soggiorno, cucina più appartamento adiacente mq 40 con stanza, cucina. Posizione panoramica. Possibilità box auto e possibilità mansarda soprastante gli alloggi. Tel. 764842. 050124 S

GABETTI vende libero via Corti - Università vecchia intero piano di mq 320 più soprastante appartamento mq 150 adatto uffici o sedi associazioni palazzo d'epoca in discreto stato di manutenzione. Tel. 764664. 050124 S

GABETTI vende libero Opicina in palazzina recente saloncino, cucinetta, 3 stanze da letto, doppi servizi, ampia terrazza, posto auto. Tel. 764664. 050124 S

GABETTI vende libero in villa strada Friuli appartamento salone, cucina, 3 stanze, servizi con possibilità di personalizzare le rifiniture e l'ambientazione interna, uso del giardino, posto auto, posizione panoramicissima. Tel. 764664. 050124 S

GABETTI vende via Diaz in palazzina d'epoca appartamento ampia metratura con due saloni, cucina, tre stanze, disobblighi, servizi, riscaldamento autonomo. Tel. 764842. 050124 S

GABETTI vende libero via Roma appartamento in casa con ascensore da ristrutturare adatto uso ufficio mq 110, lire 45.000.000. Tel. 764842.

GABETTI vende liberi via Corti - Università vecchia - via Lazzaretto Vecchio appartamenti rispettivamente mq 40, 120, 150 uso abitazione eventualmente uso ufficio. Tel. 764842. 050124 S

GABETTI vende lotti terreno 2000-3000 in località Sgonico. Tel. 764842. 050124 S

GABETTI vende locale d'affari libero in Sistiana. Tel. 764664. 050124 S

GABETTI vende appartamenti uso investimento a partire da lire 16.000.000 varie zone città attualmente affittati in palazzi 1940 e palazzi d'epoca. Tel. 764664. 050124 S

GENERALE FONDIARIA centrale, libero, luminoso, soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, 2 balconi, cantina, riscaldamento autonomo. Possibilità mutuo. Tel. 631013. 15/3 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze via S. Marco libero, recente, camera, cameretta, tinello, angolo cottura, servizi, balcone, cantina, riscaldamento autonomo. Possibilità mutuo. Tel. 631013. 15/3 S

GENERALE FONDIARIA casette a schiera libere da ristrutturare con terreno circostante. Tel. 631036. 15/3 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze Giardino Pubblico libera mansarda, 2 camere, cucina, doccia, ampio ripostiglio, lire 20.000.000. Tel. 631036. 15/3 S

GENERALE FONDIARIA centrale, libero, signorile, ottimo stato, salone, 5 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, cantina, facilitazioni di pagamento. Tel. 631013. 15/3 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze piazza Hortis libero, 150 mq, soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi, lire 40.000.000. Tel. 631036. 15/3 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze piazza Cornelia Romana libera, mansarda semiristrutturata, camera, cucina, doccia, lire 16.000.000. Tel. 631013. 15/3 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze via Tigor libero, recente, panoramico, soggiorno, 3 camere, cucina abitabile, doppi servizi, 2 balconi, 2 cantine, lire 85.000.000. Tel. 631013. 15/3 S

GENERALE FONDIARIA Campi Elisi libero, buono stato, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, 2 balconi, cantina. Tel. 631013. 15/3 S

GENERALE FONDIARIA zona Commerciale libero attico recentissimo, panoramico, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazze, box. Trattative riservate. Tel. 631036. 15/3 S

GENERALE FONDIARIA Ippodromo libero, recente, ottimo stato, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, 2 ripostigli, balcone. Possibilità mutuo. Tel. 631013. 15/3 S

GENERALE FONDIARIA Campi Elisi recente, buono stato, soggiorno, camera, cucinino, servizi, ripostiglio, lire 30.500.000. Tel. 631013. 15/3 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze via Navali casetta da ristrutturare con 100 mq giardino. Tel. 631036. 15/3 S

GENERALE FONDIARIA centralissima mansarda 70 mq, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, ripostiglio, 2 ingressi, lire 18.000.000. Tel. 631013. 15/3 S

GENERALE FONDIARIA S. Luigi appartamento in casetta 62 mq, 2 camere, tinello, cucinino, servizi, giardino. Tel. 631036. 15/3 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze piazza Garibaldi buono stato, soggiorno, 2 camere, cucina, servizi, lire 26.000.000. Tel. 631013. 15/3 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze via Madonnina, 2 camere, cucina, servizi, ripostiglio, lire 19.000.000. Tel. 631036. 15/3 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze via Bazzoni stabile d'epoca signorile, soggiorno, 3 camere, cucina, 2 ripostigli, 2 balconi, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore. Tel. 631013. 15/3 S

GENERALE FONDIARIA adiacenze piazza Goldoni 140 mq, buono stato, soggiorno, 3 camere, cucina, doppi servizi, 2 ripostigli, soffitta, lire 50.000.000. Tel. 631036. 15/3 S

GENERALE FONDIARIA S. Giacomo libero, 4 camere, cucina, servizi. Possibilità mutuo. Tel. 631013. 15/3 S

GEOM. SBISÀ ROMAGNA bellissimo, salone, tre camere, camerino, cucina, doppi servizi, ripostiglio, terrazza, cantina, garage, 132.000.000. Tel. 942494. 1038 S

GEOM. SBISÀ S. Giacomo casetta a schiera, quattro camere, bagno, cortiletto, soffitta, riscaldamento autonomo, ristrutturata, perfetta, 54.000.000. Tel. 942494. 3160 S

GEOM. SBISÀ affittato Giustinelli bellissimo, quattro camere, cameretta, cucina, servizi, 48.000.000. Tel. 942494. 1038 S

GEOM. SBISÀ Carso VILLA recente, prestigiosa, rustica-moderna su due piani, parco favoloso 11.000 mq. Tel. 942494. 1038 S

GEOM. SBISÀ Muggia VILLA nuova bifamiliare dominante golfo 300 mq con terreno, 280.000.000. Tel. 942494. 1038 S

GEOM. SBISÀ GRADO Pineta villa recente come nuova 190 mq, tre piani con terreno intorno 200.000.000. Tel. 040-942494. 1038 S

GEOM. SBISÀ Rozzol prossima consegna, panoramico, saloncino, due camere, cucina, doppi servizi, terrazza, cantinetta, garage, 85.000.000 contanti. Tel. 942494. 1038 S

GRADO «Adriatica» vende Città Giardino bivano nuovo con giardino privato predisposizione riscaldamento, vicinanze spiaggia. Telefono 0431/81345. 050111 S

GRADO «Adriatica» vende Città Giardino bivano nuovo 68 mq predisposizione riscaldamento, vicinanze spiaggia. Telefono 0431/81345. 050111 S

GRADO «Adriatica» vende soggiorno, due camere, riscaldamento centrale, zona Città Giardino. Telefono 0431/81345. 050111 S

GRADO «Adriatica» vende zona centralissima bivano, riscaldamento centrale. Telefono 0431/81345. 050111 S

GRADO Pineta «Adriatica» vende appartamento soggiorno, due camere, posto macchina, mq 65. Altro appartamento due camere, soggiorno, arredato, riscaldamento centrale, vista mare, mq 75. Telefono 0431/81345. 050111 S

GRIMALDI 040/764952, via Palestrina 10, 8.30-17.30. Opicina pronto ingresso in villa, giardino proprio e box, 70.000.000 più mutuo fondiario. 1000/3 S

GRIMALDI adiacenze via Commerciale in stabile decoroso proponiamo appartamenti liberi ed occupati a partire da 23.000.000. Per maggiori informazioni telefonare al 764952. 1000/3 S

GRIMALDI 040/764952 recente, libero, soggiorno, camera, cucina abitabile, servizi, posto macchina, 43.500.000. 1000/3 S

GRIMALDI 040/764952 libero, recente, panoramico, attico più mansarda, 135.000.000. 1000/3 S

GRIMALDI 040/764952 via dell'Istria locale d'affari con 3 fori, 45.500.000. 1000/3 S

GRIMALDI 040/764952 via Pindemonte libero, soleggiato, ultimo piano di circa 100 mq con terrazzo. 1000/3 S

GRIMALDI 040/764952 adiacenze via Negrelli libero, recente, circa 90 mq, 60.000.000. 1000/3 S

GRIMALDI 040/764952 adiacenze via Rossetti ultimo piano di circa 170 mq, libero subito recentissimo. 1000/3 S

IMMOBILIARE CIVICA vende signorile ROIANO 2 stanze, soggiorno, cucina, bagno, vasto poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3237 S

IMMOBILIARE CIVICA vende rinnovato MARINA - 2 stanze, cucinino, bagno 26.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3237 S

IMMOBILIARE CIVICA vende MIONI - 2 stanze, cucina, bagno libero S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3237 S

IMMOBILIARE CIVICA vende PORTICI recente, stanza, soggiorno, cucina, bagno, comforts. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3237 S

IMPRESA costruzioni nella immediata periferia della città in zona tranquilla, soleggiata vende 4 appartamenti composti da taverna salone cucina 2 stanze doppi servizi garage cantina terrazza giardino rifiniture accurate prezzi interessanti. Per informazioni e visione progetti sul posto telefonare al n. 824879. 3240 S

Continua in ultima pagina

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INDICE ISTAT DEI PREZZI AL CONSUMO

Resiste l'inflazione Più 1,8 in febbraio

ROMA — L'inflazione continua a marciare a ritmi che sfiorano il venti per cento l'anno: nel mese di febbraio l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (in pratica l'indice del costo della vita) è salito — secondo i dati resi noti dall'Istat — dell'1,8% rispetto al precedente mese di gennaio.

Rispetto al gennaio dello scorso anno — secondo gli stessi dati — il costo della vita è aumentato del 19,5%. Il ritmo inflazionistico si è mantenuto insomma anche a febbraio sui livelli del mese precedente quando i prezzi aumentarono dell'1,9% sul mese di dicembre.

L'aumento dei prezzi in febbraio è stato particolarmente marcato per i beni ed i servizi vari che sono cresciuti del 2,1%: dell'1,8% sono, invece, aumentati i prezzi dei prodotti alimentari spinti al rialzo dalle avversità climatiche che hanno colpito il settore ortofrutticolo: dello 0,9% sono aumentati i prezzi del settore abbigliamento e di quello dell'elettricità e combustibili e dello 0,3% per il costo dell'abitazione.

Retribuzioni salite del 20% in un anno

ROMA — *I salari degli operai dell'industria sono aumentati in un anno del 22,3 per cento mentre gli stipendi degli impiegati — sempre dell'industria — sono aumentati del 17,3 per cento. È quanto risulta dai dati diffusi dall'Istat relativi al gennaio 1981. A questi aumenti hanno certo contribuito i nuovi contratti di lavoro, ma in gran parte gli aumenti sono dovuti agli scatti della scala mobile che hanno inciso per il 16,8 per cento sulla crescita dei salari e per il 12,5 per cento su quella degli stipendi.*

Tra gli operai gli addetti ai trasporti e alle comunicazioni hanno ottenuto gli aumenti più consistenti (25 per cento), seguiti da quelli occupati nell'agricoltura (21,3) e nel commercio (19,5). Tra gli impiegati la categoria più favorita è stata quella dei dipendenti della pubblica amministrazione (25,6) seguiti da quelli addetti all'istruzione e alla sanità (23,9), trasporti e comunicazioni (23,4), credito e assicurazione (17,4), commercio (17,1).

Ed ecco l'incidenza percentuale della contingenza sugli aumenti delle retribuzioni tra il gennaio 1980 e il gennaio 1981: operai agricoltura (13,7), commercio (15,7), trasporti (15,3), impiegati commercio (14,1), trasporti (13,4), credito (8,5) istruzione e ospedali (13,9), pubblica amministrazione (14).

Definitivamente varato il decretone valutario

ROMA — Il «decretone valutario», il «testo unico» che riordina tutte le complesse disposizioni in materia valutaria, è stato definitivamente varato. Il ministro del Tesoro, Andreatta ha, infatti, apposto la propria firma al decreto, per il «concerto», e lo ha rimandato al ministero per il commercio con l'estero che dovrà ora approntare l'iter per la pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale». Il «decretone», com'è specificato al suo interno, entrerà in vigore novanta giorni dopo la pubblicazione sulla «Gazzetta».

Consta di 112 articoli e allegati ed è stato approntato in circa tre anni di lavoro dai tecnici dell'ufficio italiano dei cambi, dopo i lavori preparatori di una commissione composta da funzionari del ministero per il commercio con l'estero, della banca d'Italia e dell'Uic. Il decreto recepisce il contenuto di buona parte delle norme vigenti, nonché parte delle norme contenute nelle circolari dell'Ufficio italiano dei cambi.

L'ispiratore di questa «mini-riforma» fu l'allora ministro per il commercio con l'estero, Rinaldo Ossola, il quale avvertì l'esigenza di predisporre strumenti normativi più comprensibili ed accessibili di quelli attualmente in vigore. Dopo una fase di stanca e difficoltà tecniche di revisione, il discorso fu ripreso dal ministro Stammati, che instaurò la commissione di studio a Palazzo Chigi.

Con il varo del «decretone» si dà una risposta a due esigenze fondamentali: per la prima volta, una normativa di questo genere diviene pubblica, nel senso che non sarà soltanto patrimonio del mondo bancario, ma anche degli operatori. Proprio per questo motivo si viene a risolvere un altro problema che era sorto dall'emanazione della legge «159», quella che sanzionava penalmente l'infrazione valutaria, e cioè che molti operatori, non conoscendo perfettamente il complesso delle disposizioni valutarie amministrative (per lo più regolate con circolari interne), finivano per incorrere in illeciti penali.

Siderurgia: forse un decreto legge

ROMA — E' molto probabile che il disegno di legge messo a punto dal governo in favore della siderurgia e nel cui testo è prevista la costituzione del fondo per l'innovazione tecnologica (1700 miliardi), venga presentato in consiglio dei ministri sotto forma di decreto legge per rendere i provvedimenti di sostegno finanziario immediatamente operativi.

La richiesta, a quanto si è appreso da fonti del ministero dell'industria, è stata avanzata dalle associazioni imprenditoriali preoccupate che, a causa delle prossime scadenze elettorali (amministrative e referendum). I tempi per l'approvazione del disegno di legge governativo di allunghino eccessivamente aggravando la crisi dei settori industriali di base e della siderurgia in particolare.

La stessa Cee inoltre, riferiscono le stesse fonti, premerebbe sul governo italiano perché adotti uno strumento legislativo chiaro e rapido.

Dollaro: nuovo calo La lira in difficoltà

MILANO — È proseguito l'assestamento del dollaro, mentre le valute europee, con l'eccezione della lira, sono apparse in netta ripresa. Le prospettive di un ulteriore assestamento dei tassi di interesse negli Stati Uniti, mentre in Germania non si avvertono segni di allentamento della stretta creditizia, hanno condizionato la tendenza dei mercati valutari.

Dal canto suo la lira denuncia qualche difficoltà a mantenere il passo con le valute, di volta in volta, in fase di rialzo. Dopo aver perso terreno nei mesi scorsi contro il dollaro, la lira, da alcuni giorni, si sta gradualmente deprezzando rispetto al marco ed alle altre valute europee, conseguenza, come hanno osservato alcuni operatori, del permanere all'interno di un elevato tasso inflazionistico.

Per quanto riguarda le quotazioni il dollaro è terminato a 1007,55 (1014,05), il marco a 488,25 (487,25), il fiorino a 441,15 (440), il franco francese a 207,05 (206,44), la sterlina a 2289 (2286,50) e il franco svizzero a 537,16 (535,65).

Oro: forte recupero

LONDRA — Il prezzo dell'oro ha perso terreno nel pomeriggio in concomitanza con l'apertura dei mercati Usa, scendendo al fixing a 506 dollari per oncia, contro 510,25 dollari della fissazione della mattinata. Dopo il fixing il metallo ha quotato 505/507 dollari. Analoga quotazione a Zurigo, dove il metallo ha chiuso a 506/509 dollari. In Italia ieri l'oro è stato fissato a 15.730 lire per grammo (+1,8%).

Il recupero del metallo dovrebbe durare nei prossimi mesi. Entro la fine dell'anno il prezzo potrebbe raggiungere i 600/700 dollari l'oncia: è quanto sostiene il presidente della «Samuel Montagu», la maggiore società nelle contrattazioni aurifere con sede a Londra. Le sue previsioni contrastano però con quelle di altri esperti e dei banchieri svizzeri, secondo i quali il metallo prezioso potrebbe scendere o mantenersi sotto quota 500 dollari.

Le convinzioni del pesidente della Samuel Montagu derivano dalle favorevoli prospettive riguardo al nuovo mercato dei contratti a termine che tratterà l'oro come una qualsiasi materia prima. La Montagu ha già contattato tutte le principali miniere sudafricane per convincerle a partecipare alla nuova borsa e spera in un massiccio intervento di operatori arabi.

Contingenza: si prepara scatto record in maggio

ROMA — I lavoratori italiani troveranno nelle buste paga di maggio almeno 24 mila lire lorde in più: l'aumento dei prezzi registrato in febbraio (1,8% di incremento sul mese precedente) può infatti far considerare già acquisito uno scatto di contingenza a maggio di dieci punti.

In effetti, anche se negli altri due mesi da considerare nel calcolo della contingenza (marzo ed aprile) il costo della vita dovesse per ipotesi restare del tutto stabile, per il gioco degli arrotondamenti l'indice sindacale raggiungerebbe, comunque, nella media del trimestre il livello di 265 necessario per far scattare dieci punti (la media del trimestre novembre, dicembre 1980 e gennaio 1981 fu appunto di 255).

Se però in marzo ed aprile l'inflazione dovesse continuare a correre, sia pure a ritmi meno sostenuti, lo scatto di contingenza a maggio potrebbe raggiungere i dodici punti (aumento dei prezzi dell'uno per cento al mese) o, addirittura il record il 14 (aumento dell'1,5%).

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 18-3 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	14-3/4	15-1/2	14-3/4
Sterl. br.	13	13	12-1/2
Franco sv.	8-3/8	8-1/2	8-3/8
Marco ger.	12	12-1/4	11-1/2

Salgono i tassi attivi e passivi

ROMA — *Si stanno muovendo i tassi bancari. Negli ultimi giorni diverse banche hanno deciso aumenti sia per quelli attivi (costo del denaro) che per quelli passivi (remunerazione dei depositi). Secondo quanto si apprende in qualificati ambienti del settore, molti istituti — che avrebbero o quasi raggiunto il plafond di incremento dei prestiti — hanno deciso un aumento del «costo» del credito pari, a seconda dei casi, allo 0,50 o 1%.*

«Non si tratta comunque — osservano i tecnici — di un aumento generalizzato del costo del denaro: ciascuna banca è libera di comportarsi come meglio crede rispetto alla gestione del proprio bilancio. Sta di fatto che chi ha raggiunto o sta per raggiungere il tetto del plafond, si vede costretto ad alzare i tassi per meglio regolare la richiesta di prestiti».

La conseguenza pratica è che oggi gran parte del sistema bancario, pur praticando ancora un «prime rate» compreso tra il 21 ed il 21,50%, sconta tassi attivi medi compresi tra il 25 ed il 26%. La crescita del costo del denaro, si fa osservare, è anche legata alla politica che il sistema sta seguendo nei confronti dei tassi passivi, quelli che remunerano i depositi. Per controbilanciare la concorrenza dei titoli di stato — i buoni ordinari del tesoro offrono rendimenti intorno al 17% annuo — le banche hanno deciso di lievitare i loro interessi.

D'altra parte questa esigenza era stata avvertita anche dall'organo ufficiale del comparto, l'associazione bancaria italiana. Il presidente Golzio, in occasione dell'ultima riunione del comitato esecutivo dell'Abi, aveva dichiarato che la «scaletta» dei tassi passivi, così come stabilita in sede di associazione, non era più rispondente alla realtà del mercato ed, anzi, aveva reso noto la costituzione di uno speciale comitato per una nuova strutturazione dei tassi.

Il «segnale» dell'Abi è stato prontamente recepito dal sistema bancario ed ora gli istituti di credito stanno praticando tassi medi del 13-13,50%, in attesa di una decisione generale.

Innovazioni per lo Sme

BRUXELLES — Per quanto concerne i problemi di ordine monetario, in seduta ristretta i ministri hanno discusso alcune innovazioni importanti che potrebbero essere apportate al sistema monetario europeo, sempre nell'ambito della prima fase di integrazione europea. Tra questi l'istituzione di accordi Swap tra il Fondo europeo di cooperazione monetaria (Fecom) e la Federal Reserve statunitense. L'ipotesi è stata adottata con grande prudenza, nel senso che i ministri hanno invitato il comitato monetario e quello dei governatori delle banche centrali ad esaminarla.

Attualmente sono in vigore accordi Swap tra gli Stati Uniti ed i singoli paesi Cee per un importo complessivo di circa 16 miliardi di dollari. I dieci avrebbero, inoltre, deciso di cercare di elaborare, prima del vertice economico fissato per luglio, una politica unitaria per quanto riguarda il problema dei tassi di interesse. Rimangono, invece, confermati gli orientamenti di politica economica definiti lo scorso dicembre, che collocano la lotta contro l'inflazione, il risparmio energetico e la riduzione delle importazioni come obiettivi prioritari.

Non è, invece, stata accettata l'ipotesi di rendere meno severe le politiche di bilancio o fiscali. Nessun accordo, infine, sugli aspetti ancora riguardanti il progetto per la liberalizzazione delle assicurazioni contro i danni. Un primo passo in questo senso è già stato realizzato, in quanto è stata dichiarata la cosiddetta «libertà di stabilimento». La Gran Bretagna preme ora perché si passi alla seconda fase, offrendo alle società di assicurazione la possibilità di offrire polizze contro rischi su tutto il territorio comunitario, senza dover istituire una sede in ciascun paese membro.

In maggio a Udine il Salone della sedia

MILANO — Dall'8 al 12 maggio avrà luogo il 5.o salone nazionale della sedia a Udine: vi prenderanno parte 150 produttori italiani, di cui l'80% appartenenti alla regione Friuli-Venezia Giulia. Il salone nazionale della sedia è l'espressione di quel triangolo geografico produttivo a ridosso della provincia di Gorizia, che produce l'80% delle sedie italiane.

Produzione industriale Usa: —0,5 in febbraio

WASHINGTON — La produzione industriale Usa nel mese di febbraio è calata dello 0,5% contro un incremento dello 0,4% fatto registrare nel mese di gennaio. I dati sono stati forniti dalla Federal Reserve, che ha, inoltre, specificato che l'indice dei produttori industriali sta ora a 150,8% sulla media del 1967, inferiore dell'1,2% ad un anno fa.

Il declino di febbraio è il primo degli ultimi sette mesi. L'incremento di gennaio è stato rivisto al ribasso allo 0,4 contro lo 0,6% indicato in precedenza. Il calo ampio dei beni durevoli per la casa e dei materiali per costruzione hanno determinato il calo globale. La costruzione di autoveicoli in febbraio è aumentata vicino al 7,5% ad un tasso annuo di 5,8 milioni di unità.

Usa: al 15.3/4% il tasso dei riporti

CHICAGO — La Continental Illinois National Bank ha ridotto il proprio tasso dei riporti (tasso broker) al 15.3/4% dal 16.1/4% precedente. Il provvedimento ha effetto da oggi. La Continental è la prima banca Usa a scendere sotto il 16,.

Mercati della lira

Blocco delle monete SME

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	488,25	480,—	488,22
Franco francese	207,05	206,75	207,04
Fiorino olandese	441,15	435,—	441,16
Franco belga	29,76	28,50	29,76
Corona danese	155,29	150,—	155,32
Sterlina irlandese	1789,50	1721,—	1785,75

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Sterlina inglese	2289	2290,—	2289,35
Corona norvegese	189,60	185,—	189,60
Corona svedese	222,35	216,—	222,39
Dollaro USA	1007,55	1010,—	1007,50
Dollaro canadese	853,40	840,—	854,75
Peseta spagnola	12,02	11,45	12,02
Escudo portoghese	17,75	17,50	17,87
Scellino austriaco	68,95	69,—	68,96
Franco svizzero	537,16	532,—	536,98
Yen nipponico	4,87	4,60	4,87
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	27,50	—,—
» (Roma)	—,—	26,—	—,—
» (Trieste)	—,—	28,50-29	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 42,33 p.c. (42,70); nei confronti di tutte le valute 50,53 p.c. (50,56); nei confronti della Cee 53,67 p.c. (53,56).

ORO E MONETE — Sterlina vc 164000-175000; sterlina nc 185000-195000; marengo italiano 115000-135000; marengo svizzero 115000-135000; marengo francese 140000-150000; marengo belga 120000-130000, 20 dollari oro 640000-700000; 50 pesos messicani 680000-750000; krugerrand 560000-600000; oro fino 16200-16400; argento 410-417; platino 17000. La quotazione della sterlina nc si riferisce alle coniazioni fino al '73

BORSE E MERCATI

Titoli azionari di Milano

TITOLI	18.3	17.3
Alimentari e agricole		
Alivar	5950	5700
Bonifiche ferraresi	30500	30200
Chiari & Forti	8000	7899
Eridania	18000	17250
Imm. Vittoria	26500	24000
Ind. Buitoni Perugina	5249	4900
Sermide	175	170
Sermide priv	155	153
Sermide risp	210	210
Ibp risp.	4950	4900
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	51000	48800
Assicuratrice Italiana	—	—
Ausonia	3680	3175
Comp. Ass. Milano	25010	29800
Comp. Ass. Milano pr.	23010	28150
Comp. Latina	1850	1740
Comp. Latina priv.	1365	1230
Firs	2830	2770
Firs risp	1940	1939
Generali	145500	143600
Italia Assicurazioni	39220	38215
L'Abeille Italiana	54800	51100
Fondiaria Incen.	59400	57000
La Fondiaria Vita	—	—
Ras	143000	135000
Sai	27490	27780
Toro Assicurazioni	47870	45000
Toro Assicurazioni pr	43790	40000
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	77750	75000
Banco di Roma	76000	73500
Banco Lariano	12199	11290
Credito Italiano	8150	7799
Credito Varesino	21000	20100
Interbanca priv.	39495	38000
Mediobanca	94800	92990
Cartarie editoriali		
Binda	1382	1380
Burgo	11990	11450
Burgo priv.	11020	10510
De Medici	749	730
Mondadori priv.	7300	7000
Cementi-Ceramiche		
Cementir	4500	4305
Cer. Pozzi	180	178.75
Cer. Pozzi risp	119 25	115 25
Eternit	850	815
Eternit priv	725	710
Italcementi	56200	54500
Italcementi priv	57000	51500
Unicem	27180	26500
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	11 90	11 25
Brioschi	3199	3000
Caffaro	640	620
Carlo Erba	7299	7095
Italgas	1151	1070
Lepetit	50000	49000
Lepetit priv.	48000	47850
Mira Lanza	21380	20300
Montedison	247	234 50
Perlier	6700	5800
Pierrel	1650	1570
Saffa	9350	9165
Saffa risp.	9100	8701
Siossigeno	20300	19990
Commercio		
La Rinascente	386.25	380
La Rinascente priv.	342	326
Silos di Genova	6400	6280
Standa	3390	3350
Comunicazioni		
Alitalia	1420	1370
Ausiliare	10500	9900
Aut. Torino-Milano	3400	2800
Italcable	12470	12160
Nai	220	207
Nord Milano	2905	2880
Sip	1200	1150
Elettrotecniche		
Magneti Marelli p.	921	900
Marelli E.	277	290
Marelli risp.	480	485
Tecnomasio	900	870

TITOLI	18.3	17.3
Finanziarie		
Acqua Marcia	1970	1880
Agricola	33495	32500
Bastogi	702	681
Siele	39495	38480
Buton	8660	8500
Centrale	6690	48000
Fin. Ernesto Breda	3610	3455
Finmare	82,25	82
Finsider	92.75	87
Generalfin	1180	1135
Gim	6590	6250
Ifi priv	7670	7180
Ifil	8980	8750
Invest	4750	4645
Mittel	1810	1800
Part. Fin	1280	1300
Pirelli & C	5560	5330
Pirelli SpA	2209	2100
Profing	—	—
Reina	12850	12850
Reina risp	12010	11600
Riva finanziaria	10470	10000
Sarom	1770	1730
Sme	2815	2815
Smi	5400	5000
Stet	1240	1210
Borgosesia	8900	8850
Borgosesia risp	6350	5800
Italmobiliare	209990	207900
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	10300	9501
Beni Imm. Italia	1150.50	1110
Beni Imm. It. pr	1159	1103
Coge	3747	3600
Condotte d'Acqua	339	315
De Angeli Frua	24000	23800
Finrex	1754	1630
Gen. Immobil	2350	2310
Iniziativa Edilizia	44500	41000
Isvim	24300	24000
La Milano Centrale	57800	56390
Risanamento	18800	18300
Sifa	1800	1725
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2385	2299
Fiat priv	1445	1390
Franco Tosi	41000	36500
Gilardini	5150	5100
Olivetti	4280	4208
Olivetti priv	3801	3731
Olivetti pr rata	4080	4030
Westinghouse	32000	29500
Wortinghton	3700	3500
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi Izar	—	—
Dalmine	145	137
Falck	4260	4100
Falck priv	4225	4255
Ilssa Viola	2350	2500
Italsider	300	300
Magona	3906	3900
Pertusola	1350	1300
Trafilerie	1880	1819
Tessili		
Centenari e Zinelli	45	39
Cantoni	15050	14700
Cucirini	4980	4800
Cascami Seta	6470	6310
Linificio	2550	2378
Linificio risp.	2140	1980
Fisac	9255	9050
Marzotto priv.	3100	3020
Olcese Veneziano	73 75	71
Rotondi	19800	18100
Snia Viscosa	1320	1310
Snia Viscosa priv	1030	1010
Unione Manifatture	30005	28100
Diverse		
Acq. De Ferrari	5720	5200
Acq. De Ferrari risp.	5600	5650
Acque Potabili	4190	4020
Calz. di Varese	7500	7500
Ciga	10750	10050
Cir	17450	16590
Pacchetti	194.75	180
Terme Acqui	1960	1899
Trenno	7160	6950

Consistenti rialzi

MILANO — Consistenti rialzi nei prezzi con scambi vivaci. Il mese borsistico di aprile si è iniziato con alcuni contrasti, che se non hanno inciso sulla compilazione dell'indice (+4% circa) in quanto affiorati nel dopo listino, hanno, tuttavia, dato adito a qualche perplessità. Emblematico, a tale proposito, il comportamento delle Generali che dopo aver chiuso a 145510, sono scese sino a 142200 per riprendersi parzialmente a 143000. Ma più calme sono risultate nel dopoborsa le Fiat, Montedison, Ifi, Centrale, Italcementi e Pirelli Spa.

La seduta si era iniziata con scambi nutriti e con forti tensioni nei prezzi. Questo anche a seguito del reinserimento di quelle correnti speculative che ieri in occasione dei riporti, erano state costrette a ridimensionare le posizioni. L'interesse degli acquisti, superate le strettoie tecniche, si è sviluppato con particolare insistenza provocando ampie ed in qualche caso esagerate lievitazioni nei prezzi.

Le Auto TO-MI hanno messo a segno un rialzo del 21,4% senza che sia ricorso al rinvio dell'accertamento del prezzo di chiusura. Rinviate per eccessivo rialzo, invece, le Centenari e Zinelli e le due Ferrari. Ampi rialzi hanno poi conseguito le Franco Tosi (+12,2%), Banco Lariano, Italcementi, Toro priv., Iniz. Edilizia, Toro priv. e Westinghouse più oltre 8%, Abeille, Ibp e Ciga più oltre 7%, Brioschi, Ifi priv., Toro ord., Latina più oltre 6%, Ras, Worthington Montedison, Cir e Pirelli Spa più oltre 5%, Burgo, Credit, Pirelli e C., Fondiaria, Coge più oltre 4%, Interbanca, Fiat, Comit, Silos, Banco Roma e Italcementi più oltre 3%, seguite da Unicem e Milano Centrale (+2,5%) e Generali (+1,3%).

In assestamento invece le Ilssa Viola (-6%) e le Sai (−1%), rinviate per eccessivo rialzo le De Ferrari e la Cent. Zinelli. Da segnalare che da ieri le Centrale quotano ex opzioni ed ex frazionamento azioni, mentre le Anic quotano ex raggruppamento azioni.

Prevalenti flessioni nei prezzi sul mercato obbligazionario.

DOPOBORSA — Nessuna variazione.

TRIESTE

Generali 145700, Ras 143000, Ras 1/1/81 135900, Anic 1190, Montedison 247, La Rinascente 381, La Rinascente priv. 325, Gerolimich 750, Premuda 2910, Sip 1150, Tripcovich 99950, Bastogi Irbs 680, Finmare 82, Finsider 87, Pirelli 2210, Sme 2815, Stet 1210, Sogene 2320, Fiat 2385, Fiat priv. 1445, Dalmine 137, Italsider 300, Lana Marzotto priv. 3020, Snia Viscosa 1320, Snia Viscosa priv. 1030, Snia Viscosa 1/10/80 1100, Patriarca 1920.

LIRA AL PARALLELO

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro 1055-1065, marco 500-508, franco svizzero 545-550, sterlina 2300-2350, franco francese 210-215.

Titoli di Stato e obbligazioni

TITOLI		18.3
Rendita	5%	55.10
Edil. Scol. '67	5,5%	92 40
" " '68	5,5%	88 40
" " '69	5,5%	83 15
" " '70	6%	80 75
" " '71	6%	74.20
" " '72	6%	73.50
" " '75	9%	74 10
" " '76	9%	77.—
" " '77	10%	80 90
Cassa d.p. c.p.	10%	75.60
CCT LG 81	6,80%	99 60
CCT OT 81	7,30%	99 65
CCT DC 81	7,05%	99 20
CCT GE 82	7,25%	98.70
CCT MZ 82	7,10%	98.75
CCT MG 82	7.30%	97.75
CCT MG 82 II	7,05%	97.95
CCT GN 82	7,30%	98 05
CCT LG 82	7,30%	98.—
CCT LG 82 II	7,30%	98 30
CCT AG 82	7,75%	99 20
CCT OT 82	8%	97 85
Btn '82 I	5,5%	92.—
" '82 II	12%	96 45
" '82 III	12%	95.—
" '83	12%	90 85
" '84 I	12%	90 —
" '84 II	12%	90 60
" '84 III	12%	90.35
" '87	12%	87 80
Am. Ff. Ss. 70 90	7%	64 80
" " 77 87	10%	87 90
Città Mi 72 92	7%	64.50
Imi XXVI	6%	71 25
" XXVIII	7%	71.10
" XXIX	7%	71.20
" XXXIII	7%	71 20
" XLV	8%	79 30
" XLVIII	10%	82.60
" LXVIII	13%	94.—
Op. Pub.	5,5%	58.—
"	6%	51.90
"	7%	48 90
" " Anas 72	7%	49 10
" " Dot. II	6%	76.05
" " Int. St. II	7%	71.—
" " Int. St. III	7%	68.10
" " Int. I	7%	63 90
" " Int. II	7%	62 70
Op. Auto '70	7%	50 90
" " '72	7%	49.60
Pubbl. Ut.	5,5%	91.20
" " Vent.	6%	70 45
" " '78	10%	93 25
" " Dec. '75	8%	78 50
" " '75 II	8%	83 40
" " 15 I	8%	81 —
" " 15 II	8%	100.—
" " 15 III	8%	77.—
" " 20 I	8%	62.—
Isveimer XIV	6%	90.10
" XVIII	7%	76.—
" XIX	7%	73.70

TITOLI		18.3
Enel 1965 I	6%	80 —
" 1965 II	6%	77 90
" 1966 I	6%	75 20
" 1966 II	6%	76 10
" 1967	6%	71 30
" 1968 I	6%	68 80
" 1968 II	6%	68 20
" 1969 I	6%	65 30
" 1969 II	6%	66 80
" 1970	7%	83 15
" 1971	7%	80.75
" 1972	7%	75 30
" 1972 92	7%	61 —
" 1973/93	7%	59 —
" 1974/81 Ind.	6,95%	136 95
" 1974/94	9%	71 90
" 1975/82 I	10%	94 60
" 1975/82 II	10%	93 80
" 1976/83	10%	92 75
" 1976/83 Ind.	7,20%	121 50
" 1977/84 Ind. I	7,20%	119 60
" 1977/84 Ind. II	7,20%	119 10
" 1978/85 I	12%	88 30
" 1978/85 II	12%	88 15
" 1979/86	12%	88 15
Eni 1966	6%	99 10
" 1972	6%	70 —
" 1973	6%	65 80
" 1976/86 I	10%	85 30
" V	5,5%	95 80
Iri 61'86	5.5%	74 05
" 63 83	5,5%	86 80
" Giulia 64'82	5,5%	89 90
" 65 83	6%	84 20
" Alfa R.	7%	79 40
" Stet	7%	73 70
" 75	10%	83.—
" 77	12%	81.—
" 79	13%	87 —
Autostr. C.c. 63'88	5,5%	65 —
" " 65'85	6%	75.10
" " 67'87	6%	70 70
" " 68 88	6%	69 50
" " 71 86	7%	78 60
" " 72'88	7%	71 10
" " 73 91	7%	63 30
Cred. Fond.	5%	80 20
" " 95	7%	71 10
" " 90	9%	90.90
" " 98	12%	96.—
Bei 65	6%	79 40
" 66	6%	77 70
" 67	6%	76 50
" 68	6%	81 90
" 71	7%	87 20
" 72	7%	80.30
Bid 69	6%	76 50
Birs 72	7%	74 —
Ceca 63	5,5%	95 05
" 66	6%	84 80
" 68 I	6%	84 80
" 68 II	6%	85.—
" 72	7%	84 60
" 75	10%	87 50

BORSE ESTERE

LONDRA — I titoli hanno recuperato da una partenza incerta anche le obbligazioni governative hanno chiuso al rialzo. Il mercato si attendeva da Gkn una perdita superiore agli 1,2 milioni di sterline fatti registrare ed alcuni operatori attendevano che il dividendo fosse non distribuito per quest'anno. Gkn ha chiuso in rialzo di 7 a 138. Gli altri principali valori hanno chiuso contrastati. In ribasso i nordamericani.

PARIGI — Prezzi deboli in un mercato calmo di riflesso alla tendenza ribassista di Wall Street e per la notizia del calo della produzione industriale francese in gennaio. Anche gli alimentari sono stati contrastati. I titoli di portafoglio, edili, grandi magazzini, elettrici, metalli e chimici sono ribassati. Tra gli esteri, deboli gli americani, tedeschi e petroliferi.

FRANCOFORTE — Prezzi sostenuti con scambi attivi e un vivace interesse istituzionale e dall'estero. L'indice Commerzbank è salito di due punti a 691,60. Sostenuti i grandi magazzini con rialzi fino a tre marchi. I chimici sono migliorati di alcuni pfennings, in rialzo i meccanici, poco variati i principali bancari.

ZURIGO — Prezzi stabili dopo un ribasso iniziale dovuto all'indebolimento di martedì a Wall Street, ma poi compensato dal declino del dollaro e dei tassi sugli eurofranchi. Sostenuta per acquisti esteri Swissair portatore, in ribasso ma molto attivo il titolo nominativo. Trascurati i bancari, contrastati gli altri valori. In rialzo gli assicurativi. Tra gli industriali Brown Boveri ed Hermes sono migliorate.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Italfortune	doll.	13.47	14.28
Capitalia	»	15.61	—
Fonditalia	»	23.28	—
Interfund	»	14 68	—
Multinvest	»	18.65	19 21
Int Sec Fun	»	11.52	—
Italunion	»	11 63	12 68
Rominvest	»	17.07	18.09
Mediolanum	»	16.97	18.44
Europrogr.	fsv.	181.84	-
Fondo Tre R	lire	10.867	—
Robeco	fiorini	221 60	—
Rolinco	»	218	—

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	**512,00**	**(+10,98)**
Hongkong	**508,00**	**(+ 8,00)**
New York	**508,00**	**(+14,75)**
Londra	**506,00**	**(+12,75)**
Milano	**516,43**	**(+12,21)**
Parigi	**544,47**	**(+ 2,03)**
Zurigo	**506,50**	**(+12,00)**

CRONACHE DELLO SPORT

MURARO OFFRE LA VITTORIA AI NERAZZURRI CHE SI QUALIFICANO PER LE SEMIFINALI IN COPPA CAMPIONI

L'Inter-miracolo espugna Belgrado

Inter—*Stella Rossa 1-0 (1-0)

MARCATORE: NEL P.T. AL 12' Muraro.
STELLA ROSSA: Simeunovic, Krmpotic, Jovin (46' Muslin), Jankovic, Miletovic, Juricic, Petrovic, Sestic, Repcic, Janjanin (71' Savic), Stojanovic. (12 Zivanovic, 13 Durovski, 16 Cakalic).
INTER: Bordon, Canuti, Bergomi, Baresi, Mozzini, Bini (89' Pancheri), Marini, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Muraro. 12 Cipollini, 14 Pasinato, 15 Caso, 16 Ambu.
ARBITRO: Vautrot (Francia).
NOTE: Pioggia all'inizio, molto freddo, campo in buone condizioni, spettatori 87.473, per un incasso pari a 277 milioni di lire. Ammoniti: Jovin, Marini, Miletovic per gioco scorretto, Beccalossi e Bordon per comportamento antiregolamentare. Angoli 9-3 per la Stella Rossa.

BELGRADO — *Al 12' del primo tempo l'Inter si è guadagnata la qualificazione alle semifinali di Coppa dei Campioni, che poi ha difeso con grande discernimento tattico prima, con enorme orgoglio e spirito combattivo poi. È stato Carletto Muraro a infilare alle spalle di Simeunovic il pallone che ha garantito alla squadra nerazzurra un risultato in cui pochi credevano alla vigilia. È stato un gol quasi a freddo che, come a Nantes e Crajova, è risultato determinante agli effetti del passaggio del turno.*

Merita di essere raccontato subito. Prohaska ha allargato a Baresi in una azione offensiva che non sembrava neppure troppo convinta. Il numero quattro nerazzurro ha appoggiato verso Muraro. L'ala sinistra, forse timoroso che i difensori jugoslavi gli riservassero qualche brutta botta, sul tipo di quelle rifilate poco prima a qualche suo compagno, è stato lestissimo a concludere a rete. Il portiere Simeunovic ha tentato di fermare il tiro allungandosi sulla destra, ma non ha fatto altro che aiutarlo ad entrare in rete. Su questo gol, l'Inter ha poi costruito tutta la sua partita.

Obbligata a risalire lo svantaggio (oltre tutto con una prospettiva di andare soltanto ai supplementari se non avesse segnato almeno due gol), la Stella Rossa non è riuscita a reimpostare una partita che, sulla base di quanto si era visto nei primi minuti, intendeva condurre su ritmi abbastanza blandi con l'evidente scopo di non offrirsi al contropiede nerazzurro.

Gli jugoslavi si sono dovuti gettare in avanti a testa bassa e, nei restanti 80 minuti, hanno dato una dimostrazione dei loro limiti. Soltanto l'Inter sciupona di 15 giorni fa era stata in grado di esaltarne doti che evidentemente non hanno. L'avanzata dei biancorossi è stata a tratti anche commovente ma scarsamente produttiva. L'Inter è riuscita sempre a controllarla. Merito della accorta disposizione tattica adottata da Bersellini. Tre difensori puri (Bergomi, Canuti e Mozzini) a presidiare l'area e a mettere il bavaglio alle punte jugoslave, una efficace cerniera a centrocampo imperniata su un Prohaska semplicemente perfetto, che ha dettato le geometrie. L'austriaco è stato sicuramente il migliore, ma anche gli altri hanno offerto una prova sicuramente inattesa dopo gli ultimi rovesci, a cominciare da Baresi, impiegato come mediano.

La difesa, arroccata intorno a Bini (che ha resistito a tratti claudicante fino ad un minuto dal termine), ha offerto una notevole prestazione atletica. Sui difensori ha pesato tutto il lavoro nel secondo tempo, quando l'Inter ha arretrato maggiormente la sua «diga», sotto la costante pressione dei locali. Con l'aiuto di tutti i centrocampisti e dello stesso Muraro (davanti è rimasto il solo Altobelli, a tratti estraneo alla partita), i nerazzurri ce l'hanno fatta a condurre in porto l'1-0. Anzi, nel finale — esaurita la sfuriata dei biancorossi culminata in una traversa — «quasi gol» di Repcic al 54', gli interisti si sono resi nuovamente pericolosi e al 76' Muraro ha colpito un palo a portiere battuto e, sul rimbalzo, Altobelli ha sparato sul paletto esterno.

Indubbiamente la partita è stata condizionata positivamente anche dall'arbitraggio del francese Vautrot, che si è confermato uno dei migliori fischietti in circolazione. Fin dall'inizio ha subito fatto capire che non avrebbe tollerato il gioco duro che qualche giocatore della Stella Rossa voleva attuare.

All'inizio del secondo tempo l'arbitro ha addirittura minacciato la sospensione della partita per l'arrivo in campo di una delle tante bottigliette che alcuni dei novantamila in fase di autentica esaltazione lanciavano. Da quel momento i tifosi si sono un po' calmati e il lancio di ogni sorta di oggetti è ripreso soltanto dopo il fischio finale. Ma già al 9' Vautrot aveva fatto capire che non avrebbe concesso nulla alle scorrettezze, ammonendo Jovin che aveva compiuto un brutto fallo su Altobelli. Al 12' il gol decisivo e poi l'arrembaggio della stella rossa senza efficaci sbocchi. Al 15' Marini ha sbrogliato una intricata situazione in area al 34' Stojanovic ha fallito una buona occasione, un minuto dopo per una dura entrata di Miletovic su Bordon c'è stato un inizio di baruffa. L'arbitro ha raccolto una bottiglietta e l'altoparlante ha invitato il pubblico ad offrire solo un incitamento verbale. Ripresa.

Al 15' Bordon para a terra una pericolosa capocciata del nuovo entrato Muslin. Al 54' Muslin offre al Repcic la palla del possibile pareggio ma è solo traversa. Il pallone danza sulla linea, Bordon tenta ancora di abbrancarlo, Stajanovic non riesce a correggere a rete. Giocatori e pubblico jugoslavi gridano ugualmente al gol sostendo che la palla di Repcic ha varcato la linea.

Anche sul tabellone luminoso compare la scritta «gol». Ma l'arbitro e guardalinee sono inflessibili: la palla non è entrata. Il resto è un vero e proprio assedio, almeno fino alla mezzora del secondo tempo. Al 76', però, è ancora l'Inter ad andare vicina al gol con il doppio palo di Muraro e Altobelli.

Negli ultimi minuti pochi brividi, anche perché la difesa nerazzurra (da segnalare ancora una volta la brillante prova del giovanissimo Bergomi, quasi un veterano) acquisice sempre maggior sicurezza. E finisce in tripudio.

BELGRADO — Bordon, uno dei protagonisti del successo nerazzurro, toglie il pallone dai piedi di Miletovic (Telefoto Ap)

Campioni: in semifinale Liverpool e Bayern

Risultati delle partite di ritorno dei quarti di finale della Coppa dei campioni di calcio:

2A Belgrado: Inter (Ita) - Stella Rossa (Jug) 1-0. Marcatore al 12' Muraro. Andata: 1-1. Qualificata Inter.

A Sofia: Liverpool (Ing) - Cska Sofia (Bul) 1-0. Marcatore all' 11' Johnson. Andata: 5-1. Qualificato Liverpool.

Ad Ostrava: Bayern Monaco (Rft) - Banik Ostrava (Cec) 4-2. Marcatori: per il Banik ¿al 12' Nemec e AL 72' Licka; per il Bayern ¿all' 8' Hoeness, al 26' Kraus, al 33' Roeber e al 38' Durenberger. Andata: 2-0. Qualificato Bayern.

L'incontro tra Real Madrid (Spa) e Spartak (Urss) è stato posticipato ad oggi. La partita di andata si chiuse a reti inviolate.

Coppa delle Coppe Tbilisi qualificata

TBILISI — La Dynamo di Tbilisi si è qualificata per la semifinale della Coppa delle Coppe nonostante abbia perso in casa per 1-0 la partita di ritorno dei quarti con la squadra londinese del West Ham. Nella partita di andata infatti sovietici avevano vinto per 4-1.

L'unica rete della partita è stata segnata all'87' da Pearson che aveva sostituito Goddard a dieci minuti dalla fine.

Rossi e la Juve questione aperta

VICENZA — Giuseppe Farina non è andato a Torino ieri per chiudere definitivamente la questione Rossi, e chiarire a quattr'occhi con Boniperti gli ultimi dettagli dell'operazione



BELGRADO — E' il 13' del primo tempo: Muraro sorprende il portiere della Stella Rossa Simeunovic. Sarà il gol della vittoria *(Telefoto Ap)*

VITTORIA GIALLOROSSA A FIRENZE CON IL MINIMO SCARTO

Continua in Coppitalia il momento della Roma

Fiorentina-Roma 0-1 (0-0)

MARCATORE: 87' Di Chiara.
FIORENTINA: Galli; Contratto, Tendi; Casagrande (80' Manzo), Guerrini, Galbiati; Bertoni, Sacchetti, Fattori, Antognoni, Restelli ('80 Desolati). (12 Pellicanò, 13 Ferroni, 14 Reali).
ROMA: Tancredi; Rocca, Romano; Maggiora, Santarini, Bonetti; B. Conti (46' Amenta), Benetti, Faccini (81' Di Chiara), Ancelotti, Scarnecchia. (12 Superchi, 13 Spinosi, 15 De Nadai).
ARBITRO: Pieri di Genova.
ANGOLI: 7 a 2 per la Fiorentina.
NOTE: Cielo coperto con vento e leggera pioggia; terreno allenato; spettatori 15 mila. Ammonito Romano. In tribuna il c.t. della under 21 vicini e numerosi direttori sportivi.

FIRENZE — De Sisti non ce l'ha fatta e l'amico e maestro Nils Liedholm gli ha fatto lo sgambetto negli ultimi tre minuti pur avendo presentato una formazione largamente incompleta, priva cioè di titolari quali Falcao, Di Bartolomei, Pruzzo ed altri ancora. La maggiore aggressività, sempre peraltro alla ricerca di un vero modulo di gioco, col tentativo di «filtrare» nella zona dei romanisti (con due «traverse» colpite rispettivamente da Antognoni e Bertoni) non è stata sufficiente ai viola per acciuffare un successo in cui speravano molto considerato che, in breve spazio di tempo, dovranno affrontare la Roma altre due volte: in coppa Italia e in campionato 1 e 12 aprile all'Olimpico.

Con saggezza, con ordine, a zona, com'è sua abitudine, la Roma ha impresso alla partita una precisa fisionomia reggendo alle sfuriate dei gigliati, manovrando, anzi, con acume, specialmente con Ancelotti (il migliore in campo) e Scarnecchia, e piazzando poi, a tre minuti dalla fine, il colpo decisivo col giovane Di Chiara (diciassette anni) prontissimo ad inserirsi su di un pallone scaturito da un'ennesima azione di Ancelotti.

La Fiorentina, va detto con schiettezza, visto lo schieramento della Roma, pensava proprio di farcela, ma forse non aveva fatto i conti, appunto, con l'assetto di gioco che ormai appare classico, per i giallorossi. Così allo slancio, un po' sconclusionato, dei gigliati, i romanisti hanno opposto un movimento razionale, affidato a tratti, in offensiva, al triangolo Conti (fin che è rimasto in campo), Ancelotti e Scarnecchia, che ha messo in imbarazzo la difesa viola.

Il primo tempo si è chiuso senza reti nonostante un paio di occasioni per parte, fra cui una di Faccini per i romanisti e l'altra di Antognoni (traversa colpita al 32'). Poi nella ripresa, mentre i viola andavano spavaldamente all'attacco collezionando, senza costrutto, calci di punizione dal limite (altra traversa colpita da Bertoni su calcio piazzato al 78'), la Roma riorganizzava il suo gioco e poco dopo l'inserimento Manzo-Desolati al posto di Casagrande e Restelli fra i viola, metteva dentro Di Chiara. Il giovane giallorosso (87') si inseriva come un fulmine in un'azione di Ancelotti che aveva resistito ad un contrasto con Guerrini e Galbiati e batteva Galli.

CALCIO AMICHEVOLE

In una partita amichevole la squadra canadese dell'Edmonton Drillers ha battuto il Catanzaro per 3-1.

Spal 1 Torino 0

MARCATORE: 76' Ferrari su rigore.
SPAL: Renzi; Cavasin, Ferrari; Miele, Albiero, Brilli; Giani (73' Tagliaferri), Castronaro, Gibellini (63' Bergossi), Rampanti, Grop (12 Gavioli, 15 Masuero, 16 Domini).
TORINO: Copparoni; Cuttone, Volpati; Sala, Danova, Van De Korput; D'Amico (46' Mariani), Pecci, Graziani, Sclosa, Pulici (12 Biscatto, 13 Masi, 14 Francini, 15 Bertoneri).
ARBITRO: Mattei di Macerata.
NOTE - Angoli 7-4 per la Spal. Serata fredda e piovosa; terreno in buone condizioni; spettatori 8 mila; ammoniti Van De Korput, Volpati e Sala per scorrettezze; Grop per comportamento non regolamentare.

L'ASCOLI AVVERSARIO DIRETTO AL FRIULI

Udinese al completo ma Vriz è in dubbio

UDINE — Enzo Ferrari, alla testa dei suoi giocatori, sta preparando alacremente l'incontro che domenica vedrà ospite al Friuli l'Ascoli, una diretta rivale cioè dei bianconeri nella lotta per non retrocedere. Questo fatto la dice tutta sull'importanza della partita: anche perché se l'Udinese dovesse riuscire a vincere, avrebbe già in tasca una buona fetta di salvezza.

Ma avrebbe soprattutto un certo margine da utilizzare quando si tratterà di affrontare gli squadroni (non dimentichiamo che al Friuli scenderanno tutte tre le protagoniste di questa seconda parte del campionato, Roma, Juventus e Napoli, nell'ordine) e quindi fare punti sarà ancora più arduo di quanto già non si presenti in ogni occasione.

Per quanto riguarda domenica, ci sono notizie buone, almeno per quanto riguarda la disponibilità dei giocatori: tutti sono agli ordini di Ferrari (il malanno di Zanone, ormai... settimanale, sembra scomparso addirittura in anticipo rispetto alle occasioni precedenti) il quale avrà quindi solo l'imbarazzo della scelta, naturalmente fatta in dipendenza della chiave tattica che deciderà di adottare per affrontare l'avversario di turno.

Non è facile prevedere qualche cambiamento nella formazione visto che la squadra si è mossa bene a Bologna, pur rimanendovi sconfitta; eppure qualche dubbio lo riserveremmo per Vriz, dal momento che altri due in ombra contro i rossoblù, Neumann e Miano, non hanno reso al massimo, il primo perché reduce da un attacco influenzale, il secondo perché incappato in una giornata negativa.

Vriz appare invece in piena crisi, soprattutto di fiducia nei suoi mezzi, visto che continua a lamentarsi per essere impiegato nella posizione che secondo lui non è la più consona alle sue possibilità. D'altra parte Ferrari ha delle precise esigenze tattiche, e soprattutto altri nove uomini da impiegare secondo la caratteristiche che sono loro proprie. E avendo constatato che neppure le ripetute dimostrazioni di fiducia concesse a Vriz hanno sortito l'effetto sperato, è possibile che decida un suo avvicendamento, anche se è prematuro cercare di indovinare su quale dei giocatori a disposizione andrebbe la maglia numero 10 eventualmente lasciata libera.

G. V.

LUTTO COLOTTI

La famiglia della Polisportiva Opicina è rimasta particolarmente scossa dal grave lutto che ha colpito il presidente Giuseppe Colotti, per la scomparsa della madre. I giocatori hanno inteso con la loro insperata vittoria colta nel derby con il S. Giovanni, stringersi attorno al loro presidente, partecipi del suo grande dolore.

Michelotti arbitro di Udinese-Ascoli

La commissione arbitri nazionale ha designato, per la direzione delle gare in programma domenica prossima con inizio alle 15, i seguenti arbitri:

Avellino-Napoli D'Elia
Brescia-Bologna: Lattanzi
Cagliari-Fiorentina: Longhi
Catanzaro-Roma: Casarin
Como-Torino: Agnolin
Juventus-Perugia: Terpin
Pistoiese-Inter: Prati
Udinese-Ascoli: Michelotti.

BIANCHI CON LA PRIMAVERA ALLE PORTE MODIFICA L'ALLENAMENTO

La Triestina per ricaricarsi ha attenuato la preparazione

La Triestina ha proseguito ieri la preparazione in vista dell'amichevole di sabato al «Grezar» contro il Mestre. Bianchi ha avuto a disposizione tutti gli uomini della «rosa» ad eccezione di Lombardo, costretto ancora a svolgere una preparazione diversa dagli altri per completare la rieducazione dell'arto infortunato alcune settimane fa (i tempi della guarigione sono più lunghi del previsto) e di Di Risio. Quest'ultimo risente ancora della contusione al quadricipite della gamba sinistra e si è allenato assieme al prof. Anzil.

Per questa settimana Bianchi ha annullato la partitella del giovedì, dando così inizio ad una preparazione diversa, meno intensa delle ultime settimane, secondo una tabella di marcia già fissata in apertura di stagione. Un lavoro diverso in previsione anche dell'arrivo dei primi caldi.

A Brugnera 1-1 fra giuliani e trentini

A Brugnera è terminato in parità, 1-1, l'incontro amichevole fra le rappresentative dilettanti della nostra regione e quella del Trentino-Alto Adige. La gara doveva servire al selezionatore regionale Giancarlo Bassi quale prova preparatoria in vista della partecipazione al Torneo Barassi, in programma il prossimo mese in Emilia.

Per la gara di Brugnera Bassi aveva convocato i seguenti giocatori: Bullara e Gava (Pro Aviano); Anese, Catto, Manzon (Centro del Mobile); Belviso (Pro Cervignano); Missera Sandanielese); Siega, Nicoloso, Guanin (Tarcentina); Moras (Trivignano); Cappellaro (Gemonese); D'Andrea (Romana); De Pin (Spal); Basso (Cordenonese); Furlan e Modula (San Michele Monfalcone); Ceccotti (Manzanese); Sbaiz (Lignano); Favero (Lucinico); Jussa (Valnatisone).

Universitari a ranghi ridotti

MONFALCONE — La rappresentativa universitaria del Cus Trieste ha sostenuto ieri pomeriggio allo stadio Cosulich di Monfalcone l'ultimo allenamento in vista della partita di Padova di mercoledì prossimo valevole per gli ottavi di finale del campionato nazionale universitario.

L'allenatore Trebiciani non ha potuto peraltro collaudare lo schieramento tipo a causa delle cattive condizioni fisiche di diverse pedine-base della formazione universitaria. Assenti Vecchiet, Cicconetti, Luisa, Mulesan e Coslovich e trattenuti alla «Campagnuzza» il blocco della Pro Gorizia il provino è comunque servito al tecnico giallobiù per vedere all'opera le giovani matricole pronte a sostituire i «senatori» che dovessero rimettersi in tempo per la prossima settimana.

Provvedimenti del giudice calcio

Turone e Baresi tra gli squalificati

MILANO — Cinque i giocatori di serie «A» squalificati questa settimana dal giudice sportivo, tutta per una giornata. Si tratta di Nicoletti (Como» «per condotta gravemente scorretta nei confronti di un avversario»; Baresi (Inter), Podavini (Brescia), Turone (Roma), Zagano (Pistoiese), tutti per «comportamento scorretto nei confronti di un avversario».

Per quanto riguarda le società, una sola, ma rilevante ammenda alla Fiorentina: sette milioni e 500 mila lire con diffida, tra l'altro «per lancio di un mortaretto».

In serie B spicca la squalifica per sei giornate di Bacchin (Bari) «per condotta ingiuriosa nei confronti dell'arbitro, nonchè per comportamento irriguardoso verso l'arbitro medesimo, dopo il provvedimento di espulsione». Per una giornata sono stati squalificati: Gori (Taranto), Sasso (Bari), Tassotti (Milan), Bencina (Palermo), Petruzzelli (Foggia). L'allenatori del Bari, Renna, è stato squalificato fino al 2 aprile.

Una giornata a Massi (Forlì)

Il campo della Salernitana, che domenica è stato teatro di gravi episodi durante e dopo l'incontro con la Sambenedettese (l'arbitro, ricordiamo, ha potuto lasciare lo stadio in elicottero solo dopo alcune ore), è stato sospeso dal giudice sportivo della Lega semiprofessionisti ad ogni effetto, in via cautelare, e non potrà ospitare gare ufficiali. Il giudice, prima di deliberare per quante gare sospendere il terreno di gioco della Salernitana, ha chiesto una ulteriore documentazione.

Per quanto riguarda i giocatori che militano nel girone A della serie C 1, il giudice ha squalificato per una giornata Pravato (Spezia), Aloise (Casale), Ascagni (Cremonese), Mendoza (Piacenza), Erba (Reggiana) e Massi (Forlì). Quest'ultimo quindi non potrà scendere in campo il 29 marzo in occasione dell'incontro che i romagnoli disputeranno contro la Triestina.

Otto i giocatori ammoniti con diffida. Montani (Cremonese), Giani (Sant'Angelo), Melotti (Forlì), Fontana (Mantova), Moro (Piacenza), Battoia (Treviso), Schincaglia (Casale) e Guidazzi (Modena).

Giudice C2

Per la partita Frattese-Squinzano (serie C/2) il giudice sportivo ha squalificato per una gara il campo della Frattese; per una gara il giocatore Perrelli (Frattese).

Per tre gare è stato squalificato Borsani (Savoia); per due gare Pascarella (Casertana), Belfiore (Campania), Bivi (Mestre) per una gara: Balliera (Città Castello), Tusi (Derthona); Sadocco (Biellese), Moroni (Pro Patria), Gallina (Mira), Cozza (Monselice), Pasquini (Lanciano) Natale (Civitavecchia), Giobbio (Messina).

Giudice regionale

Settantasette giocatori sono stati squalificati questa settimana dal giudice sportivo del Comitato regionale della Federcalcio che ha deliberato in merito alle partite disputate sabato e domenica scorsa per i tre maggiori campionati dilettanti. Complessivamente sono state inflitte novanta giornate di squalifica.

Questi i provvedimenti discipilnari adottati:

squalifica una giornata: Miniotti (Maniago), Modula (Monfalcone), Urizzi (Romana), Comuzzi (Tarcentina), Pecoraro (Bertiolo), Marchetti (Gemonese), Melillo (Gemonese), D'Agostini e Boel (Union Nogaredo), Lenardo (Valvasone), Baldassin e Saia (Fortitudo), Del Negro (San Giovanni), Vascotto, Venier e Privileggi (Opicina), Bonazza (San Canzian), Curato (Mossa), Scian (Cordenonese), Imperatore (Isonzo Turriaco), Verdnik (Sovrana), Del Ben (Porcia), Dal Tin (Visinale), Canton e Cicuto (Zoppola), Sponga (Chions), Lenarduzzi (Vivai Rauscedo), Bomben e Basso (Bannia), Mariutti (Solese), Vosca (Comello), Domini (Buiese), Cescutti (Riviera), Spilotti, Gentile e Bianchini (Olimpia Paderno), Stella (Tisana), De Martin (Pro Romans), Bartussi (Medea), Ballaben, Del Medico e Bertogna (Itala San Marco), Rosin (Torre Tapogliano), Piemonte (Staranzano), Bencich (Giarizzole), Dillich (Kras), Dana (Zarja), Grizzo (Torre Pordenone), Ferrati (Pravisdomini), Dosso (Colloredo Prato), Cromaz (Savognese), Pittioni (Gallianese), Peressoni (Cividalese), Balzano (Tavagna Fellet), Buiatti, Sirk e Scarbolo (Azzurra Premariacco), Infanti (Romans Varmo), Barbetti (Torviscosa), Tesevic (C.G.S.), Fantina (Campi Elisi Prisco), Minisini (Cisterna), Noselli e D'Odorico (San Gottardo), Brazzati (Fortitudo);

squalifica due giornate: Livon (Bertiolo), Greatti (Riviera), Bivi (Tisana), Marini (Edile Adriatica), Perulli (Colloredo Prato), Borgnacco (Gallianese), Corra (Ceolini), Muzzolini (Caporiacco), Notomista (Cisterna);

squalificata tre giornate: Codutti (Comello), Boldi (Riviera).

Il giudice sportivo ha squalificato i seguenti dirigenti: Domio e Rizzo (Pro Aviano) sino al 6 aprile; Colmano (Comello) sino al 27 aprile; Giacomini (Colloredo Prato), Benvenuto (Casarsa) e Cergoli (Villesse) sino al 30 marzo. L'allenatore Serena del Cisterna è stato sospeso sino al 30 marzo.

A scioglimento della riserva in merito all'incontro di seconda categoria fra il Palazzolo e il Tisana del 1.o marzo, concluso con il punteggio di 0-0, il giudice ha assegnato la vittoria al Palazzolo per la posizione irregolare del guardalinee della squadra ospite che non era tesserato.

Giudice provinciale

Il giudice sportivo del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio ha adottato questa settimana i seguenti provvedimenti disciplinari in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per i campionati triestini:

squalifica una giornata: Donini, Marion e Zacchigna (Edera), Boccia e Manfreda (Roianese), Ribezzo (Zaule), Gallinotti e Bobul (San Sergio), Vicini e Giotto (Chiarbola), Pozzecco (Sant'Andrea), Issich (Roianese), Cusatelli (Rosandra), Soldato e Giacomin (Costalunga);

squalifica due giornate: Ooloni (Breg), Vouch (Edile Adriatica).

Il giudice ha sospeso sino al 15 aprile il giocatore Tordi delle Cave e sino al 29 marzo Fulvio Marchiò Lunet.

Per quanto riguarda i dirigenti sono stati sq¿ualificati sino al 17 maggio «per contegno antiregolamentare a fine gara e per frasi irriguardose indirizzate alla Federcalcio» i dirigenti del Costalunga Salvatore Pluharsich e Angelo Facco.

Assemblea Edera sabato alla Dreher

Sabato alle ore 20, l'Edera Nuoto terrà nei locali della Birreria Dreher l'annuale assemblea di sezione, cui farà seguito la premiazione degli atleti. All'incontro saranno presenti i' dirigenti dello sport, esponenti della civica amministrazione e della stampa e i rappresentanti delle società consorelle. Numerosi i soci e familiari che hanno assicurato la presenza.

ALLA SQUIBB IL PRIMO TROFEO CONTINENTALE DELLA STAGIONE

È rimasta in Italia la Coppa delle Coppe

ROMA — Battendo per 86-82 il Barcellona, la Squibb Cantù, al termine di una partita avvincente e risoltasi solo negli ultimi secondi, ha conquistato la Coppa delle Coppe di basket. Nella foto, Boswell, come sempre protagonista al rimbalzo *(Telefoto Ansa)*

A BADALONA LA FINALISSIMA DI COPPA KORAC

Oggi Juventud-Carrera

VENEZIA — La Carrera Venezia è partita ieri dall'aeroporto di Tessera per Barcellona, dove oggi affronterà la Juventud Badalona per la finale della Coppa Koarc.

Nonostante il brusco scivolone di domenica nei play-off con la Recoaro, la Carrera disporrà in Spagna di un seguito eccezionale di poco meno di 500 tifosi stipati in quattro voli «charter», in pullman e in autovetture private. La squadra veneziana, infatti, non si nasconde che, al di là dell'impegno agonistico e del bagaglio tecnico che le due compagini possono sfoderare, il tifo sulle gradinate costituirà un elemento estremamente importante per la conquista della coppa.

«Domenica contro la Recoaro — ha detto Zorzi, allenatore dei veneziani — abbiamo giocato decisamente male, specialmente nel primo tempo. Forse non c'è stata la necessaria concentrazione in quanto anche gli allenamenti, durante la settimana, non avevano registrato un eccessivo impegno da parte di tutta la squadra. Adesso, comunque, ci giochiamo un'intera stagione in tre giorni: oggi in Coppa Korac contro la Juventud Badalona e domenica nel ritorno dei play-off, in casa, contro la Recoaro.

«La squadra mi pare abbia ritrovato in questi giorni la grinta necessaria per reagire alla disavventura di domenica e puntiamo quindi decisamente a due successi che ridiano serenità all'ambiente» ha concluso Zorzi.

Si giocherà al palazzo dello sprt di Barcellona questa sera, alle 18.

CRONACHE DELLO SPORT

SCI: A PIANCAVALLO LA FASE FINALE DI COPPA EUROPA

Slalom (con coppa) alla polacca Tlalka

PIANCAVALLO — La prima giornata di finale di Coppa Europa — quella riservata allo slalom speciale — ha segnato la grande rivincita dello sci dell'Est europeo: ha vinto la polacca Dorota Tlalka, seconda la jugoslava Leskovsek, quarta un'altra atleta della Polonia, la Grabowska, quinta la cecoslovacca Marasova.

Se non si tratta di un risultato a sensazione, certamente le sorprese non sono mancate. A partire dall'abbondante nevicata caduta durante la notte precedente la gara: cinquanta centimetri di neve fresca sulla quale, fra l'altro, è naufragata la squadra azzurra. Delle italiane infatti, due sole si sono piazzate: Heidi Schrott (28.a) e Ruth Bernardi (39.a).

Ma vediamo le sorprese: si chiamano anzitutto Dorota Tlalka. Con una prestazione regolare (vincitrice della prima manche e quarta nella seconda) la giovane polacca, che nello speciale ha il suo punto di forza, ha colto in pieno l'occasione offertale dall'esclusione dalla gara finale di tutte le altre atlete che la precedevano nella classifica di specialità.

Seconda sorpresa, il crollo di quante si contendono la conquista della Coppa Europa in classifica generale, eccezion fatta per la svizzera Brigitte Oertli, che è riuscita a guadagnare quattro preziosi punti sulla grande favorita, la canadese Diana Haight, non piazzata. Tra le due discesiste, divise ora da soli otto punti, sarà l'odierna gara di slalom gigante (pista Salomon-Alitalia, inizio gara 9.30) a decidere l'assegnazione del titolo continentale.

Ma vediamo la cronaca: sulla pista Sauc di buon mattino gli addetti agli impianti hanno lavorato sodo per rendere compatto il manto nevoso. Prima manche: cinquantotto porte, disegno dello svizzero Chevalier. Tra le favorite spunta, con una discesa filante, la Tlalka. Ma eccezion fatta per la Haight — molto prudente per controllare il proprio vantaggio in classifica — tutte le migliori sono a ridosso della polacca; seconda si piazza infatti la Fernandez, quarta la tedesca Gergh, quinta l'austriaca Steiner, settima la Oertli. Eccezionale anche la prova della cecoslovacca Marasova che, partita con il pettorale numero 65, è riuscita ad infilarsi al tredicesimo posto con 58"2.

Seconda manche «terribile». Lungo il percorso di cinquantaquattro porte predisposto dall'italiano Arrigoni cedono quasi tutte le migliori: una dietro l'altra la Gergh, la Haight, la Fernandez e l'italiana Fasoli mancano una porta ed escono dalla contesa. È una vera falcidia: al termine delle due prove solo quarantatré concorrenti delle novantotto presenti in rappresentanza di diciotto nazioni, riusciranno a concludere sul traguardo. Vince stavolta la Marasova con un parziale di 54"52. Seconda la jugoslava Leskowsek con 54"57; la Tlalka è quarta (55"52) e riesce quindi a conseguire il successo.

Bruno Cesca

Slalom speciale femminile: 1) Dorota Tlalka (Pol) (55"91 + 55"24) 1'51"15; 2) Andreja Leskovsek (56"81 + 54"75) 1'51"56; 3) Rita Naepflin (Svi) (56"41 + 55"70) 1'52"11; 4) Ewa Grabowska (Pol) (57"44 + 54"94) 1'52"38; 5) Alexandra Marasova (Cec) (58"02 + 54"52) 1'52"54; 6) Christel Guignard (Fra) 1'52"63; 7) Ann Melander (Sve) 1'52"64; 8) Chaterine Andeer (Svi) 1'52"68; 9) Alexandra Probst (Aut) 1'52"76; 10) Malgorzata Tlalka (Pol) 1'52"79; 11) Karin Buder (Aut) 1'52"98; 12) Brigitte Oertli (Svi) 1'53"06; 13) Caroline Beer (Aut) 1'53"61; 14) Corinne Schmidhauser (Svi) 1'53"97; 15) Julie Woodworth (Usa) 1'54"14.

Classifica finale slalom: 1) Dorota Tlalka (Pol) 75 punti; 2) Aschenwald (Aut) 72 punti; 3) Pianca (Spa) 64 punti; 4) Jerman (Jug) 58 punti; 5) Steiner (Aut) 56

Trofeo De Donato a Piancavallo

Il Cus Trieste organizzerà domani a Piancavallo il Trofeo «Sergio De Donato», campionato interfacoltà di slalom gigante e fondo. La manifestazione universitaria è aperta quest'anno — oltre agli iscritti del Centro Universitario ed ai laureati — anche ai docenti dell'Ateneo triestino.

La partenza dello slalom verrà data alle ore 9 sulla pista del Sauc mentre per il fondo l'appuntamento è fissato per le ore 13 all'anello di Collalto.

Assemblea Fihp

Si svolgerà domenica presso la sede del Coni di via del Teatro 2, con inizio alle 9, l'assemblea ordinaria delle società affiliate Fihp della regione.

FERVONO I PREPARATIVI PER LA GRANDE CORSA A TAPPE

Giro: si è insediato il comitato di tappa

Il Giro a Trieste è fatto ormai acquisito. Ma la macchina organizzativa non può perdere alcuna battuta, deve mettersi subito in moto, per programmare la presenza della carovana in ogni dettaglio. Sarà una presenza di quasi tre giorni, perché il Giro d'Italia quest'anno, come annunciato, nasce proprio nella nostra città. Mercoledì 13 maggio ci sarà il ritrovo dei corridori con le operazioni di punzonatura, effettuate nel pomeriggio; giovedì 14 sarà disputato il prologo, consistente in una minitappa a cronometro, per l'assegnazione della prima maglia rosa; venerdì 15 infine la tappa divisa in due frazioni: Trieste - Bibione e Lignano Sabbiadoro - Bibione, quest'ultima a cronometro a squadre. Ci sarà modo quindi per tutti gli appassionati di respirare a fondo l'aria del Giro, di immergersi nel clima della carovana, di osservare da vicino il comportamento dei campioni in gara e fuori gara.

Si diceva della macchina organizzativa. Le case hanno già provveduto, quanto meno la maggioranza di esse, a prenotarsi per tempo le stanze degli alberghi, allo scopo di risolvere senza indugi uno dei problemi più assillanti. E sul posto non è che si sia riposato. Dopo il sopralluogo di Vincenzo Torriani compiuto giovedì 5 marzo, sono state gettate le basi per la composizione di un comitato di tappa che comprende l'assessore all'economato del Comune Salvagno e l'assessore allo sport e turismo avv. Sblattero. Ne sono componenti inoltre gli ex corridori Giordano Cottur (che è anche presidente del comitato provinciale della Federciclismo) e Guido De Santi, il presidente e il direttore dell'Azienda di soggiorno Italo Giorgi e dott. Stelio Rosolini, nonché il signor Tononi, in qualità di esperto di ciclismo anche quale dirigente di società.

Nella sua riunione di insediamento, il comitato ha affrontato i principali problemi legati alla sistemazione di tutti i servizi considerati indispensabili nelle città di tappa: reperimento delle aree per la sistemazione della carovana, collocazione di transenne, allestimento di tribune per gli invitati, formazione del quartiertappa — sala stampa, sistemazione dei telefoni, eccetera.

In linea di massima il comitato ha già formulato le proposte circa l'ubicazione dei vari servizi richiesti dalla direzione della organizzazione del Giro d'Italia. Poiché la partenza e l'arrivo della minitappa avverranno in piazza Unità d'Italia, sarà in questa zona che troveranno collocazione il quartiertappa e i locali adibiti alla punzonatura. La stazione marittima, l'albergo Excelsior con alcune sale al pianoterra e il salone al pianoterra del palazzo dell'anagrafe sono comunque nel mirino del comitato, per cercare di farvi trovare sistemazione i servizi richiesti.

Circa il contorno della manifestazione ciclistica, c'è già l'offerta di due fanfare di bersaglieri di mettersi a disposizione per allietare i periodi di attesa del pubblico che assisterà alla competizione. In merito ai finanziamenti indispensabili per far fronte alle spese organizzative sul posto, al di là del contributo disposto dalla Regione a favore degli organizzatori della «Gazzetta dello Sport», è stato chiesto ai rappresentanti dell'Azienda di soggiorno di farsi portavoce di tali esigenze.

Il percorso benché non ancora completamente definito, dovrà avere una lunghezza di circa otto chilometri. Partendo da piazza Unità, i corridori lungo le rive raggiungeranno riva Ottaviano, via Giulio Cesare, Passeggio Sant'Andrea, viale Campi Elisi, per riprendere la via del ritorno sullo stesso percorso, dopo avere girato attorno all'edificio del Pam. Unica differenziazione, l'attraversamento della via Campo Marzio per ritornare sulle rive dal passeggio Sant'Andrea.

Corridori polacchi al Giro d'Italia

MILANO — Il gruppo sportivo «Hoonved Bottecchia» ha definito i particolari per l'ingaggio di due corridori ciclisti polacchi, Cresiaw Lang, 26 anni, e Jan Jankiewicz, 26 anni. Lo rende noto un comunicato dello stesso gruppo sportivo. Lang ha conquistato alle Olimpiadi di Mosca la medaglia d'argento

TIRRENO-ADRIATICO: GRADI TRIONFA IN UNA TAPPA DURISSIMA

Saronni si è ritirato Via libera a Moser?



Nereto — Prima vittoria da professionista per Raniero Gradi, che ha vinto per distacco ieri la quarta tappa della Tirreno-Adriatico *(Tel. Ap)*

NERETO — Nella giornata del clamoroso ritiro di Saronni (snobbate intemperie e fatica), ha vinto a Nereto, traguardo di una «tappa fiamminga» della Tirreno-Adriatico (freddo, vento e pioggia), il ventenne neo professionista della Sammontana Raniero Gradi, alla sua prima importante affermazione. Marino Amadori ha difeso anche ieri ammirevolmente dagli assalti di Moser il primato in classifica, conservandolo con lo stesso margine di ieri (19"). Ma il giorno della sua abdicazione pare ormai giunto. La cronometro conclusiva odierna a San Benedetto del Tronto dovrebbe esaltare le doti del trentino che avrà la possibilità di aggiudicarsi per la seconda volta la «T-A» dopo la vittoria dello scorso anno.

Il clima nordico, che ha caratterizzato l'episodio abruzzese della corsa, non ha eliminato soltanto Saronni (che ha abbandonato alla prima pioggia) ma anche una buona metà dei concorrenti compresi i nomi più illustri. Il campione del mondo Hinault però ha voluto tagliare regolarmente il traguardo, nonostante la mezz'ora di ritiro che ha accumulato.

Ordine d'arrivo

1) Raniero Gradi (Sammontana-Benotto) in 5 ore 18'27" alla media oraria di km 36,061 (abb. 6"). 2) Leo Vanvliet (Ola) 5.19'11" (abb. 3"). 3) Guido Van Calster (Bel) s.t. (abb. 1"). 4) Joseph Fuchs (Svi); 5) Yvon Bertin (Fra); 6) Jonkers (Bel); 7) Panizza); 8) Renosto; 9) Bincoletto; 10) Mutter (Svi); 11) Moser; 12) Bortolotto; 13) Vandi; 14) Amadori; 15) Coolman (Bel).

La Parigi-Nizza all'irlandese Roche

NIZZA — Vincendo la seconda frazione a cronometro dell'ultima tappa, l'irlandese Roche si è assicurato il trionfo nella Parigi-Nizza. Roche ha coperto gli 11 chilometri di passo Eze in 21 minuti 09.64.

La classifica della frazione crono: 1) Roche (Irl) 21'09"64; 2) Knudsen (Nor) 21'1"72; 3) Vandenbroucke (Bel) 21'21"95; 4) Laurent (Fra) 21'31"24; 5) Simon (Fra) 21'31"77; 6) Van Der Poel (Ola) 21'31"88; 7) Vanotti (Ita) 21'36"60; 8) Zijerweld (Ola) 21'39"01; 9) Clere (Fra) 21'39"74; 10) Nieuwdorp (Ola) 21'47"27.

In mattinata il belga Jean Luc Vandenbroucke aveva vinto la prima delle due semitappe, la Mandelieu-Nizza di km 57.500, davanti al francese Clere e all'irlandese Roche.

DONATORI DI SANGUE

L'Associazione donatori di sangue, organizza un torneo di calcio a sette giocatori sul campo di Montuzza, con incontri serali: regolamento ed informazioni alla sede di via J. Cavalli 2.

TORNA IN REGIONE IL NUOTO AD ALTO LIVELLO

Coppa Los Angeles in aprile a Gorizia

Si svolgerà a Gorizia, nella piscina comunale di Campagnuzza, la prima parte della fase interregionale della «Coppa Los Angeles». Era da diverso tempo che nella nostra regione non si teneva una manifestazione di tale importanza, perciò va sottolineato l'impegno di comitato regionale e società che con serietà e risultati hanno permesso tal cosa. Naturalmente saranno le ondine della Triestina a difendere i colori cittadini in questa fase, che precede è il concentramento nord-Italia e la finale di metà giugno: la Locci (100-400 stile e 100 farfalla), la Detoni (100 farfalla), la Frangipani e la Bartolini (100 dorso) e la Sedmak (100 rana) parteciperanno per aver ottenuto i tempi di qualificazione in fase regionale.

JUDO

Cinture nere a Genova

Genova ha ospitato i campionati italiani femminili di judo riservati alle cinture nere delle categorie juniores e seniores. Le gare si sono svolte al nuovo palazzo dello sport e le arti marziali hanno rappresentato la manifestazione inaugurale del nuovo impianto.

Numerose le atlete triestine in gara. Il risultato più vistoso è stato conquistato nella categoria kg. 72 seniores dall'atleta Koren Perossa, della Ginnastica Triestina, che si è classificata terza assoluta. Nelle juniores, buoni i piazzamenti di Elena Purkarhofer (kg. 66) del Dopolavoro Ferroviario e della biancoceleste Tiziana Zuppi (kg. 48). Ambedue si sono classificate quinte. Degne di menzione anche le prestazioni delle giovani Novak e Palladini (DLF).

Ottimi anche i risultati ottenuti dagli atleti della Ginnastica Triestina al Trofeo «Croce blu» disputatosi a Conegliano Veneto. Gaetano De Mattia si è classificato terzo nei 71 chilogrammi, mentre nei 95 il solito Fabio Livon si è agevolmente imposto su tutti i partecipanti, in attesa di più impegnativi confronti.

F. D.

CARRELLATA SULLE SOCIETÀ CANOTTIERE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

Pronti al varo i remi regionali

Smaltite le due competizioni a carattere propedeutico e cioè la corsa campestre e la vogata di resistenza, si entrerà fra breve (29 marzo) con la regata regionale lungo la riviera barcolana e il (5 aprile) con la prima regata nazionale doppia di Bardolino, nel vivo della stagione agonistica del canottaggio italiano.

Le tredici società di canottaggio della regione, per il loro valore intrinseco, si dividono in tre gruppi. Le valutazioni si riferiscono ai risultati ottenuti nella passata stagione e sulle prime notizie riguardanti il lavoro degli allenatori.

Vanno considerate nel primo gruppo Vv.Ff. Ravalico, S.c. Nettuno, Sgt, S.c. Timavo Monfalcone. Il Vv.Ff. Ravalico che gestisce (per conto della Federazione) uno dei quattro Centri di alta specializzazione che sono stati istituiti in Italia, ha saputo radunare, oltre agli atleti che l'hanno passato conquistarono tre titoli di campione d'Italia, parecchi validi elementi di altre regioni che compiono il loro servizio militare presso i Corpi Vv.Ff. Può inoltre contare su uno «staff» tecnico di primissimo ordine. Spicca Franco Bosdachin, che è stato chiamato quest'anno a collaborare con l'allenatore federale Sthor Nilsen, e Mario Compare, sua valida spalla. Il gruppo è poi diretto dal com. ing. Mario Biasutti.

Sullo stesso scalino dovrebbe figurare la S.c. Nettuno. diretta in modo egregio dal presidente Corrado Davide. Il sodalizio ha saputo in pochi anni portare avanti, con grandi sacrifici, una sezione ricca di atleti che ormai ha raggiunto una levatura tecnica di carattere nazionale. Quest'anno, poi, sono diretti da uno dei migliori preparatori della penisola, Mengotti. Per quanto riguarda i risultati che si attendono, dovrebbero andare molto aldilà di quelli ottenuti nella passata stagione in cui la società barcolana conquistò un prezioso titolo di campione d'Italia di «doppio canoe».

Anche la Società ginnastica triestina, che da tanti anni figura in testa alle classifiche regionali, dovrebbe far parte del gruppo d'élite. Pur non essendo stato rinnovato il parco atleti per mancanza, l'anno passato, di una attività promozionale, potrà contare su un considerevole numero di ottimi atleti. Ustolin, allenatore di assoluto rispetto, dovrà prendere in considerazione un'intensa attività con elementi giovani.

Quarta società dalle notevoli aspirazioni dovrebbe essere la S.c. Timavo di Monfalcone. L'anno scorso ha ottenuto ottimi risultati andando più di una volta vicinissima al titolo. In questi ultimi giorni alcuni atleti della società sono stati convocati a Piediluco da Thor Nilsen. Il suo allenatore Bobig figura in testa in campo nazionale fra i preparatori della vogata di coppia.

Il secondo gruppo annovera le seguenti società: S.n. Pullino, C.c. Saturnia, C.m.m. «N. Sauro», la S.c. Ausonia di Grado e S.t.c. Adria. La S.n. Pullino, sempre al primo posto nell'attività promozionale grazie alla passione dell'allenatore Donato Ciacchi e del direttore sportivo Finocchiaro, saprà farsi valere, anche se, quest'anno, tutti i soci e dirigenti saranno impegnati alla costruzione della tanto attesa sede nautica di Muggia. Il C.c. Saturnia sta arrancando a fatica per ritornare nuovamente all'altezza raggiunta cinque anni fa. Sotto la direzione dell'allenatore Francesco Dapiran dovrà praticamente ricominciare da zero. Si tratterà di operare precipuamente nell'attività giovanile, pochi essendo gli juniores di valore rimasti. Per quanto riguarda i seniores, la levatura tecnica attuale in campo nazionale e regionale è tale da precludere la strada al ritorno, anche solo ipotetico, di vecchie glorie.

Il C.m.m. «N. Sauro», pur svolgendo una attività ridotta per quanto si attiene al numero di atleti, non manca mai di presentare giovani di levatura considerevole ottimamente preparati dall'allenatore Conca. Peccato che egli non possa svolgere la sua attività con un maggior numero di allievi. I risultati non mancherebbero. La S.c. Ausonia di Grado ha le stesse caratteristiche del C.m.m. «N. Sauro». Conta in Fumolo come preparatore per la vogata di coppia e sforna annualmente atleti di levatura nazionale, ma... purtroppo non va oltre i «singolisti». La S.t.c. Adria si ripropone, con l'assunzione dell'allenatore Tedesco, di ritornare al livello di un recente passato.

Ci sono le società che, animate da buona volontà, hanno in preparazione ragazzini di età compresa fra i 10 e 14 anni e che parteciperanno alle gare riservate agli allievi. Sono la S.c. Trieste, i Dop. Ferroviari di Trieste e S. Giorgio di Nogaro la S. Nautilago di Cavazzo Carnico.

L'addio a Paolo Grassi



Milano — Si sono svolti ieri mattina a Milano i funerali di Paolo Grassi. Dopo la cerimonia la gente si è allontanata alla spicciolata, tra vie e viuzze intorno alla Scala come alla fine di uno spettacolo nel «suo» teatro, dopo che le note dello «Stabat mater» di Verdi, eseguito a teatro chiuso e diffuso dagli altoparlanti nella piazza, avevano dato l'estremo saluto alla salma. Alla cerimonia ha preso parte numerosissima gente dello spettacolo (Telefoto Ansa)

L'IMPROVVISA VITA DA NABABBI PORTA AL FERMO DI ALTRI DUE DELLA BANDA

Sequestro De Andrè-Ghezzi Rapitori traditi dal lusso

TEMPIO PAUSIANA — Sono stati comunicati ieri i nomi delle altre due persone fermate nell'ambito delle indagini sul rapimento di Dori Ghezzi e di Fabrizio De Andrè, i due cantanti sequestrati il 27 agosto del 1979 e liberati nel dicembre dello stesso anno dopo il pagamento di un riscatto di 550 milioni di lire.

Le due persone, accusate anch'esse di concorso in sequestro di persona, sono l'allevatore Salvatore Vargiu, di 41 anni, di Pattada (Sassari), e Giulio Carta, di 30, di Orune (Nuoro), gestore di un'impresa di pulizie che opera a Roma, a Nuoro e a Sassari. Per il momento non sono stati forniti altri particolari sul ruolo che i due avrebbero svolto nel rapimento.

Sono ora dieci le persone accusate di aver preso parte al sequestro dei due cantanti: cinque sono già in carcere da tempo, una è latitante e quattro sono in stato di fermo, in attesa delle decisioni del procuratore della Repubblica di Tempio Pausania, Angelo Depperu.

Mentre i carabinieri della compagnia di Tempio Pausania proseguono gli accertamenti, in collaborazione con i militari del nucleo di polizia tributaria della guardia di finanza, si sono appresi particolari sulle circostanze che hanno portato al fermo di Salvatore Vargiu e Giulio Carta, e dei commercianti Pietro Delogu e Salvatore Cherchi, i cui nomi erano stati resi noti l'altro ieri dagli investigatori.

I carabinieri sarebbero giunti ai quattro seguendo la pista del denaro «sporco». Alcune banconote, provenienti dalla somma pagata dal prof. Giuseppe De Andrè, padre del cantautore, sono state sparciate in alcuni centri del Sassarese (Sennori, Castelsardo, Pattada e anche Sassari) ed è proprio in questa zona che sono state concentrate le indagini. Sulla base di una serie di accertamenti condotti dalla guardia di finanza, sarebbero stati raccolti elementi che provano una relazione tra il rapimento dei due cantanti e un improvviso arricchimento dei quattro fermati.

Si è anche appreso che Giulio Carta avrebbe avuto un ruolo ben preciso nell'ultima fase del sequestro: sarebbe stato lui a portare, dopo essersi offerto come emissario, il denaro del riscatto ai rapitori.

■ AUTOGRAFI — Per circa 150 milioni di lire lo stato italiano s'è assicurato 246 autografi di Giuseppe Verdi messi all'asta a Monaco dalla libreria antiquaria Hans Schneider di Tutzing.

Il rapimento a Taranto Identificati i banditi

TARANTO — Le indagini della squadra mobile, diretta dal dott. De Donno, hanno portato all'identificazione degli ideatori del sequestro, accaduto giovedì pomeriggio nei pressi della sua abitazione, di Nicola Monticelli, di 12 anni, rilasciato la notte tra sabato e domenica, senza che fosse stato pagato il riscatto, sull'autostrada Reggio Calabria-Salerno nei pressi di Sala Consilina (Salerno).

Si tratta di due pregiudicati tarantini, Vittorio Casalucci ed Emidio De Sales. Il primo si è reso irreperibile ed è ricercato mentre al secondo l'ordine di cattura — emesso dal sostituto procuratore della Repubblica, dott. Acquaviva — è stato notificato in carcere essendo detenuto in regime di semilibertà per altri reati.

Il De Sales era stato guardiano notturno del cantiere edile durante i lavori di costruzione della villa dei Monticelli ed a volte era stato sostituito dal Casalucci. Aveva in tal modo conosciuto il padre del ragazzo il quale, allorché era stato arrestato nell'agosto dello scorso anno, aveva interessato il suo legale affinché gli fosse concessa la semilibertà. Sempre il De Sales, il giorno dopo il sequestro di Nico, si era recato dal padre per esprimergli la sua solidarietà.

Nei giorni scorsi erano stati già identificati ed arrestati gli autori del sequestro, caratterizzato da una serie di errori e leggerezze che hanno agevolato il lavoro degli investigatori. Si tratta di Francesco Motolese, di 21 anni, di Taranto, e dei calabresi Ferdinando Campagna di 21 anni, di Maierà (Cosenza), Antonio Mazzei ed il fratello Matteo, di 20 e 25 anni, Biagio Fortunato, di 19, ed Antonio Consiglio, di 23, residenti a Scalea (Cosenza), tutti pregiudicati.

Oggi il Papa visita Terni

CITTA' DEL VATICANO — Oggi festività di San Giuseppe, che è anche patrono dei lavoratori, Papa Wojtyla compirà l'annunciato viaggio di una giornata a Terni. La partenza dal minuscolo eliporto vaticano è fissata intorno alle 7 del mattino; l'arrivo nel capoluogo umbro avverrà alle 8.30 e subito dopo si dipanerà il programma della visita che è denso di incontri, cerimonie, udienze sia in città, sia soprattutto nel complesso delle acciaierie, dove il Pontefice assisterà ad una «colata» di acciaio, ad una lavorazione-tipo alle presse, per partecipare poi ad una colazione a base di prodotti tipici umbri nella locale mensa aziendale

Alle 17 la messa papale, nello stadio cittadino, sarà trasmessa in diretta dalla radio vaticana in Italia e anche in Polonia.

Notizie in breve

Nuova confessione del «bruto» di Arezzo

AREZZO — Sergio Romanello, il rappresentante di 25 anni di Marina di Carrara (Massa Carrara) ha confessato la notte scorsa, dopo molte ore di interrogatorio, di avere ucciso la piccola Patrizia Bologni in preda a raptus sessuale. La notizia è stata resa nota ieri sera. Patrizia, di sette anni, scomparve mercoledì 11 marzo alle ore 13.05. A quell'ora, secondo il racconto del Romanello, la piccola fu da lui invitata a indicargli la casa di un suo cliente e salì nella sua auto.

Il rappresentante ha detto di aver portato la bimba in località Casa al Cincio e di aver tentato di violentarla. Ma la bimba sarebbe riuscita a scappare gridando. Raggiuntala, l'avrebbe affogata ricoprendola poi di foglie. La confessione, tuttavia, non ha convinto del tutto né il magistrato né gli avvocati delle parti.

Napoli: libertà a due «piellini» pentiti

NAPOLI — Due presunti appartenenti all'organizzazione eversiva «Prima linea», Raffaele Iannelli di 34 anni e Luigi Russo di 36, il primo ex operaio dell'Alfasud e l'altro dell'Aeritalia, in carcere per attività eversiva hanno ottenuto il beneficio della libertà provvisoria grazie a un articolo della legge sul terrorismo che prevede attenuanti per chi si dissocia dall'organizzazione eversiva e «contribuisce a evitare ulteriori reati oppure renda possibile la cattura dei concorrenti».

I due «piellini» furono arrestati nell'ambito dell'inchiesta sulla «gambizzazione» del dirigente dell'Alfasud Flick avvenuta quattro anni fa a Pollena Trocchia, vicino a Napoli. Uno dei due, Raffaele Iannelli,

Detenuto accoltellato a San Vittore

MILANO — Un detenuto del carcere milanese di San Vittore, Giuseppe Ventimiglia, di 25 anni, è stato ferito ieri pomeriggio con una coltellata, probabilmente durante l'ora d'aria. Trasportato nell'ospedale San Carlo, Ventimiglia è stato giudicato guaribile in quindici giorni. Per il momento non è stato ancora possibile accertare i particolari del fatto. Ventimiglia era stato condannato a due anni per reati comuni.

Un'esecuzione rinviata in Virginia

WASHINGTON — Un'esecuzione capitale fissata per ieri in Virginia è stata rinviata da una Corte d'appello federale, in attesa di esaminare un ricorso formale del condannato. Questi è James Briley, un giovane di 24 anni condannato alla sedia elettrica per lo stupro e l'assassinio di una donna incinta e del suo bambino di cinque anni.

Non paga la benzina: ucciso un tunisino

AVERSA — Un tunisino, Jatim Jounes di 22 anni è stato ucciso ed un altro, Zrour Kamel di 18 anni è stato ferito a colpi di fucile alla mano ed al braccio sinistri. Il fatto è accaduto la scorsa notte in via Borgo ad Aversa, in prossimità del distributore di carburante, gestito da Paolo Di Grazia di 50 anni.

I due tunisini, insieme con altre persone, erano a bordo di una BMW che si è fermata alla stazione di servizio della «Mobil» per fare il pieno di benzina. Nel momento del pagamento — 43 mila lire — il conducente dell'automobile — un altro tunisino, Ben Slama Hichri di 20 anni — è partito di scatto allontanandosi con i complici. Il benzinaio, che era armato di un fucile da caccia cal. 12, ha sparato due colpi, uno dei quali ha raggiunto alla testa Jatim Jounes. I carabinieri hanno fermato lo sparatore.

Sequestrati 3 miliardi a Oberhofer

BOLZANO — La Cassa di Risparmio e la Banca di Trento e Bolzano hanno ottenuto il sequestro conservativo cautelare, per un totale di 3 miliardi e 350 milioni di lire, del patrimonio di Herbert Oberhofer, l'imprenditore altoatesino coinvolto nel traffico di droga. Oltre un quintale di morfina-base era stato scoperto nel dicembre scorso ai margini del vigneto che circonda la sua lussuosa villa alla periferia di Bolzano.

A 3 miliardi di lire ammonta il fido concesso dalla locale Cassa di Risparmio all'imprenditore, il cui rilascio in libertà provvisoria è stato deciso dal magistrato trentino che conduce le indagini sul mercato della droga in considerazione dello «stato di depressione» lamentato dal detenuto.

Una piattaforma spaziale italiana

ROMA — L'Aeritalia ha progettato per conto dell'Esa (European space agency) una piattaforma spaziale per telecomunicazioni, sia telefoniche che televisive o miste, denominata «larghe platform for telecomunications», il cui modello in scala verrà esposto nel padiglione Finmeccanica alla rassegna internazionale elettronica aerospaziale nucleare che apre i battenti a Roma il 20 marzo.

La piattaforma, che sarà usata contemporaneamente da due nazioni, ha una vita operativa prevista in circa 12/15 anni. L'invio in orbita bassa di 400 chilometri verrà effettuato — come informa una nota — tramite la navetta spaziale.

La neve (attesa) compare in Friuli

UDINE — La neve, che si è fatta attendere per tutto l'inverno sull'arco alpino, è apparsa abbondante negli ultimi giorni, con l'approssimarsi della primavera, creando anche problemi alla circolazione automobilistica. In Friuli i mezzi dell'Anas e della provincia sono ritornati all'opera per mantenere sgombre le strade. L'adozione di catene è obbligatoria per il transito del passo Pramollo, di quello di Montecroce Carnico e della forcella Lavardet.

Dopo la precipitazione delle ultime ore, lo strato nevoso ha raggiunto un'altezza di 40 cm. A Forni Avoltri, Pradibosco e Sauris, di 80 cm. A Valdaia di Ligosullo, 85 a Sella Neva, 90 sullo Zoncolan, un metro al passo Pramollo e sul monte Lussari e 2 metri e 40 cm. al rifugio Gilberti, dove l'attività sciistica non ha mai subito interruzioni.

Neve anche in Alto Adige: mentre le piste di sci sono ricoperte da oltre mezzo metro di neve fresca, che garantisce il prolungamento della stagione turistica invernale fino a Pasqua, il maltempo ha provocato una lunga catena di incidenti e di interruzioni stradali. Situazione caotica nell'alta Val d'Isarco fra Fortezza e il valico del Brennero: la scorsa notte è rimasta bloccata alcune ore per un incidente mortale una corsia dell'autostrada del Brennero mentre ieri mattina è rimasta praticamente paralizzata — sempre in zona di confine — la strada statale.

I SUOI DIFENSORI DENUNCIANO LA «FUGA» DEGLI INTERROGATORI

Caso Sindona: minacce al teste chiave Bordoni

ROMA — Gli avvocati Rinaldo Taddei e Giorgio Ghiron, difensori di Carlo Bordoni, considerato il teste chiave delle inchieste giudiziarie sulla vicenda Sindona, hanno presentato alla procura della Repubblica una denuncia contro ignoti per rivelazione di segreti istruttori.

L'iniziativa dei due penalisti, che hanno tenuto ieri una conferenza stampa al palazzo di giustizia, si riferisce alla pubblicazione su un quotidiano di notizie riguardanti il contenuto dei verbali dell'interrogatorio di Bordoni che il giudice istruttore di Milano dottor Apicella ha inviato alla commissione parlamentare incaricata di indagare sull'attività del banchiere di Patti.

Nella denuncia i due difensori ricordano che Bordoni, ormai da diversi mesi collabora con la giustizia italiana, rispondendo con precisione alle numerose domande che gli vengono rivolte. Ciò ha determinato gravi minacce sia ai suoi familiari sia ai suoi difensori, da persone che sono per il momento ignote.

Particolari del contenuto dei verbali degli interrogatori, hanno fatto rilevare i difensori, si sono però conosciuti a poco tempo di distanza della consegna di questi documenti alla commissione parlamentare.

«L'11 marzo scorso — ha rilevato l'avvocato Taddei — un quotidiano ha pubblicato stralci dei verbali in un servizio dal titolo "Donati alla Dc 12 miliardi", con riferimenti a pretese dichiarazioni di Bordoni nei confronti di Fanfani, Andreotti, Taviani, ecc. Tengo a sottolineare che in più occasioni persone sconosciute hanno mosso minacce a noi difensori ed ai familiari di Bordoni, affermando, tra l'altro, che "la vendetta è un piatto che si gusta freddo" e che "se le parole sono tante, altrettante saranno le pallottole"».

ARRINGA DELLA PARTE CIVILE A BARI

«Tutti gli imputati rei dell'omicidio Petrone»

BARI — Non fu un singolo episodio, l'omicidio del comunista Benedetto Petrone, compiuto la sera del 28 novembre del 1977, bensì il culmine di una serie di aggressioni fasciste e il tragico epilogo di quel clima di intimidazioni e di violenza che sconvolse Bari nei mesi precedenti, tanto che alcune sezioni del Msi-Dn furono chiuse dalla magistratura. È questo il senso delle arringhe svolte dagli avvocati di parte civile al processo contro Giuseppe Piccolo (accusato di omicidio) e altri sette neofascisti (imputati di favoreggiamento e falsa testimonianza) che si svolge davanti alla Corte d'assise (presidente Stea).

I due difensori che hanno parlato ieri, Dell'Anno e Castellaneta, hanno chiesto che venga estesa a tutti gli imputati la correità nell'omicidio.

Il 28 novembre — hanno detto i due avvocati — doveva succedere qualcosa: i giovani missini di tutta la città si erano dati convegno presso la federazione che è situata a poche centinaia di metri dal luogo del delitto. Infatti le aggressioni furono diverse, fin dal pomeriggio, e più testimoni hanno dichiarato di aver visto un folto gruppo di persone armate e mascherate «pattugliare» le strade del centro cittadino.

AL PROCESSO PER L'ASSASSINIO DELL'OREFICE DI MILANO

Parla il figlio di Torregiani: forse fui ferito da mio padre

MILANO — «Credo di essere stato colpito da mio padre...non ho visto, gli giravo le spalle quando lui ha estratto la pistola per difendersi». Così si è espresso Alberto Torregiani, 14 anni, figlio dell'orefice Pier Luigi Torregiani, ucciso in via Mercantini il 16 febbraio 1979 da un gruppo di proletari armati per il comunismo, con i giudici della prima Corte d'assise di Milano (dinanzi a cui è in corso il processo per questa vicenda) che lo interrogavano.

Per l'occasione, la corte si è spostata dall'aula del Palazzo di giustizia di Milano alla clinica «Villa Beretta» di Costamasnaga nei pressi di Lecco, dove il ragazzo è ricoverato, in seguito alle ferite alla spina dorsale riportate nella tragica sparatoria che costò la vita al padre.

E' la prima volta che Alberto Torregiani ipotizza apertamente di essere stato ferito dal padre e non dai killers: solo, non è chiaro se il ragazzo sia realmente convinto di quanto afferma oppure sia rimasto «intimidito» dalle continue e pesanti minacce cui, da tempo, sono sottoposti i familiari dell'orefice ucciso.

Alberto Torregiani ha poi detto di non ricordare alcuni dei particolari di quel pomeriggio, tuttavia ha precisato: «Ho visto solo uno degli assassini di mio padre: era alto, snello, ben vestito, aveva i capelli neri ondulati ed i baffi». Dopo gli spari il ragazzo vide due o tre persone scappare; ha detto però di non sapere se fossero o meno i killers che avevano sparato al padre.

Rispondendo ad una domanda del presidente Salvini, Alberto Torreggiani ha detto di non aver notato, quel giorno, una «volante» dietro l'auto di papà. «Qualche volta la vedevo — ha precisato — ma quel giorno non c'era».

Il processo riprenderà regolarmente in aula, domattina

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

EUROMISSILI

Proposte di Mosca respinte da Bonn

BONN — Il ministro degli esteri della Germania federale, Hans-Dietrich Genscher, ha respinto le proposte di Breznev sui missili eurostrategici, definendole «inaccettabili».

Parlando al gruppo parlamentare liberaldemocratico, al quale ha fatto un resoconto della sua visita negli Usa, Genscher ha detto di ritenere che la proposta di «moratoria» sui missili nucleari a media gittata fatta da Breznev non è compatibile con la posizione occidentale. Il ministro ha anche respinto una vecchia proposta sovietica ripresa a Bonn da un consigliere di Breznev, relativa al ritiro oltre gli Urali dei missili sovietici «Ss-20» attualmente dislocati nell'Europa orientale.

Secondo il portavoce Kurt Becker, il governo tedesco ha mostrato «sorpresa» per il fatto che personalità sovietiche in visita privata nella Germania federale, tentino di «diffondere unicamente opinioni contro il governo della Rft». Bonn conferma il suo rifiuto della proposta e sottolinea che l'obiettivo deve essere quello di aprire il più presto possibile trattative sulla riduzione delle armi a medio raggio, e non su una «moratoria».

Si registra intanto una protesta sovietica per il modo in cui i ministri per gli affari religiosi dei «Laender» tedeschi intendono «raffigurare la Germania nei libri di testo e nelle carte geografiche destinate all'istruzione scolastica». Essi hanno deciso, nel febbraio scorso, che sulle carte geografiche per la scuola siano segnati «i confini del Reich tedesco al 31 dicembre 1937». Il ministero degli esteri dell'Urss — informa la «Tass» — ha consegnato all'ambasciata della Rft a Mosca un memorandum in cui si chiede alle autorità di Bonn di revocare una decisione «che è contraria agli impegni internazionali della Rft, danneggia i legittimi interessi di altri stati e può solo generare sfiducia nella politica della Rft».

ROVENTE POLEMICA TRA I PRINCIPALI CANDIDATI ALL'ELISEO

Mitterrand accusa Giscard: «il fattorino dei sovietici»

Tutt'altro che risolto il «giallo» dei diamanti ricevuti dal Presidente

PARIGI — L'offensiva scatenata dal leader socialista Mitterrand contro Giscard D'Estaing sul terreno della politica estera continua a suscitare roventi polemiche. Il primo grave scontro frontale fra i due principali candidati alla presidenza ha provocato una valanga di commenti, reazioni, e prese di posizione.

Per aver dichiarato che le simpatie manifestate dalla «Pravda» a Giscard erano «il salario del viaggio a Varsavia», e per aver accusato il Presidente francese di essersi inginocchiato davanti a Breznev, addirittura di aver fatto da «fattorino» ai sovietici, trasmettendo al vertice occidentale di Venezia un messaggio «ingannevole» del «numero uno» del Cremlino (a proposito di un presunto ritiro di truppe dall'Afghanistan), Mitterrand è stato accusato di aver pronunciato parole «indegne», di aver «insultato la Francia», di aver «abbassato la polemica elettorale a un livello deplorevole», e via di seguito.

È intervenuto nella polemica anche il primo ministro, Raymond Barre che, invitato a un dibattito televisivo, ha dichiarato di essere rimasto «indignato». «A coloro che osano parlare del "salario di Varsavia" — ha detto — risponderò una sola cosa: l'indegnità non è mai ricompensata».

Le reazioni di Giscard e dei suoi collaboratori hanno sorpreso per il loro tono furibondo. Fra i primi a meravigliarsi, il candidato gollista Jacques Chirac, che in un'intervista ha dicharato: «È un po' troppo facile dire che un candidato alla presidenza offende l'onore della Francia quando esprime, in politica estera, idee diverse da quelle del Presidente o del governo. Se non si è più liberi di criticare, vuol dire che non siamo più in democrazia».

La presidenza della Repubblica ha smentito frattanto, con un secco comunicato, le rivelazioni pubblicate dal settimanale satirico «Le Canard Enchainé», nel suo ultimo numero. Il «Canard» riproduce la fotocopia di un telegramma firmato dalla signora Ruth Rolland, presidentessa della Croce rossa centrafricana, in cui si afferma che l'organizzazione non ha ricevuto alcun dono da Giscard d'Estaing.

Quest'ultimo, nel suo intervento televisivo del 10 marzo scorso, aveva dichiarato che i diamanti ricevuti in regalo dall'ex-imperatore Bokassa erano stati venduti e il ricavato versato alla Croce rossa centrafricana e ad altre tre opere filantropiche.

Le affermazioni del settimanale hanno costretto Giscard a reagire e a difendersi una volta di più contro le insinuazioni che rischiano di avvelenare la sua campagna elettorale. Il «Canard», infatti, ha avuto la mano pesante: la pubblicazione del telegramma è accompagnata da un lungo commento intitolato «Le diamenteur», gioco di parole che si potrebbe tradurre: «Il diamentitore».

Il comunicato presidenziale precisa che un versamento a favore della Croce rossa centrafricana è stato effettuato il 4 febbraio scorso e che le autorità di Bangui 'ne hanno confermato la ricezione con una lettera in data del 13 febbraio. «I documenti giustificativi — conclude il comunicato — sono stati allegati alla contabilità della presidenza della repubblica».

La replica dell'Eliseo, però, non dissipa completamente i dubbi dei francesi. Se il danaro è partito da Parigi, come mai la Croce rossa centrafricana non lo ha ancora ricevuto un mese e mezzo più tardi? E qual è l'ammontare del dono?

Ci si chiede, inoltre, perché Giscard abbia atteso fino al 4 febbraio scorso allorché nel suo intervento televisivo aveva dichiarato di aver venduto i diamanti «dopo la deposizione di Bokassa» (l'imperatore centrafricano era stato rovesciato da un colpo di stato teleguidato da Parigi il 21 settembre 1979, un anno e mezzo fa).

Si capisce quindi che l'«affaire» dei diamanti è destinato a tornare a galla nel corso della campagna elettorale. Una parte della stampa (e anche degli avversari politici di Giscard) aveva del resto giudicato «tardive» e «incomplete» le spiegazioni fornite il 10 marzo dal Presidente.

RAPPORTO DEL MINISTRO DELLA DIFESA A MADRID

Anche civili implicati nel tentativo di golpe

MADRID — Centoventisette tra funzionari ed agenti di polizia, ed oltre 130 civili sono attualmente sotto inchiesta perché sospettati di complicità nel fallito golpe dello scorso mese. Lo ha riferito al parlamento il ministro della difesa spagnolo, Alberto Oliart.

È la prima volta che viene pubblicamente denunciata l'ampiezza del ruolo svolto dai civili — secondo le voci diffuse soprattutto negli ambienti finanziari — nel golpe, oltre che ammessa la diretta partecipazione della polizia.

A far luce sui legami esistenti fra civili e polizia saranno due ufficiali della stessa polizia, direttamente controllati da Alberto Oliard. Le autorità inquirenti dovranno, tra l'altro, appurare quanto ci sia di vero nelle notizie secondo cui i congiurati ricevettero sostanziosi aiuti finanziari dagli ambienti bancari madrileni.

Per il fallito colpo di stato sono stati formalmente incriminati — ha detto il ministro della difesa — tre generali, tredici ufficiali, 62 guardie civili ed un civile. Tutti dovranno comparire davanti alla corte marziale per rispondere di ribellione e sedizione. Nel suo rapporto, Oliart addossa gran parte delle responsabilità del golpe al generale Jaime milans del Bosh, comandante la piazza militare di Valencia, e al generale Alfonso Armada, ex sottocapo di stato maggiore delle forze armate.

Ci sono prove dalle quali risulta che Milans del Bosch — ha detto Oliart — mise in moto il meccanismo del golpe 24 ore prima l'attacco sferrato contro il Parlamento. Per circa sei ore, i carri armati, al comando del generale, circolarono per le strade di Valencia per appoggiare l'attacco contro il Parlamento, ha aggiunto il ministro della difesa.

Rispondendo a un'interrogazione, Oliart ha detto che il governo non ha dati attendibili per avvalorare le notizie di stampa secondo cui l'amministrazione americana si sarebbe messa in contatto con i congiurati prima del tentativo di golpe.

Per quanto riguarda il ruolo svolto nel «putsch», dal generale Armada (l'ex istruttore militare di Juan Carlos), il ministro della difesa ha sostenuto che l'alto ufficiale cercò di convincere il Re ad appoggiare il golpe una volta scattato. Lo stesso Armada avrebbe, inoltre, cercato di promuovere una sua candidatura a capo di un futuro governo militare.

Ma il ministero della difesa ha successivamente annunciato l'incriminazione formale del capitano di marina Camilo Mendez con l'accusa di ribellione militare in relazione al fallito golpe del 23 febbraio. Menendez è l'unico ufficiale di marina incriminato per la vicenda. Pare fosse amico stretto del tenente colonnello Antonio Tejero Molina, che capeggiò l'occupazione del Parlamento.

Raid sudafricano

PRETORIA — Le forze aeree sudafricane hanno compiuto ieri un'incursione contro un campo di guerriglieri della «Swapo» (movimento di liberazione della Namibia) presso Lubango, in territorio angolano. Pare che nel campo, al momento del «raid», si trovassero anche consiglieri militari russi, cubani e tedesco-orientali.

■ PREZZI — La commissione agricoltura del Parlamento europeo ha chiesto un aumento del 12 per cento dei prezzi agricoli Cee.

Meno carne e meno latte per i russi

MOSCA — Malgrado la ripetuta promessa di più benessere per gli anni Ottanta, i cittadini sovietici vedono diminuire la disponibilità di importanti prodotti alimentari: nei primi due mesi di quest'anno, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, la produzione di carne è diminuita del tre per cento, del burro del nove per cento, del latte del quattro per cento.

Questi dati sono pubblicati nell'ultimo numero della rivista «Economiceskaia Gazieta». Dalle cifre emerge una sostanziale «tenuta» del settore industriale, con un aumento del sette per cento (sempre per il periodo in questione) nell'estrazione del gas.

L'EMBARGO CEE

Farina tedesca venduta all'Urss?

PARIGI — Dopo essersi urtata in seno alla Cee all'opposizione della Germania federale e della Gran Bretagna nella sua intenzione di esportare verso l'Urss circa 600 mila tonnellate di grano, sostenendo di non volere con ciò compensare l'embargo deciso dagli Stati Uniti dopo l'invasione dell'Afghanistan, la Francia ha fatto ieri una rivelazione sensazionale.

Ambienti governativi hanno detto che, nel 1980, la Germania federale ha venduto all'Unione Sovietica 800 mila tonnellate di farina, ricavata molto probabilmente da grano americano. Il consiglio dei ministri degli esteri della Cee aveva esaminato, martedì, la richiesta francese, decidendo di trasmetterla alla commissione europea.

Gli ambienti francesi ritengono di essere oggetto di un'ingiustificato ostruzionismo, visto che gli Stati Uniti non hanno mai chiesto di modificare il corso tradizionale degli scambi commerciali fra l'Europa e l'Unione Sovietica. Viene inoltre fatto osservare a Parigi che perfino imprese private agro-alimentari americane hanno fornito all'Urss grano proveniente da paesi terzi.

LISBONA REAGISCE ALLE PREVARICAZIONI CASTRISTE

L'ambasciatore di Cuba espulso dal Portogallo

LISBONA — Per la prima volta dalla «rivoluzione dei garofani» del 1974, il governo portoghese ha espulso un diplomatico straniero di alto rango.

Il provvedimento, che ha colpito l'ambasciatore cubano Manuel Esteves Perez, è stato preso dopo le accuse cubane all'incaricato d'affari di Lisbona all'Avana, Julio Francisco de Sales Mascarenhas, richiamato in patria. Ma, dietro al fatto contingente vi è tutta una serie di episodi che hanno portato a questo sviluppo e incriminato le relazioni fra i due paesi.

Mascarenhas, che lunedì era stato accusato dalla autorità castrista di avere organizzato, lo scorso febbraio, l'occupazione dell'ambasciata dell'Ecuador all'Avana, non ha fatto dichiarazioni al suo rientro in patria, con un volo dell'«Aeroflot». Comunque, il ministro degli esteri portoghese Goncalves Pereira aveva respinto le accuse cubane e presentato una formale protesta, ordinando quindi a Mascarenhas di rientrare «immediatamente» in Portogallo.

L'accusa secondo cui Mascarenhas aiutò ad organizzare l'occupazione dell'ambasciata dell'Ecuador quale «agente della "Cia" americana», era stata mossa di fronte al corpo diplomatico accreditato all'Avana dopo una serie di defezioni di cittadini cubani che avevano messo in imbarazzo il governo di l'Avana.

Una ventina di cubani in volo dall'Avana a Mosca hanno chiesto recentemente asilo politico temporaneo in Portogallo durante lo scalo a Lisbona e la loro richiesta è stata accolta. Sebbene i cubani abbiano espresso il desiderio di unirsi a familiari negli Stati Uniti, il ruolo di Lisbona in questa defezione evidentemente non è stato gradito da Cuba.

Un altro episodio che ha avvelenato i rapporti accadde il 27 dicembre quando un passeggero cubano fu riportato con la forza a bordo dell'aereo dell'Aeroflot, da «agenti professionisti» i quali gli impedirono di attirare l'attenzione della polizia aeroportuale. A seguito di una inchiesta condotta dalle autorità portoghesi, il direttore delle operazioni dell'Aeroflot a Lisbona, cittadino sovietico, è stato espulso come «persona non grata».

Sebbene Cuba fosse il solo stato del blocco sovietico che aveva relazioni col Portogallo anche prima del colpo di stato dell'aprile del 1974, che pose fine a 48 anni di dittatura salazarista, i dissapori fra i due paesi hanno origini ancora più lontane.

L'invio di soldati cubani nell'Angola per aiutare il movimento marxista Mpla di Agostino Neto, contribuì a suo tempo a raffreddare le relazioni fra l'Avana e Lisbona.

La conquista della maggioranza parlamentare da parte dell'«Alleanza democratica» (centrodestra) e il suo successivo diritto di formare il governo alla fine del 1979, hano portato ad un ulteriore distacco fra i due paesi e la vittoria elettorale della maggioranza allargata dell'Alleanza lo scorso ottobre, esclude che si ritorni presto a relazioni come erano quelle di cinque anni fa.

Svolta americana verso l'Argentina

WASHINGTON — Svolta nella politica Usa verso l'Argentina: nell'ambito della nuova linea destinata a rafforzare i governi anticomunisti nell'America Latina, l'amministrazione Reagan ha deciso di mettere il silenziatore alla polemica sul rispetto dei diritti umani, rilanciando i rapporti con il regime di Buenos Aires.

In tale contesto si situa il colloquio che il generale Roberto Viola, successore designato dal Presidente Jorge Videla, ha avuto alla Casa Bianca con il Presidente Reagan.

Viola si è dichiarato «straordinariamente soddisfatto» dei colloqui con Reagan, con il segretario di stato Haig e il segretario della difesa Weinberger. Questi incontri, ha detto Viola durante una conferenza stampa, possono segnare l'inizio di «una nuova era di amicizia e cooperazione» fra i due paesi.

Viola ha ammesso, tuttavia, che «divergenze sostanziali» separano Washington e Buneos Aires sul problema dell'embargo cerealicolo contro l'Urss.

MINORANZA RELIGIOSA PERSEGUITATA

Pena capitale in Iran per tre fedeli Baha'i

TEHERAN — Tre uomini, fedeli alla religione baha'i sono stati condannati a morte da un tribunale rivoluzionario islamico della città di Shiraz nel Sud del paese. Secondo l'agenzia iraniana «Pars», che ha dato la notizia, i tre sono stati riconosciuti colpevoli di «spionaggio a vantaggio di Israele e di predicazione bahaista».

I Baha'i furono messi al bando in Iran, da quando la rivoluzione islamica ha conquistato il potere. Considerati «eretici» e «nemici dell'Islam», i Baha'i sono la più importante minoranza religiosa in Iran, più numerosi dei cristiani (300.000 comprese tutte le confessioni), degli ebrei e dei seguaci dell'antico culto di Zoroastro o Zarathustra. Ma, almeno, in teoria, queste religioni sono state riconosciute e tutelate dalla costituzione iraniana; Khomeini, invece, ha decretato l'ostracismo dei Baha'i e lo ha fatto fin dal tempo del suo esilio francese, quando dichiarò che «i Baha'i sono una fazione politica dannosa e quindi non saranno accettati», precisando che non sarebbero stati più liberi di praticare la loro religione.

I dirigenti Baha'i vengono incarcerati o fucilati, le' loro case e i loro negozi confiscati, incendiati o saccheggiati, i luoghi di culto demoliti, i cimiteri profanati. «La casa del bab» a Shirz, il luogo più santo del culto Baha'i, è stata saccheggiata e distrutta dai «guardiani della rivoluzione» nel 1979 per ordine di un vecchio nemico della fede Baha'i, l'ayatollah Mahallati, il quale si giustificò affermando che quella casa «era il centro dell'empietà, dell'oppressione e di tutto ciò che c'è di malvaggio sulla terra».

Oggi si teme che sia in programma l'annientamento dell'intera comunità Baha'i iraniana. Saranno risparmiati soltanto coloro che abiureranno.

■ CAVALLERIA — La Libia procederà alla formazione di una forza di cavalleria nel quadro delle iniziative miranti ad «armare il popolo». L'annuncio è stato dato da Gheddari nella cornice più adatta: una manifestazione di sport equestri. Migliaia di cavalieri reclutati in tutto il paese, secondo Gheddafi, costituiranno la forza di cavalleria e verranno addestrati all'uso di vari tipi di armi.

IL PICCOLO
LUCIANO CESCHIA Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. a. - Via S. Pellico 8
R GRUPPO RIZZOLI-CORRIERE DELLA SERA
Angelo Rizzoli PRESIDENTE
Bruno Tassan Din DIRETTORE GENERALE
DIRETTORE DIVISIONE QUOTIDIANI Lorenzo Jorio
DIRETTORE DIVISIONE PUBBLICITÀ Napoleone Jesurum
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

---

1975 — 1981
Alla cara e indimenticabile
Ilde Prelec
i familiari assieme a CHIARETTA con affetto.
Trieste, 19 marzo 1981

Il Presidente MARCELLO MODIANO e la Giunta camerale partecipano con sentito cordoglio al lutto che ha colpito la Chiesa triestina per la scomparsa dell'
ARCIVESCOVO MONS.
Antonio Santin
già Vescovo di Trieste e Capodistria
Trieste, 19 marzo 1981

Partecipano al dolore e si uniscono alle preghiere di tutta la Diocesi per la morte dell'
ARCIVESCOVO MONS.
Antonio Santin
— Apostolato della Preghiera
— Associazione Italiana Maestri Cattolici
— Associazione Medici Cattolici
— Azione Cattolica Italiana
— Centro Italiano Femminile
— Famiglia - Scuola
— Federazione Italiana Universitari Cattolici
— Movimento Ecclesiale d'Impegno Culturale
— Movimento Maestri di Azione Cattolica
— Segretariato Diocesano Esercizi Spirituali
— Società di S. Vincenzo de' Paoli
— Unione Cattolica Italiana Insegnanti Medi Unitalsi
Trieste, 19 marzo 1981

Il Consiglio Direttivo e tutti i Soci della FAMIGLIA ROVIGNESE profondamente commossi per la scomparsa del concittadino
MONS.
Antonio Santin
già Arcivescovo di Trieste e Capodistria
e guida spirituale dei rovignesi dispersi per il mondo si associano con immenso dolore al lutto dei familiari.
Trieste, 19 marzo 1981

L'UNIONE CATTOLICA ITALIANA COMMERCIANTI di Trieste partecipa con profondo cordoglio al grave lutto della Diocesi per la scomparsa dell'
ARCIVESCOVO MONS.
Antonio Santin
Trieste, 19 marzo 1981

Il Comitato onoranze a «MONS. FOGAR» e tutti gli ex soci della G.I.A.C. partecipano con il più profondo cordoglio al grave lutto della Diocesi per la scomparsa dell'
ARCIVESCOVO MONS.
Antonio Santin
che ricordano con commosso rimpianto.
Trieste, 19 marzo 1981

L'Associazione Nazionale Alpini di Trieste ricorda con affetto l'
ARCIVESCOVO MONS.
Antonio Santin
Trieste, 19 marzo 1981

Il SERRA CLUB di Trieste partecipa al lutto della Diocesi per la morte di
S.E. ARCIVESCOVO MONS.
Antonio Santin
Trieste, 19 marzo 1981

Il Conservatorio di Musica «TARTINI» partecipa al lutto per la morte dell'
ARCIVESCOVO
Antonio Santin
Trieste, 19 marzo 1981

La Consulta Piemontese ed il Comitato di Torino A.N.V.G.D. partecipano con profondo dolore al lutto della Comunità Giuliana e Dalmata in esilio per la scomparsa del
PRESULE ECC. MONS.
Antonio Santin
Torino, 19 marzo 1981

La CAMERA DEL LAVORO - UIL cui
MONSIGNOR
Antonio Santin
è stato sempre tanto vicino, anche in molti congressi, in tante dolorose vicissitudini dei lavoratori in lotta Lo ricorda per il suo grande coraggio, per la Fede democratica, per il senso di Giustizia, per la Difesa delle nostre Terre.
Trieste, 19 marzo 1981

La Fameia Capodistriana dolorosamente colpita per la scomparsa del suo amatissimo
VESCOVO MONS.
Antonio Santin
partecipa al lutto dei familiari e ricorda con gratitudine il Pastore buono e coraggioso.
Trieste, 19 marzo 1981

Si associano al lutto della famiglia per la comparsa dell'
ARCIVESCOVO MONS.
Antonio Santin
— SILVANO SMAREGLIA
— GIULIO SMAREGLIA
— ANNAMARIA SMAREGLIA
— INIT SMAREGLIA
Monfalcone-Mestre, 19 marzo 1981

Il Libero Comune di Zara in esilio, a nome anche degli esuli dalmati sparsi nel mondo, partecipa al cordoglio per la scomparsa di
MONSIGNOR
Antonio Santin
Trieste, 19 marzo 1981

Dirigenti e Soci del Movimento Cristiano Lavoratori e del Circolo Lavoratori Cristiani SAN GIACOMO partecipano costernati alla scomparsa di
S. E. MONS.
Santin
da sempre paterna ed ispirata guida.
Trieste, 19 marzo 1981

L'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme - Sezione Friuli-Venezia Giulia, partecipa al ritorno alla Casa del Signore del proprio venerato priore
S. E. REV.MA
GR. UFF. MONS. DOTT.
Antonio Santin
Arcivescovo
Trieste, 19 marzo 1981

La LISTA PER TRIESTE, facendosi interprete della commozione della popolazione triestina partecipa al lutto per la perdita di
MONS.
Antonio Santin
già Arcivescovo di Trieste e Capodistria
strenuo difensore nelle trascorse più delicate vicende storiche di Trieste e della sua popolazione.
Trieste, 19 marzo 1981

---

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giordano Moratto
Ne danno il triste annuncio, la moglie FERNANDA, i figli GIORGIO e GIANNI, le nuore PATRIZIA e ONORINA, il fratello EMILIO, la sorella GIUSEPPINA, i cognati, le cognate, e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì 20 corr. alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 19 marzo 1981

I nipotini ROBERTO, MASSIMO, MARCO e DEBORAH ricordano con affetto il loro caro
nonno Giordano
Trieste, 19 marzo 1981

Partecipano al lutto: NEREO, LAURA e CLAUDIO RICCOBON.
Trieste, 19 marzo 1981

---

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato il mio adorato
Luigi Acquavita
da Buie d'Istria
Lo annuncia con profondo dolore la sorella MARIA, le nipoti GIOVANNA, MARIA, ANTONIA e ATTILIA con le rispettive famiglie.
I funerali avranno luogo domani venerdì 20 corr. alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 19 marzo 1981

---

†

Lontana dalla sua Umago il 18 marzo si è spenta serenamente
Giovanna Novacco
Addolorati danno l'annuncio il fratello GIOVANNI, le cognate MARIA e AUGUSTA, i nipoti NOVACCO, MANZUTTO, MEZZARI, BARBOTTI, DEGRASSI e parenti tutti.
Un particolare ringraziamento i familiari rivolgono a don GIUSEPPE POLICARDO per l'assidua assistenza religiosa prestata.
I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 19 marzo 1981

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari
Rosa Poropat
Ne danno il triste annuncio il suo SILVANO e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 10.45 dall'Ospedale Maggiore.
Trieste, 19 marzo 1981

Vivamente commossi ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore per la scomparsa del nostro caro
Giuseppe Fabris
I familiari
Trieste, 19 marzo 1981

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Nicolò Poserina
ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 19 marzo 1981

19-3-77 19-3-81
Nel IV anniversario della Sua scomparsa è sempre vivo nel cuore della moglie e dei figli l'amato
Sergio Ianezic
Trieste, 19 marzo 1981

---

†

Dopo lunga malattia, il 18 marzo si è spento il nostro caro
Carlo Però (Ucci)
Addolorati ne danno l'annuncio la moglie NEDDA, i figli FRANCO e DANIELA, la sorella ITALIA col marito ALBINO, il fratello ALDO con la moglie GIGETTA, la suocera EMILIA con i figli, il cognato EUGENIO, nipoti e parenti tutti.
Si ringraziano i medici e personale della Clinica Otorinolaringolatrica per le premuose cure prodigate.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.45 dall'Ospedale Maggiore.
Trieste, 19 marzo 1981

Partecipano al dolore i cugini:
— BRUNA, VITTORIO e GIORGIO
Trieste, 19 marzo 1981

Partecipano al lutto le famiglie MARIO e GIACOMO BENUSSI.
Trieste, 19 marzo 1981

Partecipano al lutto GIOCONDA e FLAVIO PEROK
Trieste, 19 marzo 1981

La ditta HABITAT arredamento partecipa al dolore della cara DANIELA e della sua famiglia per la scomparsa del loro caro
Carlo Però
Trieste, 19 marzo 1981

LUISELLA, FRANCA, ANNA, MORA, FRANCO, MAURO, NEVIO, GIORGIO, SERGIO, DELIA, ALFREDO, VITO, MARIO, EDI, LIVIO, GIANNI, LUCIA sono vicini a DANIELA e famiglia nel triste momento della scomparsa del caro
Ucci Però
Trieste, 19 marzo 1981

---

†

Si è spento serenamente il 18 corr.
Marcello De Marchi
Ne danno il triste annuncio a chi Lo conobbe e Lo ebbe caro, la moglie, le figlie, il genero, DAVID e MICHELA, le sorelle, il fratello e parenti tutti.
Si ringrazia il dott. PARMA.
I funerali seguiranno venerdì alle ore 11.45 dall'Ospedale Maggiore.
Trieste, 19 marzo 1981

Partecipano al lutto
— LAURA e STELIO RIOSA
Trieste, 19 marzo 1981

Partecipano commossi al lutto i colleghi e le colleghe della S.A.I.
Trieste, 19 marzo 1981

Partecipano al lutto le famiglie SCHAFER, FEDRIGO.
Trieste, 19 marzo 1981

---

†

Il giorno 17 marzo si è spenta serenamente, all'età di 92 anni
Margherita Vascotto ved. Rainis
Ne danno la ferale notizia il figlio VITTORIO con la moglie LICIA e il nipotino MAURIZIO, il nipote prof. GIULIANO CERVENCA con la moglie CRISTINA, unitamente alle famiglie VASCOTTO, TORRIANO, FERRARI, MILLO.
Un grazie sentito al dott. MENOTTI TAMARO per le premurose cure e costante interessamento.
I funerali avranno luogo domani venerdì 20 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 19 marzo 1981

---

†

Si è spenta serenamente
Maria Pecarich ved. Marchi
Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani 20 corr. alle ore 9.15 dall'Ospedale Maggiore.
Trieste, 19 marzo 1981

---

†

Dopo breve e incurabile malattia, si è spenta
Maria Cleva
Ne danno il triste annuncio il figlio BRUNO e famiglia, la sorella ZAIRA SERLI e famiglia.
I funerali seguiranno venerdì 20 marzo, ore 9.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.
Trieste, 19 marzo 1981

Nel sesto anniversario della scomparsa di
Emilio Crevatini
la moglie e i familiari lo ricordano con immutato affetto.
Trieste, 19 marzo 1981

---

†

Improvvisamente è mancato
Raffaele Biscardi (Franco)
Ne danno l'annuncio la moglie ANNA, la figlia PAOLA con il marito TONI, le nipoti MARIA-RITA e MICHELA, le sorelle NERINA, MILENA e MARIUCCIA ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 19 marzo alle ore 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 19 marzo 1981

Addolorati partecipano al lutto di PAOLA e ANNA:
— FULVIA e famiglie ALBERI
Trieste, 19 marzo 1981

Partecipa la famiglia:
— CESCA
Trieste, 19 marzo 1981

Profondamente addolorata partecipa:
— BRUNA
Trieste, 19 marzo 1981

Prendono parte al dolore delle famiglie BISCARDI e MARTELLO per la morte di
Franco Biscardi
— BREDA, TULLIO e NINO PERIZZI
Trieste, 19 marzo 1981

Per la scomparsa del caro amico
Franco Biscardi
PIERO GRANDI e famiglia partecipano al lutto dei suoi cari.
Trieste, 19 marzo 1981

GIULIANA BONIFACIO e CONSUELO partecipano al lutto di PAOLA e famiglia.
Trieste, 19 marzo 1981

---

†

Il 18 marzo è venuto a mancare il nostro caro papà e nonno
Antonio Palcich
Lo annunciano con dolore i figli AVELLINO, ANTONIO e MARIA, nuore, nipoti, e parenti tutti.
Un ringraziamento particolare ai medici e al personale della II Medica.
I funerali avranno luogo domani venerdì 20 corr. alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 19 marzo 1981

---

†

Il giorno 18 marzo si è spenta serenamente
Alma Battagel in Bosdachin
Costernati dal dolore danno il triste annuncio il marito, le figlie, i nipoti, il genero, le sorelle, e parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì 20 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Non fiori ma opere di bene
Trieste, 19 marzo 1981

Si associano al lutto: la cognata ANNA e i nipoti STELIO e GIANFRANCO BOSDACHIN.
Trieste, 19 marzo 1981

E' vicina a CRISTINA e famiglia, RAFFAELLA.
Trieste, 19 marzo 1981

---

†

Il giorno 18 marzo è mancato al nostro affetto
Primo Granzotto
Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, nipoti, fratelli, sorelle, e parenti tutti.
Un grazie particolare ai medici e personale tutto del I Pneumologico.
I funerali avranno luogo domani venerdì 20 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.
Trieste, 19 marzo 1981

RINGRAZIAMENTO
I familiari di
Anna Specogna
ringraziano sentitamente la famiglia VODISCA, i condomini di via Rivalto, i colleghi di lavoro, gli amici, i compagni del figlio, il C.D.T. e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.
Trieste, 19 marzo 1981

I ANNIVERSARIO
Giuseppe Ferluga
la Tua famiglia Ti ricorda sempre.
Trieste, 19 marzo 1981

Continuaz. dalla 12.a pagina

INGROSS adiacente, seminuovo, 3 stanze, cucina, comforts. Occasione vende Solario piazza San Giovanni 3, orario 16-19. 3106 S

LIGNANO Pineta vendo immobile con boutique centralissimo. 0432/290973. 07000 S

MAGAZZINO libero paraggi piazza Garibaldi vendesi. Tel. 793090. 3254 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone periferia 2 letto da 32.000.000 in poi. Mutuo statale 6%. 244 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone CENTRO - PERIFERIA 2/3 letto da 52.000.000 in poi. 244 S

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 propone centralissimo zona commerciale uso ufficio, 4 stanze, soffitta 54.000.000 244 S

OCCASIONE piazza Perugino vendonsi occupati da 10.000.000 facilitazioni pagamento, tel. 766676. 19/3 S

OCCASIONE vendesi appartamento libero 100 mq da restaurare zona stazione piano alto 25 milioni, tel. 766676. 19/3 S

OCCASIONE vendonsi miniappartamenti occupati case recenti tutti i comforts, tel. 766676. 19/3 S

PALAZZINA TRIFOGLIO appartamenti varie grandezze anche piani alti mansarde rifiniture isolazioni accurate riscaldamento autonomo. Box in costruzione vende direttamente Impresa sul posto tel. 941308 dalle 15.30 alle 19.30. 3197 S

IMPRESA RICCESI
vende ultimi appartamenti signorili pronta consegna
VIA M. CENGIO - F. SEVERO
— *Prezzi chiusi* —
Telefono cantiere 51169
Telefono ufficio 760666

PIANCAVALLO località Collalto posizione panoramica soleggiata vendonsi appartamenti finiture lusso. Tel. 0434/21004. 3078 S

PRIVATO vende appartamento libero centralissimo casa d'epoca piazza Goldoni II p. ascensore 140 mq adatta qualsiasi uso professionista medico avvocato ambulatorio sartoria. Telefonare 731204. 3219 S

PRIVATO vende appartamentino soleggiato via della Guardia 11 IV piano oggi domani 14.30, 15.30. 3272 S

PRIVATO vende appartamento recente 2 stanze soggiorno cucina poggioli box centralnafta. Tel. 420118. 3241 S

RABINO telefono 762081 vende libero via Madonnina (Barriera) rimesso a nuovo, 2 camere, cucina, bagno, 28.500.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso, consegna giugno, lussuosi, vista mare, adiacenze via Marchesetti appartamenti con grande taverna e giardino proprio, salone, 2-3 camere, cucina, doppi servizi, taverna di 100 mq, giardino proprio da 260 a 360 mq grandi terrazze, riscaldamento autonomo, prezzi a partire da 140.000.000 mutuo fondiario 60% compreso. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso, consegna giugno, lussuosi, vista mare, adiacenze via Marchesetti appartamenti con mansarsa, salone, soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, grandi terrazze, riscaldamento autonomo, giardino condominiale a partire da 158.000.000 mutuo fondiario 60% compreso. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso, consegna giugno, lussuosi, vista mare, adiacenze via Marchesetti, salone, 2-3 camere, cucina, doppi servizi, grandi terrazze, riscaldamento autonomo, giardino condominiale a partire da 97.800.000 mutuo fondiario 60% compreso. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende villetta libera, recente San Luigi (via Biasoletto) vista mare su 2 piani, saloncino, 3 camere, cucina, bagno, soffitta, terrazzo, box 2 auto, giardino 270 mq, riscaldamento autonomo metano, 215.000.000.

RABINO telefono 762081 vende libera casetta via Verga (San Giovanni) camera, cucina, servizio, piccolo cortile, 24.800.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende recente, vista mare, via Patrizio (adiacenze strada di Fiume) soggiorno, camera, cucina, bagno, terrazzo, 31.800.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze via San Vito soggiorno, 2 camere, cameretta, cucina, servizio 32.000.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso, pronta entrata Opicina magazzino circa 50 mq 3 fori, 22.000.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso, consegna giugno, Servola signorili, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, grandi terrazze, giardino proprio a partire da 66.800.000 compreso mutuo. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso, consegna giugno, Servola signorili appartamenti con mansarda, salone, soggiorno, 2 camere, cucina, doppi servizi, grandi terrazze, prezzi a partire da 89.200.000 compreso mutuo. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso, consegna giugno, Servola signorili, salone, 1-2-3 camere, cucina, doppi servizi, grandi terrazze a partire da 56.000.000 compreso mutuo. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende adiacenze viale XX Settembre (via Kandler) circa 160 mq, salone, 4 camere, cucina, bagno, solo 40.000.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero, recente, signorile, Ippodromo (via Cumano) soggiorno, camera, cucinino, bagno, terrazzo, 48.500.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende San Giacomo stabile intero composto da 5 monocamere; 2 appartamenti camera, cucina, servizio interno, balcone; 2 appartamenti camera, cucina 19.000.000 vero affare. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libera villetta strada del Friuli vista mare su due piani più mansarda, soggiorno, 6 camere, cucina, servizi, piccolo giardino, 159.000.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libera casetta strada per Longera soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, piccolo cortile con posto macchina, 36.000.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libera villa bifamiliare adiacenze via Commerciale alta recente, vista mare, composta da piano terra, soggiorno, 3 camere, cucinino, bagno, terrazzo, taverna, piano primo, salone, 2 camere, cameretta, cucina, bagno, terrazzo, mansarda 100 mq inoltre giardino 400 mq, box 2 auto, 232.000.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero adiacenze Commerciale alta appartamento in villa recente, signorile, vista mare, salone, 2 camere, cameretta, cucina, bagno, soffitta adibibile a mansarda di oltre 100 mq terrazzo, 96.000.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo signorile Ippodromo penultimo piano, saloncino 2 camere, cucina, doppi servizi, posto macchina in box, 48.000.000 più 20.000.000 mutuo. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero marina in signorile palazzo d'epoca con ascensore, splendido appartamento al 5° piano, meravigliosa vista mare da tutte le camere, salone, 4 camere, cucina, doppi servizi, box auto, 181.000.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero in casetta San Giovanni (via delle Linfe) soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, terrazzo, 46.000.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano signorile, saloncino, 2 camere, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, 64.800.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero recentissimo, signorile, adiacenze via Cantù (vicolo Castagneto) splendida vista, saloncino, 2 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, giardino condominiale, box più posto macchina, 85.000.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende primo ingresso, pronta entrata Opicina locale di affari circa 50 mq con soppalco e servizio, 4 fori, 24.000.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende adiacenze via Giulia (via Cunicoli) 2 camere, cucina, servizio, 18.000.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero, recentissimo, signorile, vista mare Muggia, saloncino, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, 85.000.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero inizio via Cologna locale d'affari mq 335 circa altezza metri 6, ripostiglio, servizi, aria condizionata, 195.000.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero viale Miramare (Barcola) in signorile villa d'epoca, vista mare, saloncino, 4 camere, cucina, servizi, terrazzo, riscaldamento autonomo, giardino condominiale, 205.000.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libero, recentissimo, vista mare, Altura (via Monte Peralba) saloncino, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazzo, posto macchina, 85.000.000. 14/3 S

RABINO telefono 762081 vende libera villa Sistiana, recente, vista mare, salone, 3 camere, cucina, doppi servizi, terrazzi, taverna, giardino 750 mq, box per 2 auto, 165.000.000. 14/3 S

SALITA DI ZUGNANO, 15/1 APPARTAMENTI PRONTINGRESSO. 1-2 STANZE, SALONCINO, BAGNO, TERRAZZA, ASCENSORE, CENTRALNAFTA, CANTINE, POSTI AUTOCOPERTI. MUTUO 50% VENTENNALE GIA' CONCESSO. POSSIBILITA' CONTRIBUTO REGIONALE. VENDONSI SENZA PROVVIGIONE. VISITE SUL POSTO FERIALI, ANCHE SABATO E DOMENICA ORE 10-13. INFORMAZIONI ESPERIA TEL. 750777. 1086 S

SPAZIOCASA vende centralissimo piano alto panoramico cucina salone 2 stanze doppiservizi PREZZO VANTAGGIOSO Tel 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende PIANO ALTO cucinino tinello 2 stanze bagno 46.500.000 tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende Università cucina camera bagno prezzo interessante tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende Commerciale occupato luminoso cucina soggiorno 2 camere bagno box posto macchina OCCASIONE Tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende OPICINA prontingresso tra il verde cucinino salone 3 camere MANSARDA terrazze 2 box tel. 64266. 6/3 S

SPAZIOCASA vende BOX COMMERCIALE PREZZO INTERESSANTE Tel. 64266. 6/3 S

STRADA DEL FRIULI 200 METRI DAL FARO DELLA VITTORIA ININTERMEDIARI IMPRESA CANARUTTO inizia prenotazioni secondo lotto splendida vista parco rifiniture accurate appartamenti varie dimensioni garage portici mansarde e giardini privati. Tel. 69131-60251. 3080 S

STUDIO CASA offre casetta Sottolongera mq 60 con giardino proprio mq 120. Lt. 21.000.000 tel. 725311. 3279 S

STUDIO CASA vende mansarda centralissima mq 100 tel. 725311. 3279 S

STUDIO CASA propone S. Vito mq 110 salone, 2 camere, studio, cucina, bagno, tel. 725311. 3279 S

STUDIO CASA offre CASETTA zona FARO 2 camere, cucina, tinello, bagno, ripostiglio vista mare. Tel. 725311. 3279 S

STUDIO CASA vende Foro Ulpiano 2 camere, cameretta, cucina, servizi separati, 2 poggioli, tel. 725311. 3279 S

STUDIO CASA propone meravigliosa villa OPICINA possibilità bifamiliare o trifamiliare, 1.200 mq giardino, tel. 725311. 3279 S

STUDIO CASA propone REVOLTELLA, vista mare, salone, due camere, cucina, bagno, poggiolo, tel. 725311. 3279 S

STUDIO CASA vende capannone 1400 mq. zona Marina, trattative riservate tel. 725311. 3279 S

STUDIO CASA propone SCORCOLA 2 camere, cucina, servizi separati, 2 ripostigli, da ristrutturare, prezzo convenientissimo, tel. 725311. 3279 S

URGENTEMENTE AGENZIA CASA MIA vende causa malattia 2 stanze, cucina, bagno, completamente rinnovato 30.000.000. XXX Ottobre 3, 68858. 3268 S

VENDONSI appartamenti liberi diverse zone città: camera, cameretta, cucina, servizi oppure due camere, cameretta, cucina servizi. Tel. 793090. 3254 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Scorcola 2 stanze stanzetta cucina servizio poggioli da restaurare ascensore Gallina 4, tel. 730344. 3071 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Stazione piano alto panoramico 3 stanze cucina doppi servizi ripostigli poggioli riscaldamento ascensore. Gallina 4, tel. 730344. 3071 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Gambini ammezzato 3 stanze cucina servizio Gallina 4 tel. 730344. 3071 S

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero zona Garibaldi 3 stanze cucina stanzino bagno riscaldamento autonomo Gallina 4 tel. 730344. 3071 S

VIA Kandler 9. Vendonsi occupati 1/2/3 stanze, servizi. Minimo contanti 7.000.000. Resto mutuo. Visite feriali 11/12 - tel. 68677. 3094 S

VIA Petrarca 3. Vendonsi occupati 1–2–3 stanze cucina servizi 6.000.000 in poi. Visite feriali 15–16. Tel. 68677. 3094 S

VIA Guerrazzi 2. Vendonsi occupati 2/3 stanze servizi. Minimo contanti 7.000.000. Visite feriali 16–17. Tel 68677. 3094 S

VIA Locchi in casa recente vendesi appartamento occupato soggiorno 2 stanze cucina bagno ogni comfort. Tel. 766676. 19/3 S

VILLA Punta Sottile con vasto giardino e approdo mare proprio panoramica vendesi tel. 766676. 19/3 S

ZONA Gretta, panoramico, stanza, stanzetta, soggiorno, conforts; vende Solario piazza S. Giovanni, 3, orario 16–19. 3106 S

ZONA VICOLO SCAGLIONI – palazzina in costruzione panoramicissima vista GOLFO, finiture extra lusso, condominiale 3 stanze salone cucina, doppi servizi ripostiglio ampie terrazze giardini privati, box auto, parcheggi esterni. Riscaldamento autonomo metano. Consegna marzo, mutuo fondiario approvato, vende direttamente impresa costruttrice SIE S. Caterina n.9 telefono 60098. 2657 S

14.500.000 Viale D'Annunzio vendesi occupato stanza stanzetta cucina bagno riscaldamento autonomo. Tel. 766676. 19/3 S

28.000.000 recente vendesi occupato 2 stanze tinello cucina bagno comforts panoramico zona Rossetti. Tel. 766676. 19/3 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T — Lire 500 per parola

GRADO per prenotazione appartamenti mesi estivi, rivolgersi «Trieste Mia», piazza Ospedale 6/e, ore 9–12, telefono 768800. 2332 T

LA VILLA Val Badia (Bolzano) - Hotel Cristallo, tel. 0471/83162. Camere con/senza servizi. Cucina emiliana. Settimane bianche 90.000/110.000. Combinazioni favolose per gruppi e clubs. 58/MI T

MATRIMONIALI
U — Lire 500 per parola

PER conoscersi scopo matrimonio, rivolgetevi a Anag, filiale Trieste, telef. 755895–760296. 1110 U

RICHIEDI questionario gratuito: Selectpartner, S. Zita, 3 – 16129 Genova. Telefono 02/435830. Proponiamo matrimonio. 00111 U

ANIMALI
W — Lire 400 per parola

SCUOLA addestramento per tutte le razze obbedienza difesa personale guardia e pensione dispone Pastori tedeschi cuccioli cuccioloni adulti addestrati. Tel. 829128. 2287 W

VENDO giovane bracco tedesco da caccia. Telefonare dopo le 13, 43624. 3223 W

ROULOTTE-NAUTICA-SPORT
Z — Lire 400 per parola

A SEMICABINATO ILVER ECSTASY DAY bimotore 130 Hp benzina metri 7,20 anno 1976 3 letti w.c. marino accessoriato vende privato tel. (040) 68209 ore cena. 3277 Z

BÜRSTNER Caravan le trovi da Stefanutti a Sagrado importatore diretto per Gorizia e Udine. Puoi telefonare allo 0481–99360 per informazioni o preventivi. 141 Z

JOHNSON i motori fuoribordo più venduti nel mondo. Prenotando il vostro motore modello 1981 avrete il prezzo del listino 1980 ed uno sconto eccezionale, fino ad esaurimento scorta. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 tel. 65381–60903. 11/3 Z

OCCASIONISSIMA: gommone con fuoribordo 7 1/2 Hp come nuovi privato vende. Rivolgersi Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 11/3 Z